Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7317 nuova serie Fondazione 1881

PRECISATE DAL FRONTE PALESTINESE LE CONDIZIONI PER IL RILASCIO DEGLI OSTAGGI

I «fedayn» preferiscono trattare separatamente con ogni governo

Gli americani considerati nemici alla stregua degli israeliani - Ancora vago il numero dei guerriglieri di cui viene chiesta a Israele la liberazione assieme ai due algerini, a uno svizzero e a 10 soldati libanesi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amman — Il capo dei guerriglieri dell'Organizzazione di liberazione palestinese Yaser Arafat (al centro) con le guardie del corpo, si reca ad un incontro con i ministri di Re Hussein

Amman, 15

Il fronte popolare per la liberazione della Palestina ha dichiarato oggi che ogni tentativo di liberare i 54 ostaggi (questa l'ultima cifra fornita) in suo possesso con la forza non avrà altro risultato che quello di mettere in pericolo le vite dei detenuti. In una conferenza stampa tenuta oggi ad Amman da dirigenti del fronte, questi hanno invitato i governi interessati ad agire rapidamente, perché non aspetteremo in eterno».

Il fronte si è detto favorevole ad iniziative singole, anziché collettive, dei governi interessati, e ha fissato le seguenti quattro condizioni:

1) — in cambio degli ostaggi svizzeri, la Svizzera deve liberare i tre guerriglieri prigionieri in Svizzera e trasportarli in un posto sicuro;

2) — gli ostaggi tedeschi saranno liberati, allo stesso modo, in cambio del rilascio dei tre guerriglieri detenuti a Monaco;

3) — gli ostaggi britannici saranno liberati in cambio della liberazione di Leila Khaled e della restituzione della salma del suo compagno ucciso;

4) — per quanto riguarda la liberazione degli ostaggi israeliani o israelo-americani, Israele dovrà liberare un cittadino svizzero che lavorava per i palestinesi arrestato a Haifa, i due algerini arrestati all'aeroporto di Tel Aviv lo scorso luglio, dieci soldati libanesi catturati nel Libano meridionale all'inizio dell'anno e un numero imprecisato di guerriglieri detenuti nelle prigioni israeliane.

I rappresentanti del fronte hanno detto che il governo americano è un governo nemico e che «i cittadini americani trattenuti come ostaggi sono parte del popolo israeliano». E' stato criticato il comportamento del comitato internazionale della Croce rossa, il quale «ha cercato di guadagnar tempo per gli imperialisti e ha rinunciato al suo ruolo neutrale». Pertanto la responsabilità è ora sulle spalle dei governi interessati.

Gli ostaggi vengono trattati bene, anche se non è possibile — ha detto ironicamente il portavoce del fronte — garantire per loro «un livello di vita europeo», se sono sotto controllo dei medici del fronte. Non c'è quindi nessun bisogno che degli estranei vadano a visitarli. Gli inglesi che sono fra i rimanenti 54 ostaggi sono otto; vi sono anche otto svizzeri e due tedeschi occidentali; gli altri 26 sono americani o israeliani, e alcuni sono ebrei con la cittadinanza doppia, americana e israeliana.

In relazione alle critiche mosse da altre organizzazioni palestinesi, un rappresentante del Fronte ha dichiarato: «non crediamo che quel che abbiamo fatto abbia messo in pericolo la rivoluzione».

Per quanto riguarde le richieste fatte a Israele, il portavoce del Fronte ha detto che la liberazione dello svizzero simpatizzante degli estremisti palestinesi, dei due algerini, dei dieci soldati libanesi catturati per rappresaglia contro la cattura da parte dei guerriglieri di un israeliano, Samuel Rosenwasser, tuttora detenuto, e di un certo numero di guerriglieri prigionieri, deve essere accettata da Israele in linea di principio. Una volta giunta l'accettazione, il Fronte consegnerà la lista dei detenuti palestinesi da liberare, e una volta avvenuta la liberazione, saranno a loro volta liberati gli ostaggi israeliani e americani. Il Fronte ha precisato che tali richieste sono chiare, e che a esse non si rinuncerà, qualunque cosa accada. Il Fronte ha avuto finora contatti indiretti con i tre governi europei interessati, mentre non ha avuto contatti con gli americani e gli israeliani.

Successivamente, un portavoce del Fronte ha formalmente smentito voci circolanti all'estero, secondo le quali i «fedayn» minaccerebbero di fucilare gli ostaggi, per difendersi contro un eventuale attacco dell'esercito giordano: «tutto ciò non è vero», ha detto il portavoce.

A Gerusalemme intanto il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha distribuito dei volantini, in cui proclama uno sciopero generale nella zona araba di Gerusalemme e nella regione occupata sulla riva occidentale del Giordano. Nel proclama del Fronte si protesta contro l'arresto in massa di cittadini arabi residenti nelle zone occupate, sospetti di avere simpatie per il movimento guerrigliero.

Secondo fonti informate, circa 250 degli oltre 400 arabi arrestati dalle autorità israeliane sono oggi al loro secondo giorno di sciopero della fame nella città di Nablus, nella Giordania occupata. Le stesse fonti hanno detto che il governatore militare israeliano di Nablus ha respinto una richiesta del sindaco diretta a riunire i notabili della città per discutere la detenzione degli arrestati.

Sei notabili arabi hanno frattanto consegnato ai dirigenti del Fronte popolare a Beirut un ulteriore ammonimento di Israele che se gli ostaggi nelle mani dei guerriglieri non verranno liberati ne risulteranno gravi conseguenze. Gli arabi arrestati sono stati portati in una zona sorvegliata dalle forze di sicurezza israeliane. E' questa la prima deportazione di arabi nelle zone occupate dalla guerra del '67.

Da Ginevra si apprende che la commissione della Croce Rossa internazionale invierà altri due delegati ad Amman, che si uniranno ai due funzionari che già si trovano nella capitale giordana per negoziare il rilascio degli ostaggi. I due funzionari sono Pierre Boissier e Marcel Boisard, primo delegato del comitato della Croce Rossa al Cairo. Essi giungeranno ad Amman domani.

Un portavoce della Croce Rossa ha affermato che i suoi delegati non sono stati in grado fino ad oggi di vedere gli ostaggi tenuti dai «fedayn» in diverse località segrete della Giordania. Lo stesso portavoce ha smentito che André Rochat, che ha funto da mediatore nella prima fase delle trattative, sia caduto in disgrazia e ha confermato che sia Rochat, sia gli altri delegati si sono attenuti scrupolosamente alle istruzioni ad essi impartite nei negoziati con i «fedayn». La nomina dei due nuovi funzionari è stata motivata dal portavoce con la nuova fase dei negoziati.

A San Diego, in California, il Vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, ha affermato ieri che gli Stati Uniti non possono unilateralmente procedere a una ritorsione nei confronti dei guerriglieri arabi. «Dobbiamo tener ben presente — ha detto — che delle persone sono trattenute come ostaggio e che ciò non rappresenta un problema americano soltanto. La perdita degli aerei non ci autorizza ad alcuna manifestazione di forza e comunque certamente non in maniera unilaterale». Agnew ha affermato che gli Stati Uniti devono continuare a lavorare col Presidente Nasser e a incoraggiare altri paesi a fare lo stesso. «Non possiamo ottenere niente — ha detto — lavorando con paesi che si trovano ai margini del conflitto. Nasser è la sola persona che può fare molto nel Medio Oriente per l'unione del popolo arabo». *(Reuter - AP)*

LA MISSIONE AD AMMAN

TROPPI INTERLOCUTORI secondo mons. Rodhain

Roma, 15

«Speranza» è la parola che mons. Jean Rodhain, presidente della Charitas Internationalis di ritorno da Amman via Beirut, ha pronunciato più di frequente rispondendo ai giornalisti che lo hanno avvicinato all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino. «Non mi è possibile fare previsioni o esprimere giudizi sugli sviluppi della situazione», ha esordito mons. Rodhain, che in precedenza aveva domandato con ansia se c'erano notizie fresche dalla capitale giordana. «Durante i tre giorni che ho trascorso in Medio Oriente, ho avuto la opportunità di incontrarmi con i rappresentanti del Fronte per la liberazione della Palestina, ai quali avevo anche chiesto di poter visitare gli ostaggi, permesso che mi fu rifiutato».

«Dai colloqui non è emerso niente di chiaro — ha proseguito il prelato, mostrando più volte di non voler troppo approfondire i reali risultati dell'incontro — comunque ho fiducia che la situazione possa sbloccarsi presto. Mi sono anche incontrato con il primo ministro di Giordania e con i rappresentanti del comitato centrale della resistenza palestinese».

«Purtroppo — ha aggiunto mons. Rodhain — le organizzazioni sono molte e certo la pluralità di interlocutori non favorisce un'azione positiva. Ripeto: sperare! è la reale cosa che posso dire in questo momento ai familiari degli ostaggi. Per quanto mi riguarda, avrò quasi certamente un incontro con il Pontefice; poi si vedrà».

In Vaticano si continua a seguire, ora per ora, il dramma degli ostaggi ancora in mano dei guerriglieri palestinesi. Oggi, ad apertura di un servizio pubblicato sull'«Osservatore Romano» e datato Beirut, è detto: «Al sollievo provocato per la liberazione di un gran numero di ostaggi trattenuti dai dirottatori si accompagnano fortissime preoccupazioni per la sorte di quelli ancora trattenuti; e ciò che più impressiona, e pesantemente, è la difficoltà estrema, che per ora confina con l'impossibilità, di condurre avanti le trattative dirette ad ottenere il loro rilascio». *(«Italia»)*

IN ALTO MARE IL PIANO DI PACE PER IL MEDIO ORIENTE

PER L'EGITTO È FALLITA LA MEDIAZIONE AMERICANA

Un ritorno alla formula francese auspicato da Riad
Aperta polemica con l'atteggiamento degli Stati Uniti

Il Cairo, 15

Il ministro degli esteri egiziano Mahmud Riad ha detto, nel corso di una conferenza stampa, che l'Egitto considera «morto» il ruolo di mediatore assunto dagli Stati Uniti in base al progetto di pace del segretario di stato Rogers. In risposta alle domande dei giornalisti, Riad ha detto però che l'Egitto continuerà ad osservare la cessazione del fuoco temporanea lungo il Canale di Suez, in modo da facilitare gli sforzi dell'inviato speciale dell'ONU Gunnar Jarring nel nome di una soluzione pacifica, fino a quando l'altra parte farà altrettanto. Riad ha detto che la ricerca della pace dovrà essere ora nuovamente affidata ai «quattro grandi», come voleva la vecchia proposta francese.

Riad non ha voluto rispondere alla domanda se l'Egitto si ritenga ora libero di spostare i missili nella zona «congelata» dall'iniziativa di pace. Riad ha precisato di non volere entrare in «particolari militari».

Il ministro aveva aperto la conferenza con una dichiarazione scritta, in cui accusava Stati Uniti e Israele di aver ostacolato gli sforzi di Jarring di promuovere effettivi negoziati con le parti interessate: Israele si è ripetutamente rifiutata di collaborare con Jarring, mentre al tempo stesso spedizioni di armi dall'America ad Israele hanno incoraggiato questa politica di ostruzionismo. Gli Stati Uniti vengono biasimati per non essersi comportati da «mediatori imparziali» e per essere tornati a una politica di «appoggio alla aggressione israeliana»; Riad ha detto che sono stati gli stessi Stati Uniti a porre fine alla loro iniziativa.

Riad ha riconosciuto che la tregua di novanta giorni è la conseguenza diretta dell'iniziativa di pace americana; e tuttavia, pur negando ormai valore all'iniziativa — ha detto Riad — l'Egitto continuerà a rispettare il «cessate il fuoco» fino a quando lo farà l'altra parte in causa. Comunque, nel rispondere a domande riguardanti la tregua, Riad ha sempre usato l'aggettivo «temporanea».

Intanto a Gerusalemme, parlando al «Press Club», il vice primo ministro israeliano, Yigal Allon, ha dichiarato oggi che Israele sollecita la demolizione di tutti i lavori di costruzione di nuove basi di lancio di missili nella zona del Canale di Suez e la rimozione delle batterie, istallate nella stessa zona, dopo che la cessazione del fuoco è entrata in vigore. Allon ha aggiunto che questa richiesta è la spiegazione della decisione, presa dal suo governo la settimana scorsa, di abbandonare i colloqui di pace diretti dal mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring, sino a quando la zona di 50 chilometri prevista lungo il Canale non sarà ritornata quella che era alla vigilia del cessate il fuoco. *(Ap - Ansa - Reuter)*

FORSE UN SABOTAGGIO IL COLERA IN ISRAELE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 15

Parlando con i giornalisti in una improvvisata conferenza stampa, Victor Shemtov, ministro israeliano della sanità, ha fatto una dichiarazione di indubbia gravità: egli ha detto senza mezzi termini che non per caso è esploso il colera a Gerusalemme e in alcuni centri presso il Giordano: «Temo proprio — egli ha detto — che il male sia stato di proposito diffuso. Si è trattato, a mio giudizio, di un vero e proprio atto di deliberato sabotaggio compiuto da organizzazioni di terroristi arabi».

I casi di colera registrati a Gerusalemme e in alcune zone vicine alla città, nella Cisgiordania, sono 120. Fin dai primi giorni dopo l'accertamento dell'esistenza di focolai di colera, le autorità sanitarie israeliane erano rimaste perplesse per certi aspetti dell'epidemia e, rivoltesi al ministero competente, avevano ottenuto che questo chiamasse a consulto tre notissimi epidemiologi, e precisamente il dottor Alexander Longmuir, capo dei servizi epidemiologici del dipartimento della sanità degli Stati Uniti, il dottor A. Roden, del ministero britannico della sanità, e il dottor Branco Svetanovic, uno jugoslavo dell'organizzazione sanitaria mondiale.

I tre esperti hanno ammesso che le perplessità dei sanitari israeliani erano, sotto certi aspetti, giustificate ma hanno tenuto ad attenuare la gravità del ministro: «Non dobbiamo dimenticare — hanno detto — che il colera era già presente nel Medio Oriente e che pertanto prima o poi esso sarebbe arrivato anche in Israele, specie considerando che la situazione igienica nei territori occupati non è delle migliori, per ovvie ragioni».

Quanto alla possibilità che, come atto di guerra batteriologica o come fatto naturale, il colera si diffonda ulteriormente in Israele, i tre esperti sono stati concordi nell'affermare che le autorità israeliane responsabili hanno adottato efficaci misure di polizia sanitaria e di profilassi, ragion per cui non è, almeno per il momento, necessario procedere a vaccinazioni in massa delle popolazioni.

Se mai, il dottor Longmuir e i suoi colleghi si sono mostrati preoccupati della probabilità che il colera arrivi anche nelle regioni centrali ed occidentali dell'Europa. «Nonostante le precauzioni che sono state o saranno adottate dai vari governi, la cosa è pressoché inevitabile — ha detto il dottor Svetanovic — ma ciò non significa che necessariamente si abbiano a verificare situazioni di vera e propria epidemia in Europa».

Le perplessità degli esperti circa i focolai di colera in Israele derivano essenzialmente, come ha spiegato lo stesso ministro della sanità, dal fatto che, nonostante le approfondite indagini, non si è riusciti a determinare la fonte dell'infezione: «L'acqua — ad esempio — è risultata ovunque esente da bacilli del colera», ha detto il ministro. Altra perplessità: non sembrano esistere collegamenti di sorta tra i vari casi di colera diagnosticati nel paese e ciò può effettivamente avvalorare la ipotesi che alcuni «untori» stiano disseminando qua e là dosi di agenti patogeni del colera.

U. P. I.

Tutti salvi nel «DC 8» Alitalia spezzato in due a New York

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 15

Drammatico quanto spettacolare atterraggio di un DC-8 dell'Alitalia, sulla pista dell'aeroporto Kennedy di New York. L'aereo proveniente da Roma dove era decollato alle 10 di stamane aveva a bordo 138 passeggeri e dieci uomini d'equipaggio. L'incidente è stato improvviso e si deve all'abilità del pilota se non vi sono state vittime e se tutto si è risolto con una sessantina di contusi e molto spavento.

Il velivolo, guidato dal comandante Faggiani aveva iniziato già la manovra d'atterraggio strumentale allorché proprio al momento di toccare terra cedeva il carrello di sinistra. Il pilota riusciva però a mantenere il velivolo in pista. Il contraccolpo aveva spezzato in due il DC-8 provocando nella sua fusoliera uno squarcio di tre metri (nella telefoto).

Appena fermo ed applanciato sulla pista venivano immediatamente azionati gli scivoli di emergenza ed i passeggeri guadagnavano rapidamente terra.

I passeggeri venivano quindi trasferiti all'aerostazione e quelli che erano rimasti contusi potevano ricevere le prime cure al pronto soccorso dell'aeroporto.

Sei passeggeri, le cui condizioni apparivano meno buone di quelle degli altri, venivano ricoverati in un vicino ospedale.

A ricostruire l'incidente è sta-

A. P.

Continua in 2.a pagina



IMPEGNATIVO VIAGGIO IN EUROPA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Nixon a fine settembre a Roma, Madrid e Londra

Si incontrerà con Saragat e con il Papa e a Napoli, a bordo della portaerei «Saratoga» con i suoi ambasciatori nell'area mediterranea - Probabili visite a Belgrado e a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 15

La Casa Bianca ha annunciato ufficialmente che il Presidente Nixon lascerà il 27 settembre Washington per un viaggio in Europa durante il quale egli visiterà l'Italia, la Spagna, la Gran Bretagna e, forse, la Jugoslavia e la Francia. L'addetto stampa, Ronald L. Ziegler, non ha voluto confermare né smentire l'ipotesi di una visita in Jugoslavia e in Francia. La prima tappa del viaggio presidenziale in Europa sarà Roma, dove Nixon si incontrerà con il Presidente della Repubblica Saragat. Nixon si recherà anche in Vaticano per un incontro con il Papa Paolo VI.

Il Presidente degli Stati Uniti assisterà ad alcune esercitazioni della portaerei «Saratoga» in navigazione nel Mediterraneo, e si incontrerà a Napoli, presso la base NATO, con gli ambasciatori americani nella zona del Mediterraneo.

L'annuncio della Casa Bianca informa inoltre che Nixon si recherà a Madrid per incontrare il generalissimo Franco. Secondo fonti ufficiali spagnole, ciò dovrebbe accadere il 2 ottobre.

«Prima del suo ritorno a Washington — afferma il comunicato della Casa Bianca — il Presidente prevede di fermarsi in Inghilterra per conferire con il Primo ministro Heath».

Durante la propria permanenza in Europa, precisa il comunicato, Nixon esaminerà con gli ambasciatori David K. E. Bruce e Philip C. Habib lo stato di avanzamento dei negoziati di pace per il Vietnam. Secondo le prime previsioni il Presidente Nixon farà ritorno in patria il 5 ottobre.

Speculare oggi sul motivo di questo viaggio di Nixon in Europa e soprattutto sui colloqui di Roma sarebbe avventato, perché ci sono condizioni internazionali così vaste e nel tempo stesso così sottili che attribuire a una visita un senso piuttosto di un altro potrebbe anche diventare un esercizio di futilità presuntuosa. Ma se si deve stare a certe piccole «fughe» di impressioni a Washington, la visita in Italia (compresa quella al Papa) dovrebbe avere come elemento di fondo l'esame dei problemi del Mediterraneo e, per conseguenza logica, quelli del Medio Oriente. Considerare Roma una presa elettrica per illuminare un contatto indiretto fra arabi e Stati Uniti (come alcuni mostrano di credere) potrebbe essere suggestivo, ma è reale? Difficile rispondere. La sola cosa che pare certa è che il Presidente degli Stati Uniti con i governanti italiani tratterà di questo problema medio orientale che si complica sempre di più e minaccia la pace del mondo. Egli sarà a Roma dieci giorni dopo il suo dialogo con Golda Meir (il Primo ministro di Israele arriverà a Washington venerdì prossimo) e con un certo bagaglio di informazioni dirette dal Palazzo di vetro dove si è riaperta l'attività delle Nazioni Unite.

Che la visita in Italia sia il fulcro del disegno politico medio orientale americano è dimostrato anche dal fatto che Nixon andrà a Napoli dove terrà rapporto agli ambasciatori americani «dell'area mediterranea» dopo aver parlato con i comandanti della Sesta Flotta chiamati a discutere con Nixon sulla nave ammiraglia «Springfield» e dopo aver passato in rivista la stessa Sesta Flotta sulla portaerei «Saratoga». Certo questo aspetto della visita di Nixon potrebbe anche indurre a pensare a un carattere in parte militare della visita stessa, ma sembrerebbe che Nixon abbia definito il viaggio a Roma e il rapporto di Napoli — nel quadro del suo viaggio in Europa — «una missione di pace» per il Medio Oriente. Pare dunque che quel tono di comandante in capo delle forze armate (il rapporto con i comandanti della flotta, la rivista delle unità navali) abbia soltanto il significato di «ammonizione alternativa» ai belligeranti del Medio Oriente, essendo la «vera linea di pace» indicata dall'incontro con gli ambasciatori dell'area mediterranea i quali dovrebbero appunto giudicare il piano di pace che Nixon ha in animo di attuare nel Medio Oriente.

In Italia (come del resto a Londra) egli avrà modo di conoscere il nuovo primo ministro con il quale — hanno detto alla Casa Bianca — vorrebbe riprendere «quei contatti che furono stabiliti l'anno scorso» nella prima visita europea di Nixon come Presidente degli Stati Uniti. E' ovvio che Nixon inviterà sia Colombo, sia Heath alla Casa Bianca ed è anche probabile che Colombo possa essere a Washington magari prima della fine dell'anno. Per quanto tempo il Presidente americano si fermerà a Roma non è stato definito.

Come si è detto dopo Roma dovrebbe andare a Madrid per un colloquio con Franco: ecco un incontro che si presta a speculazioni di varia natura. L'impressione di molti è che l'incontro con Franco abbia il senso di un'«apertura» per la Spagna, una rottura dell'isolamento di Madrid rispetto alla grande strategia mondiale. Ma anche qui i discorsi sono più realistici di quanto la propaganda lascia credere: Nixon tenterebbe, invece, il recupero (così si dice a Washington) di Franco verso il quale la politica del Cremlino ha mostrato una condiscendenza perfino troppo disinvolta per non avere qualche segreto obiettivo.

La sua probabile presenza a Belgrado, infine, vorrebbe significare non soltanto una «amichevole comprensione» americana per un paese in piena evoluzione politica e, per quanto concerne la possibile strategia generale in Europa della megapotenze, soggetta a improvvise «sanzioni», ma confermare una specie di «inclinazione Nixon» per i paesi dell'Europa orientale, o comunque a governo comunista, nel tentativo di dirigere sia pure lentamente e con molta cautela lo «scivolamento diplomatico» di quei paesi verso l'Occidente.

Nixon spera di poter andare a Parigi in una spettacolosa mossa per raggiungere la pace in Vietnam: pare certo che egli abbia un appuntamento in qualche città europea con l'ambasciatore americano a Saigon, Bunker. Quale città meglio di Parigi, sede del negoziato fra America e Vietnam del Nord (con la presenza di delegati di Saigon e del fronte di liberazione nazionale), si presterebbe a un simile incontro chè potrebbe diventare anche un mezzo di contatto — più o meno diretto — fra il Presidente degli Stati Uniti e i delegati di Hanoi al tavolo della pace?

Stelio Tomei

La situazione

Il Presidente Nixon a fine settembre farà un viaggio in Europa visitando Roma, Madrid, Londra e — probabilmente — Belgrado e Parigi. A Napoli convocherà gli ambasciatori USA dell'area mediterranea. L'Egitto ha ieri ufficialmente fatto sapere di voler rinunziare alla mediazione americana per la pace nel Medio Oriente; nel contempo i guerriglieri palestinesi hanno manifestato l'intenzione di voler trattare con i singoli governi, piuttosto che con tutti gli interessati congiuntamente, il rilascio degli ostaggi catturati dai pirati dell'aria.

Per quanto concerne la polizia interna due nuove riunioni interministeriali hanno permesso ieri al governo di definire sostanzialmente le linee generali dell'azione da seguire per l'attuazione delle riforme della sanità e della casa. Non mancano però problemi ancora sul tappeto soprattutto per la definizione dei dettagli, dei problemi tecnici, dei costi. Un ulteriore esame delle prospettive di attuazione della riforma edilizia sarà fatto pertanto oggi in un nuovo incontro interministeriale.

Per la sanità invece il presidente del consiglio potrà approfondire gli aspetti ancora da discutere in incontri con i singoli ministri. Dalle dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici appare, come punto ormai definitivamente acquisito, la proroga triennale del blocco dei fitti per dare intanto un organico assetto al settore provvedendo a tutte quelle misure che ne consentano un concreto rilancio con un massiccio programma di costruzioni di case popolari. Anche per la sanità le linee generali sono ormai definite, ma sono ancora da discutere i maggiori costi derivanti dalle riforme e le possibili economie. Oggi per mettere a punto la propria posizione si riuniranno le segreterie delle tre confederazioni sindacali in vista dell'incontro con il governo previsto per domani. Le recenti prese di posizione della CGIL e le polemiche dichiarazioni di esponenti sindacali lasciano prevedere che il dialogo non sarà certamente facile anche se sostanzialmente non si registrano notevoli divergenze tra le linee di azione predisposte dal governo e le richieste delle tre confederazioni.

SPARA SUL DIROTTATORE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
San Francisco — Un detective privato che scortava un carico di preziosi ha impedito il dirottamento verso la Corea del Nord di un aereo di linea americano, ferendo gravemente con un colpo di pistola il giovane «pirata» californiano. Nella foto, i passeggeri mentre stanno sbarcando dall'aereo dopo il drammatico episodio. Un ampio servizio in XIII pagina

DUE LUNGHE RIUNIONI INTERMINISTERIALI DEDICATE AI PROGRAMMI DEL GOVERNO

CON UN NUOVO BLOCCO DEI FITTI AVVIATA LA RIFORMA DELLA CASA

Non ancora risolti tutti i problemi del settore mentre si prepara l'incontro-scontro con i sindacati
Accordo di massima sul servizio sanitario nazionale - Immediata consultazione chiesta dai medici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

«Si procederà a un nuovo blocco dei fitti e delle locazioni per un triennio in attesa del riassetto generale del settore»: questa precisazione fatta dal ministro dei lavori pubblici Lauricella costituisce, allo stato dei fatti, l'unico elemento certo e di immediata attualità della riforma della casa.

Una richiesta in tal senso è posta anche al primo punto del pacchetto di proposte fatte dai sindacati per la riforma del settore, e quindi è da prevedere che, almeno su questo punto, non ci saranno contrasti. Si è detto l'unico elemento certo perché anche la nuova lunga riunione interministeriale presieduta stamane da Colombo a Palazzo Chigi, e dedicata appunto alla riforma edilizia, ha consentito di definire le linee generali dell'azione che il governo svolgerà per la riorganizzazione e il rilancio del settore, ma non ha risolto tutti i problemi sul tappeto.

Un nuovo incontro interministeriale si svolgerà infatti domani sera, al ministero del bilancio, per l'approfondimento dei dettagli. La piattaforma governativa sarà poi oggetto di discussione con i sindacati nell'incontro previsto per dopodomani, e quindi sarà elaborata per il varo da parte governativa e per la successiva discussione parlamentare.

Ovviamente anche in questa ultima sede subirà, è facile prevedere, non pochi ritocchi. Altrettanto si può dire per la riforma sanitaria, cui è stata dedicata nel pomeriggio una ulteriore riunione interministeriale, presieduta da Colombo. Anche per la sanità, pur essendo ormai acquisiti i criteri generali della riforma, non mancano dettagli e particolari da approfondire e discutere.

Domani intanto, in vista dell'incontro con il governo, le tre centrali sindacali terranno una riunione congiunta per definire la propria piattaforma. E' da segnalare, al riguardo, che nella stessa giornata di domani la CGIL si incontrerà con gli esponenti delle Camere del lavoro e delle federazioni di categoria ad esse aderenti per discutere «la strategia di azione da portare avanti a sostegno delle richieste sindacali».

Tutto ciò lascia presumere che la CGIL, che del resto ha più volte recentemente ribadito la propria posizione rigida, intende predisporre una strategia di lotta ancor prima dell'incontro-scontro con il governo. Anche nel settore sanitario si prevedono burrasche prima che la riforma abbia fatto i suoi primi passi. La federazione degli ordini dei medici ha infatti deciso che se entro il 27 settembre il governo non ascolterà i legittimi rappresentanti dei medici, i presidenti dei 93 ordini provinciali promuoveranno azioni di protesta da attuare sul piano nazionale. Le prospettive, quindi, non sono delle più confortanti. Comunque pensare di contentare tutti con le riforme sarebbe pura utopia.

E veniamo ora ai dettagli di questa intensa giornata di attività governativa. Stamane Colombo ha presieduto la riunione per la casa. Erano presenti il vicepresidente del consiglio De Martino, i ministri finanziari, i ministri dell'interno Restivo, dei lavori pubblici Lauricella, della giustizia Reale, il sottosegretario Rampa in sostituzione di Donat Cattin assente da Roma, il governatore della Banca d'Italia Carli e il ragioniere generale dello stato Stammati. Si è parlato soprattutto dei criteri degli espropri per l'acquisizione delle aree destinate alle costruzioni popolari e della disciplina degli affitti e delle locazioni. Nel pomeriggio Colombo, De Martino, Giolitti, Preti, Ferrari Aggradi, Reale, Rampa sono tornati a riunirsi per la lunga discussione sulla riforma sanitaria, cui hanno partecipato ovviamente anche il ministro della sanità Mariotti.

«Le questioni essenziali — ha dichiarato De Martino al termine della prima riunione — sono abbastanza definite. Ci sono ancora dettagli da discutere». I giornalisti hanno chiesto al ministro del LL.PP. Lauricella: «Quale sarà il prezzo per lo esproprio delle aree fabbricabili in attuazione della legge 167?» «Si provvederà — ha risposto Lauricella — a una precisa classificazione delle aree tenendo come base di partenza il valore agricolo del terreno, procedendo poi alle specifiche differenti valutazioni». Il ministro ha confermato come si è già detto che si procederà a un nuovo blocco dei fitti e delle locazioni per un triennio in attesa del riassetto generale del settore.

In relazione alle facilitazioni per l'edilizia privata convenzionata, Lauricella ha affermato che esse faranno riferimento all'edilizia popolare ed economica e che il sistema di agevolazioni sarà migliorato sia quantitativamente che qualitativamente. Per quanto riguarda la proroga della attuale esenzione venticinquennale, il ministro ha confermato che essa «sarà mantenuta, pur adottando particolari criteri selettivi».

La seconda riunione interministeriale è terminata poco prima delle 21, e per i già accennati approfondimenti tecnici ci saranno incontri di Colombo con i vari ministri. Nel lasciare Palazzo Chigi, il ministro Mariotti ha precisato: «Su taluni punti riguardanti l'istituzione del servizio sanitario nazionale siamo d'accordo; ma c'è una correlazione di costi che implica il concetto di gradualità di esecuzione e di priorità, sul quale la discussione continua. Ci sono varie ipotesi, si formulano considerazioni anche difformi sui costi, sulle economie possibili da fare, per cui la sintesi non si è ancora potuta fare. Io mi auguro che sia possibile domani raggiungere un accordo conclusivo in vista dello incontro di giovedì con i sindacati». Mariotti comunque ha ripetuto che sulla struttura del servizio sanitario nazionale e sui rapporti con le regioni ormai l'intesa politica di massima esiste.

Mariotti ha anche precisato che si è anche raggiunto un accordo per quanto riguarda le competenze delle regioni in materia di amministrazione dei fondi. I fondi saranno distribuiti direttamente alle regioni, anche se poi saranno le regioni stesse che decideranno se amministrarli direttamente o tramite appositi enti di gestione. E' comunque essenziale trovare una formula che non violi la potestà legislativa delle regioni. Per ciò che concerne i costi, è stato fatto rilevare, ufficiosamente, che ci sono appunto alcune economie prevedibili in relazione all'attuazione della riforma, economie che sono abbastanza facili da individuare sulla carta, ma che bisogna verificare in concreto.

C'è poi il problema dell'aumento dei costi in relazione all'estensione del servizio sanitario nazionale. Il passaggio dal sistema mutualistico per alcune categorie al servizio sanitario per tutti i cittadini comporta un aumento di spesa che è intuibile nella sua globalità, ma che va accertato nella sua realtà. Questo appunto è il senso delle difficoltà di ordine tecnico cui ha accennato Mariotti.

Roberto Perugini

A PALAZZO MADAMA

IL DECRETONE ALL'ESAME della commissione finanze

Roma, 15

Alla presenza del ministro del tesoro Ferrari Aggradi, la commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama ha iniziato oggi l'esame del decreto economico del 27 agosto. Il relatore socialista, Banfi, ha rivendicato alla maggioranza il diritto di un riesame critico delle iniziative governative; tale esame ha detto Banfi — «ha come obiettivo la formazione di provvedimenti legislativi sempre meglio rivolti alla realizzazione nel nostro paese dei principi affermati dalla carta costituzionale».

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

L'aereo spezzato

to George Van Epps supervisore del centro di sicurezza dei trasporti americani per le regioni Nordorientali. Il funzionario dopo aver definito «un miracolo» il fatto che tutto si sia concluso con lievi danni e poche decine di contusi.

Ha dichiarato che l'aereo si accingeva ad un atterraggio strumentale sulla pista su cui gravava qualche nuvola. La visibilità era circa 6 chilometri e mezzo. Tutto sembrava procedere normalmente e l'aereo in grado di atterrare in prossimità della fine della pista. All'improvviso il velivolo sbandava sulla sinistra, andando a fermarsi a 160 gradi dalla direzione di atterraggio.

Secondo Van Epps il fatto che l'aereo si sia spaccato in due ha impedito più gravi conseguenze facendo sì che i passeggeri potessero toccare quasi immediatamente terra.

I due motori DC destra si sono letteralmente staccati dal velivolo e sono stati trovati a circa 450 metri dalla pista. Al momento dell'impatto il carrello principale di sinistra si è staccato dal supporto.

Il funzionario ha concluso escludendo qualsiasi somiglianza tra questo incidente e quello di cui fu protagonista la scorsa settimana un DC-8 della TWA.

A. P.

A CENT'ANNI DALLA PRESA DI ROMA UN NUOVO MUTAMENTO NELLA SANTA SEDE

Paolo VI decide di sciogliere i corpi militari del Vaticano

Deporranno le armi la guardia palatina, i gendarmi pontifici e le guardie nobili
Una cinquantina di «svizzeri» restano in carica - Nuova sistemazione per tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

A cent'anni dalla presa di Roma il Vaticano ha deciso: niente più guardie armate all'interno dello Stato pontificio. Così i 498 uomini della guardia palatina deporranno le armi. L'istituzione muterà radicalmente volto e diventerà un sodalizio di assistenza e di apostolato alle dipendenze della «elemosineria» del Papa. I 142 gendarmi pontifici passeranno a un ufficio civile interno con incarico di vigilanza. Le guardie d'onore, ex guardie nobili, 55 persone compreso il comandante, diventeranno i «gentiluomini» di Paolo VI. Restano in carica le pittoresche guardie svizzere (poco meno di 50), coi caratteristici costumi e le alabarde, a farsi fotografare dai turisti di tutto il mondo.

Come si ricorderà il 3 settembre scorso i gendarmi pontifici, in agitazione da alcuni giorni per motivi di rivendicazioni salariali, avevano minacciato di «marciare» su Castelgandolfo, la residenza estiva del Papa. Furono dissuasi «in extremis» da uno spiegamento di carabinieri italiani chiamati «a difendere il Papa».

E' stato Paolo VI a decidere lo scioglimento dei corpi militari pontifici per «far sì che tutto ciò che circonda il successore di Pietro manifesti con chiarezza il carattere religioso della sua missione». Il Papa lo ha comunicato al suo segretario di stato, Cardinale Giovanni Villot, con una lettera autografa che reca la data di ieri, 14 settembre.

Nella lettera al segretario di stato è detto testualmente: «Signor Cardinale, nella sua qualità di nostro primo collaboratore, ella non ignora la nostra volontà di far sì che tutto ciò che circonda il successore di Pietro manifesti con chiarezza il carattere religioso della sua missione, sempre più sinceramente ispirata a una linea di schietta semplicità evangelica. E' stato questo uno degli orientamenti che abbiamo raccolto dal Concilio Vaticano II e che ci sforziamo di portare a compimento.

«E' stato, sin dall'inizio, l'oggetto di varie disposizioni che si sono già concretate nella riforma della casa e della famiglia pontificia. In questo contesto, che si è maturato per un processo storico e psicologico, noi comprendiamo bene come, fra l'altro, i nostri pur tanto benemeriti corpi militari tuttora esistenti al servizio della Santa Sede non corrispondano più alle necessità per le quali essi erano stati istituiti.

«Le diciamo, pertanto, Signor Cardinale, che si è venuta maturando in noi, dopo attenta riflessione, e pur con grande rammarico, la decisione di sciogliere i corpi militari pontifici, ad eccezione della antichissima guardia svizzera la quale continuerà ad assicurare, insieme a uno speciale ufficio, da costituirsi presso il governatorato dello Stato della Città del Vaticano, il servizio d'ordine e di vigilanza. Gliela comunichiamo perché ella se ne renda interprete presso gli alti responsabili sia della guardia d'onore, sia della guardia palatina d'onore, sia della gendarmeria pontificia e per loro tramite, agli ufficiali e a tutti gli appartenenti dei corpi rispettivi. Quanto poi alla gendarmeria, occorrerà fissare la data entro la quale la presente decisione verrà portata ad esecuzione e le funzioni attualmente da essa svolte saranno assunte dal summenzionato speciale ufficio del governatorato».

Le guardie d'onore, già guardie nobili, erano per dignità il primo dei corpi pontifici. Fu istituito nel 1801 da Pio VII; l'attuale regolamento fu dettato da Benedetto XV nel 1918. Al corpo erano ammessi solo coloro che potevano vantare cento anni di nobiltà e appartenere alle famiglie aristocratiche dell'antico Stato pontificio. La guardia palatina fu istituita da Pio IX nel 1850. Lo stato maggiore faceva parte della «Famiglia pontificia». Il comandante veniva nominato direttamente dal Papa, le guardie dal Cardinale segretario di stato. La gendarmeria pontificia fu istituita nel 1816 col nome di carabinieri pontifici e con compiti di polizia. Nel 1850 furono sostituiti dal reggimento dei veliti pontifici, chiamati poi guardie della gendarmeria pontificia.

Vice

IL C.N. DEMOCRISTIANO convocato per il 23

Roma, 15

Il consiglio nazionale della DC è stato convocato per mercoledì 23 settembre. L'on Zaccagnini ha inviato oggi una lettera ai consiglieri nazionali della DC con la quale oltre a precisare la data della convocazione, precisa che all'ordine del giorno sono soltanto due problemi: la soluzione data alla crisi di governo e il regolamento dei gruppi giovanili.

Il dibattito si protrarrà per un giorno e mezzo perché appunto sarà limitato, per quanto riguarda i problemi politici, alle vicende dell'ultima crisi. Il basista Galloni ha confermato che c'è di fatto un accordo per rinviare il dibattito sulle questioni interne del partito a una successiva sessione.

R. R.

SI RIACCENDE LA VIOLENZA NELLA FAIDA PER IL CAPOLUOGO DELLA REGIONE CALABRA

COLPI DI PISTOLA A REGGIO CONTRO LA P.S.

Esplosi la scorsa notte nel centro - Ancora scontri e numerosi gli arresti - «Tregua» per la processione

Reggio Calabria, 15

Nuovi disordini si sono verificati stamane a Reggio Calabria dove è proseguito lo sciopero generale indetto dal «comitato d'azione per Reggio Capoluogo». Gruppi di dimostranti hanno eretto barricate lungo Corso Garibaldi, bloccando la circolazione stradale, e nelle strade adiacenti lanciando sassi contro le forze di polizia intervenute per ristabilire l'ordine.

La città, dopo gli incidenti di ieri, al termine dei quali 32 persone sono state tratte in arresto, è nuovamente paralizzata dalla ennesima manifestazione di protesta. I negozi sono chiusi ad eccezione di qualche emporio e di qualche bar. I mezzi pubblici dell'AMA non hanno preso servizio e inattivi sono anche i netturbini. Chiuse anche le banche e gli uffici di enti locali mentre hanno regolarmente aperto i battenti quasi tutti gli uffici pubblici nei quali peraltro si registrano molte assenze.

Si è avuto frattanto conferma che nella tarda serata di ieri dimostranti nei pressi del ponte Calopinace hanno sparato colpi di rivoltella mentre le forze dell'ordine si preparavano a intervenire per disperdere gruppi di facinorosi radunatisi dinanzi alla sede del palazzo dell'INAIL. Lungo il tratto della linea ferroviaria compreso tra le stazioni di Palmi e Bagnara, dove sembrava che fosse stata collocata una bomba nei pressi di un ponte, è stato istituito un servizio di vigilanza per evitare eventuali atti terroristici.

Due agenti di P.S. sono stati attaccati dai dimostranti nel quartiere di Sbarre che si trova a Sud della città mentre svolgevano servizio di pattugliamento. Prontamente avvertita via radio, la questura, inviava nel quartiere un reparto della celere che riusciva a disperdere i dimostranti e a trarre di impaccio i due agenti. I tafferugli sono proseguiti per tutta la mattinata nelle vie del centro e nel rione Santa Caterina. Barricate erette un po' dovunque hanno praticamente bloccato la circolazione stradale. Ripetuti interventi delle forze di polizia hanno permesso nella tarda mattinata di rimuovere gran parte dei blocchi stradali ma la situazione permane tesa.

Altre due persone sono state tratte in arresto a seguito dei tafferugli verificatisi stamane e nelle prime ore del pomeriggio tra forze dell'ordine e dimostranti. La situazione in città è sempre abbastanza tesa nonostante ricorra oggi la festa della Madonna della Consolazione, patrona della città.

Molte migliaia di persone hanno partecipato stasera alla processione della Madonna della Consolazione. Il corteo è partito dal Duomo e ha percorso tutte le strade del centro, guidato dal vescovo di Reggio, monsignor Ferro, con l'ausiliario mons. De Salvo. Erano presenti tra gli altri il viceprefetto Malliani e il sindaco Battaglia.

La processione si è svolta abbastanza tranquillamente, anche se è stata preceduta da qualche tafferuglio tra dimostranti e forze di polizia in piazza De Nava e nel rione Sbarra. Nel rione Santa Caterina, poi, i dimostranti hanno ostruito l'accesso all'autostrada Salerno - Reggio Calabria. *(Italia - Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Automezzi della polizia sfondano alcune barricate erette dai dimostranti

GRAVE ATTO DI PIRATERIA NEL MEDITERRANEO

TUNISINI MITRAGLIANO UN PESCHERECCIO SARDO

La sparatoria dopo che il battello è sfuggito alla cattura in acque internazionali - Un ostaggio

Marsala, 15

Il motopeschereccio «Cecilia Mangiaracina», iscritto al numero 236 del compartimento marittimo di Cagliari, di 50 tonnellate e con 7 uomini a bordo, è stato mitragliato la scorsa notte, in acque internazionali, da una motovedetta tunisina.

Il motopeschereccio, che era munito di regolare permesso per l'esercizio della pesca, si trovava a circa 15 miglia a Nord-Ovest dell'isola di La Galita. Verso mezzanotte il «Cecilia Mangiaracina» è stato abbordato dalla motovedetta tunisina. Il comandante del battello cagliaritano ha fatto rilevare di trovarsi in acque internazionali e di considerare pertanto come un vero e proprio atto di pirateria l'abbordaggio da parte della motovedetta tunisina.

I tunisini non hanno sentito ragione e dopo aver preso un ostaggio hanno agganciato il peschereccio, che è riuscito a sottrarsi alla cattura grazie alla rottura del cavo di traino mentre stava per essere condotto verso il porto di La Galita. Il cavo — sempre secondo quanto comunicato via radio al centro di Campo Mannu — dopo essersi spezzato è finito tra le eliche della motovedetta intralciando i movimenti dell'unità.

A questo punto dal mezzo tunisino sono state esplose raffiche di mitra . Il peschereccio riusciva a sottrarsi alla cattura ma doveva rinunciare al marittimo, Antonio Bulone, che si trovava a bordo dell'unità tunisina. Secondo comunicazioni radio a bordo del motopeschereccio vi è un ferito. *(Italia)*

Manifestano i profughi della Libia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un migliaio di profughi della Libia hanno manifestato nelle vie della Capitale chiedendo pronti interventi in loro favore. Due delegazioni si sono recate poi alla Camera e al Senato dove hanno presentato le loro più urgenti richieste

TRAGICO FATTO DI SANGUE DI PRIMO POMERIGGIO NELL'ALTA CARNIA

Operaio ammazza la moglie con una fucilata ad Ampezzo

L'assassino ha sparato perché la donna gli rimproverava la poca voglia di lavorare
Fuggito con la doppietta, è ora ricercato nei boschi sovrastanti da militari e civili

Udine, 15

Ampezzo, nell'Alta Carnia, è stato teatro oggi di un gravissimo fatto di sangue. Un operaio del luogo, di 35 anni, ha sparato un colpo di doppietta al petto della moglie ventinovenne, uccidendola. Poi, sempre armato di fucile, si è allontanato verso i boschi sovrastanti Ampezzo, vanamente inseguito e braccato fino a tarda sera da una trentina di carabinieri della locale stazione e della Compagnia di Tolmezzo e da diversi volonterosi del paese.

Protagonisti della tragedia: Franco Zatti, l'assassino, e Olga Fachin, la vittima. Futilissimi i motivi, che andrebbero comunque ricercati in un bonario rimprovero, della moglie al marito per la sua poca voglia di lavorare.

Il gravissimo episodio è successo verso le 13.10, subito dopo il pranzo, consumato in cucina dai due coniugi, dal loro figlio tredicenne Enzo e dalla nonna materna Ermenegilda Fachin, giunta nella mattinata da Esemon di Sotto, dove risiede, per una breve visita alla figlia Olga e ai nipoti Enzo e Gianni, il quale proprio nei giorni scorsi ha compiuto il sesto anno di età.

Finito di mangiare e mentre la nonna e il nipote restavano a tavola, Olga Fachin raccoglieva il cesto della biancheria da terra, lavata a mano poco prima del pranzo, saliva alcuni gradini della scala interna della casa per farla asciugare, appendendola ad un filo attraverso una finestra che dà sul cortile. Lo Zatti raggiungeva invece un ripostiglio, attiguo alla cucina, e ne usciva subito dopo imbracciando il fucile da caccia e puntandolo contro la moglie. Quindi la chiamava, poiché la donna per stendere il bucato era girata di schiena, invitandola a voltarsi.

Uno sparo, da circa tre metri di distanza, e la donna, raggiunta in pieno petto, stramazzava sul pavimento di legno, imbrattandolo in breve tutto di sangue. Il colpo della doppietta l'aveva raggiunta al cuore, uccidendola sul colpo.

Sollevata un poco la madre e visto che non dava più segni di vita, Enzo Zatti se la stringeva un po' fra le braccia prima di deporla di nuovo a terra e correre fuori di casa in cerca di un inutile soccorso. Anche la madre della giovane donna uccisa si era precipitata intanto sul pianerottolo, mentre l'omicida usciva tranquillamente da casa con il fucile su una spalla e si allontanava prendendo la strada che conduce a Sauris.

Richiamati dallo sparo giungevano intanto sul posto i vicini, i quali provvedevano ad informare dell'accaduto i carabinieri del luogo, nulla potendo fare ormai per la sventurata Fachin. Da Tolmezzo accorrevano i carabinieri della Compagnia agli ordini del capitano Imparato, che organizzava le ricerche dell'uxoricida in attesa del sostituito Procuratore della Repubblica del capoluogo carnico, dott. Cicarelli, il quale ha poi autorizzato la rimozione della salma.

Alle ricerche dell'assassino prendono parte, assieme ai tutori dell'ordine, anche numerosi valligiani, pur sapendo che lo Zatti è ancora armato e forse ancora pronto a sparare pur di proteggersi la fuga. Verso le 22 giungeva da Padova con l'agente istruttore anche il cane poliziotto «Cito», lo stesso animale che una quindicina di giorni fa ha partecipato con successo alle ricerche di Luisa Tomasino.

Sposatasi a soli 16 anni, Olga Fachin se ne era andata più volte da casa con i bambini per cercare aiuto materiale e morale dalla madre, dato che il marito, che a detta di tutti in paese, amava più l'osteria e la caccia che il lavoro, non provvedeva ai loro più elementari bisogni. Grande lavoratrice, ottima sposa e madre, Olga Fachin non si stancava mai di sperare che il marito mettesse la testa a posto e si decidesse finalmente ad assumere le proprie responsabilità. Cercava sempre le parole buone per farglielo capire, sopportando spesso privazioni e ingiurie e lavorando da mattina a sera inoltrata oltreché in casa nei campi di vicini per suo marito e i suoi due figli. Franco Zatti, a detta dei carabinieri e di tutta la popolazione di Ampezzo, non solo non aveva alcuna voglia di lavorare, ma neppure sopportava che sua moglie lo invitasse a farlo. Appena una ventina di giorni fa lo Zatti aveva confidato a un suo amico, tale Libero De Luca, di 38 anni, la propria intenzione di «far fuori la moglie, che lo stava infastidendo un po' troppo con la sua mania di farlo lavorare». E oggi lo Zatti ha messo in opera il suo disegno: ha sparato un colpo di doppietta al cuore della moglie, uccidendola sul colpo.

Silvano Londero

E' GIA' INCOMINCIATA L'OPERA DI RICOSTRUZIONE

Venezia: tre miliardi i danni del «tornado»

Deciso dal Tesoro uno stanziamento immediato

Venezia, 15

Vivo compiacimento ha prodotto a Venezia la notizia che il ministro del tesoro ha disposto, con effetto immediato, una prima assegnazione di un miliardo e mezzo di lire per l'assistenza alle popolazioni colpite dalla tromba d'aria e per le opere di primo intervento. Secondo le denunce presentate in Prefettura dai vari comuni interessati il bilancio dei danni, provocati dall'improvviso tornado abbattutosi su Venezia, ammonterebbero a oltre 2 miliardi e 700 milioni.

Intanto la vita riprende a Sant'Elena dove stamane è cominciata l'opera di ricostruzione delle case colpite. Numerosi tetti già riparati da enormi teloni di nylon sono stati stamane in buona parte coperti con le tegole. Il comune aveva requisito in tutta la provincia una quantità di tegole sufficiente a coprire 10.000 metri quadrati di superficie.

Lo spettacolo, a Sant'Elena, rimane desolante: case ancora scoperchiate o con le tegole danneggiate, in diverse zone macerie per le strade. Anche la chiesa di Sant'Elena mostra le sue gravi ferite: il tetto lesionato in vari punti mentre all'interno, vicino all'altar maggiore, tecnici del comune hanno chiuso una vasta crepa che destava preoccupazioni per la stabilità dell'edificio.

Anche nel vicino convento dei «Servi di Maria», che ha subito gravi danni, sono cominciati i lavori di puntellamento e nei prossimi giorni cominceranno quelli di ricostruzione. Nel vicino stadio «Luigi Penzo» semidistrutto dalla tromba d'aria, la squadra neroverde ha compiuto, nel pomeriggio, l'allenamento settimanale mentre tutto intorno squadre di operai lavoravano alacremente per liberare i detriti. Il «Luigi Penzo» ha avuto danneggiate le gradinate mentre la tribuna laterale sinistra è stata sollevata dal vento e scaraventata su di una casa vicina. Danneggiati anche i due ponti di accesso allo stadio. *(Ansa)*

IN VISTA UNA SERIE DI AZIONI ARTICOLATE

Minacciato il blocco del traffico ferroviario

Per i prossimi giorni annunciati scioperi di 24-48 ore nei maggiori compartimenti - Alberghieri in agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Scioperi articolati dei ferrovieri rischiano di paralizzare o quanto meno intralciare notevolmente nei prossimi giorni il traffico ferroviario nell'intera rete nazionale. Il sindacato ferrovieri della CGIL, infatti, ha invitato la categoria a intensificare la lotta per i prossimi giorni con scioperi articolati di 24-48 ore nei maggiori compartimenti quali quelli di Milano, Firenze, Torino, Bari ecc.

L'agitazione del settore, iniziata il 13 e il 14 scorsi dai ferrovieri di Genova, è stata proclamata — precisa un comunicato — in seguito ai «rinvii» del ministro dei trasporti per l'abolizione degli appalti ferroviari e per la sistemazione in ruolo di tutto il personale nell'azienda delle ferrovie.

Il sindacato della categoria della CGIL (SFI), ha anche inviato una protesta al ministro dei trasporti, Viglianesi, per «il nuovo rinvio — precisa un comunicato — della trattativa già fissata per il 15 settembre da parte delle direzioni delle ferrovie statali e per lo spostamento dell'incontro con lo stesso ministro, già fissato per il 16».

«Lo SFI-CGIL ha convocato, dal 18 al 25 settembre, le assemblee compartimentali per esaminare la situazione. Il comitato centrale del sindacato, dopo tali riunioni, deciderà le misure da prendere e metterà a punto le rivendicazioni particolari e generali della categoria».

I ferrovieri aderenti alla CISL raggruppati nel sindacato S.A.U.F.I., invece, si occuperanno del problema dell'unità sindacale a partire dal giorno 25 settembre, data in cui si inizieranno le assemblee della categoria in tutti gli impianti della rete ferroviaria.

Nel settore dello spettacolo, le tre segreterie confederali dei sindacati di categoria hanno chiesto, nel corso di un incontro con il ministro Matteotti, la abolizione della censura cinematografica. Le tre segreterie hanno illustrato al ministro «la preoccupante situazione in cui versa il settore dello spettacolo e le necessità di tempestivi interventi che valgano — precisa un comunicato — a evitare una grave crisi di alcune attività artistiche e ulteriori difficoltà per i lavoratori».

Oltre all'abolizione della censura cinematografica, le tre segreterie hanno sollecitato anche una revisione della legge sulle attività musicali e l'emanazione della legge sul teatro. Il ministro dello spettacolo ha assicurato, al termine dei colloqui con i rappresentanti sindacali, che si interesserà per «una soddisfacente soluzione dei problemi prospettatigli».

Agitazione anche nel settore alberghiero. I lavoratori aderenti alla CISL nella federazione della Fisascat hanno riunito la loro segreteria che ha deciso di disdire numerosi contratti nazionali in scadenza e hanno annunciato alcuni programmi di azioni contrattuale.

Continuano intanto i lavori del comitato centrale della UIL aperti ieri da una relazione del segretario generale Ravenna, del PSI. Oggi si sono registrati contrasti circa i metodi di lotta che il sindacato deve adottare per le riforme. In particolare il segretario della UILM (la federazione dei metalmeccanici), Benvenuto, ha affermato che oltre allo sciopero bisognerà prendere in considerazione «forme nuove».

«Lo stesso discorso sulla disobbedienza civile emerso nuovamente in questi giorni ha detto — è un discorso che pur presentando problemi complessi, non appare completamente assurdo». Dal canto suo il segretario generale per la componente socialdemocratica, Ravecca, ha rifiutato tanto le proposte di tregua quanto gli estremisti.

Ravecca ha insistito su questo punto ricordando che lo sciopero proclamato per il 7 giugno «è stato da noi condannato perché trascinava il sindacato in una politica di avventura». La UIL, a suo giudizio, a differenza delle altre centrali che sono ispirate a varie concezioni politiche, deve assumere un atteggiamento di «vigile attesa» nei confronti delle iniziative governative per le riforme.

Non bastano le denuncie degli squilibri, occorre ora la valutazione delle possibilità e la partecipazione del sindacato alle iniziative riformatrici escludendo «ogni contrapposizione pregiudiziale». Per la partecipazione dei sindacati alla volontà politica si è detto anche il segretario confederale Simoncini per il quale il binomio riforme — sviluppo strutturale si realizza attraverso il binomio potere politico-iniziativa sociale. I lavori si concluderanno domani con la replica del segretario generale Ravenna.

L. M.

La fanciulla della speranza

E' festa e piove da ore. A cercarla non si potrebbe trovare cornice più intonata a settembre, alla fine della estate. Di una stagione che è stata — per chi scrive, si badi — solo ripiena d'ore di un lavoro scarso come soddisfazioni e peggio retribuito. S'insinua la tentazione di correre dietro a bilanci, anche se niente più di questi riesce ad appiccicarmi addosso una massiccia dose di malinconia. Se avessi la facoltà necessaria il periodo appena trascorso lo collocherei di tutto cuore nel dimenticatoio: non c'è stato un momento che valga la pena di ricordare. Neppure quelle nuotate notturne, una o due poi, con il mare che ti ricopre di certi cosini fosforescenti e quando esci dall'acqua luccichi... Né quella certa cena all'aperto, sotto a un noce secolare, tutti immersi in un concerto di cicale... Forse quella serata passata in «tre»: io, lei, e come nei romanzi di Hemingway, una bottiglia di cognac straniero, non conviene dimenticarla del tutto.

Nonostante la pioggia, mi pare poi non piova più tanto, ho raggiunto una delle borgate attorno a Trieste per vedere i quadri di una ex tempore; causa il maltempo la manifestazione è stata sospesa. Mi avvio a fare una visita, senonché lungo la strada incontro un cartello con la scritta «Al castello». E' singolare come essendo andato tante volte in giro per «castelli», alla ricerca di rovine pittoresche delle rocche carsoline, da parecchio non vengo a rivedere il complesso più famoso: castello vecchio e nuovo, a picco sul mare (in quello in rovina non è facile distinguere dove finisce la roccia e dove cominci l'opera dell'uomo); ospitò Dante fuggiasco, accompagnato da Pagano, nipote del patriarca Raimondo; ed in epoca più recente, come tutti sanno, vi soggiornò Rainer Maria Rilke.

Il poeta di Praga doveva avere un debole per i castelli, se alla fine ne ebbe uno suo, il castello di Muzot nel Vallese. Del castello svizzero di Rilke il germanista Giorgio Zampa scrive nella sua raccolta di saggi, stesi in epoche diverse, scintillanti e acuti, «Rilke Kafka Mann - Letture e ritratti tedeschi» (De Donato, Bari, 1968), come chi non sapesse che la sua storia è documentata dal Trecento in poi, potrebbe dubitare che tra «quelle muraglie di pietra greggia, con una piccola finestra su ogni facciata e qualche pertugio, sia mai stato possibile vivere. Rilke, in ogni modo, decise di farne la sua residenza appena lo vide in una fotografia nella vetrina di un parrucchiere di Sierre, con la dicitura affittasi». Si trattava di una torre senza pretese, il tetto a due falde, la facciata a cuspide merlata, con intorno un piccolo giardino cinto da una bassa staccionata. Nella sua predilezione per i modi di vita del passato, Rilke non si diede pensiero per la mancanza di luce e di acqua della sua nuova casa, e in perfetta solitudine già nel primo inverno portò a termine le «Elegie di Duino» che non riusciva a finire da otto anni e compose i 55 sonetti dedicati a Orfeo.

Credo che ognuno, nel suo intimo, senza peccare eccessivamente di superbia, possa sognare di essere poeta re e magari sindaco di Dublino. Quindi ognuno ha diritto al suo «castello» dove essere realmente se stesso. In Carso c'è una specie di fattoria abbandonata, casa padronale con ballatoio di legno, stalla, fienile, tutti raccolti assieme come un guscio di pietra dai tetti spioventi. Ecco, forse se vivessi lì potrei fare qualcosa di buono. Però, Rilke proprio solo non era: aveva una governante, Frau Frieda: ci vuole qualcuno quando scendi a mezzogiorno nella grande cucina, con la cappa del camino pendente dal centro del soffitto, che abbia preparato una bella pasta e fagioli con le cotiche, densa, blu, e sopra una spruzzatina a neve di parmigiano (anche se in Carso, per fare onore all'ospite di città, mi hanno fatto sempre trovare pasticcio!). E magari prima, per farsi venire un appetito più gagliardo, in cortile, con la ascia, si ha tagliato un bel po' di legna.

Duino è indubbiamente ricco di malìe, di una suggestione che va oltre a quella dell'ora del tramonto e della fine di una stagione. Rilke, qui, come già scrissi in altra occasione, ebbe la sensazione appoggiandosi a un vecchio tronco di stare per passare «dall'altra parte della natura». Quest'aria speciale è stata, di recente, notata anche da Aurelia Gruber Benco, che a Duino ci abita, nel suo delizioso racconto «La teiera orgogliosa»: in nessun modo le riuscì di sbarazzarsi del modesto oggetto di ferro smaltato: come vi fosse una specie di sortilegio.

Uno scalpiccio, delle voci, appaiono davanti alle rovine un giovane e due ragazze. L'uomo lo conosco: mi è stato compagno d'interminabili serate nelle quali non si sa bene perché nessuno se la sente di andare a casa. Una delle ragazze non deve certo soffrire di vertigini perché si è seduta con una gamba a penzoloni nel vuoto su un muricciolo sotto al quale, dalla parte dello strapiombo, c'è un salto di almeno quaranta metri sul mare. La guardo preoccupato, ma lei mi rivolge un sorriso rassicurante. Ora riconosco pure lei: è quella tale fanciulla che per un disegno inesplicabile del destino incontro sempre nei momenti di crisi: capitata chissà come in una festa dove non conosco nessuno... Nell'anticamera di un medico... Quando, dopo molte illusioni, per la naturale stanchezza che sopravviene in tutte le cose, per una fatale incomprensione: da sempre uomo e donna hanno usato linguaggi diversi, e mi ritrovo nuovamente solo...

Ogni volta imbattermi nel volto sorridente di questa fanciulla mi dà una certa speranza. E' come mi dicesse: «Tutto non è perduto. Nulla è successo d'irreparabile. Ogni cosa tornerà come prima: un bel giorno la incontrerai per strada e spontaneamente vi correrete incontro, nella stretta dell'abbraccio le parole saranno superflue. Tutto ricomincerà daccapo e in maniera più matura e giusta. La vita tornerà ad essere semplicemente stupenda, come dopo questo sole esausto e le prossime brume e il gelo dell'inverno tornerà nuovamente primavera e il trionfo del sole pieno dell'estate.

Sergio Brossi

Agata Christie ha ottant'anni

Londra, 15

Agatha Christie, la popolare scrittrice di romanzi gialli, ha compiuto oggi 80 anni ed ha trascorso la giornata in famiglia, nella sua casa di campagna vicino a Brixham nel Devon, con il marito, l'archeologo sir Max Mallowan.

La scrittrice, nota anche per la fecondità della sua vena narrativa — quest'anno vedrà pubblicato il suo ottantesimo volume, «Passenger to Frankfurt», che per strana coincidenza tratta del dirottamento di quattro aerei — ha deciso intanto di ridurre la sua produzione ad un solo libro all'anno.

Alla fine del mese si recherà a vedere una rappresentazione del suo capolavoro teatrale, «The mouse trap», in cartellone da ben 18 anni all'«Ambassadors theatre» di Londra.

(Ansa)

Libri ricevuti

Israel Joschua Singer: *I fratelli Ashkenazi* (Longanesi ed., pagg. 770, lire 4000) — In quest'opera l'autore affronta, da un'angolazione ebraica, il tema dell'ascesa e della decadenza borghese, unificando l'evoluzione di una famiglia e l'elevazione dello ebraismo polacco lungo l'arco di quasi mezzo secolo. La storia dello sviluppo borghese-industriale s'accompagna così, non senza un certo «pathos» umanitario o populistico d'impronta ottocentesca, alla storia della miseria del proletariato, delle prime e contraddittorie lotte sociali, della progressiva presa di coscienza di classe da parte dei lavoratori e dei dissidi nazionali dell'impero zarista fino al suo sfacelo, alla rivoluzione e alla costituzione della inquieta e caotica repubblica polacca. Singer ricrea, dunque, in una folla di personaggi, di eventi e di passionali vicende private, tutta la fenomenologia culturale, politica e sociale di un secolo di storia polacca.

○

Vann Woodward: *La strana carriera di Jim Crow* (Sansoni ed., pagg. 172, lire 1800) — Col nome di Jim Crown che compare per la prima volta nel 1832 in una canzone a ballo di Thomas Rice, già da tempo si usava designare il negro americano. Pochi anni più tardi, il termine diventò d'uso comune, e continuò poi a designare le leggi e le disposizioni intese a mantenere il negro affrancato ormai dalla schiavitù, in uno stato di segregazione e di limitazione dei diritti civili e sociali. Se lo «Zio Tom» era il negro schiavo, Jim Crown, ormai uomo libero, incontra tuttavia ad ogni passo un divieto, una preclusione, un sopruso, e talvolta il capestro al chiarore sinistro delle croci di fuoco accese dai cavalieri incappucciati del «KKK». Questo libro, comparso per la prima volta dieci anni fa, è stato ora ripubblicato in una edizione riveduta e ampliata. Si tratta di un'opera considerata «indispensabile per un'appropriata comprensione della grande rivoluzione negra dei nostri tempi».

○

Lytton Strachey: *Ermyntrude ed Esmeralda* (Sugar ed., pagg. 70, lire 1000) — In quest'opera l'autore immagina una corrispondenza tra due fanciulle diciassettenni della borghesia inglese decise a scoprire i misteri del sesso. Lettera dopo lettera, le due giovanette si riferiscono, con linguaggio ingenuo e malizioso al tempo stesso, le loro esperienze che, non a caso, saranno così diverse per ognuna di loro. L'autore fa muovere i suoi personaggi in un ambiente del quale dimostra di conoscere a fondo la grettezza, l'ipocrisia, la «pruderie». La borghesia dell'Inghilterra vittoriana è dunque il bersaglio contro cui, per bocca delle due fanciulle, Strachey scaglia esatte critiche.

○

Giorgio Conetti, Gianni Sadar: *L'arbitrato nel commercio internazionale con l'Est europeo* - ISDEE Editore - Trieste - Pagg. 101 - Lire 1.000.

○

Terzo Mondo - Rivista trimestrale di studi, ricerche e documentazioni sui paesi afro-asiatici e latino-americani diretta da Umberto Melotti - N. 7-8 - Centro Studi Terzo Mondo Editore - Milano - Pagg. 140 - Lire 1.200.

○

L'idoneità dei marittimi alla navigazione - Atti delle Giornate di Studio - Trieste, Università, 6-7 dicembre 1968 - Istituto Italiano di Medicina Sociale Editore - Roma - Pagg. 215 - Lire 2.500.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Il cantante italiano Ruggero Raimondi che ha debuttato con successo al Metropolitan nell'«Ernani» di Verdi, accanto alla locandina dello spettacolo esposta fuori del teatro

LUNGO I MARGINI DELLA STORIA: L'ULTIMA AVVENTURA DI TALLEYRAND

Aveva sbalordito l'intera Europa con l'ingegno e la mancanza di scrupoli

Filippo Egalité si ricordò dei suoi successi al Congresso di Vienna ripescandolo per la scena politica e nominandolo ambasciatore di Francia presso la corte londinese di San Giacomo

Un nuovo re è sul trono di Francia: Carlo X ha dovuto cedere il regno a Luigi Filippo Egalité. L'Europa guarda nuovamente con sospetto a Parigi irrequieta, poiché i vecchi rancori non sono sopiti e la Santa Alleanza è sempre decisa a far pagare caro ai francesi ogni tentativo di turbare la pace o di opporsi ai patti di Vienna, sottoscritti anche dai rappresentanti dei restaurati Borboni.

Da tempo la Santa Alleanza, e per essa particolarmente la Cancelleria di Vienna, mostra apertamente di essere in allarme a causa dello svolgimento delle vicende politiche di molti Stati europei: i popoli non sono più calmi e sottomessi ai loro principi come per il passato, le rivoluzionarie idee di libertà, di nazione e d'indipendenza circolano sempre più rapidamente e «teste calde» appaiono qua e là mentre gli arresti e gli esili non sono più sufficienti per tenere a freno vecchi e giovani agitatori. La letteratura stessa è pervasa da pericolose irrequietezze: si parla e si scrive di molte cose nuove che gli uomini di buon senso, cioè quelli ligi ai governi che vivono sotto la protezione delle baionette della Santa Alleanza, respingono con sdegno perché le giudicano soltanto un grave pericolo per l'ordine e per la pace.

In questa atmosfera Filippo Egalité conquista il trono di Francia e subito progetta di spuntare le armi dei suoi potenziali nemici. Sa e ricorda molte cose e fra esse che, ormai dimenticato, è ancora vivo un ometto che non molti anni prima sbalordì l'Europa tutta e al Congresso di Vienna dominò con il suo ingegno brillante e con la sua assoluta mancanza di scrupoli. Così, ancora una volta, Talleyrand principe di Benevento torna sulla scena politica ed è nominato ambasciatore di sua maestà il re di Francia presso la londinese corte di San Giacomo.

Nuovo sovrano

Talleyrand giunge a Dover, con una nave francese, il 24 settembre del 1830: alle autorità inglesi convenute per recargli il saluto del loro governo appare come un vecchio tuttora in possesso di molte energie, dall'occhio vivo e indagatore. Il grande diplomatico conserva sempre integra la antica forza ed è pronto, senza che alcuno ne abbia la più debole idea, a iniziare il grande gioco affidatogli dal suo nuovo sovrano.

Luigi Filippo sa che le monarchie d'Europa lo guardano con molta attenzione e con crescente sospetto: la questione dell'indipendenza belga è da sé sola sufficiente a muovere contro di lui animosità sopite solo in superficie. Bisogna agire con abilità e con rapidità ed ecco il motivo della scelta di Talleyrand. Il diplomatico spera, dal canto suo, di riafferrare le redini della politica europea per disfare quegli accordi di Vienna che anni prima aveva ritenuti il capolavoro della sua vita. La nuova missione è difficile: deve dare il colpo di grazia al principio della legittimità monarchica e far trionfare quello della volontà nazionale e popolare. Solo così l'Egalité potrà considerarsi veramente re di Francia e la Rivoluzione ripigliare la sua marcia nel mondo.

Talleyrand non si nasconde che è un gioco assai grosso, ma è certo che se saprà avere dalla sua il governo inglese anche Vienna dovrà cedere. Un altro problema deve poi risolvere: la Francia vuole uscire dal suo isolamento politico e poiché non è da pensare a un riavvicinamento né con l'Austria né con la Russia è necessario rivolgersi all'Inghilterra per contare così anche sull'appoggio della Spagna e del Portogallo.

Grande gioco

Il vecchio impiegherà quattro anni per superare tutte le ostilità e imporre il suo piano, ma quando nel 1834 lascerà Londra deciso finalmente ad abbandonare la politica, il grande gioco sarà finito e l'antico vescovo di Autun potrà dire di aver bene conclusa la sua stagione terrena.

Torniamo al 24 settembre del 1830. Talleyrand non giunge solo a Dover: è con lui una donna non più giovane, poiché i quarant'anni sono ormai vicini, la signora de Dino. E' cosa nota che la de Dino è la nuova ninfa Egeria del diplomatico e anche qualcosa di più: un'antica, affettuosa relazione nella quale il principe di Benevento si adagia tranquillo. Non può fare a meno di lei ed effettivamente la bella donna, come poi scriverà un biografo accorto, aiuta il suo zio e amico a «pensare e a completare le sue idee», dominandolo col suo spirito risoluto e con la sua lucida intelligenza.

A Londra la de Dino, nel bel palazzo di Hannover Square, si circonda subito di un'atmosfera di raffinata eleganza e i suoi salotti accolgono gli uomini più in vista della politica e dell'arte. Tutto va per il meglio: Talleyrand ha cominciato a ordire la sua trama e la de Dino gli è vicina.

Presto, però, l'accordo perfetto si rompe, anche se tutto sembra apparentemente immutato: un giovane entra nella vita di Talleyrand e vuole soltanto per lui solo la bella donna. Non più molto giovane è la de Dino, ma non ancora tanto vecchia da rinunciare ai richiami del cuore e l'uomo ora incontrato ha tutto per farla innamorare. L'uomo è Adolfo de Bacourt, il nuovo segretario dell'ambasciata francese. Ben fatto, elegante, di trenta anni, non solo sa piacere alle donne ma riesce anche a farsi amare. Ce n'è a sufficienza per conquistare d'assalto la de Dino, dal canto suo lieta di una rapida capitolazione.

Il de Bacourt viene dall'Aja e anela di uscire dall'oscurità in cui da anni è costretto a vivere. Possiede un ottimo nome, un buon ingegno e molta volontà di far carriera. A Talleyrand è stato raccomandato da un amico assai influente a Parigi e dal canto suo il bello Adolfo è pronto a ogni cosa pur di entrare nelle grazie del grande vecchio. Così ben presto Talleyrand non ha un ammiratore più entusiasta del suo giovane segretario e tanto affetto contraccambia con incoraggiamenti e lodi: allo stesso Luigi Filippo scrive del nuovo segretario con espressioni di affetto quasi paterno. Ma de Bacourt, pur tutto preso dalla ammirazione per il maestro, si accorge presto che la de Dino si mostra tenera con lui e sente di amare già la splendida donna, ma non osa confessare nemmeno a se stesso un tale sentimento che a volte lo esalta e a volte lo atterrisce. Qualche mese ancora e poi i due si diranno che è vano resistere al sentimento che li unisce e allora, nonostante la ammirazione per il grande vecchio, l'inevitabile accade.

Temuta sciagura

La nuova situazione non sfugge a Talleyrand che finge di non accorgersi che la paventata sciagura è caduta su di lui. Quindici anni prima era riuscito a scongiurarla: ora non ha saputo e non avrebbe potuto. Lo spirito, quel suo spirito che ha fatto sbalordire tanta gente, lo salva ancora: fingerà di non accorgersi dell'idillio, pago dell'ammirazione sincera che i due amanti hanno per lui e per l'arte sottile con cui giorno dopo giorno realizza il suo vasto piano politico. Così, sotto gli occhi dei due innamorati e fingendo di non accorgersi della loro felicità, Talleyrand svolge la manovra a lungo progettata e che porterà alla sostituzione dell'antico principio della legittimità monarchica con quello della volontà nazionale, ciò che finalmente dà alla monarchia degli Orléans, sia pure per poco tempo, il diritto di cittadinanza in Europa. Il grande edificio lentamente costruito sarà completato poco dopo: i Paesi Bassi saranno divisi e nasce il nuovo regno del Belgio. Ancora uno sforzo ed è la firma della quadruplice alleanza tra Francia, Inghilterra, Spagna e Portogallo.

De Bacourt è raggiante: una donna bella e innamorata lo colma di affetto, un grande maestro gli insegna l'arte difficile della diplomazia. E' felice tanto più che dall'atteggiamento di Talleyrand nulla fa supporre che egli conosca la ormai lunga tresca.

Passano gli anni e Talleyrand colma sempre di affetto il giovane segretario, lo fa promuovere, gli affida la firma dei dispacci durante le sue assenze da Londra, e quando poi tornerà per sempre in Francia, nel 1834, lo incarica di dirigere gli affari dell'ambasciata. Duro compito questo per un giovane diplomatico, reso più difficile dall'oscura situazione europea. Ma una donna veglia e da Valençay, dove ora risiede in compagnia di Talleyrand, la de Dino così scrive a Thiers, ministro degli esteri: «Proteggete il signor de Bacourt nelle riunioni del Consiglio e davanti al re. Egli ha molte capacità, ha idee limpide ma non è intrigante e non sa farsi valere. Non si può più di lui essere alieno di ogni ciarlatanismo e, disgraziatamente, di ciarlatanismo si ha sempre bisogno un poco, soprattutto in questo paese. Ecco ciò che avevo da dirvi, perché è cosa che m'interessa come cosa mia e io non ho al mondo altro che possa più di ciò interessarmi».

Gaspare Gresti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Capri — Ecco due nuovissimi costumi da bagno della collezione estiva 1971, di Cerruti 1881

QUANDO GLI ANEDDOTI CORRONO SUL FILO DELLA REALTA'

Vita e morte dei Papi regolate dalla cabala

Già quattrocento anni fa gli oroscopi funzionavano da straordinari incentivi per gli appassionati del gioco d'azzardo - Le singolari superstizioni di Pio IX

Quando, più di quattrocento anni orsono, fu eletto papa il fiorentino Giulio de' Medici, che assunse il nome di Clemente VII, nello stesso giorno un modesto barbiere di Trastevere, certo Peverelli detto «Tancia», predisse ai suoi clienti che secondo certi calcoli cabalistici da lui elaborati il nuovo pontefice avrebbe tenuto la cattedra di San Pietro per non più di undici anni.

A quel tempo — si era nel 1523 — Roma era pervasa dalla febbre delle scommesse: si puntava persino sulla nascita di un maschio o di una femmina quando una principessa era incinta. L'oroscopo del «Tancia» servì quindi come uno straordinario incentivo agli appassionati dell'azzardo, e chi tenne per la cabala ebbe la posta coperta persino cinquanta volte.

Quando nel 1534, proprio undici anni dopo la sua elezione, Giulio de' Medici morì, si pagarono somme favolose, e tra coloro che subirono le più grosse perdite vi fu proprio il capo della polizia pontificia del tempo, Pandolfo di Anagni, il quale per rappresaglia ordinò l'arresto del «Tancia» sotto la imputazione di avere «con sortilegi e arti diaboliche» procurato «a fine di lucro» la morte del Papa. Messo alla tortura perché confessasse il misfatto, rivelando l'origine della sinistra profezia, si venne a sapere che tutta l'opera demoniaca da lui messa in atto consisteva nell'innocente addizione dei quattro numeri componenti l'anno di elezione del pontefice, che aveva dato per l'appunto la somma di undici: $1 + 5 + 2 + 3 = 11$. E così il povero «Tancia» riuscì a salvare almeno la vita, se non proprio le ossa, che la tremenda tortura gli aveva rotto in più punti nelle braccia e nelle gambe.

Tra l'altro, al disgraziato non spettava neppure il merito di quella cabala, ben poco astrusa in verità; vent'anni prima, infatti, al tempo dell'elezione di Giulio II, il 1.o novembre 1503, era già stata fatta da qualcuno la stessa operazione, traendone il presagio che il regno del nuovo pontefice sarebbe stato di nove anni, come infatti avvenne, salvo una insignificante frazione di tempo in eccedenza.

Sempre sullo stesso tema merita di essere ricordata una previsione, per così dire collettiva, annunciata da un ignoto «preveggente» e riferita alle morti di Pio VII, Leone XII e Pio VIII. Secondo quanto riferiscono le cronache del tempo, venne addizionato il numero ordinale del nome del pontefice precedente con quello del nuovo eletto, e ad ogni somma si aggiunse il numero 10, equivalente al romano X, che in cabalistica ha il significato di morte, simboleggiando due stinchi incrociati. Ed ecco i tre curiosi oroscopi che se ne trassero: Pio VI, pontefice precedente, 6; Pio VII, nuovo eletto, 7; numero cabalistico 10; totale 23. Pio VII morì il 20 agosto del 1823. Pio VII, pontefice precedente, 7; Leone XII, nuovo eletto, 12; numero cabalistico 10; totale 29. Leone XII morì il 10 febbraio del 1829. Leone XII, pontefice precedente, 12; Pio VIII, nuovo eletto, 8; numero cabalistico 10; totale 30. Pio VIII morì il 30 novembre del 1830.

A Pio VIII successe Gregorio XVI; la morte di quello e l'elezione di questo, diede luogo questa volta a una «pasquinata» che parve però anch'essa una sinistra cabala. Pasquino, l'anonimo poeta popolare che con le sue rime salaci soleva fustigare i costumi del tempo, rivolgendosi al papa defunto e prendendo motivo del suo breve regno, così chiudeva la satira: «E impetraci da Dio, tu che lo puoi / che i santi padri successori tuoi / se imitar non ti sappiano nel resto / ti vogliano imitar nel morir presto». Quel funesto auspicio però non fu appagato: infatti i «santi padri» successori di Pio VIII ebbero regno assai lungo: 15 anni Gregorio XVI; 32 anni Pio IX e 25 anni Leone XIII.

Merita di essere ricordato, in proposito, che anche Gregorio avrebbe appreso, sempre in virtù della cabala, quale sarebbe stato l'ultimo anno del suo pontificato; e ciò grazie a un sogno da lui fatto la prima notte dopo la sua elezione e nel quale gli erano apparsi Pio VIII e Leone XII; almanaccando su questa circostanza e applicando il ben noto computo cabalistico egli giunse a stabilire una somma corrispondente a 46, ottenuta con l'addizione del fatidico numero 10 ai numeri ordinali dei suoi due predecessori e di se stesso ($10 + 8 + 12 + 16 = 46$); e per quanto possa sembrare strano fu precisamente nell'anno 1846 che Gregorio XVI passò nel regno dei cieli.

Anche Pio IX, del resto, era assai superstizioso; i suoi biografi gli attribuiscono persino la debolezza di credere alla jattura. Così una sera, poco dopo la sua elezione al pontificato, mentre cenava, si rivolse a uno dei commensali, mons. Ambrosi, arciprete del Capitolo di Santa Maria Maggiore, che aveva un po' fama d'indovino, chiedendogli un oroscopo. L'interpellato non si fece pregare, tanto più che a suo dire il responso era assai facile e per di più anche fausto: prendendo l'ordinale 16 del precedessore di Pio IX, addizionandolo al 9 del pontefice e aggiungendovi il 10 simbolico, si aveva un totale di 35, numero che non potendo essere attribuito a una futura data del calendario, poiché si era nel 1846 e quindi la profezia avrebbe dovuto riferirsi al 1935, si prestava ad essere presa come vaticinio degli anni di pontificato del nuovo Papa. Ma mentre Pio IX, pur senza cercare di darlo a vedere, tirava un gran sospiro di sollievo, caddero rumorosamente dal lampadario tre candele, spegnendosi sulla tovaglia. Il Papa impallidì, ma senza perdersi d'animo, spiritosamente, così rettificò la predizione: «A meno che anche dal mio regno non cadranno tre moccoli, mio caro monsignore!». E infatti i «tre moccoli» caddero davvero, perché il regno di Pio IX non fu di 35, ma di 32 anni!

I suoi successori, e cioè l'austero Leone XIII, che non amava mettere limiti, nemmeno per facezia, ai decreti della Divina Provvidenza, e il santo Pio X non ebbero cabale, mentre Benedetto XV, nemico dei lunghi pontificati che, a suo dire, cristallizzano gli interessi politici della Chiesa, fece a se stesso una cabala di vita brevissima, di cui ecco la formula: 10 (Leone X, pontefice precedente) + 15 (Benedetto XV, nuovo eletto) + 10 (numero simbolico) = 35. E qui avrebbe dovuto fermarsi: ma egli, che amava i regni brevi, proseguì, sciogliendo il 35 in $3 + 5 = 8$. Ed infatti il suo pontificato fu per l'appunto di soli otto anni, dal 1914 al 1922.

Vittorio Presicci

Mostre d'arte

Muggia '70

Nell'ambito delle manifestazioni per il centenario dell'istituzione del l'ufficio postale («Muggia 70») sono rimarchevoli, ai fini di questa rubrica, tre mostre allestite nella palestra comunale di Muggia: un'esposizione archeologica, una di foto e stampe antiche ed una terza di grafica e pittura (quest'ultima, arricchita da altri dipinti, sarà poi trasferita nella galleria «Squero»).

La piccola, ma sorprendente collezione di reperti archeologici è appena un saggio della ormai lunga fatica del signor Manlio Peracca, che assistito da Francesco Stradi, Fabio Peracca, Carlo Sansa, e Aldo Meletto) ha raccolto in molti anni testimonianze che vanno dall'età dei castellieri, fino al primo medioevo. A detta dell'ordinatore della mostra, finora ci si è occupati piuttosto poco di scavi archeologici nel territorio muggesano, mentre invece è possibile riportare alla luce un patrimonio di civiltà che non si dovrebbe trascurare. Si pensi che la cittadina, pur senza essere esplicitamente nominata, è ricordata da Tito Livio e i notevoli ritrovamenti di età romana fanno pensare ad un attivo centro di scambi, persino con uno standard di vita piuttosto elevato: finissime ceramiche aretine, bolli di fabbrica (ordinati dal signor Francesco Stradi), tessere musive in pasta vitrea, bronzi, spille, ami, rare ceramiche galliche, insieme ad un'interessantissima serie di monete da Augusto a Valentiniano (rigorosamente collocate in ordine cronologico) testimoniano un fervore di vita confermato anche dalla presenza dei due porti di Mazzarei (l'attuale porto di Muggia) e Stramare. L'ultima età del bronzo e la successiva età del ferro rivivono nei ritrovamenti del castelliere degli Elleri, comprendenti tra l'altro rari piatti a tripode, utensili in bronzo, spatole per la lavorazione della ceramica, resti di forni per la cottura delle stesse e anelli di sostegno per il vasellame. La qualità di questi reperti si stacca di molto dalle più rozze ceramiche dei castellieri istriani, per cui è da pensare al territorio muggesano come punto d'incontro del le vie di scambio di un retroterra certamente vasto, fin dalle età protostoriche. Completano la rassegna significative testimonianze di età tardo antica e alto-medievale, né è da dimenticare un capitello corinzio da Muggia vecchia. In realtà, anche al di là dell'interesse documentario ed archeologico, l'occhio assapora la finezza dei motivi decorativi e figurati della ceramica aretina, scopre con meraviglia la paziente ricostruzione di una lucerna romana o di un grande vaso del castelliere degli Elleri in cui è rimarchevole il motivo geometrico inciso e rilevato che preannuncia da lontano (e certe fonti, come è noto, sono comuni) le decorazioni cosiddette longobardiche, mentre con commossa trepidazione si segue il graduale svolgimento dell'ansa pressoché informe fino al manico di vaso, chiaramente definito. Quindi una raccolta preziosa, per la sistemazione della quale da anni a Muggia si parla di un piccolo Museo: che possa essere l'occasione buona?

La mostra ordinata dal dott. Italico Stener e dal figlio Franco comprende antiche foto e stampe di soggetto muggesano: c'è anche qualche pezzo pregiato, ma l'intento è soprattutto quello di documentare il modificarsi del volto della città dalla metà del XVII secolo fino alla seconda guerra mondiale. Come si può facilmente rilevare, Muggia non si espande fuori dal perimetro medievale prima degli inizi del nostro secolo e da allora, con l'ampliarsi della sua struttura urbana, la cittadina subisce notevoli modificazioni, anche con la scomparsa di edifici ed ambienti cari alla memoria degli abitanti: l'esposizione assolve anche a questa funzione, si può dire, di archivio di memorie, sicché i vecchi stabilimenti balneari, i primi vaporetti in porto, l'antico ospedale in mandracchio, le scomparse salizzade di pretto sapore veneto, il Municipio tre volte arso e tre volte rifatto, il lavatoio pubblico sull'area dove oggi sorge la stazione delle autolinee, il quattrocentesco ponte della palù consentono con le loro immagini una commossa rievocazione. Il materiale in esposizione sarà ampliato con una campagna di ricerche presso Enti pubblici e privati cittadini e poi riproposto in altre occasioni.

Completa la serie delle mostre d'arte muggesane un'interessante rassegna di grafica e pittura. Si tratta di tre pittori (legati oltre che da vincoli di amicizia anche da comunanza di intenti) volti per l'occasione a cercare gli aspetti più caratteristici di Muggia da consegnare al ricordo del visitatore (non dimentichiamo che dai disegni dei tre artisti sono state realizzate delle cartoline). Aldo Bressanutti, Giovanni Duiz e Ireneo Ravalico si muovono tutti e tre nel solco di una tradizione ancora figurativa, hanno in comune il gusto per il mestiere sicuro, per l'opera pazientemente rifinita e amano le atmosfere incantate e vagamente inquietanti: il primo attraverso il filtro di esperienze surreali e lo studio degli antichi fiamminghi, il secondo in un'accezione più decisamente metafisica e non immemore della dolce prospettiva quattrocentesca, il terzo infine nell'ambito del realismo magico di certi aspetti del Novecento italiano. Tuttavia dei tre forse solo Duiz ripropone nella grafica lo stesso discorso della pittura, mentre in Bressanutti segno e superfici si depurano dal brulicare cromatico dell'esperienza pittorica e Ravalico viceversa movimenta e chiaroscura più gagliardamente che negli incantati stupori dei suoi quadri.. Se vogliamo, quindi, nonostante le diversità, una piccola mostra di tendenza: ne deriva forse l'immagine silenziosa di una città dalle atmosfere troppo rarefatte e sospese? Può darsi, ma anche la precisa sensazione che a Muggia si conservi ancora una dimensione umana del vivere e dell'abitare.

S. M.

Morto il filosofo Rudolph Carnap

Santa Monica, 15

Rudolph Carnap, uno dei più influenti filosofi del XX secolo, è morto ieri all'età di 79 anni, in un ospedale dopo una breve malattia.

Sebbene poco noto al gran pubblico, Carnap è stato riconosciuto fra i filosofi come il fondatore di una delle più importanti scuole filosofiche di questo secolo, l'empirismo logico.

(A P)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI ATTUA LA LEGGE VARATA LO SCORSO AGOSTO

Non più sussidi e campi ma «sistemazione» per i profughi

Verrà agevolata con un congruo importo «una tantum» atto a consentire un fattivo inserimento nella società

L'Ente Comunale di Assistenza comunica che la Prefettura ha disposto, a mezzo fonogramma, «la sospensione, a partire dal mese corrente, dei sussidi giornalieri e mensili finora corrisposti ai profughi». Sarà dato tempestivo avviso, informa ancora l'E.C.A., sull'applicazione di quanto previsto dalla legge 28 agosto 1970, n. 622, particolarmente per la corresponsione dell'indennità di sistemazione prevista dalla legge stessa.

Questo il laconico comunicato dell'ECA. Il richiamo alla legge dello scorso 28 agosto conferisce però rilevante importanza alla sospensione di tutti i tipi di sussidi mensili corrisposti fino ad oggi ai profughi, in quanto tale legge sancisce la chiusura di tutti i centri di raccolta e campi profughi.

A Trieste l'ECA assisteva mensilmente circa 1300 persone e a queste veniva corrisposto un sussidio giornaliero di lire 400 al capo famiglia e di lire 300 per ogni familiare a carico. Avevano diritto a ricevere il sussidio quanti erano stati costretti ad abbandonare la casa e gli affetti nei territori ceduti in base al Trattato di Pace ed i rimpatriati dall'Africa (Africa già italiana, Egitto, Tunisia, Algeria, Libia).

Il decreto legge del 28 agosto capovolge il concetto assistenziale che fino ad oggi ha regolato questa dolorosa situazione umana. La società civile aveva ritenuto di intervenire dando a quanti avevano diritto l'aiuto assistenziale. Oggi invece viene riconosciuta ad ogni profugo una indennità di sistemazione perché essi abbiano i mezzi ed il cuore di inserirsi nella vita attiva della società.

Ad ogni profugo assistito da oltre 5 anni sarà corrisposta in base alla nuova legge la somma di lire 200 mila pro capite; a quanti invece godono dell'assistenza da un periodo inferiore sarà corrisposta la somma di lire 300 mila. Ai profughi della Libia e a coloro che oggi ancora vivono nei campi sarà data una indennità di sistemazione di lire 500 mila.

Le persone inabili o che abbiano compiuto i 65 anni di età, saranno ospitati in istituti idonei a carico del Ministero dell'Interno.

Se la legge troverà integrale e puntuale applicazione, a venticinque anni dalla fine della guerra saranno finalmente cancellati i campi profughi e sarà dato modo a quanti già tanto hanno sofferto di inserirsi nella vita della nazione.

Incontri a tutti i livelli per i lavoratori della Ronson

I dipendenti della Ronson, nel magazzino n. 19 del Porto vecchio, continuano a lavorare, mentre si intensificano gli incontri in sede locale e romana per tentare di sbloccare la situazione.

Una delegazione di lavoratori, con sindacalisti della CISL e CGIL, ha avuto un incontro con il prosindaco Lonza, il quale ha assicurato il suo intervento nei confronti della direzione della Ronson per l'accoglimento della richiesta sindacale di sospendere i licenziamenti in atto, e presso il Ministero delle finanze, Preti, per lo sdoganamento del materiale. Telegrammi in tal senso sono stati fatti pervenire, a firma del prof. Lonza, all'amministratore delegato John Di Vita, e all'on. Preti.

Delegazioni operaie si sono recate ad illustrare la vertenza pure all'Arcivescovo mons. Santin ed ai vari partiti. Dal canto suo il segretario confederale della CISL, Reggio, è intervenuto ieri al Ministero delle finanze.

Oggi, a quanto si è appreso da fonte sindacale, il personale dell'Ente porto effettuerà un'ora di sciopero di solidarietà.

UNA NOTA DEL PRI

I problemi cantieristici e gli impegni del CIPE

La situazione economica del PRI si è riunita per esaminare la situazione locale, anche con riguardo agli indirizzi espressi da La Malfa per il risanamento della finanza pubblica.

In particolare la commissione si è soffermata sui problemi dell'Arsenale-San Marco e infine, in relazione all'avvenuto assorbimento da parte dell'IRI dei Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti, la commissione ha evidenziato come sia necessario conoscere e seguire l'ulteriore sviluppo di questa operazione di «irizzazione», allo scopo di evitare il possibile contrasto con la direttiva essenziale del piano CIPE, che prevedeva la unificazione di tutta la cantieristica a partecipazione statale sotto la direzione dell'Italcantieri, con tutti gli uffici direttivi, commerciali e di progettazione con sede in Trieste.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo uff. di coperta; 1 op. meccanico, turno n. 50; 1 elettricista; 2 garzoni di cucina, turno n. 153; 4 marinai; 1 giovanotto di coperta; 1 mozzo coperta. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 primo uff. di coperta; 1 fuochista; 1 giovanotto di coperta.

DOPO IL RINVIO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si spera di comporre la Giunta ad Aurisina

Motivato dalla D.C. l'abbandono della seduta con l'esigenza di riprendere le trattative

La situazione politica e amministrativa a Duino-Aurisina — dopo la sospensione della seduta del Consiglio comunale, con il rinvio a lunedì — è stata nuovamente esaminata ieri sera dal comitato comunale della DC, il quale ha ribadito «la piena disponibilità per giungere alla formazione di una maggioranza stabile di centro sinistra» in seno a quella amministrazione locale. Da parte dello stesso comitato è stato altresì sottolineato — in una nota diffusa in serata — che i componenti del gruppo dc si sono allontanati lunedì sera dall'aula consiliare di Duino-Aurisina al momento di passare alla votazione per la elezione del sindaco, «all'unico ed esclusivo scopo di salvaguardare la linea politica e la collaborazione di centro-sinistra al Comune di Duino-Aurisina, che ha già dato validi risultati nel passato quinquennio». Con tale atto, l'unico possibile — viene appunto sottolineato — «dopo la mancata accettazione della proposta di rinvio della seduta, il gruppo della DC ha inteso mantenere aperto il dialogo fra i partiti di centro sinistra a livello comunale e rendere possibile la continuazione e la positiva conclusione delle trattative in corso fra DC, PSI, PSU e Unione slovena, evitando l'eventualità di pronunciamenti polemici o peggio di votazioni che, in mancanza di un preventivo accordo, avrebbero inevitabilmente consentito pesanti ipoteche da parte del PCI e quindi compromesso un accordo», che è stato giudicato tuttora possibile.

Il comitato comunale della DC ha perciò dato mandato al segretario e alla delegazione di proseguire le trattative.

Quanto è successo lunedì sera a Aurisina, è oggetto anche di una presa di posizione della federazione comunista, che accusa la DC di «prevaricazione» per aver provocato la sospensione della seduta di quel Consiglio comunale. Da parte del PCI viene quindi annunciato il proposito di cercare la formazione di una giunta con l'accordo dei comunisti stessi con il PSI e la Unione slovena. Nell'occasione il PCI lamenta che la «paralisi» di Duino-Aurisina non è isolata, ma che altrettanto accade a Trieste per la mancata convocazione del Consiglio comunale.

CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

Mozione sull'attività del «Navalgiuliano»

Il Consiglio comunale di Muggia ha votato all'unanimità una mozione, nella quale si esprimono vive preoccupazioni per la grave situazione economico-produttiva del cantiere Navalgiuliano, «con seri pericoli per il proseguimento della sua attività».

Si auspica inoltre che la Giunta regionale e la Friulia, nella ricerca di un nuovo assetto dello stabilimento, ferma restando la necessità della permanenza del capitale pubblico e del suo controllo sull'eventuale nuova gestione, osservino il mantenimento dell'organico e il graduale riassorbimento di tutti i lavoratori dell'ex Felszegi ancora disponibili, secondo l'accordo del febbraio '68.

Il Consiglio comunale di Muggia ritiene indispensabile evitare in tutti i modi lo sganciamento della Friulia dalla gestione del Navalgiuliano e invita il Sindaco «a fare tutti i passi necessari al fine di rendere noto a tutti gli enti e persone interessate quanto deliberato dallo stesso Consiglio».

Copie della mozione sono state inviate al Ministro del lavoro, al presidente della Giunta regionale, a tutti i deputati e senatori della regione ed ai capigruppo del Consiglio regionale, chiedendo il loro intervento per la risoluzione dei vitali problemi prospettati.

Tributi comunali di pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) nel rammentare alle ditte consociate la scadenza al 20 settembre del termine per la presentazione delle denunce di variazione, in più o in meno, ai fini della commisurazione dei tributi comunali per l'anno 1971, comunica che la segreteria associativa di piazza Silvio Benco 4 rimane a loro disposizione per tutti i necessari ragguagli in merito e per la diretta assistenza del disbrigo delle eventuali pratiche inerenti.

QUATTRO CASE ALLAGATE

Controllare i rubinetti

Acqua: dalla crisi allo spreco. E si tratta di uno spreco che non gioca il suo ruolo negativo soltanto sulle nostre scarse risorse idriche o sulla più «pesante» bolletta dell'Acegat, ma soprattutto sui danni che provoca nell'appartamento proprio ed in quello di chi abita al piano di sotto. Il discorso sembra abbastanza chiaro: si tratta degli allagamenti provocati dall'acqua che esce copiosa e per lunghe ore dai rubinetti dimenticati aperti.

Ieri si sono verificati ben quattro casi di allagamento e cioè in via Bramante 10, in via Caravaggio 16, in via Giuliani 31 e in via Beato Angelico 5/1. I vigili del fuoco sono accorsi prontamente in tutti gli episodi segnalati per dare una mano a risolvere i problemi più difficili e delicati, ma non è con questi interventi che si risolve il problema. Sono i cittadini, gli utenti che devono prestare maggior attenzione nell'uso dei rubinetti. Danni anche notevoli sono stati recati soltanto per deplorevole negligenza, perciò va rivolto un avvertimento ai cittadini: non sprecare l'acqua soprattutto banalmente e dannosamente. Attenzione, dunque, ai rubinetti.

IMPUGNAVANO UN GIOCATTOLO MA AGIVANO SUL SERIO

Ragazzi con pistola rapinano due uomini

Sono stati però messi in fuga dalla pronta reazione di una delle vittime che ha mandato in pezzi l'«arma»

Recenti episodi hanno dimostrato come con una «pistola-giocattolo» si può anche dirottare un aereo; tanto più facile, dunque, una rapina, magari in tono minore. Ed è quanto hanno tentato di fare ieri sera in viale Miramare 157, all'altezza della pineta di Barcola, tre ragazzi a danno di due signori che si erano seduti su una panchina a prendere il fresco.

I due — Francesco Perosa abitante in via Bonafata 32 ed il suo amico, certo Putzer — se ne stavano tranquillamente a chiacchierare quando tre ragazzi — uno con una pistola in pugno e gli altri due che brandivano minacciosamente delle sedie — si sono avvicinati a loro con aria brusca e perentoria intimando un: «fora i soldi».

La minaccia non ha trovato però il riscontro sperato. Infatti il Perosa, affatto intimorito dall'atteggiamento aggressivo e dall'«ultimatum» del giovane rapinatore, con un gesto rapidissimo gli ha tolto e gettato via la pistola e ha mandato al diavolo i ragazzi, come si fa di solito con i seccatori particolarmente noiosi. Cadendo a terra la pistola è andata in pezzi rivelandosi così per un innocuo giocattolo di plastica. Di sorpresa sono stati dunque colti gli apprendisti rapinatori che non pensavano certamente ad una reazione così imprevedibile, per cui, raccolti i pezzi della pistola, si sono dati alla fuga.

Per il momento sono ancora i «soliti ignoti», ma non è esclusa una loro identificazione, con tutte le gravi conseguenze che il codice penale prevede in questi casi. Finora è finita così l'impresa assurda dei tre ragazzi insensati che rischiano però la galera per un «bottino» che — nel caso specifico — avrebbe consentito loro di comperarsi appena il gelato.

STATO CIVILE

15 settembre

MORTI: Domini Adalberto a. 44; Brecelli Vittorio a. 66; Bernetich in Possamai Maria a. 64; Battagliarini Aurelia a. 83; Varesano Giovanni a. 82; Capolla ved. Padovan Luigia a. 81; Bolaffio Adriano a. 87; Ingannamorte ved. Carabellese Maddalena a. 75.

NATI: 6.

SINGOLARE INCIDENTE D'AUTO

Si schiaccia una mano fra due paraurti

Nella tarda mattinata di ieri il medico Dionisio Mari, anni 77, residente a Modena in via Guarrini 171, si è recato a Monte Grisa per visitare il Santuario. Ha parcheggiato la sua vettura, un'Alfa targata MO 176865, su un pendio, vicino ad un'altra macchina e, per assicurarsi che la macchina non scivolasse, ha posto delle pietre a cuneo sotto le ruote poiché il freno a mano non era troppo efficiente. Dopo la visita al sacro edificio è tornato alla macchina. Mentre egli toglieva le pietre, la vettura si è mossa imprigionandogli la mano fra i paraurti delle due vetture. Immediatamente soccorso è stato trasportato allo Ospedale maggiore dove gli sono state riscontrate varie lesioni di schiacciamento della mano destra con sospetta frattura esposta del primo metatarso. E' stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Due triestini fuori strada con l'auto in Jugoslavia

Due triestini, marito e moglie, sono rimasti feriti l'altra notte uscendo di strada con l'auto mentre rincasavano dalla Jugoslavia e sono finiti all'ospedale di Cividale. Sono Oscar Brescia di 60 anni, residente a Trieste in via Lamarmora e la moglie Ersilia Trevisan di 53. L'uomo, che si trovava alla guida, si è prodotto una lussazione alla spalla sinistra giudicata guaribile in una ventina di giorni; la Trevisan trauma toracico e la sospetta frattura sternale, per cui i sanitari le hanno fissato la prognosi di guarigione in un mese. Non si conoscono fino a questo momento le cause né il luogo esatto del sinistro.

SI PROFILA UN ALTRO EFFETTO DEL «DECRETONE»

RIVERSATE LE NUOVE TASSE SUL BICCHIERINO AL BAR

Gli esercenti sono decisi a ritoccare il listino dei prezzi Più forte il rincaro del whisky - Non aumenterà il caffè

Il «decretone», con tutti i giri di vite che ha portato, comporterà anche un aumento del cosidetto «bicchierino»? Quel bicchierino che di solito si prende dopo mangiato, per favorire la digestione, oppure anche per difendersi dai rigori invernali, e in particolare dell'umidità imperante, quando l'aria si impregna di miriadi di goccioline che attentano alla nostra gola e alla nostra salute.

Roma, una volta tanto, in quest'occasione purtroppo «non docet». Nei bar romani, infatti, non saranno ritoccati i prezzi: lo ha assicurato il presidente dell'associazione che raccoglie tutti i bar e gli esercizi pubblici di Roma e provincia, sottolineando che l'aumento della imposta sugli alcoolici e gli altri aumenti fiscali adottati dal «decretone» non saranno riversati dai baristi della capitale sul consumatore. Da qualche giorno si era sparsa una voce che avvalorava un possibile aumento, voce che sembrava aver avuto conferma da notizie provenienti da Milano, e che danno per molto probabile un ritocco sui listini nel capoluogo lombardo. A fine luglio, del resto, l'Assobar milanese aveva già ritoccato i prezzi, portando quello della tazzina di caffè ad un massimo di 100 lire nei locali di categoria extra o di prima categoria.

Ritornando a Roma, il listino approvato a suo tempo ed entrato in vigore il primo agosto scorso, suddivide gli esercizi pubblici in cinque categorie, per ognuna delle quali è fissato un prezzo massimo entro il quale ogni gestore aderente all'associazione ha libertà di azione. I prezzi degli esercizi pubblici — giova sottolinearlo — non sono soggetti ad alcun controllo da parte delle autorità, né del CIP, in sede nazionale, né dei comitati provinciali in sede periferica. Ecco alcuni esempi del listino in vigore a Roma: categoria extra e prima, caffè: 100, whisky: 650, liquori nazionali: 250; cta. seconda, rispettivamente 80, 600 e 220; cat. terza e quarta: 70, 500 e 200.

Per quanto riguarda Trieste, la situazione è attualmente in fase di riesame. L'Associazione esercenti pubblici esercizi, aderente alla FIPE, osserva in proposito che rispetto a Roma «ci troviamo in una situazione che presenta due grosse diversità: l'ultimo nostro listino risale al febbraio scorso (Roma all'agosto); i prezzi praticati nella capitale sono notevolmente più alti dei nostri». E si osserva che il listino di Trieste è unico per tutte le categorie, senza la distinzione fatta per Roma, e che i prezzi della terza e quarta categoria nella capitale sono più alti che a Trieste, dove la prima categoria esiste soltanto negli esercizi alberghieri con annesso bar, mentre quelli di seconda sono in numero irrilevante. I nostri prezzi massimi suggeriti sono infatti i seguenti: caffè: 70; whisky: 350; liquori: 180 (è ovvio rilevare che questi prezzi si riferiscono rispettivamente alla tazzina ed al bicchierino).

Il 27 agosto scorso, come noto, fra le altre «novità» si è avuto anche l'aumento dell'imposta di fabbricazione sui liquori; quindi per il caffè — afferma l'associazione — non si pone assolutamente alcun problema di aumento sul prezzo della tazzina, già tante altre volte colpita. Il problema, purtroppo, è diverso per il whisky e i liquori in genere: il «decretone» ha un certo peso per i liquori e i distillati (300 lire per litro anidro, ossia per una bottiglia da un litro a 100 gradi, tenendo conto poi delle proporzioni secondo le varie gradazioni); per il whisky, invece, oltre a questo aumento, vi è anche quello sul prezzo del contrassegno di Stato: la fascetta, cioè, che sigilla attraverso l'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione il prodotto.

Ecco quindi — rileva l'Associazione esercenti pubblici esercizi — che «vi sono degli elementi tali da giustificare un riesame dei prezzi di vendita, in misura forse lieve per il bicchierino di liquore, ma più alto comunque per il whisky. E se la tendenza dovesse generalizzarsi, non è escluso che aumenti si abbiano anche per gli aperitivi».

Ora si attendono i nuovi listini dei prezzi da parte delle ditte fornitrici: in altri termini, ci si avvia verso il «caro-bicchierino».

LA BENZINA AGEVOLATA

Incontro col Ministro sollecitato da Belci

Il Sottosegretario on. Belci ha chiesto di potersi incontrare con il Ministro alle finanze, Preti, per discutere sulla situazione dei benzinai triestini, in riferimento alla concessione di un contingente di carburante a prezzo ridotto. Al colloquio dovrebbero partecipare pure il Commissario di Governo, Cappellini, l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, un esponente dell'Unione commercianti e il presidente dell'associazione di categoria.

A quanto si è appreso, inoltre, venerdì alle ore 21 si riunirà il consiglio direttivo dei benzinai al fine di puntualizzare la situazione, mentre oggi hanno inizio i contatti con le varie segreterie politiche della nostra città.

Esami professionali per capitani e macchinisti

Il giorno 6 novembre 1970 presso la Direzione Marittima di Trieste avrà inizio la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei sottoindicati titoli professionali marittimi:

Aspirante capitano di lungo corso e capitano di lungo corso.

Aspirante capitano di macchina e capitano di macchina.

Le domande di ammissione in carta legale di lire 600 corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate alla Direzione Marittima di Trieste entro il 6 ottobre 1970.

Gli esami si svolgeranno con il seguente calendario: 9 novembre ore 8.30 esame scritto per il titolo di aspirante capitano di lungo corso. 1.o dicembre ore 8.30 esame scritto per il titolo di capitano di lungo corso. 12 dicembre ore 8.30 esame scritto per il titolo di capitano di macchina.

Gli esami saranno effettuati secondo i programmi in vigore stabiliti dal Ministero della Marina mercantile, programmi di cui gli interessati possono prendere visione presso le Capitanerie dei Porti dove pure potranno esser loro illustrate le modalità con cui debbono esser formulate le domande e l'elenco dei documenti richiesti.

Prossimi viaggi UTAT

Garda e Castelli del Trentino	18/9-20/9	L. 21.500
Vienna	19/9-23/9	L. 50.000
Vienna	23/9-27/9	L. 50.000
Vienna	26/9-30/9	L. 50.000
Budapest	29/9-4/10	L. 54.000
Vienna	30/9-4/10	L. 50.000
Budapest	13/10-18/10	L. 54.000
Budapest	30/10-4/11	L. 54.000
Parigi	30/10-4/11	L. 65.000
Napoli	30/10-4/11	L. 51.000
Vienna	31/10-4/11	L. 50.000
Roma	31/10-4/11	L. 46.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eufemia — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.16. La luna nasce alle 19.30 e tramonta domani alle 7.51.

Ieri: temperatura massima 25,7, minima 17,8; pressione mb. 1015 in diminuzione; umidità 57 per cento; cielo sereno; vento km 5 da Sud-Ovest; mare calmo con temperatura di 24 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM «Al Cedro», piazza Oberdan 2, tel. 36274; «Ai Gemelli», via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): «All'Angelo d'Oro», piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; «Ai due Lucci», via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

DRAMMATICA FINE DI UN PENSIONATO

Un uomo annega presso il molo Audace

E' durato esattamente 28 minuti l'ultimo atto del pensionato Michele Calusa, nato a Cossana il 15 ottobre 1899, e residente a Trieste in via Mazzini 12, assieme alla moglie ed al figlio Luciano.

L'anziano signore si era recato ieri sera al molo Audace a fare una passeggiata; la giornata ideale, il sole era appena tramontato e le prime ombre del crepuscolo calavano sulle rive animate di gente. Tutto sembra sereno come l'atmosfera, allorché il dramma è scoppiato, alle ore 19.22: Michele Calusa si è gettato in mare. Trascorsi due minuti l'uomo è stato inghiottito dall'acqua; un passante Michele Kiprianu (42 anni, abitante in Salita di Gretta 12) si è intanto lanciato in suo soccorso ed è riuscito a trarre a riva lo sventurato. Con l'aiuto di alcuni presenti, gli ha praticato la respirazione artificiale, in attesa della CRI che è arrivata a sirene spiegate alle 19.34.

Trasportato immediatamente al Centro di rianimazione dello Ospedale maggiore il Calusa vi è stato accolto alle 19.39, con diagnosi di asfissia da annegamento con prognosi infausta. Ogni premurosa e moderna terapia è stata applicata dai sanitari, ma inutilmente perché alle 19.50 l'uomo è spirato. Ventotto minuti terribili. Ma cos'è che ha fatto maturare nel vecchio pensionato l'insano proposito? Nessuno oggi lo può dire. L'identificazione della salma è stata effettuata dal figlio Luciano subito accorso; il quale non ha saputo spiegarsi il perché del folle gesto. Così come è rimasta sbigottita la gente che aveva visto a circa 150 metri dalla testata a Sud del molo Audace l'uomo che si lasciava inghiottire dai flutti.

FONTI LUMINOSE STUDIATE PER ORIENTARE L'AUTOMOBILISTA

SEMPRE GIORNO SULLE STRADE



(«Giornalfoto»)

Sembrava che avesse fatto «toilette», iersera, la zona che dalla galleria Sandrinelli si spinge fino alla parte alta di via dell'Istria, comprendente in particolare le piazze Sansovino e Vico, via San Giacomo in Monte e la stessa via dell'Istria. Analoga fisionomia aveva assunto un tratto di via Fabio Severo, da via Coroneo alla «curva Masè».

Si è già detto dei programmi a breve e lunga scadenza, ai quali è interessata l'amministrazione comunale tramite la Acegat; riteniamo interessante, oggi, puntualizzare la situazione dal lato tecnico, riportando il pensiero del dirigente e capo del servizio elettricità della azienda municipalizzata, ing. Gaetano Romanò. E' scontato che una moderna e razionale illuminazione stradale notturna è alla base di un'esigenza ormai sentita ovunque, e che si rende tanto più necessaria quanto più intenso è il traffico automobilistico.

Prima di dare inizio ai lavori sono stati stabiliti dei criteri fondamentali che hanno tenuto conto delle esigenze di un traffico non solo cittadino, ma anche di scorrimento e di attraversamento, e si è cercato di tenere presenti anche i fattori estetici, specialmente per le zone più ricche di monumenti. A questi impianti d'illuminazione elettrica rispondenti alle caratteristiche di una città che vide il suo massimo splendore tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento, se ne sono voluti contrapporre altri all'avanguardia, per le strade di scorrimento veloce che attraversano in senso diametrale Trieste. Stabilita così una graduatoria per le strade cittadine, basata sul traffico automobilistico (a parte, naturalmente, le strade del centro che hanno un'illuminazione di prestigio) e anche in armonia con quanto stabilito dalle «raccomandazioni internazionali» sull'illuminazione pubblica, la nostra città può oggi vantare 4 tipi diversi d'illuminazione stradale, corrispondenti a quattro diversi valori della luminanza.

Ecco quindi — come osserva l'ing. Romanò — che un automobilista di passaggio per Trieste può orientarsi a seconda dell'illuminazione: la più intensa — quella delle strade di attraversamento — serve infatti come guida ottica per chi vuole proseguire il suo viaggio attraversando la città; chi dal centro intende dirigersi verso la periferia seguirà strade a livello di illuminazione via via decrescenti.

Per le strade di scorrimento veloce si è scelto un livello medio, con una uniformità molto buona e apparecchi di tipo schermato.

Sulle arterie principali con traffico locale, destinate anche ad una forte circolazione pedonale, l'illuminazione della carreggiata e delle zone laterali deve permettere all'automobilista la percezione rapida degli ostacoli; perciò si è deciso di mantenere una luminanza media, con una buona uniformità e con apparecchiature di tipo schermato e semischermato. Per le vie secondarie a traffico locale (modesta circolazione automobilistica e pedonale) sono stati scelti apparecchi di illuminazione di tipo schermato. Per le rimanenti strade, come vialetti alberati e stradine a traffico esclusivamente pedonale, i valori di illuminazione sono stati tenuti più bassi.

Per quanto concerne la realizzazione pratica degli impianti, si è dovuto tener conto di ogni singola situazione locale. Dove possibile si sono realizzati impianti a palo anche per la necessità di disporre di fonti luminose ferme in una città come la nostra, spesso battuta da forti venti, ma è stato necessario anche realizzare impianti di tipo sospeso, data l'esistenza di marciapiedi di varia larghezza, di alberi e di edifici. In questo caso si è data la preferenza alla soluzione su due file, abbastanza accostate ai margini della strada per fornire una migliore visibilità, rispetto a quella ottenuta con la soluzione unifilare, necessariamente adottata solo in quei viali urbani dove esistevano alberi dall'intensa vegetazione.

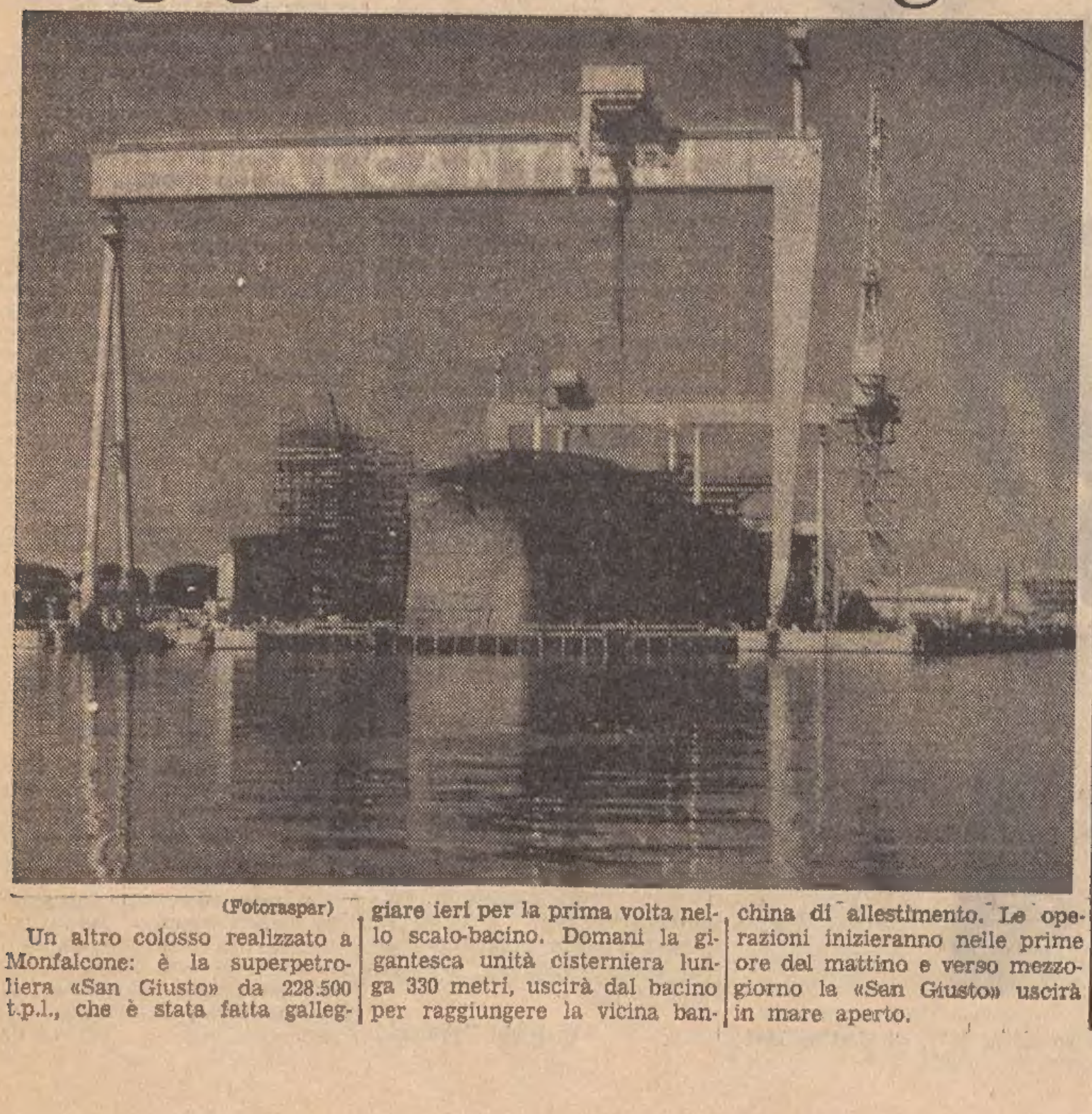
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo. Forni, Laggio ore 7 giov. sab. dom.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

GALLEGGIA LA «S. GIUSTO» NEL BACINO ANCORA CHIUSO

Il gigante sulla soglia

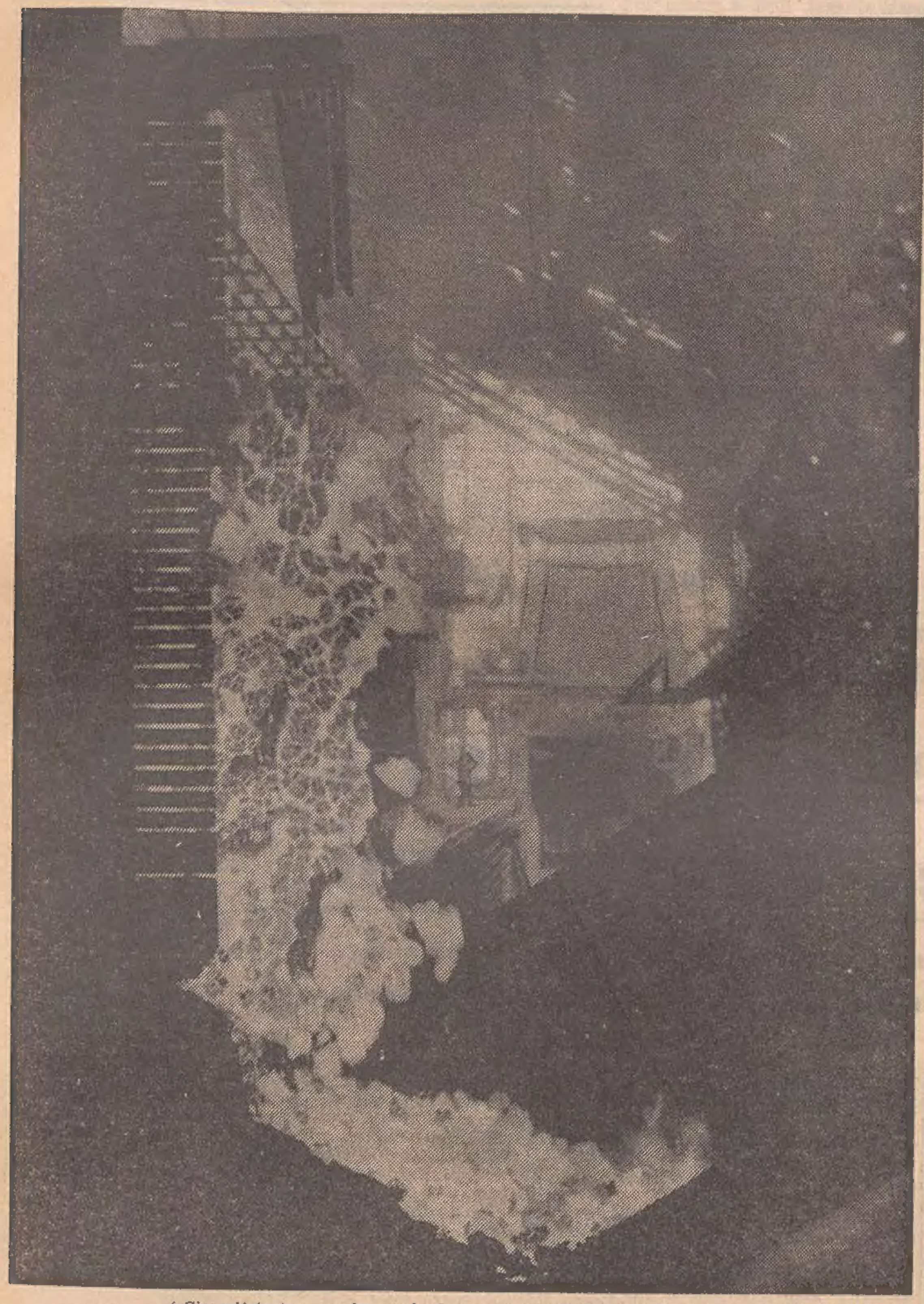


(Fotoraspar)

Un altro colosso realizzato a Monfalcone: è la superpetroliera «San Giusto» da 228.500 t.p.l., che è stata fatta galleggiare ieri per la prima volta nello scalo-bacino. Domani la gigantesca unità cisterniera lunga 330 metri, uscirà dal bacino per raggiungere la vicina banchina di allestimento. Le operazioni inizieranno nelle prime ore del mattino e verso mezzogiorno la «San Giusto» uscirà in mare aperto.

UN IMPIANTO DA DUE MILIARDI E MEZZO DI LIRE

All'Italsider in funzione la quarta batteria di forni

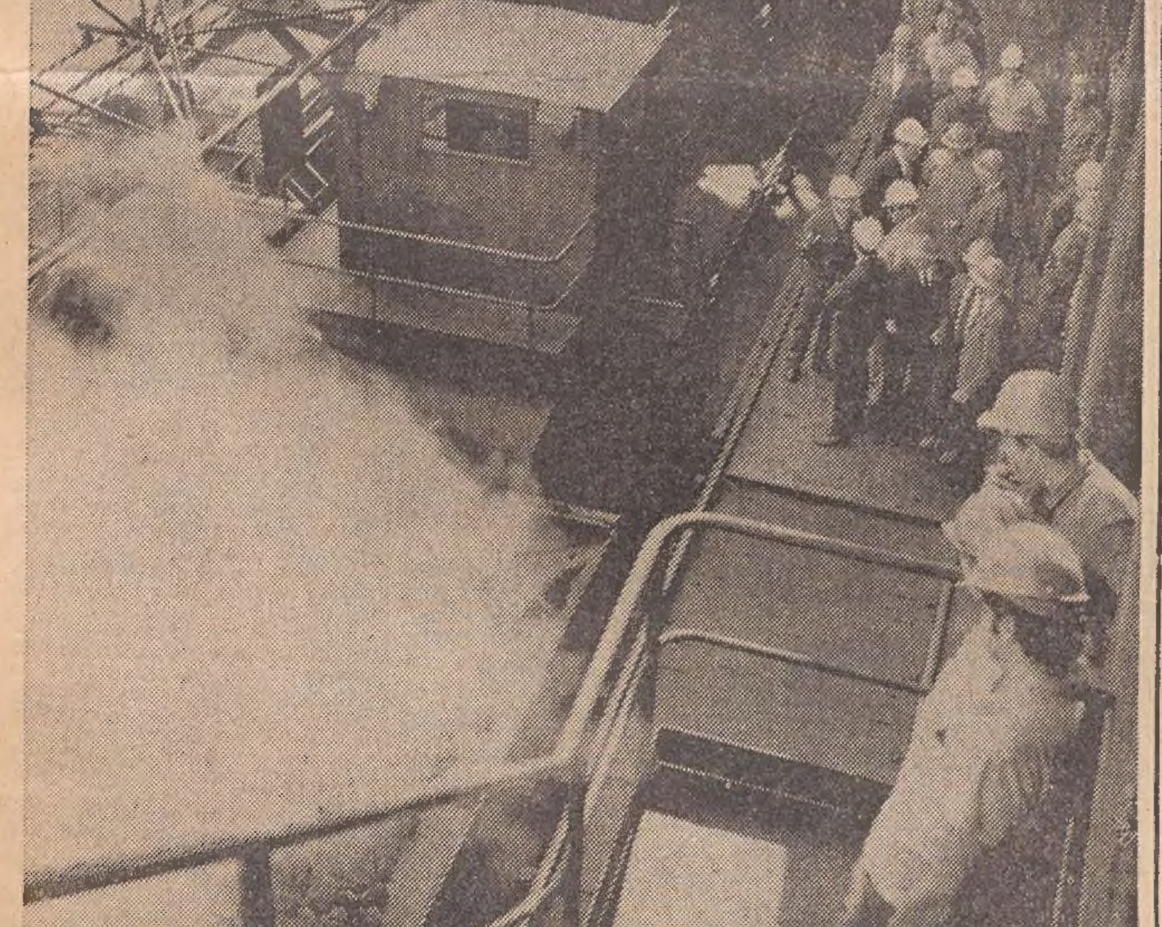


(«Giornalfoto»)

La quarta batteria di forni per coke dello Stabilimento Italsider di Trieste ha effettuato ieri la sua prima sfornata. L'impianto è dotato di 19 celle di distillazione e ha una capacità produttiva annua di 113 mila tonnellate di coke metallurgico. La nuova realizzazione, che ha comportato un investimento di circa due miliardi e mezzo di lire, assume un significato particolare nel quadro della struttura impiantistica dello stabilimento siderurgico triestino perché lo rende autosufficiente per il coke per i suoi altiforni.

Con l'entrata in esercizio della quarta batteria, la cokeria dello Stabilimento Italsider di Trieste ha raggiunto una capacità produttiva annua di circa 320 mila tonnellate.

Nella foto, due immagini dell'entrata in azione della batteria: nella fotografia in alto, è visibile alla sinistra la enorme colata ardente.



SI SENTIVA PERSEGUITATO E «VUOTÒ IL SACCO»

Una storia di ragazze con calunnie alla Polizia

Anche una pubblicazione sexy nell'aggrovigliata vicenda
L'imputato è stato condannato a diciotto mesi condonati

Calunnia continuata e aggravata: questo il reato addebitato al geometra Marino Caffau, di 44 anni, abitante in via Volta 14, processato ora dal Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli.

Il presidente illustra che il 10 marzo scorso l'attuale imputato fu convocato dal Pretore per essere interrogato in merito a un'accusa di falso e, al termine della deposizione, aggiunse spontaneamente di sentirsi perseguitato dalla Polizia. Avrebbe poi vuotato il sacco affermando che tre sue giovani conoscenti gli avrebbero riferito che, durante una precedente indagine, funzionari di polizia avrebbero fatto loro proposte sconvenienti e che sarebbero state costrette ad accettarle. Poiché cosa detta capo ha, le affermazioni furono messe a verbale e il 5 maggio successivo il geometra confermò al P. M. le proprie dichiarazioni: inviti galanti a sua moglie che li rifiutò e ad altre ragazze che li avrebbero, loro malgrado accolti. C'è di tutto un po', e venne tirato in ballo anche una pubblicazione per soli uomini contenente un articolo su una vicenda che ebbe i Caffau per protagonisti, articolo nel quale sebbene dietro lo schermo delle sole iniziali, la signora viene definita in modo per lo meno offensivo. Il compilatore del servizio avrebbe messo nero su bianco che le indicazioni gli erano state fornite dalla nostra Buoncostume.

Il dibattimento incomincia con un'ordinanza: manca il dott. Petrosino della Mobile, il P. M. rinuncia alla sua audizione, il difensore avv. Schivi lo vuole invece sentire. Il patrono eccepisce poi la nullità di un verbale del P.M., il quale afferma dal canto suo, che è invece ineccepibile e il Tribunale, con propria ordinanza ne riconosce la validità.

PRESIDENTE: «Geometra, cosa ci può dire? Lei avrebbe dichiarato al Pretore prima e al P. M. poi che i vari investigatori, incaricati di interrogare le ragazze, avrebbero fatto loro proposte sconvenienti».

CAFFAU: «Non vari ma uno soltanto».

Depongono le tre ragazze chiamate in causa e negano di avere reso al Caffau confidenze di quel genere. Il maggiore Dino Morandini esclude categoricamente che lui o i suoi subalterni abbiano fatto quelle particolari «avanches» e la cosa viene esclusa anche dal dott. Lettieri, il quale precisa di avere interrogato tutte le persone implicate in altro procedimento e nessuno si sognò mai di prospettare loro alcunché di lincenzioso.

Dopo avere valutato i fatti in chiave rigidamente giuridica, il P. M. sostiene che l'attuale imputato mai gli parlò di «avere captato voci generiche ma di avere raccolto invece, confidenze specifiche: ha mentito — dice il dott. Brenci — sapendo di mentire e ha accusato persone che sapeva innocenti». Concludendo il magistrato propone una condanna a un anno e cinque mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Schivi, illustra le aggrovigliate premesse del fatto: dalla prima ampia assoluzione del suo raccomandato a una successiva accusa di avere falsificato ricette di «methedrina» ma i carabinieri, incaricati dell'inchiesta mai trovarono il fantomatico ricettario: reperirono, invece, fotografie di un genere «Oseè» ma la cosa, come sentenziò il Pretore, non costituisce reato. Il patrono sollecita l'assoluzione piena del geometra in quanto il reato che gli viene addebitato manca dello elemento psicologico.

Il Tribunale riconosce Marino Caffau colpevole di calunnia continuata in danno di più persone e commessa in data 10 marzo scorso così modificata l'orignale imputazione, e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti all'aggravante contestata lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione, dichiarando la pena inflitta interamente condonata.

Minestra sulle teste di cinque inquiline

Atmosfera tesa nel caseggiato di via Matteotti 7, in questi ultimi tempi, a causa di due inquilini — i coniugi Bearzato — che secondo gli altri abitanti dello stabile, sarebbero piuttosto rumorosi ed avrebbero assunto anche atteggiamenti offensivi nei confronti di tutti coloro che abitano nella casa.

Il diverbio tra casigliani vede dunque da una parte i coniugi nominati, che abitano al quinto piano, e dall'altra la coalizione di cinque inquiline che, sempre nello stesso edificio, occupano gli alloggi ai piani inferiori; esse sono Antonia Tripoli, Teresa Mastromauro, Neva Turk, Liliana Cerne e Carla Valenti. Queste, in sostanza, le danneggiate dai coniugi Bearzato, i quali, a loro dire, avrebbero lanciato dalla finestra del quinto piano nel cortile sottostante, dove si trovavano le altre donne, e specialmente contro la signora Tripoli, delle uova e dei resti di minestra e cibi vari, che i Bearzato ricevono normalmente dall'ECA quale sussidio alimentare.

Questo indesiderato «fall-out» gastronomico ha indignato le cinque inquiline, le quali hanno chiamato la Mobile, i cui agenti, giunti sul posto, hanno potuto constatare i resti dei cibi che giacevano a terra mentre i Bearzato si erano ormai dileguati. C'è dunque una battuta d'attesa nella partita che rimane aperta... a nuovi sviluppi.

Posteggi per auto in Campo San Giacomo

Il sindaco, rilevata la necessità di aumentare la capacità ricettiva del posteggio per autovetture in Campo San Giacomo, ha ordinato: l'istituzione di un posteggio per autovetture a spina di pesce, a cavallo del marciapiede, in Campo San Giacomo, lungo il tratto congiungente la via dell'Industria, lato piazzale; inoltre l'istituzione di un posteggio per autovetture a cavallo del marciapiede, a spina di pesce, lato piazzale, tratto congiungente via San Marco - via dell'Industra. E' stata infine decisa l'istituzione del divieto di circolazione su tutto il piazzale Campo San Giacomo.

OGGI L'INAUGURAZIONE DEL CONSOLATO IN VIA RITTMAYER

L'Ambasciatore di Malta a Trieste



E' giunto ieri pomeriggio nella nostra città l'Ambasciatore di Malta presso il Quirinale, dott. Philip Pullicino. La visita avviene in occasione dell'inaugurazione della sede del primo Consolato maltese a Trieste, in via Cecilia de Rittmayer 5. La cerimonia avrà svolgimento oggi, alle 18.30, presenti autorità e il corpo consolare. Oggi sarà anche costituita l'«Associazione triestina amici di Malta». All'arrivo all'aeroporto di Ronchi, l'Ambasciatore Pullicino (a destra nella foto) è stato accolto dal signor Aldo Panizzoli, titolare del nuovo Consolato.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Gli sportelli della Centrale

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Villata, cortesemente ci scrive:

«In merito alla segnalazione della lettrice Anita Malabara, pubblicata il 15 settembre, mentre si esprime vivo rammarico per l'accaduto che impedì alla reclamante di prendere il treno desiderato, si ritiene opportuno far presente quanto segue:

«a) L'apertura degli sportelli della biglietteria F.S. della Stazione di Trieste Centrale e quindi l'assegnazione del personale ivi in servizio è regolata sull'affluenza media dei viaggiatori. Normalmente presso la suddetta biglietteria — tenuto conto che nello stesso atrio della stazione sono aperti in permanenza due sportelli dell'Ufficio Centrale Viaggi, presso i quali gli utenti possono acquistare qualsiasi biglietto senza alcuna maggiorazione di prezzo — sono in funzione uno sportello per la vendita dei biglietti in servizio interno, uno per quelli in servizio internazionale ed uno per le prenotazioni posti. Nelle giornate di sabato, domenica e lunedì, nonché in tutte quelle altre in cui sia prevedibile una maggior traffico viaggiatori, presso la biglietteria F.S. viene aperto un secondo sportello per i biglietti del servizio interno.

«b) Circa la presenza nell'ambito della biglietteria di Trieste Centrale nella mattinata del 3 settembre di "altre 5 persone sedute tranquillamente", si fa osservare che trattavasi di personale non in servizio presso quell'impianto, che frequenta un corso di specializzazione per l'uso degli apparecchi elettronici utilizzati per il servizio di teleprenotazione posti».

Benzina e... matita

«Mi rivolgo a voi per dire un'ulteriore parola sul problema della benzina oltre i valichi. Mi limito a riferire i fatti. Oggi, 15 settembre, alle ore 15, mi sono recato a Sesana passando per il valico di Fernetti. All'uscita nessun problema: la guardia di Finanza di turno si è limitata ad annotare gentilmente il numero di litri di benzina da me dichiarati Al rientro, invece, le dolenti note: il finanziere preposto ai controlli mi ha fatto notare che, se non avessi riempito il modulo, non sarei rientrato in Italia, pur avendo il passaporto in regola. Da notarsi che io il modulo in questione l'avrei compilato ben volentieri, ma ero sprovvisto di matita o penna. Ho fatto notare tale situazione alla guardia, la quale, in modo assolutamente non cortese, mi ha risposto: "Si arrangi": Ho tentato di far valere le mie ragioni parlando con un sottufficiale del distaccamento di Fernetti, ma, secondo costui, per rientrare in Italia con il passaporto è anche necessario essere in possesso di una penna. Non possono prestarla a chi ne è sprovvisto?

«Non so se la legge prescriva veramente di andare all'estero provvisti di penna, ma anche se così fosse, mi sembra che un po' di cortesia non guasterebbe. Ringrazio per la cortese ospitalità. Fabio Battellini».

Due passaggi pedonali in via Fabio Severo

«In via Fabio Severo, all'incrocio con via Marconi e vicolo del Castagneto, esiste un passaggio pedonale che viene assolutamente ignorato dagli automobilisti, i quali hanno per lo più la sensazione, in quel punto, di non essere in piena città e di poter correre a piacimento. Poco più su, nei pressi della "Casa degl' sposi", altro passaggio pedonale ancor più pericoloso, perché situato al termine di una curva che viene affrontata a tutta velocità dalle macchine in salita e si risolve in un vero tranello per i pedoni che vi si avventurino. Si aggiunga che questo è un passaggio obbligato per tutti i bambini che debbono raggiungere la scuola elementare di via Kandler scendendo dalle zone di via Fabio Severo alta, vicolo del Castagneto, via Cantù, e cioè da tutto un nuovo popoloso rione cittadino che si è sviluppato in questi ultimi anni.

«Nell'imminenza della riapertura delle scuole, si rende necessario che opportuni impianti di semafori consentano di attraversare la strada senza pericolo sui suddetti passaggi pedonali, così da non dover accompagnare a scuola anche i bambini più grandicelli e da non dover attendere, comunque, tutti i comodi degli automobilisti prima di poter attraversare». Lettera firmata.

Manca una scuola per infermieri?

«Sul "Piccolo" del 12 settembre avete pubblicato la notizia che il 28 corrente si chiudono le iscrizioni alla scuola infermieri generici presso il nostro Ospedale maggiore. Ora io vorrei far osservare che, mentre la Costituzione garantisce eguale diritto al lavoro alle donne come agli uomini, in questo campo c'è una discriminazione in atto in sfavore degli uomini. Mi spiego: mentre esiste la scuola infermiere professionali, non ne esiste una in tutta Italia per gli uomini. Si chieda quindi il titolo di studio equiparato a quello delle donne, ma lo si istituisca quanto prima, perché presso gli enti previdenziali non possono venir assunti infermieri senza il titolo professionale, pari alle donne, perciò credo che sarebbe compito anche dei sindacati inoltrare, attraverso la Prefettura di Trieste, una richiesta che sani questa discriminazione non giustificata da nessun motivo.

«Certo che vorrete pubblicare questa lettera nelle "Segnalazioni", vi ringrazio anticipatamente. U.G.».

I trapianti e la legge

L'assessore comunale alla Sanità, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione dal titolo "Nobile desiderio", riguardante la possibilità di disporre, da vivi, il prelievo di organi dal proprio corpo dopo la morte, l'Ufficiale sanitario precisa quanto segue, poiché risulta non essere stato fatto da altri enti (commento alla segnalazione "Il Centro regionale donatori degli occhi").

«Senza elencare le numerose disposizioni e modifiche di legge succedutesi dal 1957 ad oggi, per consentire tali prelievi è necessaria, ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1961, n. 300, la disposizione testamentaria da cui risulti la chiara volontà del defunto di consentire al prelievo dal proprio cadavere di parti (e tra queste sono previsti anche occhi, cuore, reni) a scopo di trapianto ed è altresì necessario che sia stata presentata tempestiva opposizione del coniuge o di uno dei parenti entro il secondo grado.

«Ai sensi dell'art. 3 della Legge 2 aprile 1968, n. 519, la domanda di prelievo deve venir presentata al direttore sanitario dell'ospedale, clinica universitaria o dell'istituto di cura privato nel quale è avvenuto il decesso, oppure degli obitori presso i quali si effettuano le autopsie e deve esser presentata, si badi bene, *dal medico che intende procedere al prelievo*, e controfirmata *possibilmente* dalla persona per la quale si richiede il prelievo ovvero da un suo congiunto.

«Attualmente gli ospedali più vicini ai quali l'interessata può rivolgersi sono gli Ospedali civili di Padova, essendo ancora in fase di studio l'attrezzatura dell'ente ospedaliero locale.

«E' bene precisare che — per quanto spiegato — il denominato "Centro regionale" cui è fatta allusione nella segnalazione pubblicata il 3 maggio non è compreso fra le istituzioni presso le quali possono avvenire trapianti, come ovviamente non lo è l'Unione italiana ciechi, mentre la denominazione di "centro" può contraddistinguere solo istituzioni ben precisate da apposite circolari del Ministero della Sanità».

Il volto della città e l'amore per il passato

«Mi appello alla vostra consueta ospitalità, per discutere sulla segnalazione del 2 settembre, con il titolo "Il volto della città".

«Oserei anzitutto dire al lettore Gregoris che se Trieste avesse il "volto" da lui auspicato, non solo i turisti non verrebbero a visitarci, ma gli stessi cittadini non ne sarebbero entusiasti. Già a proposito della via del Teatro Romano, citata a modello, io la considero invece un vero fiasco edilizio, un agglomerato di case che non fa certo degna cornice all'antico teatro: a mio parere anche la scalinata e l'edificio che le sta accanto non fanno che guastare l'estetica offerta dalla chiesa di S. M. Maggiore e di S. Silvestro.

«Sì, estetica! Per me il senso del bello continua a valere anche in questo secolo che misura il valore d'ogni cosa soltanto secondo l'utilità. Quindi non si pensi di trasformare Trieste partendo dal modello di una via del Teatro Romano, creando ovunque posteggi e abbattendo ciò che ci lascia un passato a cui dobbiamo la bellezza della nostra città.

«Il signor Gregoris rimpiange il passato ma nello stesso tempo lo vorrebbe cancellare: ma è giusto trasformare una città, distruggendo ciò che soltanto riesce a darle, finalmente, un volto decoroso?

«Questa, per me, sarebbe la ricerca di un'estetica meramente utilitaristica, atta a rovinare la nostra città, la cui grazia proviene unicamente dal passato. Amiamolo una volta tanto, questo passato di cui siamo figli anche noi, benché lo rinneghiamo, e cerchiamo di conservare ciò che di bello ci ha lasciato.

«Ringraziandovi per la vostra ospitalità, Roberto Tramontini, studente».

Ricetta dello «schinco»

Da Milano riceviamo questa lettera: «Anche quest'anno, per la quarta volta consecutiva, ho trascorso le mie vacanze nell'incantevole Grignano. Miei conoscenti mi hanno invitata a colazione in un caratteristico ristorante sul Carso, dove mi è stato consigliato di mangiare lo "schinco" arrosto. Devo ammettere che mai nella mia vita mi era capitato di degustare un piatto così prelibato.

«Mi sono subito interessata, sia presso l'albergo-ristorante ove ero ospite, che presso amici e conoscenti per avere la ricetta dello "schinco", ma nessuno è stato in grado (o meglio... mi è parso che tutti fossero reticenti) di darmela.

«Ho acquistato allora presso una libreria di Trieste un ricettario della cucina triestina, e precisamente quello di Maria Stelvio; vi ho trovato delle magnifiche e allettantissime ricette, ma purtroppo, dello "schinco" nessuna traccia.

«Vi sarei infinitamente grata se, con quella tipica e squisita cortesia che distingue voi triestini, qualche lettore mi potesse far conoscere la ricetta cui tengo tanto.

«Sin d'ora ringrazio e, scusandomi per il disturbo che sono consapevole di arrecare, con la massima stima distintamente vi saluto. Giovanna Seller».

La pulizia in via Fornace

«Sono il lettore che a suo tempo vi ha indirizzato una lettera, da voi gentilmente ospitata nelle "Segnalazioni", per lamentare lo squallore di via della Fornace. Grazie alla vostra fattiva collaborazione, ho avuto il piacere di leggere la risposta di due assessori, Mocchi e Romano. Peccato però che nelle risposta non veniva minimamente menzionata la pulizia della strada in questione: risponderà anche l'assessore competente per questo settore? Grazie dell'ospitalità. Roberto Iuliano».

Abbandonate

«"Segnalazioni" sempre interessanti, gli inquilini di via Gatteri 37 si rivolgono a voi perché davanti al loro portone, da lungo tempo è in sosta abbandonata una "600" dal tetto rosso, con il bollo scaduto il mese di gennaio, e in condizioni disastrose. Inoltre, in via Stuparich, verso la via Gatteri, si trova una logorata "Vespa" sul marciapiedi. Si pregano le autorità di far rimuovere quanto prima tali relitti. Grazie, V. C.».

L'INSOLITA IMPRESA DI UNO SPROVVEDUTO

Nascoste in una bandiera due grosse piante rubate

È stato arrestato dagli agenti della Mobile

Amare le piante... fino alla follia. E il gesto folle lo ha compiuto l'altra sera Giuseppe Scopaz, di 59 anni, senza fissa dimora, il quale si è impossessato di due splendide palme da alberello alte circa 2 metri che erano state collocate quale ornamento davanti alla piscina coperta di Riva Nazario Sauro in occasione degli incontri di pugilato per la Settimana sportiva delle Forze Armate.

Il lavoro dello Scopaz non è stato facile data la rilevante dimensione delle piante: infatti l'uomo le ha tolte dai due grandi vasi e poi si è trovato imbarazzato a portarle via, perché le zolle si sgretolavano e le radici sarebbero rimaste pericolosamente nude. Gli è venuta allora una brillante idea; ha fatto l'ammaina bandiera dell'asta prospicente la piscina per avvolgere nel vessillo civico la refurtiva.

Ma la grande bandiera rosso-alabardata non è adatta a tale scopo e viceversa è piuttosto vistosa, sicché ha dato nell'occhio a qualcuno che ha subito segnalato l'episodio alla Squadra mobile. L'intervento è stato immediato e l'uomo, sorpreso con il fardello, è stato fermato, poiché le sue spiegazioni erano poco convincenti: l'amore folle per le piante era evidentemente fasullo, infatti sembra che l'uomo era disposto a disfarsene anche per pochi soldi. Ravvisati nell'episodio gli estremi di un reato, Giuseppe Scopaz è stato arrestato. Bandiera e piante sono state sequestrate per la restituzione ai legittimi proprietari.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Unità d'Italia

Lunedì 21 settembre, alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, Vittorio Vettori celebrerà il centenario dell'unità d'Italia. Presenterà l'oratore il dott. Paolo Venier che ricorderà la data del 20 settembre, memorabile anche per Trieste. I soci della Lega e i simpatizzanti sono invitati ad intervenire alla celebrazione di lunedì prossimo.

Ottavario a San Giusto

Le conversazioni serali in Cattedrale di P. Secondo Mazzarello, segretario del Centro nazionale di azione liturgica e docente di Pastorale liturgica presso il Pontificio Ateneo Lateranense, riscuotono interesse e attenzione. Un numeroso pubblico ne segue sera per sera l'organico sviluppo intorno ai contenuti rinnovatori della liturgia. Questa sera, sempre alle 19, P. Mazzarello parlerà sul tema: «Il giorno del Signore».

Fondazione Scaramangà

La direzione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte informa che la Mostra di cose patrie è stata riaperta ieri, martedì. Orario delle visite: martedì, venerdì e ogni prima domenica del mese, dalle ore 10 alle ore 12.30.

Un'altra centenaria

Trieste conta tra la sua popolazione un'altra centenaria: è la signora Virginia Krasnich, giunta felicemente e in buone condizioni di salute e spirito all'eccezionale traguardo delle cento primavere. La signora, che abita con la figlia in viale XX Settembre 65, ha festeggiato i cent'anni a Milano, dove risiedono molti suoi parenti, in un sereno clima familiare. Alla neo centenaria i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 10791, cui è abbinato il premio consistente in una scultura di B. Zeper. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

I «Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita continua ai Magazzini all'Operaio, via le D'Annunzio 6 Telef. 90.984.

Oggi all'ESCAI

Il Gruppo ESCAI della Società Alpina delle Giulie invita tutti i giovani all'incontro di oggi, mercoledì, alle 19, presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3. Verrà illustrato il programma della gita di domenica prossima sul Pal Piccolo, dove — durante il primo conflitto mondiale — è avvenuto il sacrificio del socio dell'Alpina delle Giulie, Ruggero Timeus.

ESCAI XXX Ottobre

Questa sera alle ore 16 e 18.30 rispettivamente per i ragazzi superiori agli anni 12 e inferiori agli anni 12, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, avrà luogo una riunione dei giovani del Gruppo. Dopo la riunione sarà proiettato il film «Gioventù sul Brenta», I tempo.

C.A.I. XXX Ottobre

Questa sera alle ore 20 presso la sede sociale di via Silvio Pellico n. 1, verrà proiettato il film «Gioventù sul Brenta», I tempo.

Sardos nel consiglio dell'Italia irredenta

L'assemblea nazionale dell'Associazione nazionale Italia irredenta, nella sua ultima riunione tenutasi a Cremona, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Con deliberazione unanime, l'avv. Lino Sardos Albertini è stato chiamato alla carica di consigliere nazionale dell'Associazione quale presidente della Libera Provincia dell'Istria in esilio e per le sue «preclari doti di gentiluomo e di italiano».

L'avv. Sardos Albertini, in un messaggio al segretario nazionale dell'Associazione, ha accettato l'incarico, ravvisando in esso «una ulteriore riprova della fraterna solidarietà per la causa dell'Istria italiana».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Pater» (naz.); mn. «Brik III» (naz.); mn. «Rapido» (naz.); mn. «Assiout» (RAU); mc. «Madrigal» (filipp.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Celina» (bras.); mc. «Anita Monti» (naz.); mc. «Marilena» (ell.); mn. «Lago Lakar» (arg.).

PARTENZE: mn. «Starstone» (liber.); mc. «Esso Lankshire» (ingl.); mn. «Alessandro Volta» (naz.); mn. «Pelias» (ell.); mp. «Somalia» (naz.); mc. «Casimir Le Quellec» (franc.); mn. «Sazani» (alban.); mn. «Europa» (naz.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mc. «Esso Castellon» (pan.); mc. «Sirius» (franc.); mn. «Teuta» (alban.); mn. «Pelasgos» (ell.); mn. «Denizli» (turca).

IL PROTAGONISTA DI UNA FUGA CLAMOROSA

Fa l'interprete in Pretura l'ungherese venuto dal mare

Più che gli imputati, protagonista del processo, celebrato con rito direttissimo dal dott. Esti, P. M. avv. Frezza, cancelliere Rosita Bertotti, è l'interprete: Lazlo Roffoy, di 29 anni, un ungherese che recentemente scelse avventurosamente la libertà. Attraversò a nuoto il mare tra la costa istriana e le nostre sponde in una notte procellosa e approdò al Lazzaretto assieme al figlio di quattro anni che si era portato in collo durante l'estenuante nuotata.

Il clandestino assolve ora il ruolo d'interprete per due connazionali, Edith Vago Kekzemet, di 20 anni, e Istvan Kovacs, di 24 anni, che il dott. Esti giudica in stato di detenzione.

Si tratta — tanto per non cambiare — delle solite gazze dei grandi magazzini: verso le 18.30 di sabato scorso, la commessa Jolanda Petrina dell'emporio UPIM di Largo Barriera Vecchia notò la coppietta e s'accorse che la donna, entrata nello spogliatoio con tre paia di calzoni, era uscita poco dopo con uno soltanto e tirandosi dietro una borsa particolarmente voluminosa. L'addetta alle vendite li seguì e potè bloccarli sulla strada dove l'uomo con mossa fulminea, strappò dalle mani della compagna la borsa e, quindi, si diede alla fuga. Fu raggiunto all'una di notte al Campo di Padriciano dove entrambi sono alloggiati.

La commessa chiamò i carabinieri ai quali, dopo avere denunciato il furto, narrò che l'altra settimana aveva già sorpreso la Kekzemet con un ferro rubato ma non aveva denunciato il fatto in quanto la donna s'era affrettata a pagare il prezzo dell'utensile. Detto per inciso, la refurtiva venne parzialmente ricuperata: quando i carabinieri rintracciarono il Kovacs questi aveva con sé un solo paio di calzoni che fu, ovviamente, sequestrato.

In sede istruttoria, i due ammisero gli addebiti e si dichiararono pentiti: al dibattimento sia lei (esile e capelli a coda di cavallo) che lui (ha il volto incorniciato da una barbetta scura che gli conferisce un vago aspetto di nichilista) confermano quelle dichiarazioni.

Il rappresentante della Pubblica accusa propone che gli ungheresi siano condannati a 30 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuno e il difensore, avv. Galdiolo, chiede oltre al minimo della pena anche i benefici di legge.

Il Pretore li condanna a 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa a testa, accorda a entrambi il solo beneficio della condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

Manovale precipita da un'armatura

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima il manovale Lodovico Livovich di 47 anni abitante in via Pietà 8. Nel tardo pomeriggio di ieri è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. Qui ha stentatamente dichiarato che poco prima a Muggia, nel cantiere di costruzioni dell'impresa edile Brussi, stava disarmando un muro quando accidentalmente è caduto da un'altezza di circa due metri riportando delle ferite. I sanitari di turno hanno riscontrato al Livovich un trauma toracico e contusioni costali all'emitorace sinistro nonché escoriazioni al parietale sinistro. E' stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con una prognosi di 20 giorni salvo complicazioni.

Poiché in via S. Caterina da Siena è stato eretto uno steccato per la recinzione del cantiere di lavoro per la modifica dello stabile della RAS, il Sindaco ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli sulla via S. Caterina da Siena lungo lo steccato in premessa citato limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle ore 17.

LA RIUNIONE SETTIMANALE DELL'ESECUTIVO

Nuove norme per l'agricoltura varate dalla Giunta regionale

Colloquio di Ribezzi con i rappresentanti del PCI sui futuri lavori del Consiglio - Iniziativa del PSU in difesa dei prodotti ortofrutticoli

In vista dell'ormai prossima, prima riunione della tornata autunnale del Consiglio regionale, convocato — come è noto — per venerdì mattina, il Presidente dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia, prof. Ribezzi, ha ricevuto ieri una delegazione del gruppo consiliare del PCI, con a capo il presidente del gruppo stesso, Moschioni e composta dai consiglieri Bosari e Lovriha. I convenuti hanno illustrato al prof. Ribezzi un ordine del giorno che è stato approvato dal gruppo regionale comunista nella riunione del 9 settembre scorso e che contiene una serie di valutazioni sulla situazione politica ed economica nazionale e regionale, nonché sull'attività degli organi regionali. Il documento — in cui i rappresentanti del PCI si riservano di richiamare l'attenzione del Consiglio regionale nel corso dei suoi lavori — sottolinea ancora la necessità di rendere possibile un esame delle questioni sollevate in sede di Assemblea.

Ieri pomeriggio la Giunta regionale ha tenuto la sua consueta riunione settimanale sotto la presidenza del dott. Berzanti. Nel corso della seduta, l'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha definito due nuovi disegni di legge: entrambi gli strumenti legislativi riguardano il settore agricolo e sono stati proposti dall'assessore Comelli.

Si tratta dell'interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale n. 3 del 1970, recante «Provvedimenti per agevolare la progettazione delle opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale, di bonifica integrale e montana, e per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario». Il secondo provvedimento riguarda invece l'integrazione alla legge regionale n. 33 del 1965, sul «Fondo di solidarietà regionale per interventi diretti ad agevolare l'efficenza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche». In pratica i due nuovi strumenti legislativi perfezionano e integrano leggi regionali già operanti a favore del settore. Sempre a favore del settore agricolo, la Giunta regionale ha poi approvato una delibera recante interventi diretti per un'azione tecnico-divulgativa a sostegno della cooperazione agricola nel Friuli-Venezia Giulia.

Infine, su proposta dell'assessore all'urbanistica De Carli, lo esecutivo regionale ha approvato la delibera relativa alla delimitazione del centro abitato e la perimetrazione delle parti di agglomerato urbano che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale del comune di Muzzana del Turgnano.

Riguardo il settore dell'agricoltura regionale va segnalata un'interessante iniziativa del segretario regionale del PSU, prof. Lonza, il quale ha esperito in queste settimane una serie di interventi con lo scopo di garantire adeguate e remunerative possibilità di collocamento sul mercato delle partite di frutta e di ortaggi in genere prodotte nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Ciò con lo scopo di evitare che grosse partite come è accaduto in diverse zone della penisola, venissero mandate al macero a causa della difficoltà di piazzamento a un prezzo equo.

Questa azione si è indirizzata in particolare nei confronti dell'assessore regionale dell'agricoltura, Comelli, il quale a sua volta ha comunicato di avere disposto adeguate misure per affrontare e risolvere il problema in modo soddisfacente, sia per i produttori che per i consumatori. «Su iniziativa dello assessorato regionale all'agricoltura e dell'ERSA — ha comunicato Comelli — è stata costituita l'Associazione regionale produttori ortofrutticoli, il cui compito precipuo è quello di intervenire sul mercato per la soluzione dei difficili problemi posti dal settore». L'assessore Comelli ha infine informato il prof. Lonza che il consiglio di amministrazione dell'Associazione produttori si è già riunito per un primo esame della situazione.

Dal canto suo, l'assessore regionale al lavoro e all'assistenza sociale, Stopper, ha avuto un incontro con i dirigenti dell'Associazione giuliani nel mondo, i quali gli hanno illustrato — nelle sue principali linee — l'attività da avviare nel prossimo futuro. Dopo aver sottolineato la sensibilità e la simpatia dell'Amministrazione regionale per tutte le iniziative atte a mantenere unita, anche spiritualmente, la gente del Friuli-Venezia Giulia, Stopper ha espresso il suo personale apprezzamento per l'opera che la neo-costituita Associazione si accinge a intraprendere.

LA VISITA DEL PRESIDENTE



(Foto Kern)

Alla Fiera di Vienna il Presidente della Repubblica austriaca si è soffermato a lungo nel padiglione triestino, chiedendo ragguagli ed informazioni sulla vita economico-portuale della nostra città. Nella foto si vedono da sinistra a destra, il Sindaco ing. Spaccini, il Presidente dott. Franz Ionas, il comm. Padoa, presidente del Comitato propaganda unitaria che ha curato l'organizzazione della mostra triestina, e il dott. Antonio Martinoli, vicepresidente degli armatori giuliani.

Ospite canadese alla Round Table

E' giunto ieri a Trieste, ospite della Round Table n. 9 un membro della associazione consorella canadese, Jack Quail. Egli usufruisce di un fondo italiano, canadese ed internazionale istituito dal World Council per favorire contatti internazionali tra membri di Clubs di paesi diversi. Egli è giunto in Italia lo scorso 4 settembre e sta visitando le Tavole Italiane, partecipando alle riunioni ed esponendo ai membri locali esperienze della propria associazione.

Questa sera, accompagnato dal presidente delle Tavola di Trieste, ing. Cavazzoni, dai membri del consiglio direttivo e dal past-president nazionale dott. Valenti, Jack Quail sarà ricevuto in Municipio dal Sindaco ing. Spaccini. Nei brevi giorni di permanenza nella nostra città, avrà modo di visitare Redipuglia, Aquileia, ed i luoghi più caratteristici del Carso, oltre alle bellezze naturali ed artistiche di Trieste. Questa sera inoltre parteciperà alla riunione conviviale della Round Table nella quale il dott. Valenti intratterà i convenuti sul tema: «Finalità e benefici dei fondi di viaggio internazionali».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

ISCRIZIONI APERTE AI CORSI DELL'ENALC

Possono frequentarli anche gli apprendisti che aspirano a una migliore preparazione

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, accogliendo le numerose istanze che in questi ultimi anni gli sono state rivolte, con una recente circolare, ha aperto le porte ai corsi professionali serali anche agli apprendisti che desiderano migliorare la propria preparazione professionale.

Il Centro dell'ENALC di via Rossini che è stato uno dei più appassionati sostenitori del diritto dei giovani alla qualificazione professionale attraverso i corsi serali ha adeguato di conseguenza i suoi piani di attività per il prossimo anno formativo proprio in funzione delle concrete possibilità che si offrono agli apprendisti.

Dovendo preparare alle professioni i giovani in un breve arco di tempo e nelle ore serali, dopo cioè un'intensa giornata lavorativa, si è dovuto procedere ad una totale revisione dei programmi didattici e dei metodi d'insegnamento, mettendo in particolare risalto le tecnologie dei mestieri e tralasciando quelle materie di carattere culturale che, seppur indispensabili in una formazione completa, avessero in questo caso appesantito e reso quasi impossibile l'acquisizione di determinate esperienze lavorative. Per fare ciò si è reso ovviamente indispensabile richiedere agli allievi alcuni requisiti che garantiscano una determinata maturità.

Nel settore della cura di bellezza si richiede, per esempio, ai parrucchieri per signora di aver svolto due o tre anni di apprendistato nel settore, o, altrimenti di dimostrare, attraverso una prova ed un colloquio, di essere in grado di svolgere almeno le basilari tecniche della professione. Per le visagiste-estetiste si richiede invece un anno di esperienza professionale nel settore della cura di bellezza o nella vendita dei cosmetici; è pure richiesta la licenza di scuola media o, in difetto, attraverso un colloquio si deve dimostrare di essere in possesso di una cultura di base.

Numerose giovani potranno specializzarsi in manicure e pedicure, favorite proprio da un sempre più largo consumo di questo servizio e delle altissime possibilità di assorbimento che il mercato offre. In considerazione della linearità della professione alle candidate non viene richiesto alcun requisito particolare se non il possesso della licenza elementare.

Ovviamente l'ENALC non rivolge la sua attività al solo settore della cura di bellezza, ma prepara anche corsi per le qualifiche impiegatizie, della vendita, del commercio, ecc. Gli interessati possono rivolgersi per maggiori dettagli alla Segreteria del Centro in via Rossini 4, dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, dove si accettano anche le iscrizioni.

VITA INTENSA E DINAMICA DI UN FERVIDO IRREDENTISTA

Cent'anni fa un triestino fra i nostri pionieri in Etiopia

Gustavo Büchler, semplice operaio all'Arsenale, combattè con Garibaldi a Bezzecca e tentò di fondare presso Cheren la prima colonia italiana

Anche un oscuro operaio può tendere a un livello intellettuale superiore. Anche un uomo di umili origini e di modesta condizione può aspirare a più ampi orizzonti. Proposizioni semplici, frasi fatte verrebbe da dire, ma che invece nella loro sostanza riassumono quella che è stata la non lunga vita di Gustavo Büchler, spentosi nell'ottobre del 1883, a soli 43 anni: una fine prematura alla quale concorsero la fucilata di Bezzecca, i disagi del tempo trascorso in Abissinia, e, non ultime, le patrie galere della polizia austriaca, nelle quali egli fu spesso e lungamente ospite.

Di Gustavo Büchler ormai nessuno può ricordarsi. Ma la vita che egli condusse secondo una propria concezione spericolata e garibaldina, gli ha assegnato un posto, anche se non di primo piano, nella storia della nostra città, e al visitatore che sosti nella «Sala dei Garibaldini» del nostro Museo del Risorgimento, non sarà difficile trovare il ritratto di questa specie di Bixio nostrano.

Umili le sue origini, una famiglia di operai. Modeste le sue condizioni: meccanico all'Arsenale del Lloyd. Ma un grande desiderio in lui di coltivarsi, di studiare, e soprattutto di essere attivo. E soprattuto un grande amore per l'Italia. Ha appena vent'anni, nel 1860, al tempo della leggendaria spedizione dei Mille: fugge da casa per raggiungere Garibaldi in Sicilia, ma quando arriva nel Sud le Camicie rosse hanno finito la loro parte, e l'impresa sarà continuata dalle truppe regolari di Vittorio Emanuele II. Büchler allora si arruola nell'esercito piemontese nei cui ranghi combattè contro i Borboni.

Ritornato a Trieste, riprese il suo mestiere di meccanico, e riprese a leggere e a studiare. Ma non basta. Ora frequentava anche i circoli irredentisti, si riuniva in qualche caffè con giovani di uguale fede, e là si tramava contro l'Austria, là passavano nascostamente di mano in mano giornali provenienti dall'Italia, là si preparavano quelle manifestazioni che attestavano l'italianità di Trieste.

1866, terza guerra per l'indipendenza italiana: Büchler non poteva mancare. Ma non corse a cercare La Marmora né Cialdini: corse da Garibaldi, ai cui ordini combattè in quella campagna fino alla battaglia di Bezzecca, nella quale gli arrivò una fucilata che gli lese un polmone. Chiunque, dopo una simile ferita, e a quei tempi, sarebbe stato lieto di essersela cavata e avrebbe avuto cura di se stesso. Non così Büchler: l'anno seguente era nientemeno che in Abissinia, assieme al missionario padre Giovanni Stella e a Pompeo Zucchi, con pochi altri.

Allora, in tutta l'Africa, non esisteva l'ombra di un italiano, all'infuori delle rappresentanze diplomatiche e dei missionari (e qui ricorderemo, per inciso, che appena nel 1869 la Società di navigazione Rubattino acquistò la baia di Assab, che fu dichiarata possedimento italiano nel 1882). Büchler e i suoi compagni, forti di una concessione del Negus Teodoro, si proponevano appunto di costituire, nel territorio dello Sciotel, presso Cheren, la prima colonia italiana, fondando una grande fattoria.

Ai piedi dello Zaàd Amba, il mistico Monte della Trinità abissino, gettarono le basi della futura colonia. In quella regione inospitale e selvaggia, in uno spazio limitato da un recinto di pietre, si svolse per mesi e mesi un lavoro promettente, interrotto di quando in quando da scaramucce con qualche tribù di razziatori o dalle lotte contro le belve. Ma l'impresa che per la prima volta aveva portato il tricolore d'Italia nel cuore dell'Abissinia, non poteva essere destinata al successo, priva com'era di qualsiasi appoggio da parte del Governo italiano, e con mezzi propri assai scarsi. Di più, gli stessi abissini, non pochi dei quali erano accorsi a lavorare nella «colonia», cominciarono a guardare con diffidenza quell'iniziativa, anche e soprattutto perché sobillati da altri europei che riuscirono a creare un terreno ostile intorno a Büchler e ai suoi, nell'intento di sostituirsi ad essi.

Se a Roma però s'ignorava quest'impresa, non così avveniva a Suez, da dove il nostro rappresentante, console Lambertenghi, la seguiva con interesse. E fu lui a segnalarla, nel 1870, al Governo e alla Società Geografica Italiana. «Da 3 anni a questa parte — scriveva il console in un suo rapporto — un nucleo d'italiani alla cui testa trovansi padre Stella, Gustavo Büchler e Pompeo Zucchi, formarono il disegno di fondare una colonia nel paese dei Bogos».

Il rapporto del console continuava con notizie geografiche ed economiche della regione in cui operavano gli italiani, per poi arrivare al dunque: Essi hanno l'intenzione di fondare un grande stabilimento agricolo-commerciale italiano, ma dispongono di mezzi limitati, e m'addolora il pensiero che una regione come quella che possediamo debba da noi essere abbandonata e quindi usufruita da europei di altre nazioni, che già vi agognano e si sforzano di farvi sparire l'elemento italiano».

Ma, come dicevamo, l'ardimentosa impresa dovette essere abbandonata, Büchler ritornò in Italia, e nel '70 era di nuovo a Trieste. Qui partecipò attivamente al movimento irredentista, e con Giuseppe Caprin collaborò al giornale «Il Cittadino» e alla rivista «Libertà e Lavoro», e nel 1876 pubblicò un libro: «La colonia italiana in Abissinia», nel quale le sue impressioni di viaggio e le vicende dell'impresa africana erano narrate sotto forma di diario.

A Trieste, ovviamente, la polizia austriaca lo teneva in buona evidenza: la sua casa veniva periodicamente perquisita, e lui finiva in carcere con una certa frequenza. E quando, la sera del 2 agosto 1882, mentre la fiaccolata dei veterani, usciva dalla Caserma Grande, scendeva lungo il Corso per recarsi all'Hotel de la Ville a rendere omaggio all'arciduca Carlo Lodovico, scoppiò una bomba che uccise un giovane e ferì parecchi veterani, non passò poi molto, qualche settimana appena, che Büchler venne nuovamente arrestato: lo si sospettava di essere il confezionatore della bomba e complice di Oberdan, già arrestato a Ronchi. In realtà, sembra che fosse stato proprio lui, Büchler, a lanciarla, oltre che a confezionarla. Comunque non fu possibile raccogliere prove, e dopo otto mesi venne rimesso in libertà. Ma era ridotto all'ombra di se stesso.

Bisognava vivere, avere cioè quel po' di soldi necessari per vivere. E Büchler, un uomo che malgrado tutto, evidentemente mai si perdeva di coraggio, aprì una trattoria in via del Toro, che diventò il locale preferito da elementi del partito irredentista e dai molti amici che egli contava presso la Società Operaia, nonché da giovani che amavano raccogliersi intorno a quel fiero patriota. Ma durò solo qualche mese.

Mai, forse, via dei Leo era stata tanto gremita come lo fu il giorno dei funerali, 28 ottobre 1883. Tralasciamo l'imponente servizio di polizia che era stato predisposto nel timore di una nuova manifestazione irredentistica, e diciamo della gran folla accorsa a tributare le estreme onoranze alla salma di Gustavo Büchler, una folla costituita da gente umile come da nomi illustri, quali Felice Venezian, Giuseppe Caprin, Antonio Dudovich, Enrico Abeatici, Antonio Vidacovich, per ricordare le figure più elette dell'irredentismo.

Quarant'anni dopo, chi avesse visitato l'Istituto dei poveri, avrebbe potuto incontrare fra i ricoverati una vecchietta cadente: era la vedova di Gustavo Büchler.

Fabio Giraldi

Domenica il rito per i Caduti sul fronte russo

Domenica prossima, come ogni anno la terza domenica di settembre, verrà celebrata in tutta Italia la Giornata nazionale del disperso in guerra.

A Cargnacco (Udine), nel Tempio votivo eretto alla memoria di coloro che non sono ritornati dal fronte russo, ad opera di don Carlo Caneva, già cappellano della Divisione alpina «Tridentina» e lui pure lungamente prigioniero in Russia, saranno ricordati particolarmente i Caduti ed i Dispersi su quel fronte e negli spaventosi campi di prigionia sovietici.

La cerimonia, che si svolgerà alle ore 10, vedrà raccolti, nel commosso ricordo degli scomparsi, con i reduci ed i familiari triestini e friulani, pure quelli delle sezioni venete dell'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia.

Nell'impossibilità, a causa dell'agitazione del personale delle autolinee, di reperire un automezzo da mettere a disposizione degli interessati, la Sezione triestina dello U.N.I.R.R. invita calorosamente soci e familiari a volersi portare egualmente a Cargnacco con mezzi propri.



Al Nord e sulla Toscana generalmente nuvoloso con possibilità di brevi piogge o temporali locali su Alpi, Prealpi e Val Padana. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso tendente a localmente nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: al Nord deboli variabili; sulle regioni tirreniche e sulle isole deboli localmente moderati da Sud-Ovest; sulle regioni ioniche e adriatiche deboli variabili.

Mari: poco mossi con tendenza a moderato aumento; aumento del moto ondoso sul Mar Ligure, Mar di Sardegna e alto Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 13, 27; Trieste 17,8, 25,7; Venezia 16, 25; Milano 15, 26; Torino 17, 34; Genova 19, 25; Bologna 15, 29; Firenze 14, 28; Pisa 15, 27; Ancona 20, 25; Perugia 17, 26; Pescara 16, 27; L'Aquila 14, 25; Roma Nord 15, 27; Roma Fiumic. 18, 26; Campobasso 16, 24; Bari 18, 27; Napoli 15, 27; Potenza 14, 26; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 18, 29; Reggio Calabria 18, 29; Messina 22, 28; Palermo 23, 27; Catania 16, 29; Alghero 16, 29; Cagliari 20, 27.

A Udine e Cividale con l'Università popolare

L'Università Popolare di Trieste informa di aver organizzato una escursione culturale a Udine e Cividale per il giorno di domenica 27 settembre 1970. Ad Udine verranno visitate le pitture del Tiepolo al Palazzo Arcivescovile, a Cividale saranno visitati il Duomo, il Museo cristiano ed il tempietto longobardo.

Il pomeriggio sarà dedicato ad una sosta al Santuario di Castelmonte ed alla visita alla Mostra retrospettiva del pittore Luigi Spazzapan a Gradisca.

Per le iscrizioni alla gita, autorizzata dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 2779/V/3/A dd. 4.9.1970, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17, telefoni 761914, 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

ALL'UNIVERSITA'

Incontro fra docenti e studenti di chimica

La nuova strutturazione dei corsi per il conseguimento della laurea in chimica, in particolare dei corsi del biennio, esige che gli studenti che intendono frequentare le lezioni del 1.o anno di chimica presso l'Università di Trieste (anno accademico 1970-71) si incontrino anticipatamente con i docenti.

Tutti gli studenti che intendono iscriversi al corso di laurea in chimica all'Università di Trieste, sono pertanto invitati a presentarsi il giorno 6 ottobre alle ore 9 presso l'Istituto di chimica, piazzale Europa, per comunicazioni riguardanti l'organizzazione didattica e l'inizio delle lezioni.

Indennità ai disoccupati

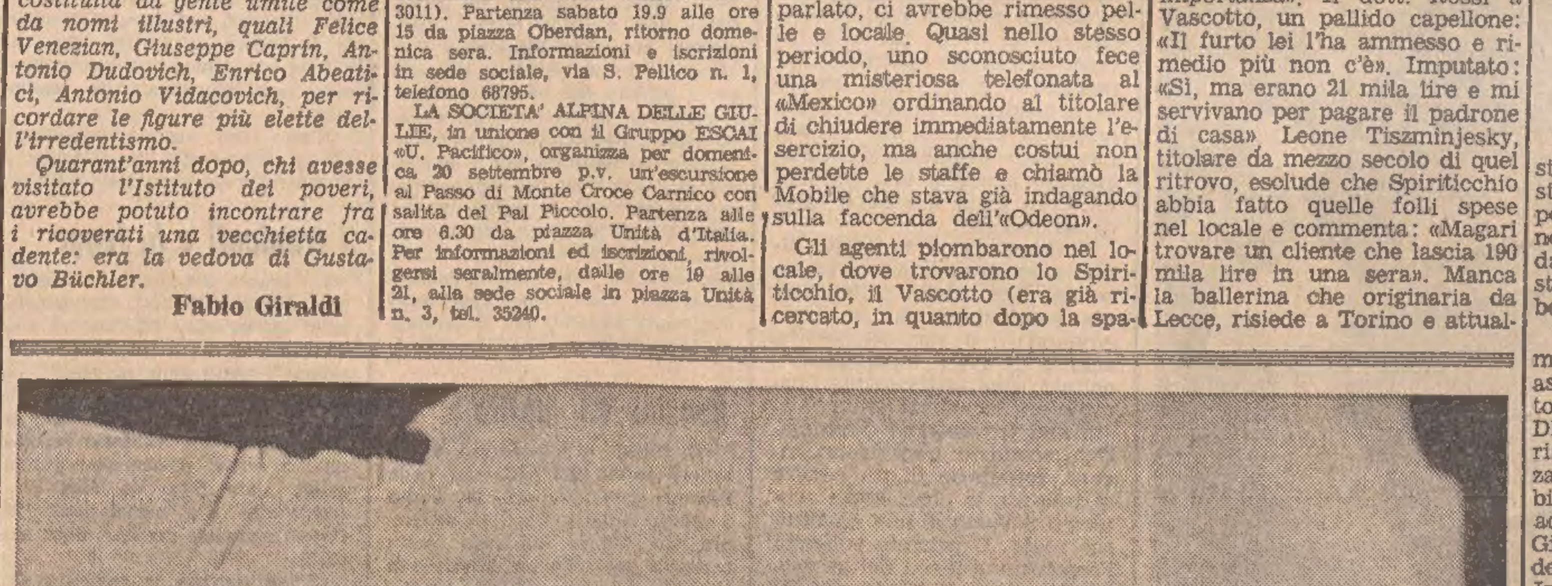
Oggi si inizia il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla I quindicina del mese di settembre. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle 12.30 con il seguente ordine: mercoledì 16 settembre, marittimi; giovedì 17: cognomi dalla lettera A alla C; venerdì 18: D alla L; lunedì: 21: M alla R; martedì: 22: S, Z.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 c.m., con partenza alle ore 6.30 in autocorriera da piazza Unità, escursione sociale al Passo di Monte Croce Carnico e sul Pal Piccolo nel 55.o annuale della morte del socio Ruggero Timeus. Iscrizioni indispensabili entro il 18 corrente. Programma dettagliato in sede sociale.

ESCAI XXX OTTOBRE. Domenica 20 settembre p.v., gita al rifugio Falier con salita alla Cima Ombretta (m. 3011). Partenza sabato 19.9 alle ore 15 da piazza Oberdan, ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

LA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE, in unione con il Gruppo ESCAI «U. Pacifico», organizza per domenica 20 settembre p.v. un'escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita del Pal Piccolo. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi seralmente, dalle ore 19 alle 21, alla sede sociale in piazza Unità n. 3, tel. 35240.



(«Giornalfoto»)

Le unità della Flottiglia Scuola Comando Navale, ormeggiate davanti a Piazza dell'Unità d'Italia, sono state in questi giorni oggetto di ammirazione da parte del pubblico che è accorso numeroso a visitarle. Le corvette lasciano oggi il nostro porto

LA TENTATA ESTORSIONE AI DANNI DEL PROPRIETARIO DI UN NIGHT

Giunsero i poliziotti anziché i dieci milioni

Un anno di reclusione e settantamila lire di multa all'autore della lettera minatoria anonima - Interamente condonata la pena

Locali notturni, ballerine e spumante: in questa cornice da dolce vita maturarono, per uno sfortunato corridore ciclista, Michele Spiriticchio di 24 anni, abitante in via Angelo Emo 31, le circostanze che lo portano ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli. Deve rispondere di tentata estorsione in danno di Leone Tiszminjesky, titolare dell'«Odeon», e di porto di un'arma (una noccoliera); assieme a lui, siede sul banco degli imputati anche un altro giovane, Franco Vascotto di 24 anni, abitante in via Piccardi 49, accusato a sua volta di avere sottratto 26 mila lire al titolare del night dov'era stato, pare, saltuariamente occupato.

Le indagini — precisa il dott. Rossi — ebbero origine da una denuncia sporta dal Tiszminjesky, il quale aveva informato la Mobile che il 16 marzo scorso gli era stata recapitata una lettera il cui tenore era, per lo meno, sinistro: gli si intimava, infatti, di depositare dieci milioni di lire, avvoltolati in carta rossa, sotto l'arco di piazza Barbacan. Tempo tre giorni e silenzio assoluto, perché, se avesse parlato, ci avrebbe rimesso pelle e locale. Quasi nello stesso periodo, uno sconosciuto fece una misteriosa telefonata al «Mexico» ordinando al titolare di chiudere immediatamente l'esercizio, ma anche costui non perdette le staffe e chiamò la Mobile che stava già indagando sulla faccenda dell'«Odeon».

Gli agenti piombarono nel locale, dove trovarono lo Spiriticchio, il Vascotto (era già ricercato, in quanto dopo la sparizione dei soldi non s'era fatto più vedere nel night) e un loro amico. Vennero accompagnati in Questura, e durante il tragitto, Spiriticchio si liberò della noccoliera ma, per sua sfortuna, le guardie se ne accorsero. Interrogato negò la telefonata al «Mexico», ma ammise invece la lettera anonima: l'aveva scritta — disse — per vendetta e poi raccontò il resto. Un giorno, mentre si stava allenando per una gara — ha avuto non pochi successi come corridore — venne travolto da un'auto, e l'assicurazione dell'utente lo risarcì con circa 700 mila lire. L'incidente gli troncò però la carriera, e un po' per l'amarezza e un po' perché si sentì per la prima volta ricco in vita sua incominciò a frequentare l'«Odeon». Conobbe una ballerina e, secondo lui, per ingraziarsela spese un mare di quattrini nel locale dove, in una sola serata, avrebbe totalizzato un conto di quasi 200 mila lire. A sua volta, Vascotto ammise l'addebito.

Presidente, rivolgendosi a Spiriticchio: «Ebbene, cosa ci dice di questa lettera?». Imputato: «L'ho scritta per spaventarlo e perché avevo speso tutto quello che avevo nel suo night. Portavo il pugno di ferro per darmi importanza». Il dott. Rossi a Vascotto, un pallido capellone: «Il furto lei l'ha ammesso e rimedio più non c'è». Imputato: «Sì, ma erano 21 mila lire e mi servivano per pagare il padrone di casa». Leone Tiszminjesky, titolare da mezzo secolo di quel ritrovo, esclude che Spiriticchio abbia fatto quelle folli spese nel locale e commenta: «Magari trovare un cliente che lascia 190 mila lire in una sera». Manca la ballerina che originaria da Lecce, risiede a Torino e attualmente si sta esibendo a Roma.

Il rappresentante della Pubblica accusa propone la condanna per Spiriticchio a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, e l'amnistia per la contravvenzione; per Vascotto, invece, prospetta la concessione dell'attenuante del danno lieve e conseguente amnistia. Il difensore di entrambi, avv. Franco Bruno, rifà la storia della vita dello sfortunato ciclista: dalla calvizie che lo colpì, a soli quattro anni, all'incidente che gli precluse per sempre la strada dello sport.

L'imputato piange, mentre il suo patrono chiede che l'imputazione venga derubricata da tentata estrsione in minaccia, e conseguente improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela, amnistia per la contravvenzione e amnistia per Vascotto.

Il Tribunale riconosce Spiriticchio colpevole di tentata estorsione e lo condanna a un anno di reclusione e 70 mila lire di multa, dichiarando la pena inflitta interamente condonata, e applica l'amnistia per la contravvenzione e nei confronti del Vascotto, al quale concede pure l'attenuante per la particolare tenuità del danno.

Premio di pittura «La Bora»

Il Carso triestino è sempre stato fonte di ispirazione artistica per i migliori scrittori, poeti, pittori e scultori delle nostre terre, che hanno tratto dal suo paesaggio e dalla sua storia spunti e temi di grande bellezza.

In questa prospettiva appare molto apprezzabile l'iniziativa assunta dalla Società Incremento Turistico Adriatico (SITADRIA) e dalla direzione del ristorante «La Bora», di realizzare un premio di pittura ambientato sul Carso e riservato ad artisti del Friuli-Venezia Giulia e delle regioni limitrofe dell'Austria e della Jugoslavia. Infatti, sebbene il concorso sia a tema libero, e ammetta qualsiasi tecnica e tendenza, è da ritenere che parecchi partecipanti, soprattutto quelli di orientamento figurativo dedicheranno i loro lavori al Carso che, proprio sul finire dell'estate, vive la sua stagione migliore.

Gli artisti invitati al Premio faranno timbrare le tele dalle ore 9 alle 11 del 19 settembre e dalle ore 8 alle 10 del giorno successivo presso il ristorante «La Bora», dove dovranno ripresentarsi entro le ore 18 del giorno 20 per la consegna dei lavori. Subito dopo, la giuria, composta da Garibaldo Marussi, Marcello Mascherini, Luigi Spacal, Francesco Tentori, Gianfranco Viatori, segretario Dusan Ferluga, procederà all'esame delle opere per l'attribuzione dei premi-acquisto, offerti dal Lloyd Adriatico, dal Lloyd Adriatico Vita, dalla SITADRIA, Finanziaria Adriatica, Edile Adriatica, Autoservizi Adriatici, dal ristorante «La Bora» e dalla ditta Hausbrandt.

La consegna dei premi, avrà luogo in serata alla «Bora», durante un rinfresco offerto dalla direzione del ristorante.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Theo de Ferra nell'anniversario della scomparsa, da Elisabetta e Mariano Faraguna 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Helen Stavro Costi, da Christiana Stavro Santarosa e da Giorgio Stavro Santarosa 20 mila pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat, nel III anniversario, da N.N. 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Ongaro, nel V anniversario, da Carlo Ongaro 5.000 pro Fondo Ongaro-Giacomelli, 5.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Petronio 3.000 pro ECA, 3 mila pro Centro tumori.

In memoria del dott. Edo Trenca, nel X anniversario, da Ezio e Bruna Brill 3.000 pro Scuola Media «Brunner» (borsa G. Brill); da Maurilia Lago 3.000 pro Università degli Studi (borsa V. Lago).

In memoria di Amalia ved. Lenco, nel X anniversario, dalla figlia Steffy e genero Bruno Bardi 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Pacor da Ella e dott. Giorgio Kantz 5000 pro ENPA.

In memoria di Giorgina Umek, nel trigesimo, dalla figlia Nerina 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma Brill, nel I anniversario (18.9), da Lidia e Maria Trenca 2.000 pro Università degli Studi (fondo V. Lago).

In memoria di Sergio Sabadini, nell'anniversario, dalla mamma 5.000 pro Istituto «S. Laghi».

In memoria di Pina Malossi-Mizzan da Giulio e Laura Davanzo 2 mila pro Croce Rossa.

In memoria di Bianca Pellizzoni Boschi dalle famiglie Boschi-Grimani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Francesco Iaschi da Marinella e Gianni Pross 5.000 pro ECA.

In memoria di Maria Schirone-Friolo da Bertoldi-Marsi 3 000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Nunziante Liguori dalla famiglia Rumiz 5.000 pro Istituto per l'Infanzia.

In memoria di Guido Accerboni dal dott. Grulis e sorelle 3.000 pro ECA (rep. cronici); dalla famiglia Argentin 2.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna d'Orlando 2.000 pro rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amedea Cello dai cognati Bassa e Nelli 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Armando, Odinea e Silva 6.000 pro Centro tumori.

In memoria di Flavia Devescovi in Marzari dalle famiglie Vidali-Devescovi 2.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (M. del Mare); dalla famiglia Vittorio Gombani 2.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rita e Giuseppe Siega 3.000 pro Centro tumori; da Emmi Aiello 1.500 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'avv. Bruno Pesante dalla famiglia Pirelli 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Sabba dalle ex colleghe della figlia Alba 3.500; da Zelmira Cescutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giorgio Soncini dal barone Goffredo de Banfield 5.000 pro Suore dell'Assunzione.

In memoria di Helene Stavro Costi dalla contessa Silvia Tripcovich 5.000 pro Croce Rossa (VIII settore).

In memoria di Italia Rossetti Buttignoni dalla sorella Dina 5.000, dalla cugina Iole 3.000 pro Centro tumori; dalla cugina Lina Agnelli 3 mila pro Liceo «Petrarca» (borsa L. Brunetti); da Clelia e Vittorio Francesconi 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Accerboni da Laura e Armida Bidoli 5.000 pro Istituto Rittmewer; da Maria Canestrini 5.000 pro Centro Volontari della Sofferenza.

In memoria di Giorgio Soncini dalla famiglia Carlo Sancin 3.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angelo Giacomelli dalla famiglia ing. Giulio Giacomelli 10.000, dalle famiglie Gardi-Buda 5.000 pro Fondo Ongaro-Giacomelli.

In memoria di Ermanno Archer dall'arch. Umberto Nordio 5000 pro Istituto statale d'arte «Nordio»; dal personale del gruppo Tripcovich 19.100 pro Fondo «D. Tripcovich».

In memoria del dott. ing. Cesare d'Henry, da Viviana ed Edi 5 mila pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Luigi Vardabasso, nell'VIII anniversario, dalla moglie Giorgia 3.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe De Santis, nel II anniversario, dalla famiglia Scacciati 10.000 pro Centro tumori.

ARRIVO' D' OLTRE CONFINE CON OLTRE 6000 PASTIGLIE DI «GEROVITAL H-3»

Confidava di vendere qui l'elisir di lunga giovinezza

L'elisir dell'eterna giovinezza non ha avuto per protagonisti Faust e il suo maligno tentatore Mefistofele, nella causa che è stata discussa alla sessione feriale del Tribunale penale (Pres. dott. Rossi, giudici dott. Serbo e dott. Cola, P.M. dott. Pascoli, canc. Rachelli), ma uno jugoslavo: Stan Joska di 34 anni, residente a Uzdin, in Serbia. Con lui è tornato agli onori della cronaca il «Gerovital H3», che l'uomo aveva portato dalla Jugoslavia, col proposito di rivenderlo nella nostra città: 6.025 pastiglie, contenute in 241 flaconi.

Lo Joska fu fermato la mattina del 4 settembre in piazza della Libertà da una pattuglia della Guardia di Finanza, in servizio di vigilanza per la repressione del contrabbando. Era in compagnia della moglie, Kostanca Radu, e della sorella, Ljubica Maden. Ai finanzieri aveva dato nell'occhio una voluminosa borsa che l'uomo teneva in mano. Essi vollero controllarne il contenuto: era piena di tubetti di «Gerovital H3», di fabbricazione rumena. Mentre le due donne venivano lasciate andare, l'uomo fu accompagnato al Comando della Guardia di Finanza, al molo Fratelli Bandiera. Lo Joska ammise di aver portato dalla Jugoslavia i tubetti di «Gerovital» con la speranza di guadagnare un po' di soldi.

Fu trattenuto e denunciato per contrabbando, evasione all'IGE, nonché per le contravvenzioni relative alla vendita di medicinali e alla mancata registrazione degli stessi, in quanto di provenienza estera, da parte del ministero dell'Interno.

Il processo si è svolto per direttissima, e siccome l'imputato non conosce una parola di italiano, il Tribunale è ricorso all'ausilio dell'interprete, Jolando Oio. Davanti ai giudici, lo Joska ha cambiato versione. Ha detto che la borsa gli era stata affidata dai suoi familiari, con l'incarico di consegnarla ad un tizio che sarebbe venuto a ritirarla nei giardini della stazione. «Io non sapevo che cosa contenesse. Se l'avessi saputo, mi sarei rifiutato di portarla a Trieste».

Ma il finanziere che lo aveva assunto a verbale, lo ha contraddetto. «L'imputato ci dichiarò chiaro e tondo di avere portato il "Gerovital" per rivenderlo. Del resto, oltre a quella borsa, non aveva bagaglio con sé».

Il P.M. ha chiesto 110 mila lire di multa per il contrabbando e l'evasione all'IGE, e l'assoluzione dalle due contravvenzioni perché i fatti non sussistono. Inoltre, ha proposto la confisca dei medicinali. Il difensore d'ufficio, avv. Carlini, ha invocato il minimo della pena.

I giudici hanno accolto in pieno le richieste del P.M., infliggendo all'imputato 110 mila lire di multa col beneficio della condizionale, ordinando la confisca del «Gerovital». Hanno poi disposto l'immediata scarcerazione dello Joska.

CONCORSI

Ministero Difesa

Il Ministero della Difesa comunica che è stato bandito un concorso per titoli per la nomina di 30 tenenti medici di complemento nel Corpo sanitario militare marittimo. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea in medicina e chirurgia da almeno 5 anni e che contano almeno 3 anni di esercizio professionale. Per la ammissione al concorso è richiesto il possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni. Copia del relativo decreto ministeriale 1.o giugno 1970 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n.ro 200 dell'8 agosto 1970, può essere richiesta al Ministero della Difesa, Direzione generale del personale militare della Marina, V divisione stato e avanzamento ufficiali 00100 Roma. Le domande di ammissione al concorso redatte su carta da bollo da lire 600 dovranno pervenire al Ministero della Difesa (Maripers), stato e avanzamento ufficiali, 00100 Roma, entro il 7 ottobre 1970.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INAUGURATA LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DI GRADO

Facciamo da capo la storia del cinema

Troppe lacune finora: bisogna concentrare i contributi degli studiosi e non lasciarli come «disorganici reperti di un mondo perduto»

Grado, 15

Da Grado, questa mattina, nel corso del primo dibattito con cui si è aperta la settimana di studi internazionali sul cinema, è partita la proposta, di «rifare» daccapo la storia del cinema e segnatamente di quello italiano. Tale proposta è scaturita spontaneamente da varie parti, dopo che Fausto Montesanti, conservatore della cineteca nazionale di Roma, nella sua ampia relazione che ha aperto i lavori di questa settimana dedicata alle origini della decima musa, aveva posto in rilievo la lacunosità di tanti studi sull'argomento i cui autori, necessariamente, ignorano gran parte della sia pur rara documentazione che si riferisce all'epoca in cui il cinema, uscito appena dalla tutela paterna dei fratelli Lumière, si avviava a divenire una fra le più complete espressioni artistiche. Montesanti, anzi, riferendosi alle varie opere che trattano della evoluzione di quest'arte, ha affermato che ogni autore ha fatto una «sua» storia del cinema, mentre sarebbe necessario che si intraprendesse su basi scientifiche questo lavoro attraverso la collaborazione mondiale di tutte le cineteche, e di tutti gli studiosi, al fine di poter usufruire di una documentazione approfondita e finalmente obiettiva. Questa proposta pare destinata a tradursi, almeno in parte, in opere concrete: al termine di questa settimana di studi, infatti, si darà inizio alla pubblicazione di alcuni volumi che raccoglieranno tutte le relazioni, i contributi dei dibattiti e le testimonianze emerse durante le giornate gradesi.

La manifestazione che si tiene nell'Isola d'oro, dunque, è nata sotto gli auspici migliori: al di là del clamore e della curiosità connessi alla vicenda e ai personaggi del mondo del cinema e che anche in questa occasione, seppure in tono minore, si sono fatti sentire, ciò che importa e si raccomanda di questa iniziativa, è proprio il suo fine che è quello di contribuire all'evoluzione degli studi cinematografici. Si tratta dunque di manifestazione originale e valida, se gli intenti saranno rispettati e realizzati.

La settimana internazionale del cinema di Grado si è aperta questa mattina al cinema Cristallo, con una prolusione del sindaco della città Nicolò Reverdito, il quale, tra l'altro, ha detto che l'iniziativa è stata presa «per il segno profondo che il cinema ha lasciato e lascia sulla nostra formazione e sul nostro costume» mentre è parso giusto che «essa si svolgesse a Grado, in un ambiente che consentisse la discussione pacata e meditata». Reverdito ha anche ricordato come la manifestazione ha potuto essere organizzata per la collaborazione dell'Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema, del Museo Nazionale del Cinema di Torino, della Cineteca nazionale di Roma e della Cineteca italiana di Milano, che hanno prestato non solo l'opera dei propri esperti ma anche prezioso materiale inedito, tra cui manifesti e pellicole tra le quali sono stati selezionati i settanta film dell'epoca del muto che saranno proiettati in questi giorni.

La prima relazione, come si è detto, è stata quella di Montesanti il quale ha parlato della evoluzione del linguaggio cinematografico nel primo cinema italiano, mettendo in evidenza la difficoltà con cui lo storico di questa materia è costretto, se vuole fare un discorso serio, a interrogare «i disorganici reperti archeologici di un mondo perduto e inghiottito dalla notte dei tempi». Il relatore ha tracciato un quadro completo dell'evoluzione del linguaggio cinematografico a partire da un dimenticato «La storia di Pierrot» forse del 1904 (da non confondersi con la celebre «Histoire de Pierrot») e dalla «La presa di Roma» (entrambi i film della Cines) in cui le sequenze erano riprese da una macchina ferma su un immaginario boccascena, alla ricca produzione dei film storici e di massa che fecero scuola («Gli ultimi giorni di Pompei», «Quo vadis?», «La caduta di Troia», «Cabiria», «Messalina») fino alla conquista del cosiddetto «campo americano», ovvero al primo piano che tagliava la figura umana a metà (cosa arditissima per quei tempi) alle riprese in carrellata e a campo lungo. In questa evoluzione gli italiani, che appresero dapprima l'arte dai francesi, secondo Montesanti, superarono presto i maestri, giungendo ad espressioni di autentica ed originale arte cinematografica, e fu non poco merito di essi se il film, da spettacolo destinato alle fiere e agli intermezzi del varietà, come era in origine considerato, conquistò pubblici più qualificati e l'attenzione di artisti valenti.

Al breve ma costruttivo dibattito che è seguito (la relazione del resto è stata più che esauriente) sono intervenuti Francesco Savio Pavolini e Davide Turconi.

Nel pomeriggio si è iniziata la proiezione dei film. Si tratta di opere scelte e che offrono ampio spunto alla ricerca stilistica e sui mezzi tecnici che nel corso degli anni hanno trasformato l'arte cinematografica anche se certi valori poetici (vedi certe comiche di Chaplin) hanno mantenuto una carica attualissima.

Alla proiezione serale (la media è di circa quindici film al giorno, dato il poco metraggio di queste prime opere cinematografiche) è intervenuta l'attrice Francesca Bertini, personaggio che non poteva mancare in una manifestazione di questo stampo che ripropone parecchie delle interpretazioni rimaste più famose dell'attrice fiorentina. La fama della diva del muto del resto non è certamente scemata e durante la giornata, a Grado, vi erano molte persone che sostavano davanti al suo albergo per avere l'occasione di vederla: e c'erano persone di una certa età che la ricordavano in film di successo, ma c'erano anche giovanissimi attratti dal fascino di questa donna che diede inizio a quel fenomeno del divismo cinematografico che è stata parte non minore delle fortune di questo nuovo mezzo di espressione artistica.

Questa sera è giunta a Grado anche un'altra famosa attrice: Alida Valli, rappresentante di un'altra bella stagione del cinema italiano. A riceverla a Cervignano, era il pittore Giuseppe Zigaina, uno degli ispiratori dell'iniziativa gradese.

Un cenno a parte merita la originale mostra di manifesti e documenti sul cinema muto italiano allestita da Maria Adriana Brollo

Cesare Russo

QUESTA SERA SUL VIDEO

SUBITO A ROMA COME CLANDESTINI

«Roma, 1870» (TV-1, ore 21) — Il programma di questa sera della trasmissione realizzata con la consulenza di Giovanni Spadolini prende il via dalla storica seduta del 20 agosto 1870 svoltasi a Firenze, capitale provvisoria dove ha sede in quegli anni la Camera. I deputati della sinistra fanno balenare il pericolo di una rivoluzione nel caso non ci si diriga subito a Roma. La destra, invece, tentenna. Tre anni prima Garibaldi e le sinistre avevano compiuto un ultimo tentativo per marciare su Roma; con la spedizione di Mentana. L'Italia ora vuole giungere alla sua capitale senza sparare un colpo di fucile. Ma il tentativo del conte Ponza di San Martino incaricato di recarsi da Pio IX, fallisce. Gli avvenimenti precipitano e si arriva così all'11 settembre 1870, nove giorni prima della presa di Porta Pia: un avvenimento che — secondo Spadolini — riassume tutte le grandezze, ma anche tutte le contraddizioni del Risorgimento.

* * *

«La tigre ama la carne fresca» (TV-2, ore 21.15) — Verrà trasmesso stasera sul II canale questo film di Claude Chabrol uno dei rappresentanti più significativi della «Nouvelle vague» francese, impostosi all'attenzione generale con «Le beau Serge» e «I cugini». Convintosi più tardi che non valeva la pena di dedicare molto impegno al cinema, Chabrol preferì realizzare film commerciali. Nell'ambito di questa sua attività, rientra «La tigre ama la carne fresca» che è del 1964. La «tigre» è un agente del controspionaggio paragonabile a una specie di «007» francese. Alle prese con due bande di sicari che minacciano la vita di un ministro turco affidato alle sue cure, la «tigre» affronta tutti i rischi necessari. Corre anche il rischio di venire ucciso in un agguato, ma è inutile dire che finisca col trionfare.

* * *

«L'approdo» (TV-2, ore 22.30) — Nella prima puntata di questa trasmissione — giunta al suo settimo ciclo — sarà rievocata la figura di Giuseppe Ungaretti da Leone Piccioni che fu uno dei suoi allievi preferiti e da Franco Simongini. Nel corso della trasmissione, saranno letti brani di poesia dello stesso Ungaretti e sarà proiettato il filmato di un incontro che il poeta ebbe con un gruppo di studenti pochi mesi prima di morire. *(Ansa - TV)*

Col passare dei giorni e delle settimane, il divertimento è la cosa meno probabile che ci prometta una serata televisiva. Non s'ignora però che fino alla metà d'autunno, e oltre, sarebbe inutile aspettarsi sorprese capaci di scuotere il pubblico dalla noia universale, ammesso e non concesso, che esista ancora differenza di valore — differenza così importante da far crollare gli imperi — tra il divertimento e il tedio. Ma la disdetta, in fondo, non è tutta qui. La vera disdetta è che nemmeno i programmisti televisivi appaiono più in grado di soppesare e distribuire con un minimo d'ordine la loro merce. Quale curiosa mancanza di equilibrio, di orientamento, e di tatto, in questi consumati amministratori del nostro tempo libero! Sembra spesso che la loro cura principale, e vagamente dispettosa, sia quella di programmare, contemporaneamente, su tutti e due, o addirittura sul medesimo canale, trasmissioni dello stesso tipo e genere.

Prendiamo, ad esempio, l'altra sera: al primo, un film giallo-rosa, «Furto su misura» del regista George Marshall; sul secondo un mediometraggio, «Il desiderio di diventare pellirossa», di Roberto Alemanno e Francesco Calderone, per il ciclo dei «telefilm sperimentali», e infine, per chiudere in bellezza la vendemmiata cinematografica, ancora sul nazionale, «Prima visione». Non ci vuol molto a capire che l'accumulo, in una sola serata, di programmi così strettamente affini non decreta certo il trionfo del divertimento. Ma c'è poi anche un altro aspetto: che senso ha promuovere un intero ciclo di filmetti sperimentali, volti cioè alla ricerca d'un linguaggio televisivo nuovo e originale (vero o presunto che sia), se poi li si condanna alla quasi totalitaria distrazione del pubblico, contrapponendo loro i vezzi più semplici e comuni d'un film ordinario, con tanto d'intreccio e d'avventure? Il destino di questi telefilm, per così dire d'avanguardia, finisce fatalmente per assomigliare a quello dei clandestini che cercano di scavalcare le frontiere ma invano, perché a fermarli ci sono sempre dei doganeri che non trovano in regola il passaporto.

Ber.

Leopold Stokowski si recherà in novembre a Londra per dirigere, accanto ad André Previn, la «London symphony orchestra». Stokowski, che ha 88 anni, lasciò Londra per gli Stati Uniti nel 1909.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EDEN. 16.30: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». In technicolor, con Marie Liljedal e Thomas Astan. Vietato min. anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «America così nuda così violenta». Un film di Sergio Martino. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16 - 22.10: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con Anthony Quinn e Ingrid Bergman. A colori Panavision.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Sulle ali dell'arcobaleno» con Fred Astaire, Petula Clark e Tommy Steele. In technicolor.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Il crepuscolo degli eroi» (Desant Na Drvar), con M. Furtan, Mat Milosevic, M. Loik e P. Michel.
RITZ. 16. Il film che inaugura la nuova stagione cinematografica: «Chisum» con John Wayne e Forrest Tucker. In technicolor.

ALABARDA. 16: «Alta infedeltà». Un film di fine e piacevole umorismo, di equivoci brillanti e deliziose trovate, il più comico prodotto finora, con un cast di attori eccezionali: Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Nino Manfredi e Michèle Mercier. Vietato ai minori.
AURORA. 16 (aria condizionata). Ultimo giorno del technicolor Columbia: «L'esecutore» con G. Peppard. Domani: «Tropis, uomo o scimmia?».
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). A richiesta ancora oggi un formidabile poliziesco ad alta carica emotiva: «Addio Jeff» in technicolor, interpretato da A. Delon. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30 ult. 21.45 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta il colossale: «West Side Story» con N. Wood e R. Beymer. Technicolor. Prossimamente l'ultimo film di Mal dei Primitives: «Lacrime d'amore», in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Testa o croce». Spettacolare technicolor, avventuroso, drammatico, di morbose passioni, con John Ericson ed Edwige Fenech. Non vietato.
IMPERO. 16.30. Rassegna del film d'autore. Oggi: «Partner» di Bertolucci. Technicolor. Viet. min. 18 a. Domani: «Jellow Submarine» (Il sottomarino giallo) con i Beatles.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il ribelle del Kansas». Splendido western in technicolor. Topolino. Ambiente fresco. L. 250 - 220.
MODERNO. 16.30: «7 Winchester per un massacro» con Edd Byrnes, Louise Barret, Guy Madison. Spettacolare western in technicolor.
VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'assassino ha le ore contate» con Claudio Brook, Margaret Lee, Klaus Kinski, Jean Servais, Bernard Blier. Mai tanta suspense in un solo film.

ABBAZIA. 16.30: «Un corpo da amare». Eccezionale film con Elena Nathanael e Spyros Focas. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Texas, addio». Un western formidabile con Franco Nero ed Elisa Montes. Scopecolor. Vietato minori 14 anni.
ALDEBARAN. 16: «Un buco in fronte». Western in technicolor con Anthony Ghidra e Robert Hundar.
ARISTON. 16: «La legge del più forte». Un classico western con Glenn Ford, Shirley MacLaine. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Orgasmo» con Carroll Baker e Lou Castel. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Doringo» con T. Tryon e Senta Berger. Capolavoro western.
MARCONI. 16.15. Rassegna del film di fantascienza: «Luna zero due». Technicolor con James Olson e Catherina Von Schell.
OPICINA. 18: «Silvia e l'amore».
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Sandok, il maciste della giungla».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.35: «La legge del più forte». Un classico western con Glenn Ford e Shirley Mac Laine. Technicolor.
ARENA DIANA. 20.45: «Come svaligiammo la Banca d'Italia». Divertentissimo technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 20.30 (cassa ore 20, si ripete il primo tempo): «Corpo a corpo». Avventuroso con Lino Ventura e S. Koscina.
EX SOCI (Salita Zugnano 26). 21: «Vivo per la tua morte». Grandioso western a colori con Steve Reeves.
MARCONI. 20 e 22: Rassegna del film di fantascienza.
SERVOLA. 20.15. Risate a non finire con: «Silvestro contro Gonzales». In technicolor. Successo.
VALMAURA. 20.45: «Due Ringos nel Texas». Irresistibile con Franco e Ciccio. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

TEATRO MOBILE. Ore 21: «Donne e guai non mancano mai!». Tre atti comicissimi. Ridere, ridere, ridere.
VOLTA. 17: «Mal d'Africa». Interessante cinemascope in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «L'asino d'oro». Colori. Vietato minori 14 anni.
CAPITOL. 15: «Adulterio all'italiana». Colori.
CENTRALE. 15: «Pussycat, pussycat amore mio... ti amo». Colori. Vietato minori 18 anni.
ODEON. 15: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs». Colori. V.m. 14 a.
PUCCINI. 15: «L'ultimo avventuriero». Colori. Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «La casa delle vergini dormienti». Colori. V.m. 18 a.
DIANA. 18: «Il ladro di crimini». Colori. Vietato minori 14 anni.
FRIULI. 18: «The Bounthy Killer». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Per favore non mordermi sul collo». Colori. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La vergogna del mondo» di G. Scopese. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Quando baci una sconosciuta» con P. Burke e M. Hyers. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Le calde notti di Poppea» con O. Berova e B. Harris. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Io, io, io e gli altri» con N. Manfredi e G. Lollobrigida. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Una storia moderna: l'ape regina» con U. Tognazzi e M. Vlady. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Assassination Bureau» con C. Jurgens e D. Rigg. A colori.
AZZURRO. 21: Concerto del Kammerchor Hausen diretto da Robert Pappert e del coro «Grion» del CRA-Italcantieri diretto da Aldo Policardi. E' vietato l'ingresso in sala durante le esecuzioni.
PRINCIPE. 18: «E venne il tempo di uccidere» con J. Sobiersky e A. Ghidra. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30: «Bruciatelo vivo» con T. Savalas e G. Maharis. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La caduta del terzo Reich».
VERDI. 17: «Criminal face».
SUPERCINEMA. 17: «Papà... abbaia piano».

CORDENONS

VERDI. 17: «Io, Emmanuelle». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La battaglia d'Inghilterra».



ANTICIPAZIONI SULLA NUOVA STAGIONE DI PROSA

Maldobriè Camelie e Cecov in vista al Teatro Stabile

Margherita Gautier riproposta da Aldo Trionfo Bosetti regista - La Spaak e Dorelli al Rossetti

I programmi dei teatri e delle compagnie di prosa si vanno precisando di giorno in giorno: le notizie ufficiali che, in queste settimane, si alternano alle indiscrezioni contribuiscono, come tessere d'un mosaico, a fornirci sempre più particolareggiatamente la fisionomia della prossima stagione.

A Trieste lo «Stabile» renderà noto il proprio cartellone fra non molto, ma già ora, prendendo come base le informazioni diffuse dagli altri teatri pubblici collegati con quello della nostra regione e raccogliendo le voci che circolano nell'ambiente del Politeama, si può avere un quadro abbastanza esatto degli spettacoli in cantiere.

Anche nel 1970-71, a quanto risulta, gli spettacoli in abbonamento dovrebbero essere otto: quattro direttamente prodotti dallo «Stabile» di Trieste e altrettanti allestiti da teatri con i quali viene rinnovato o instaurato il rapporto degli scambi.

La Stagione del Teatro Stabile prenderà l'avvio al Politeama Rossetti nella seconda metà di ottobre ma — come è stato annunciato — già entro questo mese uno spettacolo con la sigla di Trieste verrà presentato al Festival della Prosa di Venezia: «Margherita Gautier, la Dame aux camélias». Di questo lavoro, affidato alla regia di Aldo Trionfo e che lo stesso Trionfo ha tratto, insieme con Tonino Conte, dal romanzo di Alessandro Dumas figlio, saranno interpreti gli attori della Compagnia dei Quattro diretta da Franco Enriquez e associata al nostro «Stabile»: Valeria Moriconi, Ennio Baldo, Lia Zoppelli e Gianni Agus.

Fra gli altri spettacoli che il Teatro Stabile produrrà nel 1970-71 figura — è un dato ormai certo — il capolavoro di Anton Cecov «Zio Vania», del quale Giulio Bosetti — nella parte di Astrov — sarà non solo interprete, assieme a Giulia Lazzarini (Sonia), Ferruccio De Ceresa (il protagonista) e Paola Bacci (Elena), ma anche regista.

Inoltre è stata predisposta la andata in scena — in apertura di stagione — delle «Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna, con la regia di Francesco Macedonio e, successivamente, dello spettacolo «Arlechin e la sua granda fame», ideato e diretto da Giovanni Poli.

Per quanto riguarda gli spettacoli in abbonamento prodotti da altri teatri, è possibile anticipare nuovi contributi degli «Stabili» di Torino (con Brecht) di Bolzano (con Stridberg) e di Catania.

Sembra altresì assicurata la presenza del teatro «Gruppo e Azione» di Giorgio Strehler con «L'albergo dei poveri» di Massimo Gorki.

Al binomio Carpinteri-Faraguna (i trascrittori dei «Nobili Ragusei» presentati l'altr'anno) spetta dunque nuovamente il compito di iniziare la serie degli spettacoli in abbonamento al Rossetti; infatti «Margherita Gautier», subito dopo Venezia, andrà in scena a Roma.

Un'altra primizia: quasi certamente le recite con l'etichetta del Teatro Stabile saranno precedute al Politeama da quelle della Compagnia di Catherine Spaak e Johnny Dorelli che presenterà la commedia «Promesse, promesse».

Un critico e un poeta con la Squadra omicidi

Da ieri un nuovo personaggio della letteratura «gialla» ha fatto la sua comparsa negli studi della Radio: si tratta del «tenente Franco Vorini» della Squadra omicidi operante a Trieste. I suoi creatori sono due giovani concittadini: Roberto Damiani che si interessa di critica letteraria e il poeta Claudio Grisancich. Su barricate tradizionalmente contrapposte, l'incontro tra i due autori non poteva trovare terreno più fertile se non quello dello scontro tra poliziotto e omicida. Il gioco meritava una pronta realizzazione: è nato così il tenente Vorini e con lui... (cioè l'omicida).

Damiani e Grisancich non hanno voluto rivelare il nome dell'omicida, e ci hanno invitato a scoprirlo da noi stessi, ascoltando la seconda puntata di «Senza mandato» che va in onda oggi sui programmi locali alle ore 15 e 45.

LA SETTIMA RASSEGNA DI VITTORIO VENETO

CONCLUSE LE FATICHE DEI VIOLINISTI STUDENTI

Sono ora in svolgimento i concorsi di violino e viola

Vittorio Veneto, 15

La finale della settima rassegna nazionale per l'assegnazione di borse di studio a violinisti studenti ha inaugurato a Vittorio Veneto la serie di pubblici concerti della «Settimana della Musica», promossa dal 13 al 19 settembre dalla locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il tredicenne Mauro Loguercio e il veneziano Alessandro Molin si sono classificati ex aequo al primo posto tra i concorrenti della sezione A, per studenti frequentanti il corso medio, eseguendo rispettivamente una romanza in fa maggiore di Beethoven e un concerto in do maggiore di Haydn, seguiti in graduatoria da Tiziano Severini di Roma, Claudio Cavalli di Torino e Ruggero Fedegni di Milano.

Il primo classificato della sezione B, per studenti del corso superiore, è stato Pietro Juvarra di Padova, con il concerto in la maggiore K 219 di Mozart, seguito da Fabio Cammarota di Roma. A tutti questi concorrenti saranno assegnate borse di studio, intitolate alla memoria di illustri cittadini vittoriesi.

Gli esecutori sono stati accompagnati al pianoforte dalla brava e graziosa Enza Ferrari, giovane direttrice d'orchestra milanese. La qualificatissima giuria, che ha notevomente apprezzato l'ottimo livello delle esecuzioni, era presieduta dal maestro Giorgio Cambissa, direttore del Conservatorio di Bolzano, e comprendeva i maestri Cesare Ferraresi, Franco Gulli, Giovanni Michieli e Renato Zanettovich.

Svoltesi nei giorni scorsi a porte chiuse le prove eliminatorie, la manifestazione conclusiva è stata proposta ad un pubblico di esperti ed appassionati nella storica Sala appasgiore della quattrocentesca Loggia Serravallese, oggi Museo del Cenedese, per valorizzare il centro storico e artistico della città e al tempo stesso per offrire ambiente adeguato a quel nobile strumento che è il violino.

L'incontro con la musica, tema dominante dell'Autunno musicale vittoriese, dopo questo promettente inizio sta per raggiungere i suoi momenti più prestigiosi con il Concorso nazionale di violino, giunto ormai alla sua nona edizione tra il plauso unanime del mondo musicale italiano. Ad esso è stato quest'anno abbinato il primo Concorso nazionale di viola, anch'esso di larga ripercussione e interesse. Le semifinali e le finali di entrambi i concorsi avranno luogo nei prossimi giorni nelle vetuste sale della Loggia Cenedese, ora Museo della Battaglia, e del Palazzo Minucci De Carlo.

I primi classificati della sezione A della rassegna terranno sabato venturo un concerto di gala presso il Teatro Verdi, con l'orchestra sinfonica «J. Haydn» di Bolzano e di Trento; durante quella serata avverranno le premiazioni.

B. B.

A Pesaro un film con le Pantere nere

Pesaro, 15

Finalmente si è visto alla sesta Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro un film degno di essere presentato ad una rassegna. Un pezzo di cinema realizzato, dalle idee tradotte in immagini valide e non rimaste allo stadio di velleitarismo verbale, di intenzioni latenti e nebulose. Un'opera che ha una unità, vita e sangue e monoliticamente si impone in un blocco dove i termini sostanza e forma non hanno significato perché sono una unica cosa.

E' un film italiano girato negli USA da Antonello Branca, di 35 anni, alla sua prima esperienza di lungometraggio, con la collaborazione del partito delle pantere nere: «Seize the time». E' la storia di un negro americano che, attraverso una serie di situazioni, prende coscienza del fatto che i problemi della sua gente derivano solo in parte dal colore della pelle. E' una specie di viaggio della coscienza che man mano si apre alla conoscenza, alla presa d'atto di realtà che, come la violenza ad esempio, hanno radici profonde. *(Ansa Cine)*



I programmi RAI-TV

NAZIONALE PROGRAMMA

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Listino Borsa Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Carnet musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Parata di successi; 19: I nostri mercati; 19.05: L'approdo musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I Vincitori, di P. Bettini ed E. Albini; 21.45: Concerto del Quartetto di Tel Aviv e del clarinettista J. Ettlinger; 22.35: Festival internazionale di Sopot; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Voci nuove della lirica; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 10.15: Canta O. Vanoni; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Calcio da Cagliari: Cagliari-Saint-Etienne per la Coppa dei Campioni - nell'interv.: Quadrifoglio; 21.50: Il mondo dell'opera; 22.40: Giornale radio; 22.50: Poltronissima; 23.20: Bollettino naviganti; 23.25: Vita di Beethoven. Al termine: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di Bach; 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di I. Strawinsky; 11.05: Polifonia; 11.30: Musiche italiane di oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il Barbiere di Siviglia, di G. Paisiello; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Il nemico sulla giostra, di L. Goldmann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di B. Blacher; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori scena; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di B. Galuppi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il 1870: Una svolta nella storia d'Europa e d'Italia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'improvvisazione in musica.

TV NAZIONALE

10.00: Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante: Programma cinematografico.
MERIDIANA
13.00: «Mare aperto» - a cura di Orazio Pettinelli.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
18.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
«L'album di Giocagiò» - a cura di T. Buongiorno. Gong
18.45: I Monroes - «La freccia di guerra» - Telefilm.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Roma 1870» - Consulenza di G. Spadolini - «O Roma o morte». Doremì
22.10: Mercoledì sport. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «La tigre ama la carne fresca» - Film - Regia di Claude Chabrol - Interpreti: Roger Hanin, Daniela Bianchi, Maria Mauban, Roger Dumas. Doremì
22.30: «L'approdo» - Settimanale di lettere e arti - «I fiumi di Ungaretti» di L. Piccioni e F. Simongini.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «El Calcio» - giornalino di bordo parlato e cantato di Carpinteri e Faraguna; 15.35: Quartetto di Danilo Ferrara; 15.45: «Senza mandato» - Originale televisivo di R. Damiani e C. Grisancich; 16.10: «La sposa sorteggiata» - commedia musicale in tre atti - Musica di F. Busoni; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Piccoli complessi: «Les pythons»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Suona il complesso T. Gumina; 9: Mini juke-box; 9.15: Divagazioni musicali; 9.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 10: Le canzoni che noi preferiamo; 10.15: La grande orchestra di Sy Oliver; 10.30: Bla-Bla records; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Vedette milione; 13.30: Pezzi romantici per orchestra; 14: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 17.45: I vostri cantanti; 18: Pagine operistiche; 19: Suonano The Three Suns; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

9.35: TV scuola; 11: Sapere; 16.55: Telegiornale del pomeriggio; 17.15: La TV per i ragazzi; 17.55: Calcio: Stella Rossa-Ujpest Doza; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Giochi d'estate», commedia cecoslovacca; 22.35: Musica classica; 21.55: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: rianimazione

Milano, 15

Chiusura selettivamente in ripresa con scambi ancora ridotti. Il mercato denuncia spunti di rianimazione dopo la calma delle ultime sedute. Il recupero odierno va però ricondotto a fattori puramente tecnici quali ricoperture per sistemazioni. In apertura la diversa intonazione si evidenziava con la chiamata della Ras che si rifletteva positivamente anche sugli altri assicurativi e su alcuni patrimoniali. Dopo un «durante» con prezzi oscillanti attorno ai massimi la quota chiude su posizioni miste per qualche incertezza affiorata nel finale. In particolare conseguono risollevamenti di un certo rilievo diversi assicurativi, Cantoni, Centrale, Iniziativa, Olivetti, Mira Lanza, Saffa, Sviluppo. In controtendenza le Bonifiche Ferraresi, Broggi Izar, Lanerossi, Nord Milano, Pozzi e Lepetit priv. Nei titoli guida leggermente migliori Viscosa e Generali; stazionarie Fiat e Montedison. Intonazione ancora migliore nel reddito fisso, anche se il lavoro si è accentrato su pochi valori. In denaro le IRI 6,5 p.c. e le Imi 25.ma.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 93 milioni; obbligazioni 775.000.000; 1.321.900 azioni.*

DOPOBORSA — Scarsi affari con i seguenti prezzi: Fiat 2750-2755; Viscosa 3360-3365; Montedison 914-916; Generali 64.000-64.100; Ras 68.650-68.750. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della B.ca Comm.le Italiana)

Titoli azionari

TITOLI	14-9	15-9
Alimentari		
Certosa	2605	2605
Eridania	2097	2094
Es Molini	503	503
Motta	3810	3780
Rom. Zucc.	184	184
Rom Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	63660	64140
L'Abeille	14730	15400
Ass. Milano	21680	21930
Ass. Mil. pr.	20290	20580
Ass. Torino	16430	16600
Ass. Tor. pr.	13090	13400
Fond. Incendio	14810	15480
Fond. Vita	31780	31990
L'Assicuratrice	114510	115700
Ras	68000	68690
S.A.I.	38030	38400
Bancari		
Mediobanca	80000	80100
Chimici		
Anic	979	975
Brioschi	14000	14000
Gas Napoli	903	903
Caffaro	300	300
Erba	9650	9699
Erba pr.	5420	5500
Italgas	1003	1000.50
Lepetit ord.	8000	80.35
Lepetit pr.	7648	7550
Liquigas	202	202
Mira Lanza	37940	38260
Ossigeno	2652	2650
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	75	74.50
Pierrel	9002	9051
Rumianca	1000	1000
Saffa	4132	4225
Sarom	1025	1010
Montedison	914.50	915
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1251	1238
E. Marelli	471	476
Sip	2821	2801
Tecnomasio	878	865
Terni Nuova	182	182
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2100	2106
Bastogi	1724	1735
Breda	2629	2630
Finmare	356.50	358
Finsider	584.50	587
Generalfin	846	839
Gim	3900	3902
Auto TO-MI	37110	37180
IFI priv.	7435	7450
Invest.	2770	2800
Italpi	2025	2025
La Centrale	5450	5520
Pirelli & C.	2799	2800
Sme	2109	2120
Stet	3149	3099
Sviluppo	2630	2685
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3100	3078
Beni Stab.	3570	3570
Bonif. Ferraresi	1440	1412
Co. Ge.	16680	16630
Habitat	2895	2895
Imm. Roma	348.25	349.75
In. Edilizia	3498	3550
Milano Cen.	21500	21500
Risanamento	7870	7830
SACIE pr.	754	752
Silos Gen.	2649	2649

TITOLI	14-9	15-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1490	1490
Fiat	2753	2753
Fiat pr.	1799	1800
Nebiolo	465	465
Olivetti ord.	2610	2657
Olivetti pr.	2609	2618
Tosi Franco	5589	5570
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4005	4015
Acc. Falck pr.	4015	3980
Broggi-Izar	850	785
Dalmine	650	650
Ilssa-Viola	2755	2765
Italsider	850	847
Magona	2985	2962
Metal. Italiana	3730	3752
M. Amiata	7821	7950
Pertusola	2485	2485
Siele	4848	4850
Trafilerie	741	741
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4040	4039
Cot. Cantoni	16210	16490
Olcese	203	206
Cucirini	5400	5400
De Angeli	7570	7520
Cascami Seta	4590	4598
Fisac	365	368
Lanerossi	2640	2550
Gavardo	1900	1915
Scotti	165	165
Linificio	530	529
Marzotto pr.	1025	1075
Rossari & Varzi	1340	1300
Rotondi	27250	27250
Man. Tosi	2165	2165
Pacchetti	220	215
Snia Visc.	3348	3368
Snia pr.	2460	2475
Bernasconi	—	—
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	20000	20000
Trasporti		
Alitalia priv.	16030	16001
Nord Milano	2450	2300
L'Ausiliare	2300	2300
Mittel	1741	1751
Diversi		
De Ferrari	1346	1346
Cartiere Binda	43800	43800
» Burgo	15180	15350
» Donzelli	1950	1950
Cementir	1890	1901
Centen. e Zin.	340	340
Cer. Pozzi	117.75	112
Cer. Pozzi pr.	220	220.50
Cer. Ginori	579	579
Ciga	6500	6525
Acque Pot.	920	920
Eternit	2601	2655
Italcable	3099	3090
Italcementi	23350	23405
Cond. Acqua	577	581
Rinascente	304	304.75
Rinasc. pr.	203	234
Mondadori pr.	3660	3600
Pirelli S.p.A.	2645	2650
Rejna	1000	1000
Smeriglio	76	74.75
SES	3385	3390
SGES	1380	1357
Terme Acqui	1320	1351

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15 sett.
Rendita	5%	94.50
Ricostruzione	3.50%	77.90
»	5%	84.30
Redim. Trieste	5%	84.—
Riforma Fond.	5%	84.—
Redimibile '54	5%	81.10
Edilizia scol.	5.50%	79.10
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	98.85
» » 1973	5%	93.60
» » 1974	5%	91.40
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		89.—
» » 1979	5%	96.30
A.FF.SS. 67/87	6%	81.40
» » » 68/88	6%	80.70
Op.Pub.SS.A	6%	80.40
» » SS.B I	6%	84.20
» » SS.B II	6%	87.30
» » SS.B III	6%	83.—
» » SS.C I	6%	92.60
» » SS.C II	6%	79.—
» » SS.C III	6%	78.85
» » SS.aut.I	6%	79.30
ENEL 1965 I	6%	84.—
» 1965 II	6%	83.80
» 1966 I	6%	82.—
» 1966 II	6%	81.50
» 1967	6%	80.80
» 1968 I	6%	81.05
» 1968 II	6%	80.80
» 1969/89	6%	81.10
ENEL Eur. 1966	6%	86.15
ENI 1965 II	6%	86.70
IMI FinIndMan	6%	81.40
IMI Autos.SS. I	6%	80.60
IRI Sider I 1963	5.50%	96.30
Autostr.CC.63	5.50%	74.85
» » 65	6%	81.50
» » 67	6%	79.95
» » 68	6%	80.—
» » 68 II	6%	80.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	6%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	75.50
» »	5.50%	75.60
» »	6%	80.—
» ss. I	6%	82.70

TITOLI		15 sett.
Op. s s. II	6%	82.—
» s s. III	6%	82.50
FF.SS 1952	5.50%	96.30
» 1953	5.50%	94.50
» 1955	5.50%	93.50
» 1959	5.50%	83.10
» 1960	5%	78.50
» 1961	5%	76.90
» 1965 I	6%	81.80
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.20
» 1967	6%	80.15
» 1969	6%	80.70
I.M.I. XVIII	6%	94.50
» XX	6%	90.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	76.60
» XXIV	5.50%	77.90
» XXV	6%	82.05
» XXVI	6%	80.10
» XXVII	6%	80.10
» 1964	6%	87.25
» Finan. 66		83.—
Cred. Nav.le 63	6%	86.20
» » 67	6%	82.95
ENI Gela	5.50%	80.80
» 1957	6%	97.80
» 1958	6%	91.30
» 1958/78	6%	90.50
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.50
» Sud 1959	6%	91.40
» Sud 1960	5.50%	84.55
» Sud 1961	5.50%	84.—
» Sud-IV	5.50%	80.30
» Sud-V	5.50%	79.30
» Sud-VI	5.50%	79.—
» Sud-VII	5.50%	84.10
» Sud-VIII	5.50%	89.10
» Sud-IX	6%	86.—
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	95.—
» '57/77 (XX)	6%	90.—
» 1958/78	6%	95.50
» 1959/79	5.50%	84.—
» 1960/80	5.50%	82.90
» 1961/86	5.50%	75.15
» 1963/83	5.50%	76.80
» 1964/82	6%	83.—
» 1965/83	6%	81.50
» STET	6%	100.—
» Elet. opt.	5.50%	90.50
Cart. Timavo	7%	96.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,785; dollaro canadese 616,175; corona danese 83,435; corona norvegese 87,587; corona svedese 120,07; fiorino olandese 173,915; franco belga 12,607; franco francese 113,355; franco svizzero 145,452; lira sterlina 1492,575; marco tedesco 172,36; scellino austriaco 24,244; escudo portoghese 21,862; peseta spagnola 8,994.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,30; lira sterlina 1492; franco svizzero 146; franco francese 113,20; franco belga 12,45; marco tedesco 172,25; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,92; escudo portoghese 21,52; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,60; corona danese 83,10; corona svedese 119,80; corona novegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 45,75; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,75.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 6000-6400; sterlina oro n.c. 5750-5950; marengo svizzero 7000-7500; oro fino 725-745; platino 3000-4500; argento 36250-40250.

TRIESTE

Il mercato trova oggi degli spunti che rianimano la seduta. Gli odierni recuperi sono da ascriversi principalmente ad azioni di ricoperture e sistemazioni. Positivi gli assicurativi, Viscosa, Bastogi, Sme, Pirecci, ecc. Intonazione buona nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni 5.050.

Bastogi 1735; Finmare 356; Finsider 587; Sip 2800; Sme 2120; Stet 3100; Ass. Generali 64200; Ass. Italiana 115700; Ras 68700; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1075; Viscosa ord. 3374; Viscosa priv. 2475; Dalmine 650; Italsider 850; Cantieri 36; Fiat ord. 2750; Fiat priv. 1800; Terni 182; Anic 975; Liquigas 202; Montedison 914; Beni Stabili 3570; Immobiliare 350; Pirelli Spa 2650; Rinascente 304.50; Rinascente priv. 234; Confitex 901; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Giornata ancora negativa, ma in ripresa rispetto alle cedenze di lunedì. Le contrattazioni sono state moderate e hanno risentito ancora delle numerose cattive notizie provenienti dal mondo della finanza e della politica internazionale, soprattutto dal Medio Oriente. Il volume è stato di 9,84 milioni di azioni scambiate contro gli 11,9 milioni di lunedì.

LONDRA

Chiusura sostenuta alla borsa di Londra. I titoli preferenziali hanno ridotto o recuperato del tutto le perdite iniziali. L'indice del Financial Times ha chiuso a 338,9 con un aumento di 03 punti. I titoli di Stato sono rimasti stabili.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOVITÀ IN VISTA SUL MERCATO DEGLI INVESTIMENTI

CON IL «FIFTY-FIFTY» RIAPPAIONO I «FONDI»

I «giganti» americani, assenti dall'Italia dallo scorso marzo ritornerebbero sotto una nuova formula - Il «Mediolanum»

Roma, 15

Grosse novità in vista nelle prossime settimane nel campo dei fondi d'investimento: è previsto, infatti, il lancio sul nostro mercato di nuovi «Mutual Funds» ispirati alla formula del «fifty-fifty», ossia con un minimo del 50 per cento di titoli italiani in portafoglio, e sono di prossima attuazione iniziative a carattere assicurativo collegate con la sottoscrizione di fondi d'investimento. E' preannunciata infine, l'offerta ai possessori di titoli obbligazionari di quote di un nuovo fondo d'investimento: ai fini del pagamento delle quote, le obbligazioni verrebbero valutate al prezzo di mercato più un «premio» del 3 per cento.

I grandi fondi comuni americani (Dreyfus, Fidelity, Chemical Fund) che alla fine di marzo di quest'anno uscirono dal mercato italiano rinunciando a chiedere il rinnovo delle autorizzazioni governative, stanno per rientrare in forze con nuovi fondi «fifty-fifty». Negli ambienti bancari si dà, infatti, per certo il lancio a breve scadenza di un fondo «Fidelity» italiano mentre sarebbero in corso trattative per analoghe iniziative del «Freyus Fund» e del «Chemical Fund».

Si tratta di tre «giganti» nel mondo dei «mutual funds», con patrimoni che vanno dai 1.600 miliardi di lire complessivi dei tre fondi «Fidelity», ai 1.500 miliardi del «Dreyfus» e ai 600 miliardi del «Chemical». Il fatto che questi grandi fondi d'investimento, dopo aver rinunciato sei mesi fa ad operare sul mercato italiano, siano ora decisi a rientrarvi in modo massiccio, dimostra che le prospettive della borsa italiana e la capacità di assorbimento del mercato del risparmio nazionale vengono ora positivamente giudicate dagli esperti internazionali.

Ma le nuove iniziative nel campo dei fondi d'investimento non provengono soltanto dall'estero. E' infatti preannunciata a breve scadenza l'introduzione di un nuovo fondo (il «Mediolanum Selective») promosso e gestito da un gruppo italiano. Il «Mediolanum» offrirà ai suoi sottoscrittori una polizza d'assicurazione del piano di investimento che assicurerà (in caso di decesso dell'investitore) il versamento agli eredi dell'intera somma che il risparmiatore si era impegnato a sottoscrivere, più il 10 per cento della somma stessa per ogni anno trascorso dalla data di inizio del programma di investimento (ad esempio, se il sottoscrittore che si è impegnato a completare un piano di investimento del valore complessivo di 10 milioni di lire, muore dopo un anno dall'inizio dei pagamenti, gli eredi riceveranno dall'assicurazione 11 milioni di lire; se il decesso avvenisse dopo due anni, l'assicurazione pagherebbe 12 milioni, e così via).

Lo stesso gruppo italiano che gestirà il «Mediolanum» sta studiando la possibilità di offrire ai detentori di obbligazioni la possibilità di sottoscrivere quote del fondo d'investimento cedendo al gruppo le obbligazioni in loro possesso. Il gruppo intenderebbe accreditare ai sottoscrittori, ai fini dell'acquisto di quote del fondo, il controvalore delle obbligazioni alle quotazioni di mercato, più un «premio» del 3 per cento.

Un'ultima iniziativa riguarda infine la creazione di un fondo d'investimento «a reddito fisso». Il fondo, il cui portafoglio sarebbe costituito unicamente da obbligazioni, certificati di deposito, «note» di credito ed altri strumenti a reddito fisso del mercato dei capitali, garantirebbe ai sottoscrittori un dividendo annuo del 10 p.c. *(Italia)*

Zanussi: a 50 miliardi l'aumento di capitale

Pordenone, 15

L'assemblea straordinaria della Industrie A. Zanussi per l'aumento del capitale sociale è convocata a Pordenone per il 26 settembre prossimo. Il capitale sociale sarà portato da 28 miliardi e 750 milioni a 50 miliardi di lire, mediante l'emissione di 2 milioni 125 mila nuove azioni da riservarsi in opzione agli azionisti al prezzo di lire 10.000 di valore nominale.

La proposta di aumento si inquadra nel consolidamento delle strutture di questa società, che ha recentemente assunto il controllo di altre imprese operanti nel settore degli elettrodomestici e la cui presidenza è recentemente stata affidata al dott. Lamberto Mazza, che ha conservato la carica di amministratore delegato. *(Italia)*

WASHINGTON — Il Ministero del commercio ha annunciato che gli immobilizzi di magazzino, ai vari livelli del commercio, hanno registrato in luglio il massimo aumento mensile dell'annata. Ciò che vari esperti governativi giudicano essere un altro segno dell'imminenza della ripresa economica. Esso ha calcolato che, su basi destagionalizzate, l'aumento a tutti i livelli è stato, complessivamente, di 1.210 milioni di dollari, passando il totale a 169 miliardi 830 milioni di dollari. In giugno l'aumento fu di soli 420 milioni di dollari. Il Ministero ha commentato che «l'aumento del magazzino in luglio è stato pressoché triplo della media mensile del primo semestre dell'anno e, considerando anche altre indicazioni, la circostanza sta a provare ulteriormente che l'economia sta ravvivandosi». *(Italia)*

Osaka passa nel settore dei ricordi



Il 13 settembre l'Expo di Osaka ha chiuso i battenti. L'Italia, come il Giappone, vive sul mare. Un'antica tradizione di esperienze marinare accomuna i due Paesi. Naturale, quindi, che oggetti e simboli destinati ad illustrare alcune espressioni marinare della vita italiana figurassero nel Padiglione Italiano e, particolarmente, nella sezione dedicata all'Italia moderna

«BOOM» DEL COPRICAPO DI PELLICCIA NEL 1969

I COLBACCHI SALVANO L'INDUSTRIA DEL CAPPELLO

Esportato nel mondo il settanta p. c. della produzione italiana
Crisi di feltro e paglia - Costante il settore del feltro di lana

Milano, 15

Sono sempre più numerosi gli italiani che tendono ad adottare, quale complemento al loro abbigliamento, il copricapo. La preferenza, tuttavia, non è più rivolta ai tradizionali e classici cappelli di feltro, ma ad articoli nuovi, più alla moda, quali colbacchi di pelliccia, cappelli di tessuto, di maglia. Il settore più deficitario, durante il 1969 — rispetto allo sviluppo produttivo dell'industria del cappello — è stato proprio quello del feltro, normalmente usato dalle industrie trasformatrici per la confezione di cappelli, e che aveva riscontrato sempre un buon successo negli anni scorsi anche all'estero. Variazioni di poco conto si sono avute invece — sempre nel 1969 — nella produzione italiana di cappelli di feltro di pelo, cappelli di feltro di lana, cappelli di paglia. Ciò che invece ha costituito il vero boom del settore, sono stati — come si è detto — i cappelli di pelliccia, tessuto o di altre materie non di feltro, la cui produzione ha registrato un incremento di circa il 25 per cento immettendo sul mercato sia interno che estero complessivamente 10 milioni di pezzi.

Attualmente l'industria italiana del cappello continua ad essere al primo posto nel mondo; le sue esportazioni assorbono circa il 70 per cento della produzione globale annua: si esportano ogni anno 3 milioni di cappelli e cappucci di feltro, otto milioni di berretti e copricapo confezionati con tessuto o altro materiale e 12 milioni di cappelli di paglia. Uno dei principali mercati verso i quali si indirizza l'esportazione del cappello italiano è quello degli Stati Uniti. Lo scorso anno, però, le esportazioni del settore verso quel paese hanno subito contrazioni.

Le esportazioni di campane di feltro di lana, nel 1969, sono ammontate a 1.185.071 pezzi per un valore di 485 milioni 529 mila 433 (+11,8 per cento). I principali acquirenti sono stati: Sud Africa 42 p.c., Germania 14 p.c., Venezuela 10 p.c., Gran Bretagna 6 p.c., Austria 7 p.c. Per il pelo di coniglio le esportazioni sono ammontate nel 1969 a 332.995 kg, per un valore complessivo superiore del 10 p.c. nei confronti dell'anno precedente. I maggiori acquirenti sono stati: Germania 30 p.c., Svizzera 13 p.c., Francia 11,1 p.c., Gran Bretagna 6,5 p.c., Irlanda del Nord 6,5 p.c., e altri paesi per il rimanente 32,3 per cento.

Per quanto riguarda i cappelli di paglia — secondo i dati della Federazione industriali del cappello — le esportazioni hanno fatto registrare una diminuzione del 16,5 p.c. nel 1969 rispetto all'anno precedente. Lo scorso anno sono stati esportati 10.303.802 cappelli di paglia per un valore di 2.976 milioni di lire (—12,6 p.c. rispetto al '68). Per le campane di feltro di pelo — sempre nel 1969 — le esportazioni sono ammontate a 886.051 esemplari (—34,3 p.c.) per un valore di 760 milioni di lire (—31,7 per cento).

Cappelli di feltro di pelo: questo settore registra una diminuzione delle esportazioni nel 1969 rispettivamente del 12,1 p.c. per la quantità e dell'8,2 p.c. per il valore rispetto all'anno precedente. Questi i dati relativi: 366.948 pezzi (531.352 nel 1968), per un valore di 1.333.263.000 di lire (1.451.784.000 nel 1968). Nel comparto dei cappelli di feltro di lana, invece, si hanno dati contrastanti: mentre da un lato le esportazioni dei pezzi nel 1969 ha registrato un calo del 7,7 p.c. rispetto al '68 il valore complessivo della merce esportata mostra un aumento dello 0,6 p.c. Infatti, contro un numero di 98.763 pezzi esportati nel '69 per un valore di 84.271.000 lire nel '68 s'erano esportati 107.028 esemplari per un valore di lire 83.762.000. Il prezzo unitario del cappello di lana per uomo è stato di lire 1.026 (+10 p.c. rispetto all'anno precedente). Buono invece l'incremento dell'esportazione dei cappelli di pelliccia che nel 1969 ha registrato un aumento del 22,5 p.c. per la quantità (1.425.212 nel 1969; 1.163.258 nel 1968) e del 31,3 p.c. per il valore (lire 3 miliardi 251.134.000 nel 1969; lire 2.475.456.000 nel 1968). *(Italia)*

MONFALCONE — E' stato firmato l'accordo di coproduzione e di collaborazione tecnico-industriale tra la «Lamborghini-Calor» italiana, l'industria jugoslava Tik di Caporetto e la ditta Lesnina di Lubiana. In base all'accordo, a Caporetto, verranno costruiti circa 30 mila bruciatori e condizionatori d'aria, su licenza della ditta italiana, per un valore di 600 milioni di lire.

BRUXELLES — La commissione esecutiva della CEE ha trasmesso al Consiglio dei ministri una proposta di direttiva relativa alle caratteristiche dello specchio retrovisore per auto. La proposta si inquadra in una bozza globale, già redatta nel 1968, per una serie di standardizzazioni automobilistiche all'interno della CEE. Standardizzazione che interessava retrovisori, campo di visibilità, tergicristallo e lavaparabrezza. *(Italia)*

L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO DEL PORTO LIGURE

A GENOVA QUEST'ANNO GIÀ 10 MILA CONTAINERS

In corso lavori per aumentare la ricettività dello scalo
Progetti imponenti anche per le «rinfuse» e gli oli

Genova, 15

Si sono svolti ieri i lavori dell'assemblea generale del Consorzio autonomo del porto di Genova, presieduti dal prof. Giuseppe Dagnino. L'assemblea era stata convocata per l'approvazione del conto economico consuntivo del 1969 riportante in bilancio consortile e quello aeroportuale. Il prof. Dagnino introducento la discussione con un'ampia relazione sull'attuale situazione consortile, ha sottolineato anzitutto l'impegno posto dagli amministratori consortili nel riportare un equilibrio nei bilanci, riducendo notevolmente il disavanzo di esercizio, risultato che è stato possibile ottenere senza alcuna mortificazione della spesa.

Ha poi aggiunto che nuovi miglioramenti potranno essere ottenuti puntanto sulla gestione dei mezzi meccanici e sul possibile nuovo incremento della politica demaniale.

Passando quindi a trattare del problema della specializzazione portuale, il prof. Dagnino ha osservato il notevole sviluppo dei traffici containers (a questo proposito ha ricordato l'accordo con la «Sea Land», che prevede un minimo di 15 mila containers all'anno ed ha già raggiunto fino a questo momento i diecimila contenitori dall'inizio dell'anno) e ha sottolineato anche l'importanza delle agevolazioni studiate per un prossimo esercizio che sarà gestito dai due gruppi armatoriali «Costa» e «Fassio».

I lavori al molo Nino Ronco, dove stanno per essere ultimate le attrezzature da destinare appunto al movimento dei containers, proseguono e saranno ultimati con l'utilizzo di due miliardi anticipati dalle somme accantonate per il porto di Voltri. L'accosto del molo Nino Ronco potrà entrare in funzione nella primavera del prossimo anno.

Il prof. Dagnino si è quindi soffermato sul settore dei traghetti: un'opera in continua espansione che richiede costanti adeguamenti delle attrezzature per adesso insufficienti. Sono in corso di esecuzione nuove opere previste al molo Ponte Colombo per migliorare le possibilità operative delle navi-traghetto, mentre è all'esame una proposta per la costruzione di un pontile perpendicolare alla calata «Bettolo», che potrebbe consentire l'accosto di due navi-traghetto.

Affrontando poi il problema del settore delle rinfuse, il prof. Dagnino ha ricordato che un gruppo di lavoro presieduto dal gen. Gatti, vicepresidente del Consorzio, sta esaminando la possibilità di potenziamento di ponte San Giorgio, che nella zona di ponente sarà dotato di due elevatori della portata di 20 tonnellate con 30 metri di braccio. I binari ferroviari saranno portati a sei e saranno costruite due strade della larghezza di sette metri ciascuna. Per il traffico degli oli minerali è in via di conclusione l'appalto - concorso della piattaforma di ormeggio per le superpetroliere. Il progetto prevede un costo di 3 miliardi e 300 milioni e dovrebbe essere esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella seduta del prossimo mese di ottobre.

Per quanto riguarda l'aeroporto, oltre al raddoppio dell'attuale aerostazione provvisoria, si avvicina il termine di scadenza per la presentazione dei progetti dell'aerostazione definitiva che è stato portato al 31 dicembre. Il presidente del CAP si è quindi soffermato a lungo sul problema del porto di Voltri. Come si ricorderà una recente decisione del consiglio superiore dei lavori pubblici ha scelto la strada dell'appalto-concorso per la stesura del progetto esecutivo del primo tratto di diga foranea.

Il Consorzio del porto sta ora cercando di accelerare in ogni modo i tempi per la realizzazione dell'importante opera di fondamentale interesse per il futuro del porto di Genova. Il 21 di questo mese, e cioè entro questo termine, dovrebbero essere diramati gli inviti alle società specializzate in progettazioni di questo tipo. La scadenza per la presentazione dei progetti dovrebbe essere quella del 18 febbraio prossimo. Se corrispondono a verità alcune indiscrezioni secondo cui la commissione incaricata di esaminare i progetti concluderà i propri lavori entro un mese, è facile prevedere che per la fine di aprile o i primi di maggio del prossimo anno il progetto dovrebbe essere pronto. *(Italia)*

PER FAR FRONTE AI GRAVAMI DEL «DECRETONE»

AUMENTA DI PREZZO LA GRAPPA TRENTINA

Il rincaro è stato deciso dall'assemblea dei distillatori
Si studia una convenzione per la fornitura di vinacce

Trento, 15

Si è tenuta a Trento, la settimana scorsa, una riunione degli associati all'Istituto della difesa della grappa trentina e all'Unione distillatori trentini per esaminare i recenti provvedimenti adottati con il decreto legge 27 agosto 1970 n. 621. I lavori si sono svolti presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura, con l'intervento del direttore e di un funzionario dell'UTIF nonché dei rappresentanti della Camera di commercio e dell'Associazione degli industriali della provincia. Dopo un intenso dibattito, il convegno dei distillatori ha assunto una serie di deliberazioni e in particolare ha deciso un aumento minimo del prezzo all'ingrosso dell'acquavite a 160 lire, corrispondente all'aumento del costo di produzione determinato dalle decisioni del governo nel provvedimento sopra citato.

I distillatori trentini inoltre hanno deciso di avviare specifiche trattative con i rappresentanti delle cantine sociali della provincia allo scopo di pervenire alla conclusione di un contratto per la fornitura delle vinacce nella prossima campagna. Il contratto si baserà sulle indicazioni che potranno emergere dall'analoga convenzione studiata dalla stazione sperimentale di Conegliano e relativa agli operatori veneti. Con le iniziative assunte i distillatori trentini intendono non solamente garantire continuità alla loro attività ma anche sviluppare ulteriormente il settore della distillazione, che nel Trentino vanta una delle più antiche tradizioni italiane. La distillazione, infatti, oltre che costituire un ambito di occupazione non indifferente si inquadra nel processo di valorizzazione della enologia trentina, consentendo un integrale utilizzo dei prodotti viticoli attraverso una produzione che ormai è venuta affermandosi anche per la qualità sia in Italia che all'estero. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,08	10,72
Intertrust	»	9,82	10,67
Euro P.I.	»	26,11	—
Itac	»	49,83	—
Fonditalia	»	10,79	—
Capital It.	»	9,31	—
International S.	»	6,68	—
Italamerica	»	9,27	9,87
Interitalia	»	13,40	14,20
Dreyfus	»	10,35	11,34
Fidelity C.	»	10,24	11,19
Fidelity F.	»	13,66	14,93
Fidelity T.	»	20,19	22,07
Robeco	fior. ol.	220,70	—
Rolinco	»	172.—	—
Europrog. '69 fr. sv.		112,61	—

Forse una proroga all'esenzione dell'imposta sui fabbricati

Roma, 15

Studi per la proroga della esenzione dell'imposta sul reddito di alcuni tipi di fabbricati che scade il 31 dicembre prossimo, sarebbero in corso presso gli organi competenti. I fabbricati di nuova costruzione destinati ad uso di abitazione non di lusso, anche se comprendono uffici e negozi, purché ai negozi non sia destinata una superficie eccedente il quarto di quella totale nei piani sopraterra, sono attualmente esenti dall'imposta erariale sui fabbricati e dalle relative sovrimposte comunali e provinciali per la durata di 25 anni.

L'esenzione è tuttavia applicabile ai fabbricati la cui costruzione sia stata ultimata fra il primo gennaio 1962 e il 31 dicembre 1970. L'eventuale proroga dell'esenzione, che non viene esclusa negli ambienti competenti, darebbe una notevole «boccata di ossigeno» al settore edilizio, che soffre attualmente di una carenza di capitali a lungo termine ed anche della temuta cessazione di efficacia dell'esenzione a partire dal primo gennaio 1971. L'imposta sul reddito dei fabbricati colpisce il reddito effettivo o presunto di tutte le costruzioni stabili di qualsiasi specie e destinazione, esistenti sul suolo o nel sottosuolo purché suscettibili di reddito autonomo. L'imposta, che è dovuta da chi ha il possesso di tali costruzioni a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, ha un'aliquota che raggiunge circa il 34 per cento e riguarda l'intero reddito al netto di un quarto (cioè il 75 per cento). *(Italia)*

VALIDITA' ED EFFICACIA DEL SALONE

RIPETE IL SUCCESSO IL «SAMIA» NUMERO 31

Manifestazione «su misura» per la distribuzione in Europa dei prodotti dell'abbigliamento-pronto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 15

In momenti difficili per l'intero sistema economico nazionale, il mercato dell'abbigliamento-pronto ha trovato a Torino la conferma di una più compatta volontà commerciale di adeguarsi alle esigenze del momento e di compiere ogni sforzo per dare nuovo slancio alle esportazioni di questo settore.

La validità e l'efficacia del «SAMIA», sottolineate dal favorevole consuntivo che si può trarre a poche ore dalla chiusura del 31.o turno di questa rassegna, risaltano soprattutto nelle cifre finali delle affluenze dei compratori italiani (circa 17.000) che si sono quindi mantenute all'eccellente livello del risultato conseguito nello scorso febbraio, e di quelle dei compratori esteri, praticamente raddoppiatesi (sono in corso di elaborazione i dati finali che dovrebbero far segnare all'attivo delle visite l'intervento di oltre 2.000 buyers). Il «SAMIA» ha quindi retto e bene superato questa prova, con piena aderenza alle aspettative degli imprenditori e degli operatori commerciali della moda-pronta.

Il senatore Renzo Forma, Sottosegretario al Ministero del commercio con l'estero, che ha visitato alla chiusura i saloni del 31.o SAMIA, ha rilevato, in una breve dichiarazione rilasciata ai rappresentanti della stampa specializzata, che «l'immagine captata della manifestazione ed i pareri personalmente raccolti negli stands, dalla viva voce dei protagonisti di questo incontro economico, erano insieme la riprova dell'efficienza di questo strumento di lavoro, del buon gusto creativo dei nostri produttori, della operosità di tecnici e di maestranze che vedono giustamente qui esaltati i loro meriti. In momenti di delicata congiuntura il SAMIA offre dunque anche una lieta sorpresa d'ordine, di sicurezza, di fiducia nell'avvenire».

Comitive di compratori italiani sono ancora all'ultimo momento giunte dalle città di Bergamo, Brescia, Bologna e Firenze con speciali «corse» di pullman diretti a Torino. Si sono anche ricevute le prime copie dei commenti apparsi su alcuni importanti quotidiani esteri e dovuti alle penne degli inviati speciali e dei corrispondenti in Italia delle principali agenzie d'informazione stampa. Il giudizio concorde degli articolisti — al quale da quasi due anni sono praticamente abituati ed avvezzi tutti coloro che stagionalmente lo frequentano e lo animano». Ora esso ha sorpassato i propri records ha ridato vivacità al ritmo delle vendite, ha soprattutto dimostrato — come ha sottolineato con humour un giornale londinese — di essere fatto «su misura» per la distribuzione italiana ed europea.

C. S.

INTERESSANTI DATI RILEVATI ALLA FIERA INTERNAZIONALE DI ZAGABRIA

L'Italia prima acquirente della produzione jugoslava

Al secondo posto, dopo la Germania federale, fra i paesi esportatori - Il recente accordo tra il MEC e la Repubblica federativa dovrebbe espandere i rapporti fra le due nazioni

Zagabria, 15

Le relazioni economico-commerciali dell'Italia con la Jugoslavia continuano a svilupparsi con ritmo costante, in una atmosfera di comprensione e di cordialità. L'interscambio commerciale è in ulteriore espansione e si va altresì intensificando la cooperazione economica, industriale e tecnica tra imprese italiane e jugoslave. L'Italia è stata nel 1969 il paese principale acquirente di prodotti jugoslavi e tale posizione risulta confermata nel primo semestre di quest'anno. Nella graduatoria dei paesi esportatori verso il mercato jugoslavo, l'Italia occupa il secondo posto, dopo la Germania federale e precede, nell'ordine, l'Unione Sovietica e, per quanto riguarda altri paesi occidentali, la Gran Bretagna, l'Austria, la Svizzera, la Francia. D'altra parte la Jugoslavia è per l'Italia un importante mercato: la Repubblica federale balcanica occupa infatti l'ottavo posto nella graduatoria degli acquirenti di prodotti italiani.

Questi elementi sono stati rilevati in occasione della «Giornata dell'Italia» alla Fiera internazionale di Zagabria oggi nel padiglione italiano con l'intervento del sottosegretario per il commercio con l'estero, senatore Renzo Forma, del segretario federale jugoslavo al commercio estero, Muharem Hadzic, del segretario federale aggiunto Vitoslav Vanicek, del presidente della camera economica federale Rudi Kolak, dell'ambasciatore d'Italia, Folco Trabalza, del primo consigliere, Dante Negretti e di numerose altre autorità e personalità nonché di esponenti delle categorie economiche italiane e jugoslave e di espositori.

Nel primo semestre dell'anno in corso le esportazioni italiane sono ammontate a 170 milioni e mezzo di dollari (oltre 100 miliardi di lire) con un aumento del 12,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1969; sono aumentate però in percentuale maggiore (24,1 per cento) le vendite jugoslave sul mercato italiano. Ne è derivata una sensibile riduzione del saldo passivo per la Jugoslavia. Il che corrisponde — ha sottolineato il sen. Forma — «alla nostra volontà ed al nostro impegno di favorire un più equilibrato interscambio, togliendo così ogni remora ad un suo sempre maggiore incremento».

Un altro interessante aspetto, oltre a quello del miglioramento della bilancia commerciale ha rivelato lo scambio mercantile italo-jugoslavo: esso è dovuto al notevole aumento delle esportazioni jugoslave di prodotti manufatti (mentre negli anni passati le voci prevalenti erano costituite da materie prime e prodotti agricoli). Tale andamento, che è stato indubbiamente favorito anche dalle varie iniziative di collaborazione industriale e tecnica, nonché, in specie per quanto riguarda il settore agricolo, dal recente accordo commerciale tra la Jugoslavia e la Comunità economica europea «dovrebbe promuovere un ulteriore balzo qualitativo, rispetto agli schemi tradizionali, nei rapporti economico-commerciali tra i due paesi».

A tale scopo — ha rilevato il sottosegretario al commercio con l'estero — occorre che la collaborazione operativa tra imprese italiane e jugoslave si allarghi sempre più vigorosamente, anche a nuovi settori in modo da utilizzare appieno i vantaggi offerti dalla vicinanza geografica e dalle caratteristiche delle due economie. In materia di cooperazione economica, industriale e tecnica con la Jugoslavia, l'Italia è, come si sa, il paese che, oltre ad avere iniziato per primo questo attuale sistema di relazioni economico-commerciali, ha realizzato il maggior numero di contratti di cooperazione.

Analoghe valutazioni sono state fatte durante una riunione collegiale delle camere di commercio italo-jugoslava e jugoitaliana. E' stato osservato, nella circostanza, che la situazione esistente tra l'Italia e Jugoslavia riflette la varietà e la molteplicità di relazioni economiche assai proficue. L'accordo commerciale in atto è in linea con la caratteristica essenziale degli scambi moderni quella cioè di una disciplina non discriminatoria applicata dai due paesi nell'ambito del GATT.

Dal canto suo l'accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica si va sempre più dimostrando un valido strumento sollecitatore per la partecipazione italiana ad importanti iniziative jugoslave di carattere economico. *(Ansa)*

GRAVE FATTO DI SANGUE NELLA CAMPAGNA MARCHIGIANA

Contadino si ammazza dopo aver ucciso la moglie

L'omicida ha compiuto il tragico gesto dopo un furioso litigio scoppiato per motivi di interesse - La scoperta fatta dal figlio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ancona, 15

Tragedia per motivi d'interesse nelle campagne marchigiane. A Montegallo di Osimo, in provincia di Ancona, un uomo ha ucciso la moglie con un colpo di fucile da caccia e poi, con la stessa arma, si è soppresso. Lo uomo si chiamava Cino Polenta, aveva 57 anni. La donna Pasquina Grilli, aveva 53 anni. Erano entrambi mezzadri: coltivavano da anni un fondo appartenente all'ospedale civile di Osimo. Lasciano un figlio di 22 anni, Anselmo.

Ieri sera, si è avuto l'antefatto. I coniugi Polenta hanno avuto una discussione piuttosto animata. Motivo? Alla base di tutto una storia di soldi per il vero non troppo chiara. Placate le ire, i due sono poi andati a riposare. Tutto sembrava finito lì. Ma non è stato così. Stamane, all'alba, quando si sono alzati i due hanno ripreso il litigio con toni sempre più accesi, tanto è vero che le grida sono state udite dagli abitanti delle vicine case coloniche. Probabilmente fuori di sè, a un certo momento il Polenta ha staccato il fucile dalla parete puntandolo contro la moglie. «Se non la finisci ti sparo» ha detto l'uomo.

Spaventata la donna ha invocato disperatamente aiuto, ma il Polenta ha sparato ugualmente due colpi da breve distanza. La vittima, freddata, è caduta sul pavimento della stanza da letto. Apparentemente tranquillo, come se nulla fosse accaduto, l'omicida si è poi recato a lavorare sui campi insieme ad altri contadini. Ma il figlio Anselmo, non vedendo giungere la madre, ha cominciato a nutrire alcuni sospetti e si è precipitato a casa, ove nella stanza da letto l'ha trovata morente.

Sconvolto, il giovane è uscito per recarsi dal padre. «Cosa hai fatto? Hai ucciso la mamma», ha urlato andando incontro al genitore. Il Polenta, in preda alla disperazione, ai rimproveri del figlio è scappato di corsa verso casa, uccidendosi con la stessa arma usata poco prima per sopprimere la moglie. Poco dopo il giovane Anselmo è rientrato anche lui a casa: accanto al cadavere della madre ha trovato quello del padre. Non gli è restato altro che avvertire del fatto i carabinieri di Osimo.

Silvano Stella

IL PROCESSO McKAY

Gli imputati avrebbero «utilizzato» il ratto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Altro colpo di scena al processo per il rapimento e l'uccisione della signora Muriel Mc Kay, la moglie del direttore amministrativo del settimanale «News of the World» il cui cadavere non è stato ancora trovato. Ieri, all'apertura del processo, il Pubblico Ministero, sir Peter Rawlinson, lo stesso che partecipa alle consultazioni del governo di Londra per la «crisi degli ostaggi» in Medio Oriente, aveva rivelato che la signora McKay era stata rapita per sbaglio: in realtà i suoi uccisori volevano mettere le mani sulla giovane e bella moglie di Rupert Mordoch, il miliardario proprietario del «News of the World» e di una catena di altri giornali in Inghilterra e in Australia.

Oggi l'avvocato difensore di Nizamodeen Hosein, di 22 anni, il più giovane dei due fratelli di colore accusati dell'orrendo crimine, ha letto una serie di ammissioni che compromettono seriamente il suo assistito. L'avvocato Douglas Draycott ha detto che Nizamodeen si recò il 19 dicembre scorso, cioè 10 giorni prima del rapimento, all'ufficio centrale delle registrazioni automobilistiche per sapere chi fosse il proprietario della lussuosa «Rolls Royce» che il miliardario Murdoch, andando in vacanza, aveva prestato al suo direttore amministrativo. Come è emerso ieri, l'errore dei rapitori è sorto proprio dal fatto che essi non conoscevano la loro vittima: si sono limitati a seguire la «Rolls Royce» di Murdoch, guidata in realtà dal marito della McKay, ed hanno messo le mani su quella che credevano fosse la signora Murdoch.

Una volta accortisi dell'errore non abbassarono il prezzo del riscatto, ma decisero che anche la signora McKay poteva «valere» un milione di sterline, un miliardo e mezzo di lire. L'avvocato del giovane ha ammesso inoltre che fu il suo assistito a piazzare due vistosi fiori di carta color rosa nel punto dove i familiari della povera donna avrebbero dovuto depositare due valigie con la metà del riscatto, 500 mila sterline. In effetti la polizia preparò il denaro e lo mise al posto indicato telefonicamente dai rapitori, ma solo il primo foglio dei numerosi pacchetti di banconote era autentico. Gli agenti attesero a lungo che qualcuno venisse a prelevare le due valigie, ma l'unica auto che si avvicinò al punto prestabilito, senza però fermarsi, fu una «Volvo» scura con a bordo due giovani che gli agenti riconobbero successivamente per i fratelli Hosein.

L'avvocato Draycott ha tuttavia tenuto a precisare che queste ammissioni non implicano la colpevolezza del suo assistito il quale, come il fratello Arthur, di 34 anni, continua a proclamarsi innocente: la difesa cerca insomma di avvalorare l'ipotesi che i due fratelli abbiano svolto al massimo il ruolo di «sciacalli», cioè gente che cerca di trarre vantaggio da un rapimento compiuto da altri. Una cosa è chiedere informazioni sul proprietario di un'automobile o mettere due fiori di carta ad un lato della strada e un'altra essere condannati per rapimento e omicidio, in un caso dove per giunta manca il cadavere. E' questa infatti una delle rarissime occasioni nella storia della magistratura britannica in cui si istruisce un processo per omicidio senza che sia stato trovato il corpo della vittima o si sappia per certo in che modo sia stato distrutto.

Vice

INSOLITA PROTESTA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — «Ho conservato le mutande per decenza... e la cravatta per essere presentabile» sono le frasi scritte sui cartelli che quest'uomo ha portato in giro per protesta. E' stato allontanato

FALLISCE NEL BERGAMASCO IL COLPO DI CINQUE BANDITI

INSEGUITI ABBANDONANO TREDICI MILIONI RAPINATI

Superato senza fermarsi il casello dell'autostrada Milano-Brescia hanno successivamente lasciato l'auto fuggendo in aperta campagna

Bergamo, 15

Nemmeno due ore dopo una rapina alla agenzia della Banca popolare di Bergamo a Dalmine le forze di polizia hanno ritrovato il denaro rubato da cinque banditi, tredici milioni di lire in pacchetti da dieci e da cinquantamila lire. Con il denaro sono state trovate anche tre pistole, la calzamaglia e i fazzoletti che erano serviti ai cinque rapinatori per mascherarsi. In base alla ricostruzione dell'accaduto fatta dagli inquirenti, i banditi, dopo aver dato l'assalto all'agenzia di Dalmine, sono fuggiti a bordo di una «Giulia» nera targata Milano che era stata rubata ieri sera nella città lombarda. Mentre si dirigeva verso il casello dell'autostrada la macchina è stata inseguita da una motocicletta pilotata da un vigile notturno di Dalmine, Pietro Girelli, il quale intendeva contestare al conducente della vettura una contravvenzione per eccesso di velocità.

La «Giulia» dei banditi, tallonata da vicino dalla motocicletta, per evitare di essere fermata ha superato a forte velocità il casello dell'autostrada immettendosi nella corsia che da Bergamo porta a Brescia. Immediatamente l'allarme è subito rimbalzato dal casello di Dalmine alla società delle autostrade di Milano e, nel volgere di pochi minuti, a tutti i comandi della polizia stradale dislocati sull'autostrada e ai vari caselli. Nel frattempo una «Gazzella» dei carabinieri di Bergamo rintracciava la vettura usata dai banditi ferma al bordo dell'autostrada, poco oltre il casello di Seriate.

I rapinatori, dopo avere abbandonato la macchina, si sono infilati in un varco aperto nella rete metallica che costeggia la autostrada e sono fuggiti nelle campagne. Percorsi un centinaio di metri al di là della recinzione metallica si sono però fermati e nei pressi di un cespuglio si sono liberati di un grosso sacco contenente il denaro, armi e indumenti di cui si erano serviti per la rapina. Da parte della polizia e dei carabinieri di Bergamo proseguono le indagini per l'identificazione dei sei rapinatori.

La rapina era avvenuta poco prima delle 12.30. Gridando «stavolta non ci fate fessi», alludendo in tal modo al fatto che in occasione di una precedente rapina compiuta il 24 luglio scorso nella stessa agenzia gli assalitori, probabilmente gli stessi di oggi, erano stati fuorviati dagli impiegati e non avevano raccolto tutto il denaro che avrebbero potuto portar via, i 5 banditi avevano costretto i presenti ad alzare le mani e ad addossarsi alle pareti del locale.

Uno dei banditi aveva scavalcato il bancone divisorio, saltano nella zona riservata agli impiegati: si era fatto indicare dal cassiere la cassaforte, l'aveva aperta e ne aveva tirato fuori il denaro che vi era custodito, tredici milioni in contanti, e l'aveva sistemato in una robusta borsa scura. Quindi, dopo aver intimato ai presenti di non dare subito l'allarme altrimenti avrebbero fatto fuoco, i rapinatori erano usciti di corsa dalla agenzia ed erano saliti su un'auto, una «Taunus» di colore nero, che li attendeva davanti alla banca con il motore acceso e alla guida della quale era un complice.

La vettura era partita velocemente in direzione del casello dell'autostrada Milano-Bergamo-Brescia. Una volta giunti in prossimità del casello autostradale, secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri, i banditi avevano abbandonato la «Taunus» per salire su una «Giulia» anch'essa di colore scuro, che aveva poi imboccato la autostrada, dirigendosi alla volta di Brescia. *(Ansa)*

GRAVE SERIE DI INCIDENTI STRADALI NELLA GIORNATA DI IERI: SEI VITTIME

TRE GIOVANI PERDONO LA VITA SULLA STATALE DEL BRENNERO

La macchina nel sorpasso è finita sotto un autoarticolato - Altri due morti sull'Autosole in un tamponamento - Presso Enna una vettura si schianta contro un camion: una donna muore

Trento, 15

Ancora vittime sulle strade. Il bilancio odierno è di sei morti in tre incidenti. Nel primo, accaduto questa mattina sulla statale del Brennero, tra Avio e Peri, a qualche chilometro di distanza dal confine della provincia di Trento con quella di Verona, tre giovani hanno perso la vita.

Una vettura si è scontrata con un autotreno, rimanendo incastrata sotto la motrice del pesante automezzo, e soltanto dopo molto lavoro è stato possibile recuperare i corpi. Particolarmente difficile è risultata la loro identificazione. Si è potuto accertare che si tratta di Giovanni Bennati di 26 anni e Giovanni Picco, anch'egli di 26 anni, entrambi di Genova e di Piero Giuggi di 34 anni, da Roma. L'autista dell'autoarticolato è rimasto lievemente ferito. Guarirà in dieci giorni.

La vettura, sulla quale erano tre persone, è una Fiat «850» targata Genova e viaggiava da Nord verso Sud. Il sinistro, secondo una prima sommaria ricostruzione, è avvenuto nel momento in cui la «850» stava facendo il sorpasso di un autoarticolato austriaco, carico di mattonelle, che procedeva nella stessa direzione. Probabilmente per il terreno sconnesso la vettura genovese, appena superato il rimorchio dell'autoarticolato, ha avuto uno scarto ed è stata risucchiata sotto le ruote del pesante mezzo, che è uscito di strada slittando per la scarpata a lato della statale. Della vettura genovese è rimasta ben poca cosa: un cumulo di lamiere compresse dalle quali non si sapeva come fare per estrarre i resti delle povere vittime.

In un secondo incidente, sull'Autostrada del Sole, nel tratto tra Fiorenzuola d'Adda (Piacenza) e Fidenza, due persone hanno perso la vita ed altre tre sono rimaste ferite. Le persone morte sono Giovanni Baldasseroni e Franca Pacini. Giuseppe Baldasseroni, di 19 anni, Annunziata D'Ambrosio, di 16, e Cinzia Cantoni, di nove sono stati ricoverati in ospedale: i primi due hanno riportato ferite guaribili in tre giorni ciascuno, mentre per la Cantoni la prognosi è di 30 giorni.

I cinque si trovavano a bordo di un'automobile «Fiat 1100» targata Milano. Alla guida dell'autovettura era, al momento dell'incidente, Giovanni Baldasseroni, di 46 anni, abitante a Milano che aveva accanto la moglie, Franca Pacini. Sui sedili posteriori c'erano il figlio Giuseppe, in compagnia della fidanzata, Annunziata D'Ambrosio e Cinzia Cantoni, amica di famiglia dei Baldasseroni, entrambi di Milano.

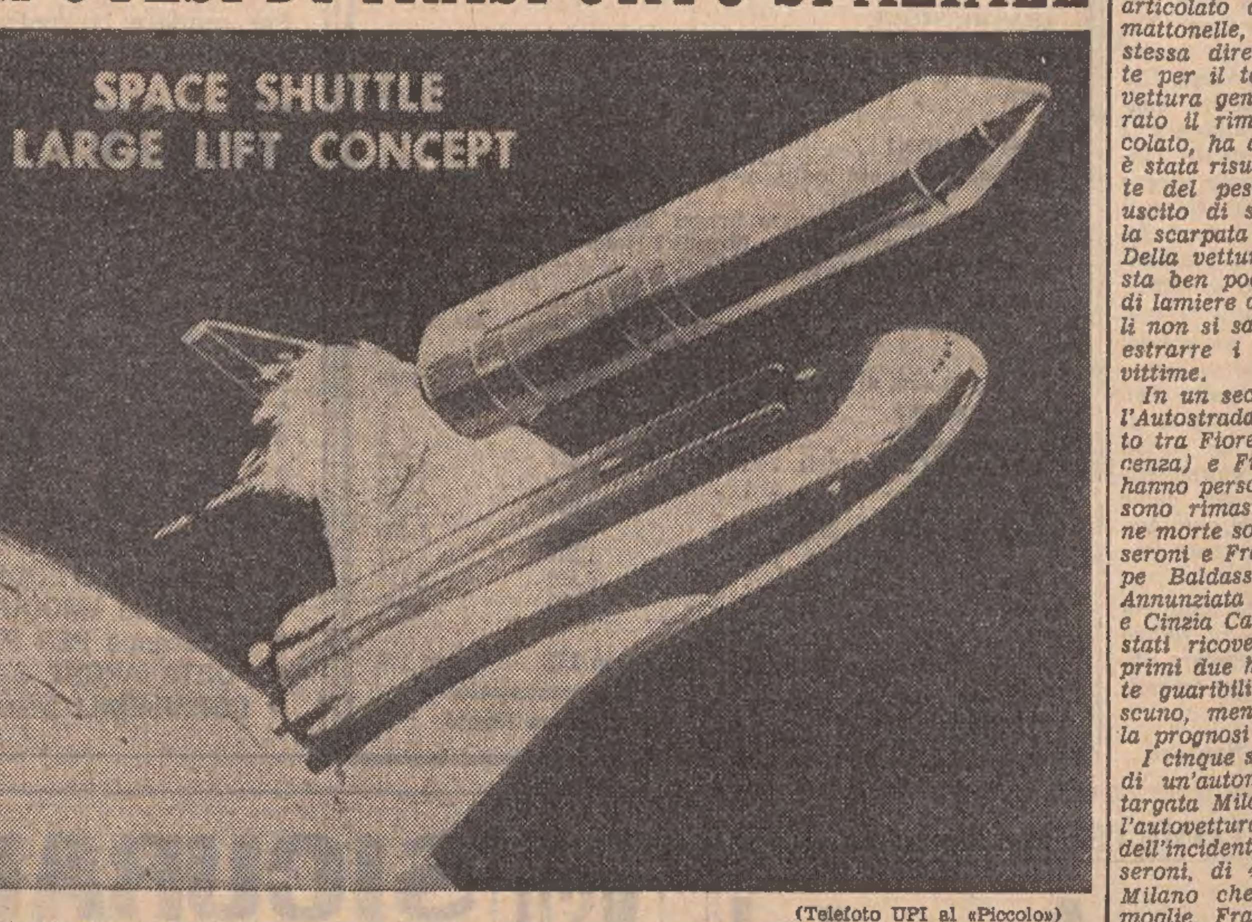
Poco prima nel luogo in cui è avvenuto l'incidente, c'era stato un tamponamento fra tre automezzi pesanti. L'autocarro targato Napoli e condotto da Antonio Signorelli, di 38 anni, residente a Napoli, era stato violentemente tamponato da un altro autotreno di Napoli, pilotato da Gennaro Madonna, di 32 anni, di Ercolano (Napoli); sul luogo dell'incidente, è sopraggiunto alcuni minuti dopo un altro autotreno targato Ascoli Piceno e condotto da Nadino Calvanesi, di 34 anni, di Offida (Ascoli Piceno), che è finito contro i due autotreni. Poco dopo è giunta sul posto anche l'autovettura guidata dal Baldasseroni ed ha urtato l'ultimo automezzo rimasto coinvolto nel tamponamento e, dopo aver sbandato, si è incastrata sotto l'autocarro del Signorelli.

Dalle lamiere contorte sono stati estratti i cadaveri dei due coniugi e le tre persone rimaste gravemente ferite. Giuseppe Baldasseroni e Annunziata D'Ambrosio sono stati ricoverati all'ospedale di Fidenza (Parma), mentre la Cantoni è stata trasportata in quello di Piacenza. I conducenti dei tre automezzi pesanti, invece, non hanno riportato alcuna ferita.

Il terzo incidente è avvenuto presso Enna. Una giovane donna di 26 anni, Angela Verzi, di Centuripe, è morta, il marito Giacomo Scimonelli di 33 anni, commerciante di Biancavilla e la nipote Emilia Scimonelli di 17 anni, di Caltanissetta, ma residente a Taormina sono rimasti gravemente feriti nell'incidente avvenuto sulla statale «192» Enna-Catania, in località Dittaino.

I tre viaggiavano da Caltanissetta verso Catania sull'auto condotta dal commerciante quando, al chilometro 18, per cause che non sono state ancora accertare, la vettura ha violentemente urtato contro un autotreno fermo sul lato destro della carreggiata, schiantandosi quindi sotto un altro autotreno che sopraggiungeva dall'opposta direzione. L'auto è rimasta completamente distrutta. I due conducenti degli autotreni, Salvatore Anellina, di 38 anni, di Catenanuova (Catania) che era fermo al bordo della strada per riposarsi, e Simone di Gennaro di 49 anni, di Afragola, in provincia di Napoli, hanno apprestato i primi soccorsi, estraendo dalle lamiere contorte dell'auto i corpi dei tre occupanti. Per Angela Verzi ogni tentativo di soccorso è stato vano: era già morta nell'urto. Il marito e la giovane nipote sono stati trasportati da automobilisti di passaggio all'ospedale di Enna dove sono stati ricoverati in gravi condizioni. I sanitari si sono riservata la prognosi. *(Ansa)*

IPOTESI DI TRASPORTO SPAZIALE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Un'ipotesi per il trasporto spaziale. Il grosso aereo utilizza il razzo per uscire dall'atmosfera. Dopo la separazione rientra alla base per il rifornimento e un nuovo uso

CONCLUSA FELICEMENTE L'ODISSEA DI UN BATTELLO A VELA

In salvo dopo due mesi tre dispersi nel Pacifico

Sono due uomini e una donna - Uno sbaglio sulla rotta per le Hawaii ha fatto perdere l'orientamento - Soffrono tutti di disidratazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Honolulu, 15

Un battello a vela, che due mesi or sono era scomparso nel Pacifico e che si era rassegnati a considerare perduto, è stato rintracciato, a centinaia di miglia dalla rotta prestabilita, e i tre occupanti, due uomini e una donna, sono ora affidati alle cure del medico di bordo della nave soccorritrice. La barca si chiama «Galilee», è uno «sloop» lungo quarantacinque piedi (circa quindici metri) ed era partita da Tahiti per raggiungere Honolulu. Ma era sparita, e vane erano state le ricerche.

Tahiti è situata quattromila chilometri a sud delle Hawaii. Il punto in cui il «Niagara Falls» nave della Marina militare americana addetta ai rifornimenti, ha trovato il «Galilee» è molto distante dalla rotta che la barca a vela avrebbe dovuto seguire per arrivare all'isola di Oahu, su cui si trovano Honolulu e Pearl Harbor. «E' evidente» ha detto un ufficiale della guardia costiera americana «che il "Galilee" non ha "centrato" il suo obiettivo, è proseguito oltre Oahu e, smarrita la rotta e perduto l'orientamento, si è irrimediabilmente perduto».

Si attende ora che i tre naufraghi si siano rimessi a sufficienza per poter fare il racconto della loro odissea nel Pacifico. Che cosa abbiano provato quando si sono resi conto di aver perduto la strada delle Sandwich (così il capitano James Cook chiamò le Hawaii quando vi sbarcò nel 1778), quali siano state le loro sofferenze psichiche nel lungo susseguirsi di giorni in mezzo all'oceano, non è difficile comunque immaginare.

Anche fisicamente hanno sofferto parecchio, e lo hanno constatato i soccorritori della «Cascate del Niagara» quando hanno raggiunto il battello. Lasciando Tahiti e le Isole della Società avevano una buona scorta di viveri; la pesca deve averli aiutati a sostentarsi nella navigazione alla ventura, una volta perduta la via. Due, si pensa, sono stati i problemi angosciosi: la scarsità d'acqua e la mancanza di adeguata protezione dagli elementi.

Ha infatti riferito per radio la «Niagara Falls», al comando della guardia costiera di Honolulu, che tutti e tre i protagonisti della vicenda soffrono di disidratazione e mostrano i segni della prolungata esposizione al sole e all'aria salmastra. Il comandante del «Galilee» si chiama Julian Ritter e ha passato la cinquantina. E' cittadino americano al pari della giovane donna, signorina Loren Louise Kokx, di ventun anni. E' invece cittadino della Repubblica federale tedesca l'altro naufrago, Erwin Heiringhoff.

«I tre» ha reso noto il portavoce della guardia costiera «sono stati presi a bordo della "Niagara Falls" e adesso il medico di bordo sta provvedendo a rimetterli in sesto con le cure del caso. Il punto dell'oceano nel quale sono stati trovati è fuori delle rotte ordinarie, la nave della U.S. Navy ha compiuto il salvataggio in un posto quanto mai impensabile». Insomma, ai tre del «Galilee» è andata bene e, tutto considerato, si possono ritenere fortunati. *(Ansa - UPI)*

ANNEGA UN «SUB» per catturare una cernia

Isola di Salina, 15

Un geometra di 20 anni, Domenico Cordiano, sottufficiale dell'esercito, è morto durante una battuta di pesca subacquea nelle acque antistanti il faraglione di Pollara, presso Messina, dopo aver catturato una cernia del peso di venti chili.

Il giovane si era immerso da solo mentre suo fratello Ettore di 18 anni, si era recato al porticciolo per andare a prendere i genitori che, provenienti da Barcellona Pozzo di Gotto, avrebbero dovuto trascorrere una settimana di ferie nell'isola. Quando però i congiunti di Domenico Cordiano sono arrivati nel punto in cui il giovane si era immerso, non hanno visto il palloncino colorato che egli soleva lasciare per segnalare la sua posizione.

Ettore si è allora tuffato in acqua ed ha cominciato a cercare il fratello: ne ha trovato il corpo poco dopo su un fondale di venti metri. Per recuperare il cadavere è stato necessario l'intervento dei sommozzatori dei carabinieri. La vittima impugnava ancora il fucile al quale era attaccata una cernia di venti chili. Probabilmente il giovane ha impiegato tutte le sue forze per catturare il pesce e non è stato più in grado di risalire in superficie. *(Ansa)*

IN VENDITA A CHIASSO il siero Bonifacio

Roma, 15

Il siero anticancro del dott. Liborio Bonifacio, è in vendita al prezzo di 70 franchi al flacone, nella farmacia «Moderna» di Chiasso, che ha l'esclusiva per la Svizzera. La preparazione dell'estratto grezzo avviene in una località della Confederazione Elvetica che non è stata precisata. Lo ha comunicato lo stesso dott. Bonifacio ai giornalisti. *(Italia)*

SCOMPARE IN MARE un marittimo italiano

Genova, 15

Un marittimo italiano è scomparso in mare mentre la nave sulla quale era imbarcato, la «Arianna», di 5.055 tonnellate di stazza lorda, navigava al largo di Marsiglia. Il marittimo, Vincenzo Epifani, di 33 anni, di Santa Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria) e abitante a Genova, era imbarcato da quattro giorni, col suo passaporto, senza libretto di navigazione, come garzone di cucina.

La «Arianna», che batte bandiera panamense ed è di proprietà della «Atlantic Ship Company» di Monrovia, aveva lasciato il porto di Genova giovedì scorso diretta ad Abidjan ed agli scali dell'Africa occidentale. Il dott. Armando Pavone, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza del porto, ha ricevuto stamane un telegramma da parte del comandante della «Arianna», l'italiano Adriano Gazzuti. Nel breve telegramma c'era l'annuncio della scomparsa, avvenuta ieri, e delle ricerche «durate alcune ore, dall'esito negativo». A bordo della «Arianna» sono imbarcati ventotto uomini d'equipaggio, tutti italiani. *(Ansa)*

ALTISSIMA LA VOCE della balena blu

San Diego, 15

La voce della balena blu, il più grosso cetaceo esistente nel mondo, si trasmette nell'acqua fino a 160 chilometri (cento miglia) e raggiunge un'altissima tonalità nella scala musicale. Gli scienziati della Marina americana hanno condotto uno studio di sei settimane sul suono emesso dalla balena blu. Gli scienziati non sono riusciti ad accertare il significato dei suoni che vengono emessi dalla balena a intervalli regolari di cento secondi l'uno dall'altro. Cinque anni fa, gli scienziati della marina avevano accertato che la balena bianca lanciava segnali regolari e intermittenti *(AP)*

CELEBRATA IN GIAPPONE la giornata dell'anziano

Tokio, 15

In Giappone si è osservato, oggi, la giornata dell'anziano. In tutto il Giappone, 127 persone che sono divenute centenarie durante l'anno scorso hanno ricevuto dal primo ministro Eisaku Satu lettere di congratulazioni e una piccola coppa d'argento da vino. *(AP)*

UN EQUIVOCO L'ACCUSA MOSSA AL CANTANTE DI NON AVER PAGATO IL CONTO IN UN «MARKET»

IN ARRESTO E POI LIBERO BELAFONTE RITENUTO RESPONSABILE DI UN FURTO

Condannato a tre mesi un altro «singer» americano per eccessive attenzioni a una ragazza di quattordici anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chatham, 15

Harry Belafonte accusato del furto di otto dollari di alimentari, Peter Yarrow condannato per atti osceni nei confronti di una quattordicenne; non mancano oggi i motivi di sensazione nel mondo dello spettacolo. A rincarare la dose il vicepresidente Spiro Agnew accusa certi attori e cantanti (e anche certi genitori, giornalisti, personaggi della radiotelevisione) di diffondere malaccortamente la «cultura della droga» negli Stati Uniti.

Belafonte è stato liberato sulla parola, in attesa d'udienza, dopo l'arresto avvenuto a Chatham, piccolo centro dello stato di New York. Il famoso cantante era accusato di aver preso senza pagare generi alimentari in un locale supermarket, per un ammontare di otto dollari, circa cinquemila lire. La notizia è stata data nell'ambiente giudiziario. Michael Merrick, portavoce di Belafonte, ha successivamente dichiarato che si era trattato di un malinteso, e che il presidente della società proprietaria del supermercato ha aderito per scritto alla cassazione delle accuse. E un portavoce del supermarket ha affermato: «si è discussa la questione con le parti interessate, ed ogni malinteso è stato chiarito con soddisfazione di entrambe».

Secondo Merrick il cantante si era recato alla fine della scorsa settimana nel negozio di alimentari con il figlio David e con il suocero George Robinson, che è cieco. Robinson è uscito dal locale con il pacchetto, e Belafonte si apprestava a pagare il conto quando si è accorto che il suocero si era allontanato. E' corso fuori per dirgli di aspettare, il direttore del supermercato ha dato l'allarme e un poliziotto è intervenuto e ha arrestato l'attore. Comunque, il 22 settembre, Belafonte dovrà presentarsi al giudice di polizia Edward Torrey per la incriminazione.

A tre mesi di carcere è stato condannato, a Washington, Peter Yarrow, componente del celebre trio vocale di Peter, Paul and Mary. Il cantante era imputato di «essersi preso libertà oscene» con una ragazza di quattordici anni. Questo in una stanza d'albergo della capitale. Peter ha riconosciuto il fatto, e ha dichiarato, dopo la sentenza, pronunciata dalla Corte distrettuale del «District of Columbia»: «Sono profondamente dispiaciuto per quel che ho commesso. Ho fatto molto male non solo a me stesso ma anche a mia moglie e alla gente che mi ama».

Yarrow ha ammesso di aver fatto «avances» alla ragazza che con una sua sorella diciottenne si era recata a trovarlo nella sua stanza d'albergo, nell'agosto dell'anno passato. Nella sua arringa il difensore del cantante «folk» ha dichiarato che le due ragazze erano «groupies»; con questo nome sono indicate in gergo, ha spiegato, le giovani donne che avvicinano cantanti e attori provocandoli ai rapporti sessuali.

Yarrow, che ha 32 anni, si era riconosciuto colpevole il 26 marzo. Il giudice, Edward Curran, si è rifiutato di concedergli subito la libertà con la «probation» (ossia con la condizionale della buona condotta): «L'indole del fatto» ha detto il magistrato «richiede un certo periodo in prigione». Tecnicamente si tratta di una condanna a un periodo variante da uno a tre anni. Ma Curran ha detto che Yarrow dovrà stare in carcere solo tre mesi, e sarà posto in «probation» per due anni dopo la scarcerazione.

Quando avvenne il fatto da lui ammesso Yarrow non era ancora sposato. Il complesso di Peter, Paul and Mary era a Washington per un concerto. Secondo le testimonianze udite in aula la ragazza e la sorella telefonarono al cantante e poi andarono a trovarlo. Egli si recò ad aprire la porta nudo, e si abbandonò ad atti osceni con la quattordicenne, mentre la sorella maggiore della ragazza stava a guardare.

La moglie di Peter è Mary Beth, nipote del senatore Eugene McCarthy. La giovane donna è in attesa di un bimbo. Singhiozzava in aula, mentre gli agenti federali portavano suo marito in prigione. *(Ansa - UPI)*

★ la pagina dei motori ★

LA FIAT AL SALONE DEL VEICOLO INDUSTRIALE DI LONDRA

Un costante e concreto progresso nel confort di guida e di viaggio

Motori efficienti e di semplicità costruttiva, sospensioni solide Elevati indici di sicurezza riscontrati in tutti i modelli presentati

Al Salone internazionale del veicolo industriale di Londra, che si tiene dal 16 al 26 settembre, la Fiat presenta, della sua vasta gamma di veicoli per trasporto merci, tre modelli dei settori «medio-pesante» e «pesante»: 684 T, 691 (nelle versioni T1 e N1) e 697 TP.

Questi modelli, presentati in Italia ed in altri paesi nel corso di quest'anno, rappresentano un importante progresso nel settore dei veicoli industriali di grande portata. Essi riassumono, migliorate e potenziate, le principali caratteristiche costruttive comuni agli autocarri Fiat: motori efficienti e di notevole semplicità costruttiva, châssis particolarmente robusti, molteplicità di passi, sospensioni solide e molto elastiche. I nuovi modelli esposti al Salone sono equipaggiati inoltre di cabine di nuova concezione, dotate di tutti gli accorgimenti atti ad assicurare il massimo grado di comfort e di sicurezza di guida all'utente.

Le nuove cabine costruite a struttura monoscocca interamente metallica si presentano esternamente con una linea moderna e gradevole: parabrezza panoramico, curvo, in unico pezzo, fari e luci di posizione incassati nel paraurti, ampia griglia. Oltre all'estetica, è stata particolarmente curata la funzionalità: calandra incernierata per accedere al radiatore ed al bocchettone olio, facilmente raggiungibili le principali apparecchiature elettriche ed i fusibili di protezione.

L'interno, ampio e luminoso, è stato particolarmente studiato per accrescere il comfort di marcia e la sicurezza. Grazie all'abbassamento del cofano motore, si è ottenuto un notevole ampliamento dello spazio utile; il rivestimento con pannelli è stato esteso a tutte le superfici in vista. Il cruscotto in materiale antiriflettente e rivestito con una protezione antiurto, è dotato di una ricca e complessa strumentazione suddivisa in tre elementi circolari e disposta razionalmente per consentire una facile lettura e una comoda accessibilità ai comandi da parte dell'autista. Il cruscotto è inoltre predisposto per ricevere, al posto del tachimetro, il tachigrafo.

Il comfort di viaggio è assicurato dalla completa insonorizzazione, dalla sospensione elastica delle cabine, dai sedili regolabili in tutti i sensi (per il passeggero sedile relax a schienale reclinabile con poggiatesta e braccioli), dall'impianto di riscaldamento particolarmente efficiente — due elettroventilatori a due velocità (con possibilità di miscelare aria calda e fredda, convogliabile lungo tutto il perimetro inferiore del parabrezza e sui fianchi della cabina) — e dalle accurate finiture interne (cassetto porta oggetti sul cruscotto, cofano motore sdoppiato e dotato di cestino porta oggetti con portacenere laterali, tasche sulle portiere).

Anche le caratteristiche di sicurezza sono state accresciute: piantone dello sterzo in tre elementi con due giunti cardanici, ampie imbottiture interne, predisposizione degli attacchi per le cinture di sicurezza (del tipo a tre punti), specchietti retrovisori esterni di nuovo disegno che assicurano un'ampia visibilità, portiere dotate di dispositivo di fermo in due posizioni per trattenere le porte semiaperte o completamente aperte.

Ecco le principali caratteristiche dei modelli presentati:

684 T — Di questo autocarro, particolarmente adatto ai trasporti medio-pesanti su lunga distanza, viene presentata la versione T (trattore per semirimorchio), disponibile nel passo 3485 mm. Il 684 è un veicolo a 2 assi i cui pregi più significativi sono grande potenza (200 CV DIN a 2500 giri/min), elevata coppia massima a basso regime (70 kgm a 1200/min), prestazioni brillanti (velocità 95 km/ora), versatilità di impiego e facilità di allestimenti. Il 684 T può formare un autoarticolato di 32 tonnellate.

691 N1-T1 — Modello con peso complessivo a pieno carico di 19 tonn. Peso rimorchiabile di 21 tonn. Motore da 260 CV DIN a 2200 giri/min. Coppia di 101 kgm a 900 giri/min. Nuovo e moderno, adatto ad una svariata gamma di impieghi, dai trasporti su lunghe distanze agli impegnativi servizi di cantiere. Robusto, di economico esercizio, sicuro e confortevole. Frenatura pneumatica, secondo codici esteri. Il trattore 619 T1 per semirimorchio consente la formazione di un autoarticolato di 38 tonn di peso lordo totale. Carico utile su ralla: 12.250 kg. Velocità massima: 95 km/ora.

697 TP — Questo modello, previsto nel passo di 3910 mm, completa la rinnovata gamma degli autoveicoli Fiat per il trasporto pesante. Qui è presentata la versione trattore semirimorchio per impieghi gravosi in cantiere. Il motore è a 6 cilindri che erogano 260 CV DIN a 2200 giri/min. Coppia max 101 kgm a 900 giri/min. La motrice del semirimorchio consente un autoarticolato di 40 tonn di peso complessivo. Il 697 soddisfa brillantemente a numerose applicazioni nei diversi allestimenti, tra cui importanti quelli a betoniera e ribaltabile.

La Fiat non esporta attualmente suoi veicoli industriali nel Regno Unito. Ma la presentazione Fiat al Salone del veicolo industriale a Londra è una conferma dell'importanza e vitalità di questa manifestazione specializzata, che consente ad operatori di tutti i paesi il confronto tra le più affermate produzioni internazionali nel settore.

Anticipato a Napoli il «Nautic Sud»

Il primo «Nautic Sud», Salone nazionale della nautica, ha anticipato la sua data di apertura. Infatti, come annuncia «Nautica Informazioni», la rassegna che doveva tenersi dal 28 novembre all'8 dicembre è stata messa in calendario dal 24 ottobre al 4 novembre, allineandosi così con le altre manifestazioni specializzate riservate agli operatori economici del settore. Appare evidente che gli organizzatori napoletani intendono sfruttare il momento migliore per le trattative fra industriali e venditori, cercando di trasformare il «Nautic Sud» nel centro di sviluppo di tali trattative.

ARRIVA DAL GIAPPONE l'elettro-scooter

Tokio, settembre

Saranno posti in vendita, a partire dall'estate 1971, degli scooter a motore elettrico realizzati dalla Yuasa Battery Company. Il rivoluzionario scooter, informa «Mondo Motori», sarà azionato da batterie al piombo ordinarie ed avrà, con una sola carica, un'autonomia di 50 chilometri. Il prezzo di vendita si aggirerà intorno alle 188 mila lire italiane.

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE TRE VERSIONI

Chrysler-France 160 160GT 180





La «Chrysler 180» vista posteriormente e di profilo: una linea di alta classe e di richiamo

Nella «Pagina dei motori» del 20 agosto abbiamo dato un'ampia antecipazione sulle nuove Chrysler (Simca) che tra giorni verranno importate in Italia. I modelli si chiameranno «160», «160 GT» e «180» con motori di cilindrata 1639 per le due prime versioni e 1812 per la terza.

Con questi modelli la Chrysler-France ritiene di soddisfare le aspirazioni di coloro che chiedono vetture spaziose, potenti e nello stesso tempo confortevoli e sicure. Si tratta di berline a quattro porte con il tetto che si incurva dolcemente per risolversi nel profilo del cofano bagagli ai cui lati spiccano le luci di posizione posteriori a grande superficie e a forma di trapezio.

Le tre versioni s'identificano così:

«160»: calandra grigia; monogramma «160» al centro della calandra, su fondo nero; monogramma «Chrysler 160» sul lato destro del cofano posteriore.

«160 GT»: calandra grigia; fregio dipinto lungo le due fiancate; monogramma «GT» su fondo rosso al centro della calandra; monogramma «Chrysler 160 GT» sul lato destro del cofano posteriore.

«180»: calandra nera; tre fregi dipinti lungo le due fiancate; monogramma «180» su fondo rosso al centro della calandra; monogramma «180» sulla destra del cofano posteriore.

Ecco la scheda tecnica delle tre vetture:

CARATTERISTICHE	«160»	«160GT» «180»
motore	anteriore	anteriore
4 cilindri	in linea	in linea
cilindrata	1639 cc	1812 cc
alesaggio-corsa	83,4x75	87,7x75
rapp. compressione	9,2 : 1	9,2 : 1
potenza mass. (DIN) a 5600 g	79	97
coppia mass. (DIN) a 3200 g	12,4	14,7
carburatore	inv. monoc.	inv. dop. cor.
albero motore	5 supporti	5 supporti
radiatore (litri)	9.5	10,0
Serb. carburante (litri)	65	65
coppa olio (litri)	4	4
TRASMISSIONE		
trazione	posteriore	
cambio	a 4 marce sincronizzate	
freni	ant. disco servofreno	disco 4 ruote servofreno
SOSPENSIONI		
anteriori:	a ruote indip. molle elicoidali tiranti a barra antirollio	
posteriori:	assale a bangio, bracci longit., molle elicoidali armortizzatori idraulici telesc. sulle 4 ruote	
RUOTE E PNEUMATICI		
cerchio traforato	4 1/2 J 13	5 J 13
gommatura	165 SR 13	165 SR 13
PESI		
a vuoto in ord. di marcia (kg)	1065	1095
DIMENSIONI		
numero posti	5	5
lunghezza f.t. (metri)	4,457	4,527
larghezza f.t.	1,728	1,728
passo	2,667	2,667
carreggiata anteriore	1,400	1,400
carreggiata posteriore	1,397	1,397
altezza minima da terra	0,120	0,120
altezza massima	1,430	1,430
PRESTAZIONI		
velocità massima a 5600 g	km 155	km 170
consumo	non comunicato	
PREZZO	non ancora fissato	

Esperimento a Parigi: il ciclomotore «brucia» auto e trasporti pubblici

In un'epoca in cui, grazie ai progressi della tecnica, l'uomo può andare sulla Luna, oppure recarsi dall'altra parte del mondo in meno di una giornata, è sempre sorprendente constatare come il mezzo più rapido per spostarsi in città sia ancora il ciclomotore.

E' ciò che ha fatto la Velosolex a Parigi organizzando un raduno fra tre gruppi di concorrenti che partivano rispettivamente dalle Porte Champerret, dalla Cité e da Montparnasse e dovevano raggiungere il ristorante Maxim's presso la Concorde. Ciascun gruppo era composto da 3 persone: un automobilista, un ciclomotorista e un pedone, quest'ultimo potendo utilizzare i trasporti pubblici.

Meglio di qualsiasi commento, ecco i risultati cronometrati dei tempi impiegati:

Luogo di partenza	Categorie		
	Ciclomotoristi	Pedoni	Automobilisti
Montparnasse	11'	20'	34'
Cité	10'	20'	24'
Champerret	15'	25'	25'

Nonostante che nulla sia stato fatto per facilitare la sua circolazione, con costo chilometrico di esercizio irrisorio nei confronti dell'auto, è dunque il mezzo più rapido per spostarsi a Parigi e probabilmente in tante altre città del mondo. Lo si sapeva già, ma bisognerebbe convincere anche gli automobilisti se si vuole rimediare agli ingorghi che si producono ogni giorno e provocano perdite di tempo e spreco di denaro che, se valutati ammonterebbero a somme astronomiche.

IN GRAN BRETAGNA

AUMENTA IL TRAFFICO diminuiscono gli incidenti

Londra, settembre

Il traffico totale in Gran Bretagna fra il 1958 e il 1968 è passato da 58.000 milioni di veicoli-miglia a 118.000 milioni; tuttavia, migliori strade e numerose misure di sicurezza non solo hanno contribuito in maniera notevole ad impedire che il numero di incidenti aumentasse in proporzione con il volume e la densità del traffico, ma hanno addirittura migliorato la situazione.

Durante il 1968, vi sono stati 264.200 incidenti che hanno causato lesioni personali, il 5 per cento di meno rispetto al 1967. Gli incidenti complessivi sono ammontati a 349.208, con una diminuzione del 6 per cento; di questi, quelli con esito fatale sono stati 6.810, con una diminuzione del 7 per cento. Tanto i feriti gravi che quelli leggeri sono diminuti del 6 per cento. Mentre il volume del traffico automobilistico è aumentato del 4 per cento tra il 1967 e il 1968, gli incidenti totali, i feriti e i morti hanno tutti segnato cifre più basse.

MINI-HOVERCRAFT per salvataggi difficili

Una brigata antincendio nell'Inghilterra nord-occidentale userà un Hovercraft per effettuare difficili operazioni di salvataggio lungo le spiagge. La brigata antincendio di Wallasey (Chesire) ha a sua disposizione — annuncia «Nautica Informazioni» — un apparecchio di 5,49 metri e del peso di 0,76 tonnellate con un cuscino d'aria che gli consente di passare sfiorando difficili siti delle spiagge per raggiungere persone intrappolate in luoghi dove l'acqua è troppo bassa per una scialuppa, o troppo profonda per un veicolo a motore.

Fino ad ora, i vigili del fuoco che procedevano a operazioni di salvataggio hanno dovuto attraversare, usando speciali supporti, tratti molto sabbiosi.

NON GIOVANO AD ALCUNO CERTE CONCORRENZE

È doveroso evitare i doppioni autostradali

Hanno solo valore campanilistico, ma costano miliardi

Di fronte al «mal sottile» della congiuntura, si è alzato qualcuno a proclamare alto e forte: «Basta con la folle corsa alla motorizzazione; non più autostrade, ma scuole e ospedali». Ma nulla si risolverebbe e tutto si aggraverebbe: l'industria automobilistica, a cui si ricollega una costellazione di altre attività, non esclusa quella della raffinazione (importantissima in Italia) rappresenta una grossa fetta della nostra economia.

E' solo il caso di accennare che ogni doppione di iniziativa è contrario allo spirito ed alla logica della programmazione, in quanto comporta un'inutile dispersione di risorse che, più proficuamente, potrebbero essere incanalate verso la soluzione di urgenti e pressanti problemi. A non interessarsi dei principi di fondo della razionalizzazione delle iniziative nel settore delle autostrade sono proprio quegli organi che ad essi dovrebbero invece ispirare le loro decisioni. E' stata di recente approvata la costruzione di autostrade che fatalmente si faranno concorrenza; la Padova-Treviso, per esempio, danneggerà — e del tutto inutilmente — la già esistente Padova-Mestre e la costruenda Mestre-Treviso; la stessa cosa avverrà per la Vicenza-Rovigo nei confronti della Vicenza-Padova-Rovigo, in esercizio.

Sotto il profilo finanziario dovrebbe essere seriamente esaminata la validità della Gela-Siracusa e della Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terni, ove, anziché delle utili superstrade, se ne volessero fare delle autostrade, nonché della Livorno-Firenze, che verrebbe ad essere concorrenziale con la Livorno-Lucca.

Sembrano invece azzeccate la Bolzano-Merano, la Civitavecchia-Livorno, la Avezzano Sulmona e Villa Vomano-Teramo, la Torino-Frejus, che hanno una loro autonoma ragion d'essere. Non altrettanto si può dire per la Trento-Vicenza e la Rovereto-Salò-Brescia, che si possono citare como casi limite di un'economia di spreco. Alla loro costruzione si pensò, in termini assai vaghi, due anni fa. Dal vago si passò al progetto che ha percorso l'iter burocratico a sorprendente tempo di record: una brevità eccezionale, in un paese ove le pratiche impiegano decenni a giungere in porto.

L'autostrada Rovereto-Lago di Garda e la Bolzano-Merano rappresentano due diramazioni certamente utili dell'autostrada del Brennero, del cui sistema saranno necessariamente parte integrante. Il prolungamento, però, della Rovereto-Lago di Garda sino a Salò-Brescia ed il progettato tronco autostradale della Valdastico diventerebbero invece non solo concorrenziali con l'autostrada del Brennero, ma ridurrebbero il tratto Rovereto-Modena a un'arteria destinata al servizio locale, eccezion fatta per il traffico che, in un prossimo futuro, potrà essere convogliato sulla autocamionabile della Cisa, con la quale è prevista la saldatura.

Si tenga conto che il piano urbanistico della provincia di Trento, che ha valore di legge, non prevede l'autostrada della Valdastico e tantomeno la Gardesana, salvo il tratto Rovereto-Riva, mentre prevede la superstrada della Valsugana che ora l'ANAS sta costruendo.

Sui tratti percorribili della autostrada del Brennero (150 km circa), gli attuali carichi di traffico sono, come media annuale, di circa 8.000 veicoli giornalieri con punte estive di 25.000 automezzi. Si calcola che ad opera ultimata (313 km) il carico salirà ad una media di 10-12.000 veicoli il giorno per raggiungere i 16 mila solo nel 1975, inclusi i grandi transiti turistici dei periodi estivi, che potranno dare anche punte di 50.000 veicoli al giorno.

Calcoli eseguiti su altre autostrade in esercizio consentono di ritenere economicamente valida un'autostrada solo dove si raggiunga un carico medio di traffico non inferiore ai 25 mila veicoli al giorno. Non può sfuggire che l'autostrada del Brennero, in considerazione della sua eccezionale importanza per i collegamenti europei, ha ottenuto il finanziamento della Banca europea e di altre banche e istituti di credito nazionali ed esteri, nonché il contributo dello Stato del 3,25 per cento nel tratto Brennero-Verona e dello 0,50 per cento nel tratto Verona-Modena. Ciò consentirà alla società concessionaria di equilibrare i suoi bilanci nonostante l'insufficiente gettito delle utenze (l'optimum di 25.000 passaggi giornalieri per 365 giorni potrà essere raggiunto presumibilmente solo dopo il 1980).

Per la Gardesana e la Valdastico è previsto un contributo statale del tutto simbolico, cioè 0,001 per cento. Poiché non è pensabile che su di essa si raggiunga un carico di 25.000 veicoli giornalieri, vien da chiedersi per quale magica virtù le due autostrade siano state approvate tanto sollecitamente.

Si tratta di arterie assai costose, oggi inutili. In futuro potranno anche diventare utili, ma allora saranno tecnicamente superate.

Giulio Santoro

LE RAGIONI DI UN SUCCESSO CHE CONTINUA

NSU Prinz: temperamento da autentico purosangue



La «NSU Prinz 4L», solida, pratica, maneggevole e sicura

La ragioni di un successo: lo automobile che non «beve», non piace al fisco, è solida, maneggevole, pratica, sicura. E' una NSU Prinz. Doti tanto decantate hanno avuto pronta rispondenza nel pubblico, che la ha confermata decantando incontestabilmente che la Prinz è una delle vetture straniere più vendute in Italia. Le sigle di queste vetture, fino a qualche anno fa sconosciute sono entrate di diritto a far parte di un linguaggio familiare agli automobilisti.

Una «piccola», e con questo intendiamo sia il 4 L che il 1000 C, il 1200 C i TT e i TTS, che offra prestazioni estremamente valide in tutte le condizioni ambientali, che abbini consumi estremamente modesti a confort notevoli, abitabilità da «macchina grande» a maneggevolezza estrema, è difficilissima da trovare: i tecnici della NSU hanno risolto brillantemente il problema, accontentando il tranquillo — ma non troppo — padre di famiglia, e il non tranquillo — ma prudente e oculato — guidatore sportivo con «molto senso della famiglia». E non staremo a elogiare il favoloso RO 80, che per le sue caratteristiche tecniche di avanguardia ha conquistato titoli di merito e riconoscimenti internazionali di enorme prestigio. I vantaggi essenziali offerti dalle «piccole» NSU sono rappresentati da tecnica, lavorazione ed equipaggiamento ottimi. L'unione di queste qualità ne fanno vetture affidatissime. La forma compatta non segue l'ultima moda, ma è piuttosto pensata per adeguarsi alle condizioni del traffico odierno e futuro. Per questo non è mai stato necessario cambiarla.

Una piccola carrozzeria e un ampio abitacolo sono le caratteristiche indispensabili di una autovettura pratica, quale si richiede oggi. E' per questo che i progettisti della NSU sono riusciti a ottenere il massimo spazio nell'abitacolo ed un ampio bagagliaio, consentendo contemporaneamente di realizzare una carrozzeria di dimensioni ridotte.

Il traffico caotico trasforma oggi la guida in un vero problema. Parcheggi strettissimi e strade a più corsie esigono vetture molto maneggevoli. Le forme compatte, le ampie superfici in vetro, i montanti sottili, la cintura bassa, tutto questo significa per il guidatore un'ottima visibilità e facilita la guida sulle strade a più corsie. Parcheggiare nei buchi più stretti diventa un piacere.

Per il TT (e il TTS in particolare) il discorso cambia leggermente, poiché, fermo restando le caratteristiche generali, si tratta di una vettura che nasconde un autentico temperamento da purosangue. Lo dimostrano le innnumerevoli vittorie in rallyes (la sigla deriva dalla famosa corsa motociclistica «Tourist Trophy» più volte dominata dalle moto NSU campioni del mondo) e un solo esempio: da 0 a 80 km/h in 8,9 secondi. Queste alcune ragioni di un successo — per saperle tutte bisogna «sentire» le vetture — pienamente meritato.

A 60 CHILOMETRI DA ALICANTE

Cinque Aquatel per il turismo spagnolo

Il Ministero per l'informazione e il turismo spagnolo ha dato la sua approvazione per cinque Aquatel, il più ambizioso progetto turistico concepito fino ad oggi, apportante uno sviluppo pari a L. 220 miliardi (24.500 milioni di pesetas) a La Manga del Mar Menor situata a 60 km a sud di Alicante. Secondo la Chris Craft, società promotrice degli Aquatel, i primi 1,8 miliardi (200.000.000 pesetas) sotto forma di hotel galleggiante, saranno rappresentati da 80 imbarcazioni modello Hous Boat, che dovrebbero essere messe in funzione nell'estate del 1971.

La Manga — comunica «Nautica Informazioni» — è unica nel suo genere, un istmo sabbioso di 22 km che separa il Mediterraneo dal lago salato El Mar Menor. I turisti avranno dunque possibilità di scelta su questa stretta striscia sabbiosa (larga in alcuni tratti soltanto 60 metri) tra il tranquillo bagnarsi in poco profonde acque di lago da un lato, e dall'altro la tipica spiaggia mediterranea.

L'Aquatel avrà un attracco circolare di diametro pari a m 260, contenente 80 unità facenti vita a sé stante. Ciascuna unità comprenderà camere da letto, bagno e garage per due automobili da addizionare alla possibilità di ormeggio per 34' Aqua Home Chris Craft ospitente 11 persone. Gli ospiti potranno trascorrere la notte sulla loro House Boat oppure nel loro indipendente appartamento d'albergo. Le possibilità di svaghi a terra sono costituiti da un palazzo con locali pubblici, biblioteca, bar ristorante, piscina e area di parcheggio.

CRONACHE SPORTIVE

TUTTA L'ISOLA MOBILITATA PER IL GRANDE CONFRONTO INTERNAZIONALE

IL CAGLIARI AFFRONTA IL ST. ETIENNE NELLA PRIMA GARA DI COPPA DEI CAMPIONI

Scopigno ha portato in ritiro i rossoblù: «Colpa del caldo e dell'umidità»

Cagliari, 15

Il Cagliari è da ieri in ritiro a Santa Margherita, una amena località turistica a una quarantina di chilometri dalla città, in attesa della partita di domani contro i campioni di Francia del Saint Etienne. E' questa la seconda volta, da quando guida il Cagliari, che Scopigno, notoriamente contrario ad ogni forma di «clausura», come egli stesso definisce i ritiri, si rifugia lontano dalla città con i suoi giocatori.

«Perché tanta meraviglia? — ha detto il "filosofo" a chi gli chiedeva i motivi della decisione. — Non voglio certo allinearmi agli altri allenatori. A Cagliari fa un caldo terribile, non si riesce a dormire per l'umidità opprimente. Qui invece c'è fresco e in albergo c'è anche l'aria condizionata. Tutto qui. I giocatori stanno bene, sono consapevoli delle loro possibilità. Domani faremo di tutto per vincere e con il maggior scarto di reti possibile. L'attacco è quanto mai affiatato — le quattro reti alla Massese lo dimostrano ampiamente — e Riva è in forma strepitosa e ha una voglia matta di segnare. L'affiatamento con Gori e Domenghini è pressoché perfetto. Il portiere francese avrà il suo daffare e mi auguro che non ripeta le "gesta" di altri portieri che proprio a Cagliari hanno fatto le loro migliori partite. Non credo comunque che Carnus riuscirà a contenere la "furia" di Riva e dei suoi compagni. La formazione non l'ho ancora decisa ma quasi sicuramente sarà la stessa che è stata schierata nel primo tempo contro la Massese».

Scopigno sembra pertanto orientato a dare fiducia a Tomasini, il solo giocatore del Cagliari ancora lontano dal suo normale rendimento. Il «libero» infatti appare ancora incerto nei contrasti e nell'ultima partita ha alternato cose egregie a ingenuità. La sua prestazione è stata però decisamente migliore di quelle delle partite giocate dopo l'infortunio che lo ha tenuto per mesi assente dai terreni di gioco. La sua presenza in campo è comunque indispensabile perché, altrimenti, Cera dovrebbe retrocedere nel ruolo di «libero» creando notevoli scompensi nel centrocampo cagliaritano con la conseguenza che mancherebbero quei continui rifornimenti alle punte, che permettono a Gori e a Domenghini di lanciare Riva e, quando si presenta l'occasione, di puntare essi stessi a rete.

Il Saint Etienne è arrivato nel pomeriggio, poco dopo le 18, all'aeroporto di Cagliari con quattro aerei da turismo. Della comitiva facevano parte, oltre ai giocatori e ai dirigenti, tredici giornalisti dei principali quotidian francesi. Particolarmente preso di mira dagli sportivi sardi è stato il negro Keita, ritenuto il giocatore più pericoloso dei francesi. L'allenatore Albert Batteux ha detto di aver visto giocare i campioni d'Italia a Torino contro lo Sporting di Lisbona per l'inaugurazione delle Universiadi.

«E' stata una delle prime partite disputate dal Cagliari — ha detto — e non ho potuto farmi un'idea esatta di quanto possa valere la squadra sarda. Un fatto però è certo: il Cagliari schiera nelle sue file ben sei nazionali e l'Italia si è classificata seconda ai campionati del mondo. Con questo credo di aver espresso il mio pensiero sui sardi.

«Comunque — ha continuato — non vendiamo la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Possiamo perdere, ma possiamo anche vincere, ma è certo che non ci arrenderemo tanto facilmente. Il nostro gioco è impostato prevalentemente allo attacco perché ritengo l'attacco la miglior difesa. Non sempre però questo è possibile, e recentemente, in una partita disputata in Jugoslavia, abbiamo dovuto giocare prevalentemente in difesa per la forte spinta offensiva dei nostri avversari. So che il Cagliari gioca con due punte, Riva e Gori; ma so anche che Domenghini si proietta molto spesso nell'area avversaria ed è pericoloso. Domani studierò le marcature; non ho ancora deciso da chi far controllare Riva, che ritengo il giocatore più pericoloso dei sardi».

«Vedremo domani — ha concluso Batteux — e soprattutto vedremo se questo Cagliari è così forte come dicono. Noi indubbiamente abbiamo più esperienza internazionale. E' questa la quinta volta che giochiamo nella Coppa dei campioni, e la quarta consecutiva. Questa esperienza ci dovrà servire a qualcosa, non vi sembra?».

Batteux ha quindi annunciato la formazione che sarà la seguente: Carnus; Durkovic, Polny; Herbin, Bosquier, Camerini; Keita, Braissart, Revelli, Larquè, Bereta. Secondo portiere sarà Mijeon; altre riserve l'attaccante Parison, il mediano Mechadier e il difensore Farison.

Radiocronaca diretta

Di Cagliari - St. Etienne la TV non trasmetterà la cronaca: darà soltanto una sintesi giovedì alle ore 14. Ci sarà invece la radiocronaca diretta, alle 19.55 sul secondo programma.

EUROPEI BASKET

■ In una partita valevole per il girone «A» dei campionati europei femminili di pallacanestro, l'Olanda ha battuto l'Italia per 75-49 (34-25). In un incontro del gruppo «B», l'Austria ha sconfitto il Belgio per 66-52. Ieri l'Italia era stata sconfitta dall'Ungheria per 75-44.

PALLAVOLO MONDIALI

■ A Sofia, l'Italia ha vinto la prima partita del girone di qualificazione dei campionati del mondo femminili di pallavolo, che hanno inizio il 22 settembre, battendo il Belgio per 3-0. In un altro incontro del torneo preliminare, la Romania ha battuto Cuba per 3-0.

Finale turbolento ai mondiali di scherma

Ankara, 15

L'ungherese Tibor Pezsa ha conquistato il titolo mondiale individuale di sciabola, ai campionati del mondo di scherma in corso ad Ankara. L'ultima serie d'incontri è stata turbata da incidenti che hanno provocato una rissa generale, in seguito alla sconfitta dell'italiano Aldo Montano ad opera di un sovietico.

La medaglia d'argento era già stata assegnata al russo Mark Rakita e si è proceduto allo spareggio fra Montano e l'altro russo, Vladimir Nazlimov, per aggiudicare la medaglia di bronzo. I due sciabolatori erano quattro pari, e all'ultimo assalto, l'arbitro tedesco Walter Kostner ha dato il punto e la medaglia di bronzo al russo, relegando così Montano al quarto posto. Dalla panchina riservata all'Italia si sono levati i compagni dello sciabolatore azzurro, che hanno preso a lanciare monete contro l'arbitro. Ne è nato un parapiglia, con vari corpo a corpo. Una folla vociante di studenti turchi ha preso a fischiare sonoramente Montano, che piangeva sulla spalla di un compagno, e ad applaudire freneticamente il russo. Decine di poliziotti turchi sono infine accorsi e hanno riportato l'ordine.

GIRO CATALOGNA

■ Lo spagnolo Mesa ha vinto per distacco la sesta tappa del 50.o Giro ciclistico della Catalogna, Puigcerda-Gerona. Franco Bitossi ha conservato la maglia gialla.

TROPPA DISPARITA' DI FORZE NEL FINALE: DA QUI L'INCUBO DI NINO BENVENUTI

«La notte dopo il match di Bari ho sognato di avere finito Baird»

Adesso viene il turno di Monzon e si profila all'orizzonte il quarto incontro con Griffith

«La notte dopo il match ho sognato che Baird era a terra, sul tappeto, e non riusciva più a rialzarsi. E' stato un incubo, la trasposizione di un pensiero che mi aveva ossessionato nell'ultima fase del match: temevo di finirlo per sempre».

Nino Benvenuti, senza un segno sul volto, ormai poco abbronzato dopo gli allenamenti a Trani, disserta di pallavolo, che gli è entrata nel cuore, ma non dimentica il pugilato. E' la sua vita, mentre per lui continua il momento magico, lungo ormai quindici anni. Ci sono in tanti attorno, a ricordargli che molti critici si sono ricreduti circa il suo «momento», considerato esaurito un anno fa, quando Scott fu sconfitto a Napoli per squalifica. Poi sono venuti tre incontri validi, vinti prima del limite (con l'intermezzo invero sconcertante «made in Australia»: Rodriguez e Bethea per k. o. e questo Baird per k. o. t., a 38 secondi dalla fine.

«E' stato un bene per Baird, quella interruzione — commenta il campione — perché diversamente la cosa poteva finire molto seriamente. Baird stava ormai incassando pugni senza rendersene conto. Non me la sentivo di infierire, ma avevo la rabbia in corpo e i miei pugni arrivavano a destinazione con forza. Baird non cedeva, restava in piedi. Più volte ho invitato l'arbitro a farla finita e quando si è deciso mi sono sentito sollevato. Con la carica che avevo addosso, potevo veramente rovinare il mio avversario. L'incubo di quella notte si spiega così».

— Ma ormai Baird è un episodio archiviato. Ti tocca già pensare a Monzon...

«Roma, 7 novembre. Monzon è un avversario che non conosco, ma che temo comunque: un picchiatore formidabile. Ha soltanto un pregio, dal mio punto di vista: è alto, quindi ha una figura che si può colpire meglio. Mena forte di destro, mi hanno detto. Punterò tutto sulla prima parte dell'incontro, naturalmente, come hanno fatto tutti i miei ultimi avversari. Io vengo fuori alla distanza, quindi dovrò controllare le sue azioni. Anche con Baird, dopo un inizio in sordina, mi sono trovato a dominare. Ormai i miei avversari hanno lo stesso modo di affrontarmi. Partono caricatissimi, decisi a finirmi subito. Non appena si accorgono che le cose vanno diversamente e che sono essi ad incassare, il loro morale si sgretola».

E' stato chiesto a Benvenuti se adesso sente più i colpi o se picchia con più forza. «L'una cosa e l'altra — ha risposto — perché naturalmente accuso di più i pugni che mi vengono portati ma nello stesso tempo ho maggior potenza. Per un pugile anziano, la cui capacità di assorbimento cioè è diminuita, è importante stare attento a non prendere colpi. E non è poco, naturalmente».

— Le esibizioni sono una novità cui ti sei votato con una certa abbondanza, prima del match di Bari. Conti di insistere?

«Vedo in esse una doppia utilità: fanno bene gli applausi del pubblico, in quello che in fondo per me è soltanto un allenamento; inoltre c'è anche un indubbio tornaconto economico. Sì, credo che insisterò, entro certi limiti, s'intende. Tanto per dire, già alla fine di settembre, il giorno 27, sarò a Salerno per una di queste esibizioni».

— Quali sono i prossimi impegni?

«La Marmolada, per quattro giorni di sci, è ormai... conquistata. Parto proprio immediatamente. Poi andrò a Vienna per la prima austriaca del mio film con Gemma, il 25 settembre. Dopo Salerno, un po' di riposo e quindi ritiro collegiale nelle Puglie oppure presso la Lubiam, a Mantova. Poi mi trasferirò a Roma, ad aspettare Monzon».

— Ma c'è anche un intermezzo pallavolistico, in questo periodo...

«Già: sarò con la Arc - Linea in Cecoslovacchia, a seguire i nostri ragazzi in una serie di partite di allenamento che certamente si riveleranno positive. Il periodo è quello già annunciato, entro la prima decade di ottobre».

— Torniamo al pugilato. A parte questo Monzon, tanto famoso... quanto sconosciuto, sull'orizzonte mondiale resta solo Griffith. E il quarto incontro diventa una necessità...

«Griffith ha ridimensionato Bogs, pur trovandosi al cinquanta per cento della propria forma, e con Bogs tutti quelli che dal danese erano stati battuti. Resta dunque soltanto Griffith, appunto. Incontrarlo ancora? Non ho nessuna difficoltà a farlo. Se non andrò in America, è solo perché la borsa da quelle parti viene notevolmente decurtata dalle tasse. Anche qui si sta abbastanza male, magari, ma bisogna scegliere proprio il male minore. Pare che quelli di Sanremo, che già avevano allestito l'incontro con Don Fullmer, siano pronti a presentare in cartellone Benvenuti - Griffith. Se le condizioni saranno buone, per me è cosa fatta. Diversi amici triestini mi chiedono di disputare qui un incontro mondiale. Certo, ne sarei lieto, ma bisogna che arrivino proposte concrete. Quando gli incontri sono di quel livello, gli impegni sono grossi. Bisogna pensarci su e vedere se c'è la convenienza per gli organizzatori. Spesso ci sono interessi turistici che intervengono, come era stato a Umago, con un apparato statale alle spalle, addirittura. E non sempre (o quasi mai) ciò è possibile da noi».

Dante di Ragogna



(Foto de Rota)

Benvenuti cultore di cose d'arte non è una novità. Ieri ha visitato la mostra di Claudio Bianchi, alla Lanterna. Una visita molto minuziosa, come l'illustrazione fattagli dal pittore

DA NEWPORT LA FASE FINALE DELLA COPPA AMERICA

GLI IMBATTIBILI USA SFIDATI DALL'AUSTRALIA

A confronto i «12 metri» Intrepid e Gretel II

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Newport, 15

Le barche sono tirate a lucido, gli equipaggi hanno libato abbondantemente in segno augurale. Tutto è pronto per il «Challenge round» dell'America's Cup. La più grande sfida sul mare, la Coppa Davis della vela.

Le due imbarcazioni in gara prendono il via oggi per la prima delle sette regate che dovranno decidere la supremazia assoluta sul mare, fra Stati Uniti, detentori da 119 anni della prestigiosa America's Cup e l'Australia, che ha vinto ancora una volta la selezione e conquistato il diritto a tentare la grande carta.

Dal 1851, anno in cui davanti alla Regina Vittoria si disputò la prima edizione della sfida, in acque inglesi, con la vittoria dello yacht «America» che avrebbe poi dato il nome alla coppa, nessuna nazione al mondo è riuscita a strappare il trofeo agli Stati Uniti. Ci hanno provato gli inglesi, tante volte, e poi negli anni recenti gli australiani, dalla gloriosa tradizione marinara. Quest'anno nelle selezioni per il «Challenge round» si è impegnato con ogni sforzo il barone Marcel Bich, il miliardario magnate delle penne a sfera (si dice che ne abbia dovute vendere 80 milioni per armare il «France» con cui ha tentato l'avventura). Nonostante il tentativo della Francia, lo scontro al vertice è rimasto circoscritto a Stati Uniti e Australia.

Il «12 metri» che rappresenta gli Stati Uniti è come nell'ultima edizione del 1967 lo «Intrepid», comandato da Bill Ficker. Per l'Australia il «Gretel II», dodici metri dalle eccezionali doti di manovrabilità e velocità, che sarà veramente un osso duro.

Si scommette, come sempre, sull'America's Cup. E la maggior parte degli scommettitori giurano sull'«Intrepid» che dovrebbe ripetere l'impresa del 1967, quando ebbe la meglio su un'ottima barca australiana, il «Dame Pattie». Per rappresentare gli Stati Uniti, l'«Intrepid» ha dovuto battere nella selezione nazionale una barca di nuovo disegno ma che porta un nome glorioso in questa competizione, il «Valiant». Il «Gretel II» australiano ha avuto la meglio sul «France» con uno schiacciante 4-0, un vero cappotto. La vittoria viene assegnata a chi ottiene il maggior numero di successi nelle sette regate.

L'«Intrepid» è stato ammodernato su disegni dell'architetto navale Britton Chance, ma il progetto originale è del famoso Stephens che ha disegnato tutte meno una, le barche vincitrici dell'America's Cup, da quando si disputa con i dodici metri, vale a dire dal 1958.

A. P.

PRIMA PROVA

Vince l'«Intrepid» ma il «Gretel II» protesta

Newport, 15

Il «dodici metri» americano «Intrepid» ha vinto con netto vantaggio la prima regata della finalissima della « America's Cup», la più prestigiosa delle competizioni veliche internazionali. L'«Intrepid II» ha tagliato il traguardo dopo una corsa di ventiquattro miglia.

Il «Gretel» ha tagliato il traguardo, alzando sul pennone la bandierina che segnala la presentazione di una protesta ufficiale.

UNA PARTITA INTERESSANTE IN NOTTURNA AL «GREZAR»

La Nazionale militare stasera contro la Triestina

Pison ne approfitterà per effettuare alcuni esperimenti

La Triestina si ripresenta questa sera alle 21.15 ai suoi tifosi incontrando in amichevole al «Grezar» la Nazionale militare. La partita rientra fra le manifestazioni aggiunte alla Settimana sportiva delle Forze Armate. Gli azzurri in... grigioverde si sono radunati ieri mattina a Sistiana e nel pomeriggio hanno effettuato un leggero lavoro allo stadio. Fra i giocatori che questa sera i tecnici presenteranno agli sportivi, figurano diversi bei nomi del calcio italiano, gente ormai collaudata che milita in squadre di Serie A e B.

L'allenatore federale Alzani ha annunciato la formazione iniziale che sarà composta da: Jacoboni (Reggina); Sirena (Verona), Fossati (Torino); Sabatini (Sampdoria), Reggiani (Catania), Turone (Genoa); Damiani (Vicenza), Sala (Torino), Spadetto (Sampdoria), Scala (Vicenza), Pulici (Torino). Nella ripresa verranno impiegati: Lattanzi (Udinese), Bellugi (Inter), Martini (Livorno), Monaldi (Udinese), Franzot (Roma), Reif (Inter).

All'incontro assisterà il generale Galateri di Genola, comandante del V Corpo d'Armata, il quale consegnerà ai giocatori una medaglia ricordo.

Per questa partita sono stati stabiliti prezzi popolarissimi (pagheranno il biglietto anche i militari!); il ricavato sarà devoluto a scopi benefici. Questo il costo dei biglietti per i vari settori, con in parentesi la riduzione per signore, mutilati, bambini ed ENAL: tribuna centrale: 1.000 (700); tribuna laterale: 700 (500); gradinata centrale: 500 (300); gradinate laterali: 300 (ragazzi fino ai 14 anni lire 200).

Pison, ancora indisponibile Fregonese (il giocatore ha ottenuto ieri dai sanitari l'autorizzazione a riprendere gli allenamenti) dovrà forse rinunciare a Martinelli che stamane, lamentando ancora disturbi al costato, si sottoporrà per misura precauzionale agli esami radiografici. Il tecnico triestino schiererà inizialmente la migliore formazione del momento, vale a dire: Colovatti; Martinelli (De Gasperi), D'Eri; Marcolini, Del Piccolo, Pestrin; Tumiati, Moretti, Truant, Scala, Rakar. L'inserimento di Truant, come noto, è stato suggerito dall'esigenza dei medici. Nella ripresa Pison farà scendere in campo tutti gli altri uomini della «rosa»: Chendi, Braico, Ravalico, Tugliach e qualche altro giovane. L'allenatore approfitterà anche dell'occasione per effettuare alcuni esperimenti, come quello di D'Eri «libero».

Il tecnico ha voluto illustrare il suo punto di vista su due problemi: arrivo di un centrocampista e Naldi. Sul primo argomento Pison ha detto che il mercato non offre molto e che è praticamente impossibile trovare un uomo esperto che non sia un fuori-quota o non costi parecchio. «Stiamo tentando di allargare la "rosa" — ha detto — non potendo acquistare un giocatore che risolva tutti i problemi, magari fosse così. Anche per l'attacco ci diamo da fare, ma non è facile». Su Naldi, Pison ha detto: «La considero una ragazzata. Il giovane, che ha delle qualità, non ha compreso che la Triestina voleva aiutarlo; conoscendo come stavano le cose non avrebbe dovuto rimanere a casa. Con la sua decisione ha dimostrato di non essere del tutto maturo. Riprenderà con la squadra juniores, e al momento opportuno, come per tutti gli altri giocatori più in vista, verrà reinserito nella "rosa"».

C. N.

Morto per ferite il pugile Depaula

Jersey City, 15

Il pugile Frankie Depaula, della categoria mediomassimi, di 30 anni, è morto oggi nello ospedale di Jersey City, quattro mesi dopo essere stato gravemente ferito in una imboscata. I medici hanno dichiarato che il pugile è morto in seguito a complicazioni polmonari causate dalle ferite. Un proiettile era rimasto nella colonna vertebrale del pugile, che era paralizzato dal collo in giù. Secondo i medici, anche se fosse vissuto, Depaula probabilmente non avrebbe mai più potuto camminare.

Depaula era ricoverato allo ospedale dal 14 maggio scorso, quando era stato ferito. A quel tempo la polizia riferì che il pugile aveva accompagnato a casa una donna sua amica; dinanzi al portone della casa della donna era attaccato un biglietto che avvertiva che il portone era fuori uso e si chiedeva di servirsi di un'entrata laterale. Lasciata la donna, Depaula si avviava in una strada laterale per recarsi a questa entrata ma due uomini che lo attendevano aprivano il fuoco.

DOMENICA PILOTI IMPEGNATI NELLA PRIMA COPPA DEL CARSO

Gara di regolarità sprint per il campionato triveneto

Indetta ed organizzata dallo Automobile Club Trieste, si svolgerà domenica prossima la «I Coppa del Carso», competizione automobilistica di regolarità sprint, valida per il campionato triveneto e per il campionato sociale della scuderia Trieste.

I concorrenti, partendo da Trieste, dovranno compiere il seguente itinerario: Trieste - Villa Opicina - Fernetti (valico italo-jugoslavo) - Prevallo - Monte Nanos - Senabor - Montenero d'Idria - Zadlog - Predmeia - Loqua - Monte S. Gabriele - Aisovizza - Montespino - Tersteli - Comeno - S. Daniele del Carso - Sesana - Fernetti (valico italo-jugoslavo) - Villa Opicina - Trieste. Il percorso ha la lunghezza di km 210.

Lungo il percorso di gara saranno disposti controlli orari al Bivio Monte Nanos, a Senabor, a Bivio S/S 6A, Zadlog, Bivio per Predmeia (Predmeja), Loqua (Lokve), Montespino (Dornberk), Trieste (arrivo).

Sono previste quattro prove speciali: sulla strada del Monte Nanos per km 8,150 dalla località Fontana a Senabor per km 1,200; da Zadlog a Predmeia per km 2,400 e su Monte Tersteli per km 4,200.

Il comitato organizzatore della manifestazione, in considerazione della formula su cui si impernia la competizione, ha dovuto scegliere un itinerario che si svolge per la più parte in territorio jugoslavo che, per le sue caratteristiche orografiche, perfettamente si adatta alla gara.

COPPA BERNARDINI

Edera - Libertas 3-1

MARCATORI: al 20' Zippo; nella ripresa all'11' Purinani, al 20' Valenti, al 35' Braida. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Lupetin; Mondo, Martinuzzi, Bertoli; Russo, Rosin, Cadenaro, Purinani, Zigante. EDERA: Perini; Martinuzzi, Veglia; Valenti, Bassanese, Graniero; Di Benedetto (Tonini), Zippo, Braida, De Riz, Viviani (Milcenich). ARBITRO: Mistron.

CRDA - Sant'Anna 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' De Bosicchi. CRDA: Stefani; De Toni; Vidoz; Vivoda, Delise, Di Candia; Sandrin, Cotterle, De Bosicchi, Gherbaz, Zoppolato (Costantino). — SANT'ANNA: Pernisco; Facchin, Gerbini; Zaccardi, Cimolino, Bartole (Bonini); Raseni (Gaeta), Degrassi, Bonazza, Ive, Pilat. — ARBITRO: Spangaro.

Nella partita inaugurale della Coppa Bernardini, l'Edera ha superato la Libertas per 3-1. E' stata una partita veloce su entrambi i fronti. La Libertas, quando ha raggiunto il pareggio, ha compiuto l'errore di buttarsi in avanti ed è stata trafitta per due volte in contropiede dalla squadra ederina, che comunque ha meritato la vittoria. Nelle file ederine hanno esordito i nuovi acquisti Di Benedetto e Milcenich.

Nella seconda partita della serata, il CRDA ha superato di misura il Sant'Anna, nelle cui file giocava l'ex alabardato Ive. Edera e CRDA proseguono così il loro cammino nella Coppa Bernardini e si incontreranno nei quarti di finale martedì prossimo.

VENERDI' IN NOTTURNA

Quindici cavalli nella «tris» a Montebello

Montebello ospiterà venerdì la sua seconda ed ultima Tris dell'anno. La ospiterà, purtroppo, in un momento di grave pericolo per le fortune e per la stessa vita dell'ippica, ma con l'impegno che ha contraddistinto ogni manifestazione legata alle migliori tradizioni del suo ippodromo. Ormai si va avanti soltanto con la speranza, poiché se dovessimo dare ascolto alle cifre (cosa questa che invece non dovrebbe essere ignorata dai ministeriali) non c'è ombra di dubbio che la fine dell'ippica dovrebbe essere imminente. Però in questi giorni corre voce che il ministro dell'agricoltura e foreste, on. Natali, esaminata la situazione fallimentare, si stia battendo con impegno per cercare di riportare le cose sul giusto verso, che poi non è quello venutosi a creare con il lancio dell'addizionale sulle scommesse.

Quindi venerdì Tris, una bella corsa che ha raccolto l'adesione di ben quindici trottatori, oltre la metà rappresentati delle scuderie triestine e quindi più seguiti e cari al pubblico e agli scommettitori locali.

Ecco il campo. PREMIO DI SETTEMBRE, handicap a invito, corsa Tris, Lire 3.000.000, 2140 - 2060: 1) Cora (Morselli), 2) Stafford (Vannelli), 3) Ingegno (Zeugna), 4) Azzardo (Bragaloni), 5) Rustico (Sterle), 6) Forese (F. Mescalchin), 7) Riotta (Quarneti), 8) San Domingo (E. Bezzecchi), 9) Toledo (Monti) a metri 2080; 10) Cacito (Quadri), 11) Ostiano (Bertoli), 12) Perma (G. Guzzinati), 13) Gabbro (S. Milani), 14) Scansano (Bellei), 15) Fantasia Hanover (V. Baldi) a metri 2100. Rapporto di scuderia: Toledo - Gabbro.

Il convegno della Tris si disputerà in notturna con inizio alle ore 20.45.

M. G.

L'allenatore Devescovi abbandona la «Libertas»

Il mondo della pallavolo locale, dopo le grosse novità annunciate dall'Arc-Linea, è stato messo un po' in subbuglio per le dimissioni presentate dal prof. Devescovi dalla carica di allenatore della Libertas.

Così, dopo venticinque anni di positiva milizia nelle file crociate, dapprima come giocatore, poi come allenatore, Devescovi è uscito dalle file della Libertas.

Sotto la sua direzione, la Libertas ha conseguito buoni piazzamenti ora nella Serie «B», ora nella Serie «C» ed è stata capace di affermarsi in alcuni tornei internazionali. Il lavoro svolto in questi cinque lustri dal prof. Devescovi è senz'altro positivo e proficuo: sue creature debbono infatti considerarsi i vari Pavlica, Jurkig, i due fratelli Frison, Giacomelli, Germani, Puzzi e tanti altri ancora.

Nella Libertas, il suo posto è stato preso da Aldo Frison, uno dei suoi migliori allievi.

Frattanto, per non rimanere del tutto inattivo, Devescovi s'è dedicato esclusivamente all'allevamento dei giovani. Da alcuni mesi infatti è all'opera al Campo scuola di Cologna. Ha alle sue dipendenze oltre ventiquattro elementi fra maschi e femmine che secondo il suo autorevole parere dovrebbero essere in grado di prendere parte al prossimo campionato di promozione.

Il materiale dunque c'è, manca soltanto l'appoggio di qualche società sportiva o Ente che dia la possibilità a questi giovani promettenti di esordire in campo agonistico.

V. F.



Due altre immagini di Verbania-Triestina. Le giovani punte alabardate in azione: a sinistra Tugliach è preceduto da Fellini; a destra è Rakar ad essere anticipato. (Fotosport)

POCO VENTO: DIMEZZATO IL PROGRAMMA - STV E ADRIACO IN EVIDENZA

La prima prova del campionato «470» al «Tobinega» di Picchio-Invernizzi

Con la partecipazione di 43 equipaggi, provenienti da ogni parte d'Italia, ha avuto ieri inizio il primo campionato italiano juniores della classe 470. Il programma prevedeva l'effettuazione di 2 prove, ma il vento ha permesso di condurre a termine solo la prima regata, benché giuria ed equipaggi siano rimasti in mare per oltre sei ore.

E' stato necessario differire la prima partenza, in attesa dello stabilirsi del vento e, quando è stato finalmente possibile dare il via ai concorrenti, la sua intensità non superava i 2 m/sec. In seguito mare e vento non cambiavano più caratteristiche, permettendo l'effettuazione di una regata regolare anche se non molto veloce.

Il primo successo dei campionati è stato ottenuto da uno degli equipaggi più qualificati ed esperti, quello formato da Picchio (il più giovane di una famiglia di veri patiti) ed Invernizzi, del Circolo Vela Orta. Picchio ha saputo districarsi molto bene nella selva di vele al momento della partenza ed ha poi preso il largo; già in testa alla fine della prima bolina, ha condotto la regata fino al traguardo. Al secondo e terzo posto altri due eqipaggi lacustri, Banderali-Pizzi della S.C. Milano e Navone-Bracchi del C.V. Como, che si sono dimostrati anch'essi pienamente a loro agio anche sul mare, almeno con il tempo «leggero» di ieri.

Al quarto posto il primo equipaggio triestino, Vencato-Sponza della Società Triestina Vela, protagonisti di una ottima prova, che li ha visti sempre nelle prime cinque o sei posizioni; con loro, altri due equipaggi del Circolo organizzatore dei campionati hanno saputo inserirsi nei primi dieci, ottenendo un interessante successo collettivo. Si tratta dei fratelli Mejorini, protagonisti di un eccezionale inseguimento che li ha portati al sesto posto dopo una infelice prima bolina, e di Barcia-Apollonio, finiti noni; anche l'Adriaco ha piazzato il suo equipaggio Benussi-De Manzini nei primi dieci, completando l'onorevole esibizione delle scuole triestine in questa prima prova.

Oggi, è in programma una sola prova e, tempo permettendo, verrà effettuato il recupero della seconda di ieri.

Aldo Vidulich

ORDINE D'ARRIVO:

Risultati della prima prova

1) «Tobinega» (Picchio - Invernizzi) C.V. Orta; 2) «Mistral III» (Banderali-Pizzi) S.C. Milano; 3) «Alfa 6» (Navone-Bracchi) C.V. Como; 4) «Charlie Brown» (Vencato-Sponza) S.T.V.; 5) «Levantades» (Angelini-Agostini) S.C. Orbetello; 6) «Manitou» (Meiorini-Meiorini) S.T.V.; 7) «Blem» (Fust-Invernizzi) C.V. Orta; 8) «Merlo» (Benussi-De Manzini) Y.C. Adriaco; 9) «Paperoga» (Barcia-Apollonio) S.T.V.;10) «509» (Giovinazzo-Briola) U.S.Q.; 11) «Escargot» (Pepe-Cianciaruso) Y.C.C. Savoia; 12) «Nila» (Sbordone-Bonatti) C.R.V. Italia; 13) «Diana» (De Luca-Domenici) A.V.V.V.; 14) «Picchio» (Salvi-Pellegrino) C.V. Orta; 15) «Andy Capp» (Campo Dall'Orto-Pischciutta) S.V.O.C.; 16) «Cavedano» (Gallessi-Pandolfo) C.V. Como; 17) «Anguilla» (Cappa-Prattico) Y.C.C. Savoia; 18) «Satrapo» (Meloni-Di Renzo) C.V.C. Pescara; 19) «Gipy» (Fantini-Carboni) S.T.V.; 20) «La Nonna III» (Valente-Verga) C.V. Como; 21) «Claudia Alexa» (Polli-Bertocchi) C. d.V. Muggia; 22) «Malachia» (Starkel-Vitri) S.T.V.; 23) «Franz Joseph» (Bernardini-Musina) S.V.O.C.; 24) «Punta Grossa» (Bussani-Gerin) C.d. V. Muggia; 25) «Storm IV» (Ghirardi-Pastorino) C.N. Loano; 26) «Gigi»; 27) «Carpione»; 28) «Rossa».

STAMANE IL «VIA»

Tennisti famosi al torneo di Grado

A Grado, per l'organizzazione del locale circolo tennistico in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e il Comune, ha inizio stamane un torneo internazionale. Alla manifestazione, oltre ai migliori giocatori della regione, saranno presenti numerosi fuoriclasse. L'Austria sarà rappresentata dai numeri uno e due di Coppa Davis, Pokorny e Herdy. Il primo ha già iscritto l'anno scorso il suo nome sull'albo d'oro del torneo. Altre «racchette» famose in gara: Mulligan, Di Domenico, Crotta, Di Matteo, Castigliano e alcuni professionisti quali Bonetti, Belli, Jacobini.

Due le specialità in programma: singolare maschile e doppio maschile. Oggi con inizio alle 9 verranno disputate le gare del primo turno che vedranno in campo quasi esclusivamente i giocatori della regione. I «grossi calibri» si presenteranno domani. Venerdì verranno disputate le semifinali e sabato le due finali.

IN POCHE RIGHE

TENNIS: CINY WATCH

■ Con la finale del doppio misto, disputata ieri pomeriggio sul campo principale di viale Miramare, si è conclusa la prima edizione del torneo «Ciny Watch» di tennis organizzato dal Circolo Marina Mercantile. L'ultima finale vedeva impegnate da una parte la coppia Pacor-Caorsi e dall'altra Rossella Presel-Di Davide. Il successo è andato ai primi in tre set per 5-7, 6-4, 6-2.

FIAMMA RUGBY

■ Le due formazioni giovanili della Fiamma di rugby che da domani a domenica saranno impegnate a Roma nelle finali nazionali della «Coppa Propaganda», hanno completato ieri pomeriggio la preparazione sul campo di San Luigi. Alle finali prenderanno parte ventiquattro squadre, dodici per ogni categoria.

«PIERINI» PESCATORI

■ Domenica prossima sulla prima diga foranea sarà disputata l'ormai tradizionale gara di pesca con canna per i «pierini pescatori», organizzata dal Circolo «de Stradi». Vi potranno partecipare i bambini sotto i tredici anni di età, accompagnati da un parente che potrà anche aiutare i minuscoli concorrenti a innescare gli ami e a sferrare il pesce. Le iscrizioni si ricevono nella sede della FIPS (piscina comunale «Bruno Bianchi»).

Sarà riveduto il «decretone»

Roma, 15

Circa alcune notizie diffusesi al termine della riunione odierna della commissione agricoltura di Palazzo Madama, il sottosegretario all'agricoltura, sen. Tortora, ha precisato ai giornalisti che egli, partecipando ai lavori della commissione per dare il parere sul cosiddetto «decretone» si è «limitato ad illustrare gli inconvenienti che il decreto ha provocato negli ambienti dell'UNIRE, inconvenienti — ha affermato Tortora — che sono stati pari ad una perdita di 240 milioni di lire nelle prime quattro giornate ippiche»

«In sostanza — ha proseguito Tortora — le scommesse sono diminuite del 60 per cento circa. Appare esplicito che il decreto debba essere riconsiderato per evitare danni economici».

SAN GIOVANNI

■ In un incontro amichevole svoltosi a Staranzano, il San Giovanni ha ottenuto una bella affermazione sulla squadra locale per quattro reti a zero. Le reti sono state messe a segno da Pelin (2), Marchiò e Ulcigrai.

CRONACHE SPORTIVE

Settimana sportiva delle Forze Armate

Terz'ultima giornata di gare nel quadro della settimana sportiva delle Forze Armate, in corso di svolgimento sui vari campi di gara della nostra regione. A Trieste si sono svolte in mattinata le prove del lancio di bombe a mano, nonché le gare di nuoto incluse nel programma delle prove multiple. In serata si sono coclusi sul ring della piscina Bianchi i tornei di pugilato. A Gorizia ancora di scena la scherma, mentre sul percorso ad ostacoli di Palmanova hanno debuttato i cavalieri.

Nuotatori di fama in piscina all'«Ausonia»

Al campionato nazionale militare di nuoto, in programma oggi e domani alla piscina Ausonia per l'organizzazione dell'Ispettorato generale di Pubblica Sicurezza, è preannunciata la partecipazione di alcuni nuotatori di fama reduci dai campionati europei di Barcellona. Fra i 54 iscritti figurano Angelo Tozzi, Fabio e Michele D'Oppido, Nardini, Bennanti, Maranetti, La Monica e Sini-Maranetti, La Monica e Siniscalco.

Il programma delle gare comprende le seguenti specialità: m 100 s.l., 100 dorso, 100 rana, 100 farfalla, m 200 misti, m 400 s.l., staffetta 4x100 mista; staffetta 4x100 s.l. La premiazione sarà effettuata dalla guardia di Pubblica Sicurezza Medda, olimpionico di pentathlon a Città del Messico.

Sciabola a Gorizia

Nella palestra dell'UGG si è svolto oggi il Criterium di sciabola, che ha visto la partecipazione di 14 concorrenti. Per assegnare la medaglia d'oro è stato necessario uno spareggio, che ha visto di fronte i carabinieri Daniele Acquati e Silvio Pierucci, con vittoria del primo.

Questa la classifica finale: 1) carabiniere Daniele Acquati 4 vittorie, stoccate date 24, ricevute 10; 2) carabiniere Silvio Pierucci 4 vittorie, stoccate date 22, ricevute 14; sergente Lucio Nugnes, Aeronautica militare, 3 vittorie, stoccate date 16, ricevute 17; 4) tenente Paolo Lotti, carabinieri, 2 vittorie, stoccate date 15, ricevute 27; 5) aviere Tito Tommassini, 1 vittoria, stoccate date 17, ricevute 22; 6) brigadiere Giuseppe Pio, carabinieri, 1 vittoria, stoccate date 15, ricevute 24.

Tetrathlon

Lancio della bomba a mano (terza prova).

Classifica individuale: 1) Rossi, IV C.A.; 2) Cianfrocca, VI C.A.; 3) Pietravalli, VIII CMT. *Classifica a squadre della III prova:* 1) I CMT p. 1844,58; 2) IV C.A. p. 1803,44; 3) CC p. 1693,84. *Classifica generale individuale dopo la III prova:* 1) Guerrera VII CMT punti 2117,10; 2) Rossi IV C.A. p. 1996,28; 3) Schirru V C.A. p. 1952,36. *Classifica generale a squadre dopo la III prova:* 1) VII CMT p. 5715,68; 2) V C.A. p. 5705,26; 3) VIII CMT p. 5422,96.

Equitazione a Palmanova

Al campo ostacoli del 4.o Rgt. «Genova Cavalleria», prima prova del Criterium e del Campionato di salto.

Criterium: 1) cap. Re (EI) su Nurra p. 42; 2) m.llo Savini (CC) su Dorina p. 40; 3) brig. De Venuto (CC) su Ninfo p. 39. *Campionato:* 1) cap. Gutierrez (CC) p. 15; 2) cap. Raimondo d'Inzeo (CC) p. 12; 3) ten. Angioni (EI) p. 12.

Atletica a Udine

Per il campionato di atletica leggera, questi i risultati ottenuti allo stadio CONI di Paderno (Udine):

Martello: 1) Brichese (GF) m 59,66; 2) Barbolini (CC) m 59,04; 3) Guarnelli (GF) m 55,98.

Disco: 1) Ferrini (CC) m 51,78; 2) Marangon (GF) m 50,26; 3) Bordignon (CC) m 49,10.

M 400. Si qualificano per le finali: Ghirardo (AM), Costa (GF), Regosa (PS), Scarpari (PS), Dell'Omodarme (GF), De Zen (AM).

M 100. Si qualificano per le finali: Abeti (AM), Gallina (GF), Perbellini (AM), Moressa (PS), Ossola (AM), Carrara (CC).

M. 800. Si qualificano per le finali: Gaddeo (GF), Pozzi (CC), Iannucci (AM), Poli (CC), Mavaracchio (AM), Leone (GF), Chionchio (PS), Foiadelli (AM).

Salto in lungo: 1) Lazzarotti (GF) m 7,27; 2) Fozzi (GF) m7,25; 3) Bonaccorsi (CC) m 7,21.

M 3.000 siepi: 1) Valenti (GF) 9'4"4; 2) Brutti (CC) 9'7"2; 3) Del Zoppo (AM) 9'11".

Staffetta 4x100: 1) Aeronautica 42"; 2) Guardia di Finanza 42"1; 3) Carabinieri 42"2.

M 400 h. Si classificano per le finali: Martinello (GF), Cerullo (EI), Capanna (CC), Benetollo (CC). Dell' Omodarme (GF), Amodeo (AM).

M 5.000 piani: 1) Bertolini (GF) 14'37"6; 2) Tota (GF) 14'38"6; 3) Gervasini (AM) 14'49".

M 110 ostacoli. Disputeranno la finale: D'Onofrio (GF), Buttignon (CC), Lugli (AM), Scozzai (PS), Nadalutti (GF), Gigliotti (AM).

Salto con l'asta 1) Pontonutti (GF) m 4,60 (nuovo record); 2) Franchi (GF) m 4,40; 3) Sgrazzutti (CC) m 4,30.

Tiro a Udine

Si sono concluse, a Udine, le gare di tiro con *armi olimpiche.* Questi risultati finali:

Pistola automatica - Maestri: mar. Migniardi Silvano (GF), t. col. Gianfilippi Ugo (EI), guardia Amicostante Ugo (PS). *I classe:* guardia Ruperto Francesco (PS), t. col. Vituzzi Paolo (EI), s. ten. Volpe Giancarlo (EI). *II classe:* mar. Ambrosi Alfredo (CC), cap. Schiranti Primo (EI), t. col. Albanese Giorgio (EI).

Pistola libera - Maestri: guardia Donati Rinaldo (PS), mar. Migniardi Sergio (GF), brig. Del Grosso Antonio (CC). *I classe:* guardia Calati Giuseppe (PS), magg. Contegno Enzo (EI), ten. Paulone Luciano (AM). *II classe:* guardia Di Stefano Raffaele (PS), fin. Laurenti Gustavo (G. F.), car. Morelli Enzo (CC).

Carabina libera - Maestri: v. brig. Sportelli (CC), mar. De Chirico Giuseppe (EI), guardia Tirelli Pasquale (PS). *I classe:* guardia Ferrante Michele (GF), mar. Lancia Alberto (EI), car. D'Altilia Lorenzo (CC). *II classe:* guardia Pori Guido (GF), fante Nicu Mario (EI), car. Elogio Franco (CC).

Judo a Spilimbergo

Sono terminate le qualificazioni per le finali di judo, nelle varie categorie. Sono pertanto ammessi a disputare il girone finale, oltre ai nomi noti già segnalati, anche i seguenti:

Cinture nere (campionato) - leggeri: Volpi (EI), Veronese (EI), Mongelluzzo (CC) e Tommasi (GF); medioleggeri: Vismara (EI), Pizzolon (EI), Serra (CC) e Boscarino (PS); medi: Vismara (EI), Minuiti (C. C.), Minnei (GF) e Menchella (CC); mediomassimi: Berchicchi (CC), Gatti (GF), Agresta (CC), e Corio (EI); massimi: Tovo (CC), Archetti (CC), Zanchetta (PS) e Lucchetti (PS).

Pentathlon a Trieste

Si è svolta la gara di lancio della bomba a mano - 4.a prova: *Classifica individuale:* 1) De Gasperi (XI CMT), 2) Desogus (CC), 3) Piu (III C.A.), 4) Trevisson (III A.), 5) Mantanari (V C.A.), 6) Bernardini (VII CMT).

Classifica generale a squadre dopo la IV prova: 1) VII CMT, p. 8026,37; 2) V C.A., p. 7732,73; 3) CC, p. 7484,24; 4) III C.A., p. 7144,28; 5) VIII CMT, p. 7034,19; 6) I CMT 7005,18.

Triathlon a Trieste

La gara di nuoto, costituiva la seconda prova del triathlon: *Classifica individuale della II prova:* 1) Sardella (EI) p. 1042; 2) Cucchia (CC - sp. B) p. 1009; 3) Zevino (CC - sq. A) p. 892.

Classifica generale a squadre dopo la II prova: 1) Carabinieri - sq. A, p. 5503; 2) Carabinieri - sq. B, p. 4847; 3) Pubblica Sicurezza - sq. B, p. 4813.

Ezio Lipott

Programma odierno

A TRIESTE: all'aerocampo di Prosecco, ore 8, gara di corsa campestre nel quadro del pentathlon, del tetrathlon e del triathlon;

alle ore 10, alla piscina Ausonia, cerimonia di apertura delle gare di nuoto. Seguiranno, al mattino e al pomeriggio, 10.30 e 17, batterie e finali dei m 100 s.l., dei m 100 rana, dei m 100 farfalla, della staffetta 4x100;

a Prosecco, alle ore 18.30 (aerocampo), cerimonia di chiusura del pentathlon, tetrathlon e triathlon.

A UDINE (campo CONI di Paderno). Con inizio alle 15, gare di atletica leggera, alle 17.40 cerimonia di chiusura.

A GORIZIA, alla palestra dell'U. G. Goriziana, con inizio alle ore 9 e 16, gare eliminatorie e finali del campionato di sciabola. Alle 18.30, cerimonia conclusiva.

A SPILIMBERGO dalle ore 8.30, semifinali e finali del criterium e del campionato di judo (palestra «Benati Club»). Alle 24, cerimonia conclusiva.

A PALMANOVA. Al campo ostacoli del rgt. Genova Cavalleria, con inizio alle ore 14.30, II.a prova del criterium e del campionato di salto. Alle ore 18.30, esibizione di uno squadrone con lance a piedi e cerimonia di chiusura.

Stasera alle 21 saranno effettuati i seguenti concerti:

a **TRIESTE** (piazza Unità): banda del Corpo Guardie di P.S.;

a **UDINE** (piazza Libertà): banda della Marina;

a **GORIZIA** (piazza Battisti): banda della Guardia di Finanza;

a **PALMANOVA** (Piazza Grande): fanfara degli Alpini.



Il capitano Gutierrez, su Giunco De Nora, primo nella prima prova del campionato di salto a Palmanova (Foto de Rota)



Il capitano Raimondo D'Inzeo, su Un Espoir, secondo classificato, salta con perfetto stile l'ostacolo (Foto de Rota)

CASSA, LUTHER E MARUSSI HANNO PROVATO IN EXTREMIS

VANO IL TRIPLICE ASSALTO AL RECORD DELLA POLA-CERVIA

Ha resistito il tempo di Sama, vincitore di questa edizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervia, 15

E' calato il sipario sulla terza edizione della «Coast to coast» Pola-Cervia. Antonio Sama, 20 anni, col tentativo del 9 settembre, ha stabilito il nuovo record della traversata percorrendo i 130 chilometri in ore 1.46'17", con una media di oltre 73 orari.

Il record si Sama non è dunque crollato neppure oggi, ultima giornata valida, di fronte agli attacchi portati da Bruno Cassa, Harry Luther e Antonio Marussi. I tre «bigs» hanno tentato il tutto per tutto, ma le avverse condizioni atmosferiche (Cassa e Marussi) e il guasto ad un motore (Luther) hanno praticamente reso incrollabile la posizione di Sama, che sabato 19 — nel corso di una serata di gala — riceverà il premio consistente in cinquemila dollari.

Cassa, che si trovava a Pola da venerdì scorso, è stato il primo a salpare dalla costa jugoslava (ore 10.00'21"4). Trainato dallo scafo del «detective» Tom Ponzi, è giunto al porto-canale di Cervia alle 11.54'45"2. Tempo impiegato: 1.54'23"8, media oraria km 68,551. In pratica questo è il miglior tempo ottenuto dallo scinauta comasco (nel '68 stabilì l'allora record in 1 ora 55'51"2). E considerate le condizioni del mare (forza 3), l'onda piuttosto lunga che talvolta faceva girare a vuoto i motori dello scafo e le due cadute, quella di Cassa è da ritenersi una prestazione decisamente positiva. In altre condizioni avrebbe avuto senz'altro migliore fortuna.

Chi però deve imprecare alla jella è Harry Luther. Purtroppo l'australiano non ha terminato la prova, giacché a circa dieci chilometri dall'arrivo un motore del motoscafo ha cessato di funzionare. Secondo il giudice federale Mainardi, che si trovava a bordo dello scafo, sino a quel momento Luther aveva tre-quattro minuti di vantaggio sul record di Sama. Si può quindi supporre in quali condizioni morali Luther ha messo piede al porto-canale romagnolo, gremito di folla cosmopolita.

Il triestino Antonio Marussi è partito da Pola alle 10.14'35" ed è approdato a Cervia alle 12.30'25". Ha dunque compiuto la traversata in 2.15'50" registrando una media oraria di km 57,333. Il limite di Marussi, stabilito il 26 luglio del '68, è di 2.03'08". Lo scinauta, che era trainato dal Supertritone pilotato da Keffer - Zoffoli, ha tenuto a recisare che le odierne condizioni del mare erano assolutamente proibitive per tentare di migliorare un record.

«Fin dalla partenza — ha detto — non mi sono creato illusioni. Sapevo già come sarebbe finita. Le onde altissime e lunghe causavano continui strappi: di qui alcune inevitabili cadute. Perché non ho rinunciato? Oggi era l'ultimo giorno, stando al regolamento, per la Pola-Cervia. Dovevo quindi tentare, seppure con la rabbia in corpo, come hanno fatto i miei colleghi Cassa e Luther».

La «Coast to coast» ha riconfermato la sua validità tecnica e il suo fascino: ritornerà dunque, puntualmente, all' inizio dell'estate 1971.

Silvano Stella

SCI NAUTICO

Organizzata dall'Azienda soggiorno e dal Circolo nautico, si svolgerà sabato prossimo a Cervia la terza prova del campionato italiano di velocità su sci nautico. Vi parteciperanno tutti i campioni della specialità, ma la gara sarà aperta anche agli stranieri. Saranno quindi nuovamente di scena nomi già noti a Cervia per aver compiuto la traversata dell'Adriatico come Cassa, Marussi, Tombolini e Luther. Il percorso si sviluppa su un circuito di km 9,300, da compiere otto volte per complessivi km 74.400.

NEI GIORNI 20, 27 E 28

Organizzati dalla Bor due tornei internazionali

La società triestina della BOR sta svolgendo una intensa preparazione dei suoi atleti in vista del prossimo campionato di Serie D, cui prenderà parte per il secondo anno consecutivo. Accanto a tale accurata preparazione (domenica scorsa ha battuto in Istria la jugoslava Salonit per 64 a 35) la BOR sta allestendo due interessanti tornei internazionali che avranno la denominazione di Torneo dell'Amicizia, il primo con la presenza di BOR, Cianocolori e le jugoslave Nanos e Zagorje e Trofeo Città di Trieste il secondo, con la partecipazione di Lloyd Adriatico, Bor, Maribor 66 e Istragradevno (Pola).

Il calendario-orario delle due manifestazioni è il seguente. «Trofeo dell'amicizia»: domenica 20 settembre: ore 9 Cianocolori - Nanos; 10.45 BOR - Zagorje. Ore 16 finale per il terzo e quarto posto; ore 17.45 finale per il primo e secondo. Campo di gioco quello all'aperto della BOR, sito in Strada di Guardiella 7. «Trofeo città di Trieste»: domenica 27 settembre: ore 15.30 Lloyd Adriatico - Bor; ore 17.15 Maribor 66 - Istragradevno; lunedì 28 settembre: ore 20 finale per il terzo e quarto posto; ore 21.45 finale per il primo e secondo. Questa manifestazione avrà luogo nella palestra di via Monte Cengio 2.

P. B.

Pugilato a Trieste

I tornei di pugilato si sono conclusi in serata con le ultime finali. La premiazione dei pugili vincitori è stata effettuata da autorità militari e civili (fra cui il Prefetto Cappellini) e dal vicesegretario generale del C.O. N.I., Garroni. Nino Benvenuti, applauditissimo dalla folla che gremiva le gradinate della piscina Bianchi dove era stato allestito il ring, ha consegnato personalmente le medaglie ai primi classificati della categoria dei medi. Il campione, che era accompagnato dalla signora Giuliana, ha poi presentato al pubblico la squadra di pallavolo dell'Arc Linea. Vallette d'eccezione la bionda Alda, miss Italia e la bruna Lucia, miss Trieste. Speaker della serata il signor Pellegrina, che alla fine della riunione, ha presentato i sommozzatori della FIPS Pellener, de Paulis e Parpaiola. La serata si è chiusa con la cerimonia dell'ammaina bandiera. Questi i risultati delle finali della serata:

Mini-mosca (3.a serie), Secci (EI) b. Fedde (EI) ai punti; mosca (1.a serie), Mannai (EI) b. Bartolo (MM), ai punti; gallo (3.a serie), Concu (AM) b. Scano (EI), per abbandono alla prima ripresa; piuma (1.a serie), Saltarelli (MM) b. Caria (CC), ai punti; leggeri (novizi), Milo (PS) b. Urru (EI), ai punti; super-leggeri (3.a serie), Giardina (EI) b. Borrelli (CC), ai punti; welter (1.a serie), Borraccia (MM) b. Oppo (CC), per abbandono alla prima ripresa; super-welter (1.a serie), Liberati (CC) b. Salis (MM), per k.o. alla prima ripresa; medi (1.a serie), Malandra (CC) b. Di Costanzo (PS), per squalifica alla terza ripresa; medio-massimi (1.a serie), Grando (CC) b. Spinello (CC), per abbandono alla prima ripresa; massimi (3.a serie), Rusolillo (PS) b. Castagnavizza (EI).

Questo l'elenco degli altri campioni militari 1970.

Criterium: mini-mosca: Scambiati (EI); mosca: Renzoni (CC); gallo: Riccio (EI); piuma: D'Amato (EI); super-leggeri: Fin (EI); welter: Tata (EI); super-welter: Germani (EI); medi: Simeoni (EI); medio-massimi: Tesini (CC); massimi: Brevigliero (EI).

1.a e 2.a serie: gallo: Conti (PS); leggeri: Agosti (CC); super-leggeri: Usai (MM); massimi: Zanola (CC).

Campionato 3.a serie: mosca: Corello (EI); piuma: Stanziani (CC); leggeri: Frabotta (AM); super-welter: Muratore (MM); medi: Sabbatini (CC); medio-massimi: Mazzardi (CC); welter: Palmas (PS).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile referenziata per piccola famiglia, 80.000 mensili, ottimo trattamento. Telefonare 61932. 29449 B

CERCASI per assistenza a signorina anziana sola persona gentile referenziata disposta coabitare e tuttofare. Telefonare pomeriggio 413282.

MATTINATE cerco collaboratrice domestica. Telefonare dopo le 14, 754589. 75910 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI manicure pedicure diplomata salone uomo o donna. Tel. 743928 ore pasti. 51681 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 29445 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telef. 765255. 29160 CC

PITTORE decoratore esegue stanze cucine appartamenti; prezzi bassi. Telef. 66240. 51683 CC

PITTORE esperto artigiano friulano qualsiasi lavoro offresi, modici. Telef. 29615. 29166 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia danni serietà. Tel. 69442. 51729 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. BANCONIERE giovane cercasi. Torrefazione Argentina, Battisti 13. 29206 D

A.A. COMMESSA cerca panificio Jerian, via Combi 26. 29162 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella postale 153-98100 Messina. 6398 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella postale 155 98100 Messina. 6398 D

AIUTO banconiere cerca ristorante Gambrinus, via Crispi n. 8. 75926 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani dinamica esatta età dai 24 - 40 anni. Telefonare dalle 11.30 - 12.30, n. 35683. 29168 D

APPRENDISTA oppure commessa conoscenza sloveno cercasi negozio abbigliamento, Carducci 30. 51068 D

APPRENDISTA cercasi Degustazione «Koala», Mazzini 43. Domeniche festivi liberi. 29170 D

APPRENDISTA commessa anche primo impiego conoscenza sloveno cerca elettrodomestici. Tel. 764132. 75930 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. D'Annunzio 18, tel. 90951. 29150 D

APPRENDISTA pratico ciclomotore cerca laboratorio fotografico. Presentarsi «Giornalfoto», Torbandena 1. 900 D

APPRENDISTE apprendisti parrucchiere cercansi. Salone Gianni, via Crispi 18, telef. 744797. 29200 D

APPRENDISTE operaie assume industria confezioni per lavoro ore 7-17, sabato libero, oppure a turni 8-14 - 14-20. Telefono 820196. 29052 D

AUTISTA con conoscenza lavori magazzino 30-40enne seriamente referenziato, cerca abbigliamento. Cassetta 29210 D SPI.

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine, mensile 240 mila. Telefonare dalle 15 alle 18 n. 68247. 51013 D

CERCANSI ambosessi ovunque residenti cui affidare facile lavoro domicilio, ottimo guadagno. Scrivere Clear, via Barbiero 44 - Mogliano Veneto (Treviso). 6426 D

CERCANSI: apprendista e aiuto banconiera; bar via dell'Università 1. 75890 D

CERCANSI apprendista e commessa fioraia. Telef. 37562, Perotti. 75730 D

CERCANSI lavorante, mezzalavorante capaci. Salone Renata telef. 741352. 29457 D

CERCANSI preferibilmente universitari o diplomati lavoro produzione durante tempo libero ottima possibilità, telefonare 766952. 75900 D

CERCANSI per buffet ristorante internista e apprendista buffet. Telef. 68988. 75932 D

CERCANSI urgentemente ragazze conoscenza croato ottimo trattamento. Idealtex Machiavelli 20. 50786 D

CERCASI per assistenza e compagnia a signora anziana persona paziente, media cultura, disposta coabitare dedicandosi pieno tempo. Buona retribuzione. Indicare referenze. Telefonare 224196. 29433 D

CERCASI operaio elettricista capace dai 20 ai 35 anni. Parini 6. 29178 D

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI TEME CHE IL PAESE STIA PRECIPITANDO VERSO LA GUERRA CIVILE

Gravi scontri in Giordania fra guerriglieri ed esercito

Hussein: «La tensione non poteva durare più a lungo» - Irbid in mano ai fedayn
Sanguinosi combattimenti a Zerka e presso Amman - In arrivo forze irachene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, 15

Avvenimenti gravissimi si sono verificati oggi in Giordania e fanno temere che il paese stia precipitando nella guerra civile. L'esercito giordano avrebbe assalito basi palestinesi nella regione di Amman. Il rombo della battaglia si ode distintamente nella capitale dalle 15.15.

Stamane il quotidiano parigino «Le Figaro» aveva pubblicato un'intervista di Re Hussein nella quale il giovane monarca diceva che «la tensione fra giordani e palestinesi non poteva durare più a lungo e che l'esercito non era più in grado di rimanere passivo di fronte agli insulti e alle violazioni continue degli accordi di tregua stipulati», l'ultima volta, appena la settimana scorsa.

La battaglia di oggi, secondo l'agenzia di stampa siriana «Sana», si è iniziata in una località presso Amman, allorché la 40.a brigata giordana ha aperto il fuoco, coi pezzi dei carri armati e con l'artiglieria di campagna, sulle basi dei guerriglieri palestinesi. Questi hanno reagito e dalla capitale si potevano udire distintamente, nel pomeriggio, anche raffiche di mitragliatrice, il che indica che la battaglia si svolgeva anche a distanza ravvicinata, forse con dei corpo a corpo.

Cruenti combattimenti sono divampati anche nella città di Zerka, a circa 25 chilometri da Amman, fra guerriglieri palestinesi di stanza nella città e soldati dell'esercito di Re Hussein attendati nelle vicinanze. Lo riferiscono viaggiatori giunti stasera nella capitale.

Si è sparato per circa tre ore con i «fedayn» che hanno colpito con razzi l'attendamento militare giordano. Diversa la versione dei «fedayn» che hanno accusato l'esercito di Hussein di aver colpito con l'artiglieria un campo profughi palestinese della zona.

Secondo fonti informate, sembra però che sia più attendibile la prima versione. I guerriglieri avrebbero colpito con un centinaio di razzi l'attendamento giordano uccidendo un ufficiale, due soldati ed il figlio quindicenne del generale Kassem Maya.

I guerriglieri impegnati nei combattimenti apparterrebbero al Fronte popolare democratico, lo stesso che fu protagonista di massicci combattimenti sempre a Zerka dieci giorni fa. Non si conoscono quante siano le vittime dei guerriglieri.

Il fotografo dell'Associated Press, Michel Laurent, riferisce oggi dalla città di Irbid che il luogo è completamente sotto il controllo dei guerriglieri palestinesi. In città non si vede un solo soldato giordano. Tuttavia oltre una dozzina di mezzi corazazti giordani pattugliano l'area immediatamente circostante la città.

Secondo quanto riferiscono alcuni abitanti, carri armati iracheni avrebbero preso posizione dietro le colline che sorgono alle spalle delle truppe corazzate giordane.

Ad Irbid i guerriglieri, armati di mitragliatori o in postazione dinanzi a rampe per il lancio di razzi, sono dovunque. Essi controllano inoltre i principali punti di accesso alla città. Fonti dei «fedayn» hanno annunciato in serata che sei carri armati dell'esercito sono stati distrutti dal fuoco dei «commando» mentre tentavano di avvicinarsi a Zerka.

Intanto — altro sviluppo gravissimo della tragica situazione — pare che l'Irak stia inviando rinforzi corazzati ai 12 mila uomini di stanza nella Giordania settentrionale, all'altezza della valle israeliana di Beysan. Le forze irakene, notoriamente, stanno coi palestinesi e potrebbero sconvolgere, con un intervento tutto lo schieramento difensivo dell'esercito giordano.

A. P.

ULTIMA ORA

SI DIMETTE IN GIORDANIA il governo Rifai

Amman, 15

Il primo ministro giordano Abdel Moneim Rifai ha presentato le dimissioni del proprio governo a re Hussein. Le dimissioni di Rifai sono avvenute meno di un'ora dopo lo annuncio di un ennesimo accordo raggiunto dalle autorità giordane con i guerriglieri palestinesi per porre fine agli scontri fra le due parti. Gli osservatori politici ritengono che le dimissioni di Rifai preludono a un governo militare. *(AP)*

IL DISCORSO DELLA CORONA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

L'Aja — La regina Giuliana d'Olanda, che ha a lato il principe consorte Bernardo, pronuncia il discorso «del trono» per l'inizio della nuova legislatura del Parlamento dei Paesi Bassi

E' GIUNTO IERI A TEHERAN IN VISITA UFFICIALE

MORO IN PERSIA INCONTRA LO SCIÀ

Oggi avrà colloqui sulla crisi in Medio Oriente e sulla necessità di riaprire il Canale di Suez

Teheran, 15

Il ministro degli esteri italiano Aldo Moro è giunto questa sera a Teheran per una visita ufficiale di tre giorni ospite del collega iraniano Zakeli. Avrà una serie di colloqui su argomenti di reciproco interesse per i due paesi, con particolare riferimento agli atti di pirateria aerea.

All'aeroporto di Mehrabad, Moro ha trovato ad accoglierlo il ministro degli esteri Zahedi ed altre autorità. In un breve indirizzo di saluto, il ministro degli esteri italiano ha affermato che nel corso del suo soggiorno intende discutere con lo scià di Persia e con i dirigenti del paese anche gli sviluppi della crisi in Medio Oriente.

Moro ha detto che gli ostacoli al commercio marittimo nonché i recenti e molto gravi problemi provocati dagli atti di pirateria aerea richiedono all'Iran e all'Italia ogni sforzo possibile al fine di riportare la pace in una zona di grande importanza vitale per i popoli dei due paesi.

Moro è accompagnato dalla figlia Fida e da una diecina di alti funzionari. Si incontrerà domani con lo scià a palazzo reale presenti il primo ministro Hoveida ed il ministro degli esteri Zahedi per colloqui che andranno da argomenti politici ad argomenti di carattere economico, culturale e tecnico, come ha precisato lo stesso Moro.

Rispondendo brevemente alle domande dei giornalisti in aeroporto, Moro ha ribadito la necessità di una collaborazione internazionale per la riapertura del canale di Suez e per la espansione del traffico sulla via d'acqua di importanza vitale per i paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Moro, che ha escluso di essere favorevole all'internazionalizzazione della via d'acqua, ha sollecitato restrizioni negli armamenti in Medio Oriente ed ha aggiunto che, qualora si giunga alla pace in Medio Oriente, dovrebbero essere approvate norme speciali per porre sotto un particolare controllo la corsa agli armamenti.

Moro ha detto che, per quel che riguarda gli atti di pirateria aerea, non ha personalmente suggerimenti particolari da dare, ma ha ribadito la necessità di uno sforzo comune di tutte le nazioni. *(AP)*

COMANDAVA LA III ARMATA

I FUNERALI A PADOVA del generale Rubino

Padova, 15

Si sono svolti oggi i funerali del gen Cirino Rubino, comandante designato della terza armata, morto improvvisamente domenica scorsa ad Abano. Il corteo funebre si è formato a palazzo Camerini, dove nel museo d'armi della terza armata era stata allestita la camera ardente.

Aprivano il corteo numerose corone, seguite dalla bandiera del reggimento lagunari «Serenissima» e da un reggimento di formazione composto da rappresentanze dei reparti dipendenti della terza armata e da una compagnia d'onore di carristi della divisione «Ariete», di cui era stato comandante lo scomparso.

La fanfara dei carabinieri del battaglione mobile di Mestre precedeva il feretro, sistemato su un affusto di cannone, che era seguito dai familiari, tra cui la vedova signora Delia Riccardi, e da altre autorità. Erano presenti il capo di S.M. della difesa gen. Marchesi, il segretario generale della difesa gen. Giraudo, il capo di S.M. dell'esercito gen. Mereu, il comandante delle forze terrestri alleate del Sud-Europa gen Cassone, il comandante della regione militare Nord-Est gen. Giglio ed altri ufficiali comandanti di grandi unità.

Nella chiesa degli eremitani è stato officiato il rito funebre dal vicario generale militare mons. Corazza. Il feretro è stato poi posto su un autofurgone che è partito alla volta di Acquedolci, in provincia di Messina, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. *(Ansa)*

Chiede asilo passeggero dell'aereo dirottato

Monaco, 15

La polizia ha reso noto oggi che un passeggero tedesco orientale, che si trovava a bordo dell'aereo romeno dirottato ieri su Monaco, ha chiesto di rimanere nella Germania occidentale. *(Ansa - Reuter)*

PER RISOLVERE LA GRAVE CRISI ARABO-ISRAELIANA

Un vertice a quattro riproposto da U Thant

L'appello del segretario generale delle Nazioni Unite ha però scarse possibilità di poter essere accolto

New York, 15

Il rafforzamento dei meccanismi per garantire la pace e la sicurezza, lo snellimento delle procedure per i negoziati, l'appello ai due maggiori protagonisti della scena mondiale perché riconoscano appieno il principio dell'universalità dell'organizzazione dell'ONU, e un efficace rilancio di questa nel suo 25.o anniversario sono stati i temi dominanti dei discorsi pronunciati nella giornata inaugurale della venticinquesima assemblea delle Nazioni Unite, apertasi oggi a New York.

Nell'introduzione al suo rapporto politico, il segretario generale U Thant ha valutato gli sviluppi della situazione internazionale in modo più ottimistico dell'anno scorso, nonostante la sua manifesta delusione per l'insuccesso dello sforzo di riportare la pace in Medio Oriente. U Thant ha definito l'interruzione dei negoziati «allarmante e deplorevole» e ha rinnovato l'invito per un incontro fra i quattro grandi nel corso della presente assemblea generale affinché affrontino con decisione e con fermezza la grave crisi mediorientale.

Le prospettive di un tale vertice sono tutt'altro che brillanti e l'appello di U Thant — come notano autorevoli osservatori — ha scarse probabilità di essere accolto anche se Nixon e Kossighin intervenissero ai lavori dell'ONU durante la sessione celebrativa del venticinquennale, tra il 15 e il 25 ottobre.

Gli Stati Uniti mantengono un atteggiamento di riserbo, insistono sulle difficoltà di preparare adeguatamente i colloqui ad alto livello in modo da assicurare loro un minimo di successo e fanno presente che, anche se un incontro bilaterale Nixon-Kossighin dovesse aver luogo, esso non sarebbe necessariamente esteso ai capi della Gran Bretagna e della Francia.

Oggi sono circolate voci, non smentite dalla delegazione sovietica, secondo cui il capo del Cremlino rinuncerebbe al suo previsto viaggio a New York, a meno che i colloqui di pace arabo-israeliani non fossero ripresi in modo soddisfacente. Più che l'indicazione di una reale intenzione russa, queste voci sono interpretate come un'ulteriore indicazione del fatto che, mentre il problema degli ostaggi occidentali e israeliani in mano ai palestinesi è sempre al centro della scena politica, il negoziato mediorientale sotto gli auspici di Jarring è tuttora oggetto di complessi scambi tra le due superpotenze. *(Ansa)*

Manovre della Nato rossa nella Germania orientale

Bonn, 15

Gli eserciti dei paesi aderenti al «Patto di Varsavia» saranno impegnati in manovre militari autunnali in territorio della RDT. La stampa di Pankow ne dà notizia senza aggiungere altri particolari. Si dice solamente che queste esercitazioni autunnali in territorio tedesco-orientale rientrano nei piani degli alti comandi delle forze armate del «Patto di Varsavia». *(Ansa)*

APPROFITTANDO DEL RIFORNIMENTO DI UN «BOEING 707» A SAN FRANCISCO

DETECTIVE PRIVATO IMPEDISCE IL DIROTTAMENTO DI UN AEREO

L'agente, di origine italiana, ha ferito gravemente con un colpo di pistola un giovane
Questi, con la minaccia di un'arma caricata a salve, voleva raggiungere la Corea del Nord

New York, 15

Un agente privato di origine italiana, Robert Denisco di 34 anni, residente a Brooklyn, è riuscito ad impedire un dirottamento aereo verso la Corea del Nord, ferendo gravemente con un colpo di pistola il dirottatore, il californiano Don Irwin di 27 anni.

L'episodio — il primo del genere dopo l'entrata in servizio della «polizia dell'aria» sabato scorso — è accaduto in volo e nell'aeroporto di San Francisco dove un «Boeing 707» della «TWA» era atterrato per sbarcare gran parte dei passeggeri, fare rifornimento e ripartire verso la destinazione voluta dal «pirata dell'aria».

Il volo, partito diverse ore prima da New York, aveva compiuto soste a Chicago e Los Angeles. Pare che Irwin, vestito in maniera sobria ed elegante, si fosse imbarcato nell'ultimo aeroporto. Pochi minuti dopo la partenza da Los Angeles egli aveva dato infatti ad una «hostess» un biglietto con il quale informava l'equipaggio (sette persone) di essere in possesso di una pistola. In un primo momento i 56 passeggeri del «Boeing» non si sono resi conto di quello che stava accadendo.

Irwin ha poi raggiunto la cabina di comando e vi è entrato con una pistola in pugno, chiedendo che il volo proseguisse verso la Corea del Nord. In quel momento il velivolo si trovava sul cielo di Salinas, quando mancavano cioè pochi minuti di volo all'aeroporto di San Francisco. Il pilota, J. K. Gilman è riuscito a convincere Irwin che l'aereo aveva bisogno di carburante ed era perciò indispensabile la sosta a San Francisco.

Appena atterrato, il «Boeing» — che era in contatto radio con la torre di controllo — ha raggiunto un settore dell'aeroporto non molto trafficato ed il pilota, comunicando ai passeggeri le intenzioni del dirottatore, ha detto: «C'è un signore a bordo che desidera raggiungere un'altra città e vuole portarci con lui».

Trentacinque passeggeri erano sbarcati immediatamente mentre gli altri, ancora a bordo, erano tenuti sotto sorveglianza dal dirottatore che, con la pistola in pugno, si era sistemato alle spalle del gruppo. Soltanto dopo si è accertato che l'arma di Irwin poteva sparare solo colpi a salve.

L'agente Robert Denisco — che appartiene alla società di polizia privata «Birk's» per il trasporto di danaro e valori e fungeva da scorta ad un carico prezioso — era stato informato delle intenzioni di Irwin sin dal primo momento. La hostess, a cui il dirottatore aveva consegnato il messaggio, aveva trovato il modo di far vedere il biglietto anche a Denisco, di nascosto.

Sbarcata la maggior parte dei passeggeri, mentre sembrava che si attendessero i mezzi per il rifornimento, Denisco è riuscito a cogliere Irwin di sorpresa. Alzatosi d'improvviso dal suo sedile, l'agente si è avvicinato con pochi rapidi passi al «pirata dell'aria» ed ha fatto fuoco con la pistola in sua dotazione, ferendolo all'addome. Uno dei passeggeri ha sentito Denisco gridare «polizia», un attimo prima di sparare.

Dopo qualche momento di confusione e di panico, il pilota — resosi conto che il dirottatore era ormai semisvenuto sul pavimento dell'aereo e che Denisco continuava ad averlo sotto controllo — ha chiamato la torre di controllo e le autoradio della polizia già in collegamento. «Venite a bordo immediatamente», ha detto il pilota. Il ferito è stato subito dopo trasportato al vicino ospedale di Burlingame dove si trova tuttora. Le sue condizioni sono gravi. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Donald Irwin di 27 anni

ALLARMANTI DICHIARAZIONI DEL COMANDANTE IN EUROPA

Il deterrente della NATO si va sempre più riducendo

Mentre le forze dell'Occidente diminuiscono e non si rinnovano quelle del Patto di Varsavia sono in continuo pericoloso aumento

Duesseldorf, 15

L'URSS potrebbe superare il potenziale nucleare delle forze NATO in quattro o cinque anni, se continuerà l'attuale suo ritmo di incremento, ha affermato oggi il comandante in capo delle forze NATO in Europa, generale Andrew Goodpaster, aggiungendo che già ora le forze aeree, missilistiche, di terra e navali del Patto di Varsavia «costituiscono un concentramento di potenza militare che supera quanto il mondo ha visto finora».

Goodpaster, che parlava a una colazione presso la locale camera di commercio, ha aggiunto che l'aumento delle forze missilistiche sovietiche e dei missili anti-balistici è causa di seria preoccupazione, mentre l'aumentata minaccia proveniente dalle forze del Patto di Varsavia pone un crescente problema di sicurezza per l'Occidente. Egli ha precisato che l'aumento del potenziamento nucleare societico «se continuerà, potrebbe porre l'URSS in una posizione di superiorità nucleare entro il 1974-1975».

Egli ha poi valutato le forze dell'Unione Sovietica come segue: forze di terra: sono state sottoposte a continuo e generale ammodernamento con aumento della potenza di fuoco e di mobilità delle unità. Forze aeree: le forze aeree sovietiche in Europa sono considerevolmente superiori, in numero, alle forze NATO. Forze navali: costituiscono già ora la seconda flotta del mondo; inoltre, soltanto l'uno per cento delle navi da guerra sovietiche hanno più di vent'anni.

La combinazione di queste due tendenze ha detto Goodpaster, quella crescente del patto di Varsavia e quella decrescente della NATO «significa che, proprio davanti ai nostri occhi, ma con scarsa percezione delle sue conseguenze, sta avvenendo uno spostamento nell'equilibrio della sicurezza. Il margine deterrente — ha concluso Goodpaster — si sta riducendo e il rischio che ne deriva per la NATO sta aumentando». *(Ansa - Reuter)*

DALLA POLIZIA JUGOSLAVA

FERMATO A OSSERO «pescatore» di anfore

Lussinpiccolo, 15

Funzionari della pubblica sicurezza dell'isola di Lussino hanno fermato nei pressi della cittadina isolana di Ossero lo automobilista tedesco-occidentale Hermann Scior, il quale aveva a bordo della propria autovettura 16 pezzi di anfore dell'epoca greca e romana.

Il turista tedesco ha dichiarato di averle estratte dal fondo marino nei pressi dell'isola di Ilovik, a circa sette metri di profondità. Secondo gli esperti del museo di Pola, le anfore risalirebbero al terzo e quarto secolo avanti Cristo. *(Ansa)*

DURISSIMA CONDANNA

IN CARCERE PER 50 ANNI un dirottatore americano

Pecos, 15

Il tribunale di Pecos, nel Texas, ha condannato il ventinovenne Joseph Crawford a 50 anni di carcere per aver dirottato a Cuba nel luglio dello scorso anno un aereo di linea americano. *(Ansa - Reuter - Upi)*

DOPO IL DISCORSO DELLA CORONA DELLA REGINA GIULIANA PER L'APERTURA DEL PARLAMENTO

Verso un governo «forte» all'Aja per le continue violenze maoiste

La previsione è stata fatta da autorevoli fonti ufficiose molto vicine al presidente del consiglio
Sottolineata la «necessità» di ricorrere a uno statista energico per ristabilire l'ordine e la legalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 15

Il regno dei Paesi Bassi si avvia verso la dittatura, e la previsione non proviene dai soliti allarmisti, ma bensì da autorevolissime fonti ufficiose molto vicine al presidente del consiglio dei ministri.

Commentando il discorso «del trono» della regina Giuliana, pronunciato in occasione della apertura della legislatura, tali fonti hanno tenuto a sottolineare che il governo intende effettivamente, come la sovrana ha detto, adottare «dure misure» contro quelle forze che abusano della democrazia e della libertà di cui godono tutti i cittadini in Olanda.

«Se l'irrequietudine, i disordini, le violenze di piazza non cesseranno al più presto — ha dichiarato un importantissimo personaggio della vita politica olandese — sarà necessario far ricorso ad un uomo di governo "dittatoriale" che abbia gli strumenti adatti a ristabilire l'ordine e la legalità».

Come è ben chiaro, la regina Giuliana, quando ha parlato di «forze che abusano della democrazia», faceva riferimento alle organizzazioni «maoiste» tanto attivamente impegnate a suscitare disordini in seno agli studenti, agli artisti, al mondo religioso e alle classi lavoratrici e le preoccupazioni del governo («suggeritore» ovviamente del discorso della sovrana) sono così vive, e sotto molti aspetti così giustificate, da rendere più che credibile l'ipotesi di una imminente istituzione di un regime dittatoriale in questo paese dalla antica tradizione democratica.

Del resto, già da diversi giorni, in molti ambienti si dice chiaramente che «bisogna cercare e trovare l'uomo forte» cui affidare le redini della cosa pubblica. «Naturalmente — ci diceva un altissimo dirigente della burocrazia dello Stato — un uomo forte non potrebbe evitare di attenuare le libertà democratiche dei cittadini, ma forse questo sacrificio, purché temporaneo, della democrazia è ormai inevitabile».

Negli ambienti ufficiali si sottolinea che i rivoluzionari maoisti adottano metodi sempre più violenti ed estesi, e mentre da un lato incitano alla ribellione «politica», dall'altro ispirano veri e propri reati comuni, come il saccheggio e la devastazione, gli incendi dolosi eccetera.

A rendere più difficile l'opera di chi deve difendere la democrazia, tutelare l'osservanza delle leggi e proteggere i cittadini, sta il fatto che in Olanda le leggi non sono mai state emanate nella previsione dell'esistenza di una situazione di fatto come l'attuale. In altre parole, nel paese le leggi non sono adeguate alla situazione. «Esse — ci ha detto un giurista — sono basate sull'assunto che il cittadino medio è un essere ragionevole e che tutti, chi più chi meno entusiasticamente, accettano le regole della democrazia».

Nell'insufficienza delle leggi, i «rivoluzionari» extra-parlamentari hanno facile gioco anche quando, come sta accadendo a Rotterdam, le fazioni rivali del maoismo innanzitutto cercano di avere l'una il sopravvento sull'altra. «Per avere la meglio — dicono le fonti ufficiose — ciascuna di esse cerca di mostrarsi più decisa, più violenta e più rivoluzionaria dell'altra. Ne consegue una sorta di reazione a catena della violenza, contro la quale ben poco è possibile fare con mezzi normali».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Dopo penose sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Kuch

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie CASSANDRA, la sorella ENRICA, i cognati e cognate BON e LIMIDO, i nipoti LIMIDO e VLACCI unitamente alle loro famiglie.

Un grazie di cuore al sig. Primario, ai sigg. Medici e al personale tutto della Neurochirurgica nonché un particolare ringraziamento al dott. Cioffi per le premurose cure prestate al caro Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie JAZBAR.

Partecipano al lutto:
— BERTA e ALFREDO DORNI

†

Il giorno 14 settembre si è spento serenamente

Vittorio Brecelli
pensionato dei MM.GG.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio EGONE (assente) con la moglie ROSITA, la figlia SONIA con il marito GIULIO e i nipoti NADIA e MARINA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 settembre alle ore 15.45 dalla camera mortuaria del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Ieri mattina, lontana dalla sua Isola d'Istria, si è spenta serenamente

Emma Perentin ved. Felluga

Ne danno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 16 settembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 16 settembre 1970

(Servizio T.F.C., tel. 72691)

† A tumulazione avvenuta la moglie, la figlia prof.ssa OLIVIA, il fratello, le sorelle, l'affezionata famiglia SALOMON patecipano con dolore la morte di

Donato Tomasini

avvenuta il 13 settembre.

Si ringraziano quanti hanno partecipato al lutto.

† Il padre, la madre, le figlie e i parenti, desolati, piangono la morte improvvisa del loro caro

Adalberto Domini

avvenuta il giorno 14 settembre.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il CONSORZIO DI BONIFICA dell'Agro Cormonese - Gradiscano partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del proprio Consigliere

CAV.
Ferruccio Castellan

Gorizia, 15 settembre 1970

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonietta Scherch nata Slamic

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Basso

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie speciale alle famiglie Chiriatti, Cosciani e Toma, nonché alla Sezione Giovanile della Lega Nazionale ed al Comando di Presidio.

Famiglia BASSO

La famiglia CIOPICH ringrazia tutti coloro che presero parte al suo grande dolore per la perdita di

Claudio

Nel dodicesimo anniversario del Suo passaggio in Cielo, la mamma, la sorella e i parenti tutti ricordano con infinito rimpianto il loro adorato

Carlo (Uccio) Silvestri

Una S. Messa sarà celebrata domani, giovedì 17 settembre alle ore 8.30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.

Ricorrendo il 18 settembre il trigesimo dalla scomparsa della sua indimenticabile moglie

Drusilla Dapas in Spongia

il marito ANTONIO La ricorda a tutti coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 7 del 18 settembre.

†

Il giorno 13 settembre si è spenta la nostra cara Mamma

Maria Sachs ved. Pozzo-Balbi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli EMMA ved. CATALAN, ALMA ved. RAICICH (assente), ENEA, ALVISE (assente), FRANCO, le nuore, i nipoti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto i nipoti SACHS.

† Dopo breve malattia, assistita dai propri cari, con i conforti della Fede si è spenta a 51 anni

Renata Brumat in Mugherli

Il marito FAUSTO, i genitori e la sorella unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta nel Cimitero di Sagrado.

Ringraziamo sentitamente i ch.mi Primari, gli assistenti e il personale tutto dei Reparti Medicina e Chirurgia dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure.

Gorizia - Lucinico - Sagrado
16 settembre 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

Il giorno 14 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Varesano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, i nipoti, i generi, le nuore, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ha cessato ieri di battere il cuore semplice e buono di

Aurelia Battagliarini

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie BATTAGLIARINI, NEGRI e CURCIO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 14 settembre è mancata la nostra cara

Maria Dorich

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 16 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Italia Rossetti ved. Buttignoni

ringraziano vivamente i sigg. Medici e tutto il personale del Reparto Oncologico per le amorevoli cure prestateLe.

Ringraziano inoltre i colleghi della Società Dreher per le attestazioni di cordoglio dimostrate nella triste circostanza.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Pellegrino Novacco

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie
NOVACCO e ZOPPOLATO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà suocero e nonno

Giovanni Sedmak

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie:
SEDMAK (Buenos Aires), FISCHER (Francoforte sul Meno), MENIN (Genova)

Commossi da tanta attestazione di stima e affetto dimostrate al nostro caro

Attilio Prodam

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie PRODAM - ROSA

Nel V° doloroso anniversario della scomparsa di

Nevio Spataro

i genitori, la sorella, la nipote, il cognato e i parenti Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 16 settembre 1970

Sono passati due anni dalla dolorosa scomparsa del

DOTT.
Giuseppe De Santis

Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto la moglie LUCIANA e la figlioletta CHIARA.

CERCASI apprendista bar orario negozio. Tel. 793376. 29188 D

CERCASI urgentemente banconiere per bar; tel. al 29589 dalle ore 11 alle 13. 75894 D

CERCASI apprendista anche primo impiego per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 29469 D

CERCASI cuoco ristorante «Ai Gelsi», Nordio 5, tel. 741957. 75912 D

CERCASI aiuto banconiere per macelleria. Tel. 96209. 51707 D

COMMESSE, aiuto commesse trattamento particolare, solo se veramente capaci, anche per solo pomeriggio, cerca Modabella. Telefonare 28214 ore apertura negozio. 29210 D

DITTA import export elettrodomestici cerca dattilografa anche per altri lavori 15 - 16 anni, possibilmente conoscenza sloveno o croato, anche primo impiego. Cassetta n. 29174 D SPI.

ELETTRICISTI lavoro interno fabbrica assumonsi. Telefonare 411075. 75922 D

GIOVANE forte volonteroso militesente disposto anche operazione carico scarico occupazione continua buona retribuzione zona Gradisca d'Isonzo cercasi. Cass. 51717 D, SPI.

GIOVANE quale fattorino per consegna pacchi e svolgimento pratiche esterne cercasi. Presentarsi I.F.A., viale XX Settembre 31. 29184 D

IMPIEGATA commessa anche primo impiego conoscenza sloveno cercasi. Tel. 764132. 75928 D

LAVORANTE parrucchiera abile desiderosa migliorare cercasi. Presentarsi in mattinata Salone profumeria Marta, via S. Lazzaro 10. 75938 D

LAVORANTE parrucchiera capace manicure cerca Salone «900», telef. 24055. 51086 D

NEGOZIO elettrodomestici cerca giovane capace volonteroso adatto tutti i lavori. Cassetta 29174 D SPI.

OFFRESI alta retribuzione immediata per facile lavoro fra le vostre amiche. Scrivere Mercieca Cosmetici. Casella Postale 270-98100 Messina. 6398 D

OPERAI falegnami e manovali cerca Aries, via Carlo Errera, Zona industriale, tel. 814275. 75924 D

PARRUCCHIERA lavorante offro 20.000 settimanali, mezza lavorante 12.000 più percentuali da stabilire. Salone Carezza, tel. 414716. 29164 D

PERSONALE maschile e femminile privo qualifica generico cerca Lucky Shoe Punto Franco Vecchio, magazzino 26. 75844 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Tel. 37394. 51052 D

RAGAZZO stabile per macelleria «buona paga». Telefonare 96598, casa 754110. 51060 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	2'.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

RAGAZZO cerca negozio autoricambi. Tel. 30229 ore 8-12. 51711 D

SIGNORINA o signora indipendente bella presenza cercasi come produttrice per pubblicità cinematografica TV. Scrivere M. O. Film Pordenone, viale Grigoletti 46. 6422 D

STUDIO legale cerca capace stenodattilografa, bella presenza. Scrivere Cassetta 51062 D SPI.

VERNICIATORI spruzzo purché pratici assumiamo. Telefonare 411075. 75920 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 29218 F

AFFITTASI centralissima matrimoniale confortevole anche studenti seri. S. Lazzaro n. 9, Martelli. 51102 F

MOBILIATA centralissima offresi persona distinta occupata preferibilmente donna. Telefono 66209. 51098 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

CHITARRA, lezioni impartisco, telef. 411136. 50650 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, operatori meccanografici IBM. - ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 300 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

FREQUENTANDO un corso di taglio pomeridiano o serale della Scuola internazionale Jeralla, imparerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni, via Carducci 10. 28882 G

INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G

TAGLIO cucito, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PAPPAGALLINO verde testina gialla parlante fuggito. Lauta mancia chi lo riporterà via Industria 34/1, telef. 730551. 29158 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. APPARTAMENTO spazioso 4 stanze cucina bagno affittasi 65.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 29216 I

A.A.B. MAZZINI 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 29216 I

A.A.B. ROIANO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affittasi tinteggiato 50.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 29216 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 2 stanze soggiorno bagno garage. SALONE due stanze. ATTICI mansarda. A. G.E.P. Crispi 14. 51697 I

ABITAZIONE zona Tribunale, stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Tel. 95982. 29194 I

ABITAZIONE quattro grandi stanze soleggiate tranquille centro affittasi. Telef. 25233. 51056 I

AFFITTASI bellissimo appartamento in villa rimesso a nuovo, mobiliato, due camere, salone, cucina, dispensa, bagno, grande giardino alberato, serra, panoramicissimo, centralnafta, entrata indipendente centrale. Telefonare n. 764954. 75908 I

APPARTAMENTI 1-3 stanze servizi tutti comforts affittansi zone diverse. Studio Alabarda, Spiridione 6, telef. 29566. 29208 I

APPARTAMENTINO periferia, camera cucina gabinetto 10 mila; altro centralissimo camera cucina gabinetto 16.000 affittansi. Amministrazione, Pascoli 25. 29172 I

APPARTAMENTO DIAZ, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29214 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze, cucina, camerino per bagno, poggioli, affitta 25.000 prelevando mobili Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29214 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi. Telef. 95982. 29196 I

MODERNO zona Battisti, tre stanze, cucina, servizi, adatto pure ambulatorio, affittasi. Telefonare 95982. 29196 I

RESTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi. Telefono 95982. 29194 I

RESTAURATO zona Giardino, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 29196 I

UFFICIO via Coroneo zona Tribunale libero subito tre stanze una stanzetta due vani ciechi doppi servizi centralnafta ascensore affittasi direttamente. Telefonare 761823. 75918 I

ZONA Battisti, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 29196 I

ZONA Belpoggio, primo, salone, 4 stanze, cucina, accessori, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 29196 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro



ZONA Ospedale, primo, 4 stanze, cucina, anche uso ufficio affittasi. Telefonare 95982. 29194 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

UFFICIALE superiore cerca in affitto villetta oppure appartamento 5, 6 stanze doppi servizi paraggi Cumano; telefonare 61309 urgente. 29186 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone vasto assortimento pelli estere importazione diretta dai mercati di origine modelli ultime creazioni prezzi incredibili. 29204 M

STUFE diversi tipi di grande occasione, sparherd. Bosco 12 magazzino. 29198 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO orologi quadri stampe mobili antichi salotti studi stile vuotiamo appartamenti soffitte tel. 31428. 28180 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili sgombero soffitte cantine, tel. 30358 tutti giorni. 29154 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 51725 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti soprammobili, tel. 28551 tutti giorni. 29190 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie tel. 68657. 29176 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni prezzi imbattibili troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27; vendonsi anche mobili usati occasione. 51022 NN

CAMERA 1 persona moderna bellissima occasione vendo. Bosco 12 magazzino. 29198 NN

CUCINE modelli recentissimi, colori nuovi. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 28918 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, largo Barriera. 28916 NN

LIQUIDAZIONE salotti letto a prezzi sottocosto per nuovi arrivi al Mobilificio Biecher, Istria 27. 51022 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli 51012 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI: Friulvini San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Würher, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoardo, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 51012 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI agente introdotto autofornitori con auto propria per Trieste Friuli. Cassetta 51072 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. - ALFA ROMEO. 1750 Berlina 1968; Giulia Super 1969, 1968, 1966, 1965; Giulia 1300 TI 1968, 1967; Duetto Spider 1300 1969. FIAT. 500 1964; 600 D 1964; 850 Berlina 1965; 1100 Special 1962; 1100 R 1966; 124 Berlina 1968. AUSTIN 1740 1966. PEUGEOT. 404 iniezione 1964. FIAT. 125 1968. VISITATECI!!! 51038 Q

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO - TEL. 820331

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A.A.A. MONFALCONE centro occasioni via I Maggio angolo via S. Nicolò; vasto assortimento auto con garanzia permute rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 '65, '66, '67; 600 D '62, '63, '68; 650 '65, '64, '67, '68 special; 850 coupé '69; Mini '67; 1100 lusso, 1100 R '67; Kadett fam. '64, '68; 1100 R fam. '66; 124 '67 fam. '68; Simca 1000; Flavia iniez.; Volkswagen '62, '63; Taunus 17M; 1500 C '65; 500 giard. '67; 600 T '63 cassone; 600 T '66 furgone rialzato; 238 '67 furgone; 1100 D '62, '63; 125 '67, '68; Ford Taunus coupé 20MTS '66; Giulia super '66. Aperto mattinate festivi. 51737 Q

ALFA Romeo Giulietta sprint 5 marce autoradio vendo 220.000 tel. 90656. 29220 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI N. 20, TEL. 982621: Fiat 125 '68; 124 '68; 850 special '68; 1100 R '66; 1100 R familiare '66; 500 F '67; 1300; 1500 '63; 1500 spider '64; 1100 D e special; Opel 1500 4 porte '67; Giulia super '66; Ford 12M '65, '67; camioncino Lancia Gioli '64; Unomog '62; Fiat 615; furgoni 600 D '63, '64. VISITATECI FERIALI ORA DI NEGOZIO, LUNEDI' CHIUSO AL MATTINO. 50528 Q

A rate vendonsi tutti giorni 850 '65; 500 F '66; 1500 C '66; 1300 '62; Volkswagen 1500 '63; 1100 lusso '60; 128 2 porte pronta consegna. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 51020 Q

AUTAGENZIA Crispi 32/a: 750, 1100 familiare, 1500, 124 coupé, 125, Giulia 1300 TI, 1600 super, 1600 GT, 1750 GT veloce, Innocenti IM3, NSU Prinz 1000, 1200 TT. Permute facilitazioni. 75936 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, 95744. Lancia Flavia Zagato 65 berlina 61, Fiat 500 67, 600 D 61, 850 berlina 68, 65, Coupé 67, Spider 66, 1100 Special, 1500 62, NSU Prinz 67. Domenica 11-13. 29140 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia, 8 venditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove permute e rateazioni senza anticipo Giulia Super, Giulia spider, Autobianchi A 111, Fiat 124 berline, 1100 export, 850 berline, 850 Coupé, 750 ultimo tipo, 1500 C berlina, 1500 familiare, Volkswagen 1200, Innocenti IM3, NSU Prinz, Morris Cooper S 1300, Motocross Benelli 125, Flavia berlina, Fiat 1500 Spyder, Renault R 8. 50962 Q

FIAT 1500 unico proprietario vendesi con facilitazioni pagamento. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FULVIA coupé da immatricolare pronta consegna vende autagenzia Crispi 32/a. 75934 Q

GIARDINIERA 500 '61 perfetta vendesi 190.000 trattabili tel. 410459 ore 7-19. 51054 Q

GORDINI 1300 preparata Conrero bella carrozzeria vendesi. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

R4 '65, '66 vendonsi con garanzia e facilitazioni pagamento. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

R8 '63, '64, '66 unici proprietari vendonsi anche con pagamento dilazionato. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

R10 '67 vendesi anche con pagamento dilazionato e 3 mesi garanzia. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI 850 special, 6 mesi garanzia; viale D'Annunzio 8, Musco. 51096 Q

Z.Z. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE PERMUTA USATO PER RATEAZIONI 30 MESI SENZA ACCONTO Alfa Romeo 1300 TI '67, 2600 spider. Fiat 1100 R 67, 68, 124 berlina 67, 125 67, 124 special 69, 124 Coupé 68, 68, 1500 C 67, 850 Coupé 67, 68, 1500 C 67, 1500 61, 62, 500 66, NSU Prinz 67, L Morris Cooper 68, Opel Kadet L 68, Fulvia 2 C 66. Domenica 10-13. 51046 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. LOCALE CENTRALISSIMO FINEMENTE E COMPLETAMENTE ARREDATO, ADATTISSIMO BOUTIQUE, CEDESI ARREDAMENTO E AFFITTANZA. TEL. 768163. 29216 R

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

AFFARONE: occasione vendesi negozio radio TV foto vasta licenza affitto minimo zona popolata. Offerte Cassetta 10 R, SPI.

BAR tabacchi centralissimo vendesi; tel. 35607 dalle 12 alle 15. 29156 R

PRESTITI senza avalli a impiegati operai improtestati. Riservatezza, informazioni telefonare 763336. 51100 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CARPINETO vendonsi ultimi 1, 2, 3 stanze, sistemati giardino. Facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 51695 S

A. CENTRALE 3 stanze tinello biservizi vendesi primo ingresso zona verde signorile. AGEP Crispi 14. 51082 S

A. COMPLESSO residenziale di via dei Porta via Piccardi via dello Sterpeto appartamenti di varia grandezza con finiture particolarmente accurate in casa signorile vendonsi direttamente. Impresa tel. 764716. 75916 S

A. OCCASIONE eccezionale legge 1179 mutuo venticinquennale interesse 5,50%, vendonsi Bonomea panoramicissimi 2 stanze, soggiorno, bagno, garage, prezzi controllati. A. G.E.P., Crispi 14. 51693 S

ANGOLO Carducci-Milano vendesi appartamento 200 mq circa, ogni comfort, adatto anche uffici. tel. 35-651. 51563 S

APPARTAMENTI 3, 4 stanze tutti comfort zone diverse vendonsi. Studio Alabarda, Spiridione 6 tel. 29566. 29208 S

APPARTAMENTI pronta consegna zona S. Giovanni in palazzina panoramici finiture accurate centralnafta ascensore garage vendonsi. Amm.ne Alberti via S. Caterina 1 tel. 68734, 16-19. 51745 S

APPARTAMENTINO confortevole zona stazione acquisto Cassetta 29182 S, SPI.

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi, tel. 95982. 29194 S

APPARTAMENTO 8 10 stanze da suddividere in 2 appartamenti contigui acquistasi subito. Dettagliare, Cassetta n. 18915 S, SPI.

APPARTAMENTO minimo 5 stanze anche vecchia costruzione purché soleggiato ascensore riscaldamento, acquistasi. Inintermediari Cassetta 31350 S, SPI.

APPARTAMENTO MARINA due stanze cucina gabinetto vende occupato 2.100.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29214 S

APPARTAMENTO SAN LUIGI 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina casa moderna vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29214 S

APPARTAMENTO FIERA 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende prossima consegna Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29214 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina servizi moderni centrale vendo, tel. 37915. 51747 S

ATTENZIONE! CONDIZIONI SPECIALI PER COMPLETAMENTO 5.o LOTTO QUARTIERE MARCESIO. APPARTAMENTI SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI. VISITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. TELEF. 811225. SOCIETA' EGENA. 51058 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito 7% vendesi, tel. 95982. 29194 S

CERCASI appartamento zona FIERA 6, 7 stanze in affitto o da acquistare in contanti, telefonare 61712. 29214 S

COMMERCIALE panoramico tre stanze cucina bagno poggioli termonafta poggioli 10.000.000 vende Immobiliare Oriani 2. 29202 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi, tel. 95982. 29192 S

OCCASIONE zona S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi, tel. 95982. 29192 S

ROIANO luminoso salone tre stanze cucina bagno termoriscaldamento 7.000.000 vende Immobiliare Oriani 2. 29202 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi, tel. 95982. 29192 S

TERRENO zona Rupingrande strada asfaltata mq 7000 vendesi, tel. 95982. 29192 S

TERRENO Grotta Gigante Bora zona urbana costruibile vendo, tel. 37915. 51747 S

VALMAURA nuovo bellissimo stanza cucina bagno acqua riscaldamento centralizzati; contanti 2.100.000, mensili 27.000 vende Immobiliare Oriani 2. 29202 S

VENDESI appartamento 3 camere servizi via Cologna 20, telef. 96023. 75892 S

VENDESI appartamento in villa salone 2 stanze cucina servizi tutti comforts. Studio Alabarda Spiridione 6 tel. 29566. 29208 S

ZONA montagna Carnia vendesi vasto terreno fabbricabile con rustico, ottimo investimento. Scrivere Cassetta 9/A SPI - 33100 Udine. 6413 S

ZONA C. Alberto salone 2 stanze stanzino cucina accessori moderni vendesi tel. 95982. 29192 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

37ENNE molto giovanile corrisponderebbe con graziosa signorina massimo 32enne scopo matrimonio. Cassetta 75914 U, SPI.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30 D Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica